

POLITICA Elezioni in vista Trieste misura i partiti

Sta diventando inarrestabile la marcia della società civile contro le ultime roccaforti della partitocrazia. Un'altra spallata è venuta in questo fine settimana con il pronunciamento della Corte di Cassazione sulla validità del referendum proposto da Segni, Giannini e Pannella. Una decisione che ha cancellato tutti i dubbi sulla procedura avanzata a suo tempo dalla stessa Corte. L'iter, tuttavia, non è ancora concluso. Entro il 20 gennaio toccherà alla Corte Costituzionale pronunciarsi sulla definitiva ammissibilità, vagliando la regolarità delle firme (l'ampio margine di riserva con cui i promotori hanno adempiuto alla raccolta pone al riparo da qualsiasi sorpresa) e soprattutto la loro sintonia con le norme costituzionali. E' qui che potrebbe giocare un'altra partita tra il paese reale e quello che ha trovato sussistenza in quarant'anni di potere delegato alle segreterie dei partiti. Non sarebbe la prima volta: è ancora fresco il ricordo sui quesiti legati alla preferenza unica. Uno soltanto, su tre, aveva ottenuto il placet.

Poche, nei commenti, le voci contrarie. E' anche questo un segnale del cambiamento dei tempi. Ricordate, un anno fa, le reazioni dei leaders dell'apparato quando la raccolta delle firme monopolizzava piazze, circoli e, perché no, anche i salotti? E le accuse a Segni, il «qualunquista», il «dephista» e addirittura dipinto dal Popolo, il giornale della Democrazia cristiana, come «leninista»? Si è preso un'ennesima rivincita e non si può non concordare con lui quando, dopo la rimozione degli ostacoli in Cassazione, ha sostenuto: «Oggi è un giorno importante per l'Italia. E' importante soprattutto perché dovrebbe dare una nuova accelerazione alla Commissione bicamerale per le riforme presieduta da De Mita e che finora sembrava procedere sulla strada degli equivoci. Si andrà, dunque, a votare nella prossima primavera. Una tornata pesante per il Friuli-Venezia Giulia che, probabilmente, dovrà procedere al rinnovo del Consiglio regionale, e soprattutto per Trieste che richiamerà i propri cittadini ai seggi per tentare di dare un governo all'Amministrazione provinciale. Quest'angolo del Nord-Est diventerà un vero e proprio osservatorio sul quale si punteranno le attenzioni dell'Italia intera. Accanto al voto sui tredici referendum, il cui esito appare fin troppo scontato, ci sarà un responso politico più dettagliato in grado soprattutto di «pesare» la reale consistenza delle nuove formazioni che si sono affacciate sulla scena politica: il Movimento popolare di Segni e l'Alleanza democratica di Martelli. Ma in primavera saranno già maturi i tempi per la presentazione di queste liste? La resistenza dei partiti tradizionali è forte e comprensibile: un'altra sconfitta significherebbe perdita di rappresentatività e di potere per un tempo necessariamente lungo. Quello necessario per rifondare su nuove basi un sistema basato sempre sui partiti ma con ruoli diversi da quelli attuali e con rappresentanti più sensibili agli interessi del Paese che non ai propri.

Mario Quaià

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ATTACCA GLI EVASORI

L'ira di Amato

Accuse a 'certe categorie' - Si consuma troppo

CIAMPI: QUESTO IL TEMPO PER SALVARCI

Restano 6 mesi

Fermiamo i prezzi e recuperiamo il mercato

CERNOBBIO — Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi intervenendo all'assemblea dei cambisti in corso a Villa Erba di Cernobbio ha dichiarato che: «Abbiamo sei mesi di tempo e ci giochiamo molto nei prossimi mesi». Nel sottolineare l'urgenza del rilancio economico ha affermato che dovremo essere capaci di trattenerci dall'aumento ingiustificato dei prezzi e di concentrarci sul recupero di quote di mercato, visto che ne abbiamo perse tante. «Se non saremo capaci allora

perderemo un'occasione storica».

Ciampi ha imputato ai ritardi della nostra politica economica la responsabilità di «una crisi senza precedenti dalla nascita dello Sme» ma ha anche espresso fiducia se seguiremo la ricetta di puntare al contenimento della domanda interna e dell'inflazione, di moderare i costi e di sostenere gli investimenti.

A pagina 29

ROMA — Risparmiare è la nuova parola d'ordine del governo. L'Italia spende 600 mila miliardi, di cui 200 mila per gli stipendi, altrettanti per le pensioni, 100 mila per la sanità e il resto per gli interessi. Inoltre, con un altissimo livello di consumi e di prezzi siamo al terzo posto per la spesa complessiva nell'alimentazione e al secondo per la spesa alimentare pro-capite. Mangiare di meno? Amato non giunge a tanto e lo ribadisce, ma ciò vuol significare che finora si è speso anche per consumi non essenziali poiché questi ultimi, come la scuola e la sanità, erano già pagati dallo Stato. Adesso non si può più dare tutto a tutti.

Ecco allora che Amato,

sceso ieri in campo nella sede socialista di Siena, ha menato fendenti verso gli evasori fiscali. «Non avete idea - ha detto - di quanto poco dichiarino certe categorie». Più che la minimun tax ci vorrebbe un «doppium» o addirittura un «tripium», ha esclamato. E' impossibile, come emerge dalle dichiarazioni, ha ancora ricordato, che ci siano attività commerciali che non chiudono realizzando guadagni mensili di un milione e mezzo.

Ha definito «imbelle» chi giudica la sua politica di destra e lo paragona alla Thatcher. La signora di ferro, precisa, non sarebbe riuscita a gestire questa fase con i sindacati.

A pagina 2

LE INTERVISTE

Clinton: «Troppi indecisi»



NEW YORK — «Non bisogna cantare vittoria. Gli ultimi giorni di campagna elettorale sono i più duri, i più delicati, quelli nei quali si possono fare passi falsi. Ci sono ancora troppi indecisi da conquistare». Richiesto del rischio isolazionista, ha risposto:

«Niente affatto. Il presidente Bush ha raggiunto grandi risultati in politica estera facendo pagare prezzi carissimi al Paese. Se ci sarà la presidenza noi risaneremo l'America per poter tornare più forti sulla scena del mondo».

A pagina 9

PRIMA SORTITA

Per Martinazzoli sul caso Lima conta la verità

BERGAMO — La linea del Pieve di Mino Martinazzoli passa sulla delicatezza e scottante frontiera della questione morale. Lo si è capito ieri a Bergamo dove Martinazzoli, alla sua prima uscita ufficiale nelle vesti di segretario del partito, ha fatto capire che non intende arroccarsi nei fortini assediati di Tangentopoli o di Mafia-city. E in merito al suo atteggiamento sul caso Lima, replicando alle dure accuse di notizi e di oppositori, precisa che «lui non tentenna affatto». Martinazzoli vuole «conoscere la verità, quale che sia» e ai giudici siciliani non chiede «né sconti ma nemmeno processi sommari». Una parte della Dc siciliana - ha detto - può essere stata

coinvolta per omertà o per collusione ma è anche vero che contro la mafia si è coraggiosamente schierata. Due i messaggi importanti verso l'esterno e all'interno del partito. «La Dc continuerà a difendere il governo Amato in modo non statico e così pure la manovra anche se questo comporterà la perdita di qualche consenso». A Segni, una risposta inequivocabile sulla riforma elettorale: la Dc dice no al sistema uninominale maggioritario anche se è disposta a trovare un accordo con le altre forze politiche purché non sia costretta a rinnegare questo «limite invalicabile».

A pagina 2

IL PROCESSO CALABRESI DA RIFARE

Ma il pentito Marino non ritratta su Sofri



Adriano Sofri

ROMA — Sentenza Calabresi il giorno dopo. Sofri è disteso ma non soddisfatto. La giustizia, secondo lui, è ancora lontana anche se ha fatto un passo avanti. Il suo «grande accusatore», Leonardo Marino fa sapere di avere accettato con «animo» la sentenza della Cassazione e fa sapere che non ritratterà nulla. «Quello che ho detto è la verità e lo confermerò al nuovo processo». Per la moglie e il figlio di Luigi Calabresi è il giorno dell'amarezza, si riapre l'angosciosa attesa di una risposta ai misteri che avvolgono, vent'anni dopo, l'assassinio del loro caro. Saverio Borrelli, il procuratore capo di Milano, è sorpreso. Per lui gli elementi forniti da

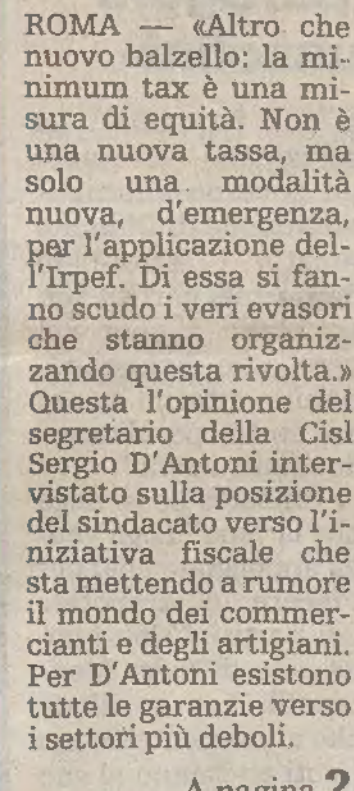
Si accendono forti reazioni: quando bisogna credere a chi parla? Ha vinto lo Stato di diritto. Il caso aperto dei mafiosi rei confessi

Leonardo Marino, il «grande accusatore» che nell'88 si è addossato il delitto chiamando in causa anche gli ex leader di Lotta continua, erano e restano sufficienti per condannare Sofri, Pietrostefani e Bompreschi. In mezzo, una ridda di commenti e, inatteso, un quesito di estrema attualità mentre incalza la lot-

ta alla mafia: basta un «pentito» per imbastire un processo? Per il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, la sentenza della Cassazione è importante perché riafferma il principio che il pentito non è di per sé un elemento di prova ma di indizio. Marco Boato (Verdi) ha affermato che questa volta si può dire che «c'è finalmente giustizia e che lo stato di diritto ha prevalso su una condanna preconcisa». Arrigo Petacco, storico e scrittore, afferma: «Se Marino non è attendibile mi chiedo perché dovrebbe essere valido Tommaso Buscetta che è ancora più mascalzone di lui».

A pagina 4

SERGIO D'ANTONI 'Minimum tax: fa paura ai veri evasori'



ROMA — «Altro che nuovo balzello: la minimum tax è una misura di equità. Non è una nuova tassa, ma solo una modalità nuova, d'emergenza, per l'applicazione dell'Irpef. Di essa si fanno scudo i veri evasori che stanno organizzando questa rivolta». Questa l'opinione del segretario della Cisl Sergio D'Antoni intervistato sulla posizione del sindacato verso l'iniziativa fiscale che sta mettendo a rumore il mondo dei commercianti e degli artigiani. Per D'Antoni esistono tutte le garanzie verso i settori più deboli.

A pagina 2

SHEVARDNADZE TEME UN NUOVO COLPO DI STATO

Tensione in piazza a Mosca Tagikistan: è guerra civile

TRIESTINA A CARPI Stefanel ci riprova



TRIESTE — Basket di alto livello questa sera al palasport di Chiabola (inizio alle 17.30). Ospite della Stefanel è la Philips di D'Antoni che è l'unica formazione di Al ancora imbattuta e che ha viaggiato finora alla media di 100 punti a partita. I triestini sono consci che si tratta di una gara importante e che dovranno affrontarla

con grande attenzione. D'altro canto la Stefanel è in crescita e questa potrebbe essere l'occasione — si dice — per il salto di qualità. Nella foto: Dino Meneghin.

MOSCA — L'ex ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha espresso ieri forti timori per un colpo di stato che potrebbe sconvolgere la vita politica in Russia. «La situazione a Mosca — ha detto — mi preoccupa più di quella non facile della mia Georgia». Sempre ieri, il presidente russo Boris Eltsin è stato attaccato dai filo-comunisti che sono scesi in piazza a protestare. Intanto nel Tagikistan le forze fedeli all'ex presidente comunista Nabiev con un «putsch» in piena regola si sono impossessate del potere e ora controllano militarmente la capitale Dushanbe.

A pagina 8

Mostro di Foligno

Rifatta l'autopsia al piccolo Simone un orecchio ha una strana ferita

A PAGINA 5

La crisi jugoslava

Serbia e Montenegro alle urne Si vota il prossimo 20 dicembre

A PAGINA 8

Parto plurigemellare

Non sono sopravvissuti due dei sette fratellini

A PAGINA 4

PROSSIMO INCONTRO A LONDRA

Il Centro-Europa bussa alla Cee

Servizio di Franco Marcenaro

BRUXELLES — Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia vogliono accelerare i tempi della loro integrazione nella Comunità europea, chiedono maggiore accesso al mercato comunitario e desiderano una tabella di marcia precisa che li accompagni fino alla piena

integrazione, alla fine del secolo.

La richiesta è contenuta in un documento di undici cartelle che i tre Paesi hanno formulato congiuntamente. Servirà di base per l'incontro che si terrà mercoledì a Londra tra il presidente di turno della Comunità, il primo ministro inglese John Major, il presidente della Commis-

sione europea Jacques Delors e i capi di governo dei tre Paesi centro-europei, destinati presto a diventare quattro con la spartizione della Cecoslovacchia. Questi Paesi sono ormai indicati come il «gruppo di Visegrad», dal nome della località in cui hanno deciso l'azione comune.

A pagina 9

AEREO RUSSO A FIUMICINO

E' allarme rosso per mitra da film

ROMA — Sedici casse contenenti armi leggere da guerra sono state sequestrate dalla Guardia di finanza alla dogana dell'aeroporto internazionale di Fiumicino. Le casse, nelle quali c'erano 150-200 mitragliatori, erano arrivate nello scalo romano il 30 settembre scorso con un aereo della Aeroflot. Gli investigatori hanno ritardato l'intervento nella speranza che qualcuno si presentasse per ritirare il carico e infine hanno sequestrato le casse. Solo a sera il mistero è stato risolto e ogni ipotesi drammatica è stata abbandonata. Anche qui, come nel film, c'è stato il colpo di scena finale e proprio di un film si trattava. O meglio, la verità è venuta a galla quando il responsabile della ditta «Adler» che aveva ordinato il carico, Armando Piscetta, ha fatto sapere che si trattava di armi vecchie, smontate e con le canne saldate per renderle inoffensive. Il loro obiettivo era l'impiego in cinematografia. Non erano state consegnate regolarmente solo per un disguido burocratico: la ditta voleva pagare alla consegna, mentre i fornitori aspettavano il pagamento a Mosca. Le armi dovevano finire a Genova, ma l'Aeroflot non fa scalo nella città ligure e le ha portate a Fiumicino. Si tratta di residuati tedeschi della seconda guerra mondiale.

A pagina 4

Piastrelle? Arredo bagno? Fai girare il cervello. Non le ruote.

la qualità del negozio e la convenienza della fabbrica a casa tua

CERAMICHE GIRARDI

in via S. Francesco, 22 a Trieste!

SONY

chi ce l'ha lo sa



TR 80 SE H18 modello '93



TV COLOR NUOVA GAMMA '93 da L. 13.000 mensili

VIDEOCAMERE da L. 41.000 mensili

VIDEOREGISTRATORI da L. 21.000 mensili

RIVENDITORE SONY AUTORIZZATO

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI

zanon

TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E LA STRETTA FISCALE

La crociata anti-evasori

GORIA MINACCIA

«Basta tasse, o me ne vado»

Una difesa a spada tratta della «minimum tax»

TORINO — «Io dico che la manovra dal punto di vista tributario è sufficiente, ma se per caso fra qualche mese dovessi verificare che non lo è, saluto e me ne vado». Una battuta shock, del tutto inaspettata che il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, ha pronunciato ieri a Torino di fronte una platea di tributaristi ed economisti. Goria ha esposto ai giornalisti il suo punto di vista sulla contestatissima «minimum tax», giudicandola non un'imposta «ma semplicemente un modo di dire alla gente: regolatevi nei confronti dell'imposizione che toglie a tutti i cittadini in maniera non scandalosa», mentre sugli annunciati migliaia di ricorsi che i commercianti vorrebbero in-

tentare, si è augurato che non sia questo il modo di reagire, perché si tratta di una proposta che, esaminata con calma, deve essere considerata straordinariamente ragionevole, anzi al limite della modestia. «Riguardo la tassa patrimoniale, Goria ha ancora sottolineato come sia fondamentale che il Parlamento non la modifichi e che anzi «la migliori, perché con questa imposizione il fisco contribuisce, in modo accorto, al risanamento generale». Questa imposta, secondo il ministro delle Finanze, richiama anche un altro punto che ha definito «emblematico»: nella condizione di grande difficoltà, soprattutto nelle condizioni di dover inventa-

re una nuova imposta, si è «privilegiata la semplicità e anche un minimo di ragionevolezza nella sua applicazione». Alla domanda se per l'approvazione definitiva della manovra, alla luce dei fatti accaduti in Parlamento, occorra nuovamente far ricorso alla fiducia, il ministro si è dichiarato «poco ottimista». «La fiducia è un gesto di procedura parlamentare - ha detto - a volte anche un gesto di procedura politica. A volte è meglio evitarla laddove questa facilita un rapporto con le opposizioni, altre volte è meglio utilizzarla per sancire il significato di grande rilievo che un'iniziativa può assumere».

Miriam Doria

ROMA — «Non avete idea di quanto poco dichiarino certe categorie», ha esordito ieri il presidente del Consiglio Giuliano Amato che in un intervento alla federazione Psi di Siena ha difeso la minimum tax, «in realtà in alcuni casi si dovrebbe parlare di doppiaggio o addirittura di triplum». Spiega Amato che quando si dice almeno 24 milioni di reddito ciò significa un milione e mezzo al mese. «Ci sono attività commerciali che se non guadagnano almeno un milione e mezzo al mese non si capisce perché rimangono aperte. Questo ovviamente escludendo le piccole attività marginali come potrebbero essere le botteghe artigiane di provincia».

Sembra che il governo abbia imboccato con decisione la strada della caccia agli evasori. Ma ciò non può costituire un alibi per non ridurre le spese: «Anche recuperando tutta l'evasione fiscale le entrate non basterebbero a sostenere le spese così come sono oggi». Politica di destra, la sua, ti-

po quella della Thatcher? «Chi sostiene questo è un imbecille», taglia corto il presidente del Consiglio, «non perché qualifica di destra quello che sto facendo, ma perché certe cose fatte da uno di destra escono diversamente se le fa un progressista. Non credo che la Thatcher sarebbe riuscita a gestire questa fase mantenendo un rapporto con le confederazioni rappresentative dei lavoratori che con me non si è mai rotto pur fra mille difficoltà».

D'altra parte la tassazione attraverso un coefficiente presuntivo esiste già in Francia e negli Stati Uniti. L'Italia ha un altissimo livello di consumi e di prezzi; è per esempio il terzo Paese al mondo per la spesa complessiva nel settore dell'alimentazione, e il secondo per la spesa alimentare pro capite. Con questo Amato non chiede agli italiani di mangiare meno, ma di capire che finora sono stati usati risparmi per consumi non essenziali proprio perché i consumi essenziali erano già pagati dallo Stato come la scuola e la sani-

tà. E invece bisogna risparmiare perché lo Stato non può dare tutto a tutti, né bastano le tasse da sole. A proposito dei nuovi oneri fiscali delle imprese, il presidente ha specificato che la Fiat è chiamata in causa per 630 miliardi e la Frelli per 110. Risparmiare, insomma, è la nuova parola d'ordine del governo: oggi il Paese spende 600 mila miliardi dei quali 100 mila per la sanità; 200 mila per le pensioni; 200 mila per gli stipendi e il resto per gli interessi. «Per salvarsi occorre cambiare le regole». Gli enti locali avranno una grossa parte: «Avremo un sistema locale con entrate finanziarie autonome. Questo è un sistema anche più democratico, perché i cittadini ricavano più direttamente il controllo sulle opere che vengono fatte a livello locale. E poi così Bossi smetterà di inveire contro Roma ladrona: i tre quarti delle tasse su cui sta protestando sono poi per le spese regionali e locali».

R. S.

INTERVISTA A D'ANTONI (CISL)

«Attenti a chi fa demagogia»

«La tassazione degli autonomi misura di equità»

ROMA — Il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni (nella foto) accoglie con tranquillità la recente approvazione dell'ordine del giorno voluto dalla Dc sulla minimum tax: «Non trovo scandaloso», dice, «le ultime correzioni. Si vuole eliminare il rischio di tassare esclusivamente chi ha avuto problemi seri nella gestione dell'attività, o si trova ai margini del mercato. Ma per la gran parte dei lavoratori autonomi la misura resta in piedi».

Cosa risponde a chi sostiene che la tassa indebolisce le imprese già deboli?

Le imprese marginali verranno tutelate. Sono stati introdotti dei correttivi per rendere meno generalizzante il meccanismo. Ma il punto è che con le imprese in cattive acque si fanno scudo i veri evasori che stanno organizzando questa rivolta con il solo obiettivo di proteggere i loro interessi, e quindi di non continuare a pagare. Io ripeto che i piccoli i quali già pagano il fisco in misura dovuta non avranno nulla da temere. Anzi, la minimum tax ricreerà situazioni di competitività.

In che modo?

Prima c'era concorrenza sleale tra chi poteva evadere e chi faceva il proprio dovere. E c'è anche un'altra cosa: se i piccoli rientrano nei minimi che l'amministrazione fiscale, il fisco li lascerà in pace una volta per tutte e potrà concentrarsi sulle imprese forti.

Gli oppositori dico-



no no a una ulteriore tassa.

Non è una nuova tassa, ma solo una modalità nuova, d'emergenza, per l'applicazione dell'Irpef. Con l'uso dei coefficienti presuntivi si rende cogente e attuabile ciò che la legge prevede da anni, cioè l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Altro che nuovo balzello: la minimum tax è una misura di equità.

Perché il sindacato ci tiene tanto?

Proprio in nome dell'equità fiscale e politica, condizione primaria del risanamento economico generale. Non si vuole colpire i lavoratori autonomi in quanto tali, ma si trat-

ta di stabilire una soglia che separa i più deboli e chi è in regola da chi è più ricco e in regola non lo è. Soltanto la demagogia di ex comunisti in vena di proteste a vuoto (e antipopolari) può giustificare la tesi che così si colpiscono i deboli e si risparmiano i ricchi. Tutti dovrebbero capire che un sistema fiscale più giusto va a vantaggio di tutta l'economia. E tanto siamo tutti sulla stessa barca.

Si ritiene soddisfatto, complessivamente?

Non è che con la minimum tax si possano risolvere di un colpo le piaghe dell'evasione; ma ma quando dal Paese si leva con forza lo sdegno per la corruzione e le ruberie esistenti, bisogna ricordare che evadere le tasse equivale a rubare. Se il governo non riuscisse a far passare questi provvedimenti di equità ammetterebbe che la manovra è a senso unico e insufficiente per il risanamento.

Qual è il senso della vostra prossima mobilitazione?

Con Cgil e Uil abbiamo deciso una campagna di informazione e discussione sui risultati raggiunti, e un grande appuntamento a Roma per i prossimi giorni in nome dell'equità fiscale.

Cosa rimane ancora in sospeso?

Il recupero del drenaggio fiscale per il '93, la modifica degli sgravi fiscali, l'esenzione dall'Ici della prima casa per i primi 75 milioni di valore, il taglio alle agevolazioni fiscali.

Roberta Sorano

OCCHETTO ATTACCA CRAXI SU TANGENTOPOLI

Si riaccende lo scontro a sinistra

Amato difende il leader socialista e Martelli insiste nel suo atteggiamento di sfida

BOSSI

«Non accetto paragoni con Benito Mussolini»

ROMA — Bossi, il rivoluzionario. L'Umberto delle leghe non accetta paragoni con il Duce. Non ha in comune con Benito Mussolini nemmeno la marcia su Roma che dice, lui è un sincero democratico. Le rivolte le guida nella cabina elettorale: «Se Giuliano Amato non ce la fa ed è impossibile trovare alternative in Parlamento non c'è nessun colpo di Stato, si va alle elezioni». E vinceremo, non c'è dubbio.

In un'intervista al settimanale L'Espresso, il leader della Lega è sprezzante e borioso più che mai. «Se decidessimo di marciare su Roma - avverte - e conquistassimo una dopo l'altra le prefetture del Nord i cittadini ci appoggierebbero e sarebbero loro stessi a difenderci». E, allora, cosa aspettate? Non lo faremo, assicura: «Solo la nostra profonda convinzione democratica impedisce di avventurarsi in soluzioni del genere». Ma la forza, è convinto Bossi, ce l'avremmo, eccome, «una forza immensa, impressionante. Tutti i vagoni delle Ferrovie non basterebbero».

Invece, precisa il «senatur», il suo partito «funziona da blocco d'ordine che garantisce la democrazia. Nessun generale riuscirà a imporre soluzioni extraparlamentari: senza il Nord non

si può far nulla». La soluzione? Formare un governo alternativo a quello di Giuliano Amato: «L'errore lo fanno quei partiti, non La Malfa a onor del vero, che hanno costruito attorno a noi un muro, paralizzando le istituzioni».

Umberto Bossi nega che la sua «Lega venga appoggiata solo per vincere lo strapotere dei partiti: «Con buona pace di Indro Montanelli. Lui si illude che al momento buono i voti andranno al suo pupillo Mariotto Segni, un democristiano ipocrita che cerca di salvare a tutti i costi i democristiani». Gli elettori, dice convinto, gliela faranno vedere «a lui e alle altre marionette che il sistema manda avanti per salvare, ultime quelle di stampo religioso». Cioè il neo segretario della Dc, Mino Martinazzoli. «Anche il Presidente della Repubblica - replica - mica scherza come esperto in preghiera».

Ma sia chiaro una volta per tutte, si affrettava a sottolineare il «senatur»: con Mussolini e il fascismo non abbiamo nulla a che vedere. «Allora non c'erano che la bottega e la grande industria. Oggi ci sono le piccole e medie imprese che vogliono uno Stato più vicino a loro». E, poi, sarebbe il caso di andare a cercare chi finanzia i fascisti di oggi.

Chiara Raiola

ROMA — «La libertà discende naturalmente dalla verità». Di certo il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, non si riferiva ai partiti coinvolti nella vicenda di Tangentopoli quando ha scandito queste parole. Sta di fatto però che una riflessione più ampia le segreterie dei partiti dovranno farla. A cominciare dalla Dc investita, tra l'altro, dalla bufera che si è scatenata sul caso Lima. Anche l'esortazione di Scalfaro, «per risolvere i problemi occorre la buona volontà», non si discosta più di tanto dall'impegno che attende il neo segretario dello scudocrociato.

E' il leader della Quercia, Achille Occhetto, che attacca dicendosi stupito per la lentezza di rinnovamento a piazza del Gesù: è incredibile come di fronte a episodi come la

vicenda Lima «che possono sgretolare un partito, la democrazia cristiana non apra subito e senza esitazione una riconsiderazione davvero radicale del proprio modo di essere e di collocarsi nella politica e nella società italiana». Per il segretario del Pds «il compromesso gestito lungo decenni con la realtà mafiosa del Sud è entrato nella costituzione materiale della Dc».

Insomma, la riforma del sistema nello scudocrociato, a suo avviso, occorre che scatti immediatamente. Così come quello nella sinistra che deve avvenire prima di una possibile unità. Il maggiore ostacolo è il segretario del Psi, Bettino Craxi, perché con l'attacco indiscriminato contro i giudici «ha imbrattato l'immagine della sinistra».

«Nessuno di noi - aggiunge Occhetto - vuole mettere Craxi al rogo, ma io respingo il suo atteggiamento sulla questione morale». Ma il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, lo difende a spada tratta: «Stato molto attento - avverte rivolgendosi ai suoi compagni di Siena - a non andare a caccia di un capro espiatorio per scaricarvi. Se lo faceste io non ci starei». Amato mette in guardia «dal non cadere nella vecchia trappola del Psi e cioè quella di mettere magliette diverse che servono a scopi diversi rispetto alla scritte che vi sono stampate sopra». I problemi sono tanti e devono essere affrontati tutti: «In nome della costruzione dell'unità di tutti i socialisti non dobbiamo dividere in tre,

quattro o cinque parti l'unico partito socialista che esiste in questo momento».

Nonostante ci sia stato un parziale riavvicinamento con Craxi, il ministro della Giustizia, Claudio Martelli, insiste però con un atteggiamento di sfida. Si iscrive al Partito radicale e, al convegno per la riforma-referendum di Massimo Severo Giannini, prende le distanze dalla linea ufficiale del suo partito dicendo di essere contrario al referendum confermativo «perché sarebbe un plebiscito». Dice, invece, di essere d'accordo con la proposta di riforma uninominale e di essere convinto della necessità di evitare «il papocchio che si sta tentando di realizzare alla commissione bicamerale».

C. R.

MARTINAZZOLI E LA BUFERA DEL «CASO LIMA»

'Io non tentenno; voglio la verità'

Difeso il ruolo della Dc siciliana di fronte alla mafia - 'Niente processi sommari'



Mino Martinazzoli

BERGAMO — La linea del Piave di Mino Martinazzoli passa sulla delicata e scottante frontiera della questione morale: il neo segretario della Dc non intende arroccarsi nei forti assediati di tangentopoli e mafia-city, anzi esce allo scoperto. E così, parlando a Bergamo ad un convegno democristiano, il leader di piazza del Gesù affronta la «bufera Lima che sta scuotendo lo scudo crociato: ai giudici siciliani non chiede condoni ma la verità e tuttavia - rivolgendosi agli altri partiti - chiede che vengano evitati processi sommari e difende il ruolo e l'impegno della Dc siciliana nella lotta contro la Piovra.

Martinazzoli, nel suo intervento conclusivo del convegno, affronta inoltre i problemi del rinnovamento del partito, sostiene

che «bisognerà certo cambiare qualche quadro dalle nostre pareti» e chiede ai dirigenti di non deluderlo. Con il pensiero rivolto allo scandalo delle tangenti, ammette che è giunta l'ora di assumersi la sfida e fa sapere agli amici di partito che - se dovessero rimanere impigliati nelle maglie della giustizia - non dovrebbero pretendere «difese occhio e grette» che il partito non potrà dare.

Martinazzoli fa sapere che la Dc continuerà a difendere il governo «in modo non statico», che ad Amato verrà offerta «solidarietà ma non senza critiche se del caso», che la manovra economica «a costo di perdere qualche consenso saremo lì a difenderla». Ed infine una risposta a Segni, netta ed inequivocabile: sulla riforma elettorale la Dc dice

no al sistema uninominale maggioritario, che Martinazzoli considera «il limite invalicabile». L'obiettivo dovrà essere quello di raggiungere un risultato di compromesso con le altre forze politiche evitando di rinnegare le nostre posizioni. Ed i referendum? Che siano passati - ironizza Martinazzoli - «in una buona notizia: non foss'altro che così una congiura l'abbiamo archiviata».

Martinazzoli ha affrontato il «caso Lima senza mai citare il nome dell'eurodeputato Dc ucciso dalla mafia ed ha esordito parlando dei «radicali sospetti» che gravano sul partito e della «pretesa di altri di dichiararsi addirittura collusi con la società disonestà». Il segretario della Dc ha respinto «la concitata requisitoria

di Giorgio Bocca» che - a detta di Martinazzoli - lo ha attaccato «solo perché mi sono rifiutato per strada di dare una risposta».

Martinazzoli non respinge le definizioni di «dubitante, ondeggiante, tentennante» che gli riserva Bocca: a patto che questi appellativi contraddistinguano una persona «che continua a difendere la ricerca della verità dall'entusiasmo delle paranoie».

Martinazzoli fa sapere che «la Dc si ribellerà» ai processi sommari. Ed aggiunge: «Io ho memoria». Così dicendo ricorda gli omicidi di Michele Reina nel '79 e di Piersanti Mattarella nell'81. E ricorda ancora «quei magistrati coraggiosi» che tra l'84 e l'85 istituirono il maxi-processo: «Ebbene quell'impresa ebbe la solidità e l'incoraggiamento

di altre istituzioni. Allora ministro di Grazia e Giustizia era Mino Martinazzoli e ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro».

La sala ha applaudito il segretario della Dc, quando ha nominato il Presidente della Repubblica. Non così è stato quando Martinazzoli ha ricordato («perché non dirlo») che era Giulio Andreotti il capo del governo che emanò il decreto con il quale si bloccarono i mafiosi nelle carceri. Martinazzoli ha ammesso che «la Dc, siciliana può essere stata coinvolta per omertà o per collusione» in quel fenomeno di «contiguità culturale» con la mafia che attraversa l'intera società siciliana. Ma ha sottolineato con forza che «da anni la Dc siciliana è schierata nella lotta alla mafia».

SONDAGGIO

La Lega prima a Verona

VERONA — Maggioranza relativa alla Lega Nord-Liga Veneta, con il 27,6 per cento dei voti, Dc e Psi dimezzati, rispettivamente al 13,2 e al 5,3, e Pds stabilmente intorno al 6,6. Sarebbero questi, secondo un sondaggio Doxa, i risultati elettorali a Verona nel caso i cittadini del capoluogo scaligero fossero chiamati domani alle urne.

Nel dettaglio, la Lega guadagnerebbe il 7,6 per cento rispetto alle precedenti amministrative, la Dc perderebbe il 20,8, il Psi il 5,8 e il Pds lo 0,5. Per quanto riguarda gli altri partiti, secondo il sondaggio guadagnerebbero posizioni il Pli, che passerebbe al 5,3 per cento (più 3,4), il Psdi, al 1,3 (più 0,4), i Verdi, al 3,9 (più 0,7), e i Msi, al 5,3 (più 1,2), mentre Rifondazione Comunista, all'1,3 per cento, perderebbe l'1,5.

LOTTO

BARI	86	47	75	77	84
CAGLIARI	9	30	15	49	55
FIRENZE	20	89	11	30	14
GENOVA	76	38	79	59	73
MILANO	52	34	43	37	75
NAPOLI	22	32	3	56	72
PALERMO	82	15	4	84	55
ROMA	83	63	74	17	72
TORINO	14	78	26	48	44
VENEZIA	19	13	41	70	51

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO

211	2X1	221	1X2
Ai vincitori con 12 punti spettano	L. 69.633.000		
Ai vincitori con 11 punti spettano	L. 836.000		
Ai vincitori con 10 punti spettano	L. 176.000		

A PALERMO

Orlando vuole ridiventare sindaco

PALERMO — Oggi Leoluca Orlando apre a Palermo, sfruttando sino in fondo l'eco degli atti giudiziari, la sua campagna elettorale: conta di essere a maggio il primo sindaco per chiamata diretta. La legge regionale di riforma elettorale, approvata in Sicilia nell'agosto scorso, prevede già il presidenzialismo cittadino. Orlando «apre» la sua «candidatura» 24 ore prima dello scioglimento del Consiglio comunale, sostanzialmente deciso dal Psi. «Contro inefficienza e comitati d'affari — è lo slogan della

Rete — il ricorso al voto è l'unica soluzione possibile».

Il Psi, ma in particolare gli amici di Martelli, hanno deciso di giocare d'anticipo, hanno inviato messaggi tali da consigliare ad Aldo Rizzo, oggi indipendente, ieri presidente del Pds siciliano, di ritenere la formazione di una nuova giunta, dopo il disimpegno del Pds che proprio da Palermo esprime, con Carlo Vizzini, il suo segretario nazionale. Lunedì dunque il Psi depositerà le firme per lo scioglimento del Consiglio presso

la segreteria generale del Comune, alle quali si aggungeranno quelle dei sei consiglieri della Rete, già nelle mani di un notaio.

Rino De Placa, capogruppo al comune, della corrente di Sergio Mattarella, osserva che «al punto in cui stanno le cose lo scioglimento anticipato del Consiglio appare una scelta obbligata, che la Dc percorrerà perché la rinuncia di Rizzo, il disimpegno del Psdi, le posizioni del Pri, e le annunciate dimissioni dei consiglieri del Psi dicono che sono ve-

nuti meno gli elementi della governabilità».

Dunque, nella tornata elettorale amministrativa di primavera vi saranno due temi importantissimi in Sicilia: oltre che a Palermo si voterà anche a Catania, il cui consiglio comunale si è autosciolto nelle settimane scorse, sperimentando la chiamata diretta del sindaco. Ed è facile prevedere che questa campagna elettorale sarà ancora più infuocata delle precedenti, dal momento che il filo conduttore sarà di marca giudiziaria.

Le accuse rivolte da alcuni pentiti alla Dc, partito ritenuto «affidabile» da Cosa Nostra, saranno a maggior ragione al centro degli attacchi di Orlando, ma anche di quanti puntano a costruire «l'alternativa di sinistra». Come reagirà la Dc? La strategia proposta da Sergio Mattarella, commissario in Sicilia, è così riassumibile: «Il partito deve sostenere il lavoro e l'azione della magistratura, ma deve anche assumere decisioni politiche conseguenti».

Rino Farneti

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABONNAMENTI: CC Postale 26432
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata post. annuo L. 236.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
Legali / 300 al m. al prezzo festivo L. 4.500-5.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.500-5.000 - Partecip. L. 5.000-11.000 per parola)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/985655, Fax 040/985046
Prezzi moduli: Commerciali L. 285.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi) L. 252.000 - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi) L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi) L. 360.000
Legali / 300 al m. al prezzo festivo L. 4.500-5.000 per parola
(Annu. Ringraz. L. 4.500-5.000 - Partecip. L. 5.000-11.000 per parola)

La tiratura del 24 ottobre 1992 è stata di 64.800 copie

Certificato n. 1912 del 12.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COSTUME

C'è Julian nella tax

Articolo di

Lino Carpinteri

Minimum tax, perché?

Niente paura: non sarà un discorso di tecnica fiscale, né di contestazione politica, ma di buona lingua e, possibilmente, di buon senso. Anzi, tutto una premessa, indispensabile per rassicurare coloro che nel recupero di «Faccetta nera» in versione da discoteca hanno ravvisato una forma di apologia del fascismo: non rimpiangiamo affatto i tempi del purismo imposto per decreto e giustamente preso in giro dai nostri professori di liceo. Ironia quanto mai appropriata, dato che nei classici latini non mancano esempi di parole importate dalla «Graecia capta» senza alcun pregiudizio per la romanità alla quale il regime littorio si sforzava di fare il verso.

Grandi risate, dunque, sul cocktail chiamato «arlecchino», sull'«arzenite» servito in luogo del cognac e sul cherry brandy ingelosamente ribattezzato Sangue morlacco da Gabriele D'Annunzio in persona. E' difficile far sì che la gente adotti a comando un certo modo di esprimersi, specialmente in un paese indisciplinato qual è il nostro. Difatti, mentre in Germania il «Telephon» divenne «Fernsprecher» e il tram prese il nome di «Strassenbahn» e anche le persone apparentemente normali si abituarono a salutarsi al grido di «Heilhitler», qui da noi il tennis non si trasformò mai in «pallacorda», il «ponte» non riuscì a soppiantare il gioco del bridge e il «dei» sopravvisse al «voi» raccomandato dai cartelli esposti nei tram (che rimasero tram).

Non tutte le sostituzioni suggerite dai linguaioli in camicia nera erano, peraltro, da buttar via. Da molti anni, per esempio, è più facile trovare un quadrifoglio che sentir dire in Italia «chaffeur», sebbene, all'inizio, la voce «autista» fosse osteggiata dagli psichiatri, in quanto (oggi grazie al film «Rain

man») lo sanno tutti, ma allora lo sapevano soltanto loro) essa designava non già i guidatori d'autovetture, bensì gli affetti da «autismo».

Nelle operazioni di «pulizia linguistica», meno pericolosa, ma talvolta altrettanto arbitraria della «pulizia etnica», quel che conta è il senso della misura e dell'opportunità, non sempre riscontrabile, a dire il vero, in certi provvedimenti governativi della Francia d'oggi, dai cui dizionari les enfants de la Patrie vengono esortati a far scomparire ogni traccia di esotismi, compresi gli acronimi Nato e Aids, formati dalle iniziali di quella lingua e quindi da surrogare, per il bene del paese e della salute, con Otan e Sida.

Secondo le persone aliene da estremismi, le parole straniere alle quali si può concedere tranquillamente la cittadinanza sono quelle che non abbiano un equivalente italiano accettabile o siano legate strettamente al luogo d'origine. Non ci sembra proprio che la «minimum tax», prontamente avallata da tutti i mezzi d'informazione, risponda a questi requisiti. «Minimum» è un termine latino naturalmente britannico che non dice nulla di diverso da «minimo» e «tax» che in inglese significa sia tassa, sia imposta, è meno esatto dei suoi corrispettivi italiani.

Usiamo chiamare: «cinque tasse» l'imposta sul reddito? Neanche per sogno. E allora perché considerare intraducibili un aggettivo e un sostantivo fra i più comuni? Forse perché c'illudiamo che l'«austerità» sia meno dura dell'austerità e la pelliccetta di «lapin» acquistata da chi non può più permettersi il petting cessa d'essere di cogniglio?

O magari perché il nostro Giuliano Amato, dopo averci fatto pagare fino all'ultima lira ogni «tax» possibile e immaginabile, vorrebbe che lo chiamassimo «our Beloved Julian»?

STORIA: ANNIVERSARIO

Aria di «war game» a Cuba

1962: Kennedy scopre i missili di Krusciov e il mondo sfiora una guerra nucleare

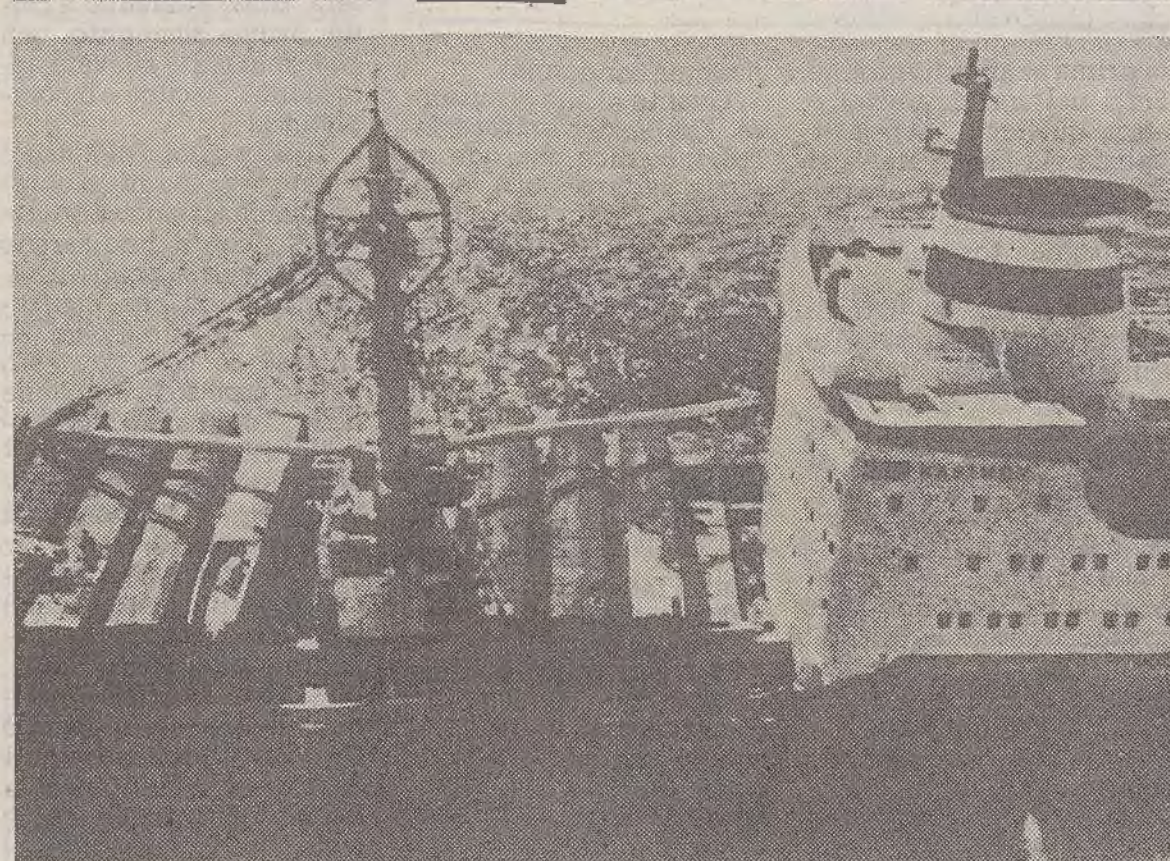
Servizio di
Giampaolo Valdevit

Ora che la guerra fredda è finita, sembrano appartenere a un passato lontano anche dibattiti e controversie che pochi anni fa infiammarono l'opinione pubblica europea e americana. Si pensi, ad esempio, al progetto «guerre stellari» di Reagan o agli euromissili.

Parlare della crisi di Cuba, che è lontana trent'anni, può quindi suscitare l'impressione di rindare alla preistoria. Eppure trent'anni non sono tanti da quell'ottobre 1962, quando le due superpotenze andarono più vicine, in tutto questo dopoguerra, al rischio di una guerra nucleare. Questo rischio è stato sicuramente avvertito dalla coscienza occidentale anche a livello di massa, e lo testimoniano film come «The Day After» o «War Games». E' curioso però che la crisi dei missili a Cuba, che pure costituì il momento più alto di quel rischio, non sia presente come tale nella memoria storica di molti, mentre ben altri eventi sedimentati vi è il ricordo di altre crisi: Suez nel 1956 o Berlino nel 1961, per citare un paio d'esempi.

Quella di Cuba fu innanzitutto una crisi che si consumò per gran parte all'interno di cerchie ristrettissime, a Mosca come a Washington, dalle quali non trapelò niente all'infuori di quanto si decise di rendere pubblico. Le stesse riflessioni sulla crisi, dal 1962 in poi, hanno coinvolto, ancora, gruppi ristretti: in un primo momento gli ambienti governativi, in Europa e negli Stati Uniti, e i «think tanks» che sono soliti affiancarli, in seguito i politologi interessati al «crisis management».

Il loro ragionamento, grosso modo, fu: se siamo andati così vicini al rischio di una conflazione nucleare, eppure lo abbiamo evitato, è utile analizzare come la crisi fu gestita, in maniera da ricavarne dei modelli da seguire in momenti di rischio analogo. Si trattò, per lo più, di un'attività futile, visto che la lezione che i protagonisti ne ricavarono fu non come comportarsi in caso di crisi di eccezionale gravità, bensì come evitare di arrivarci.

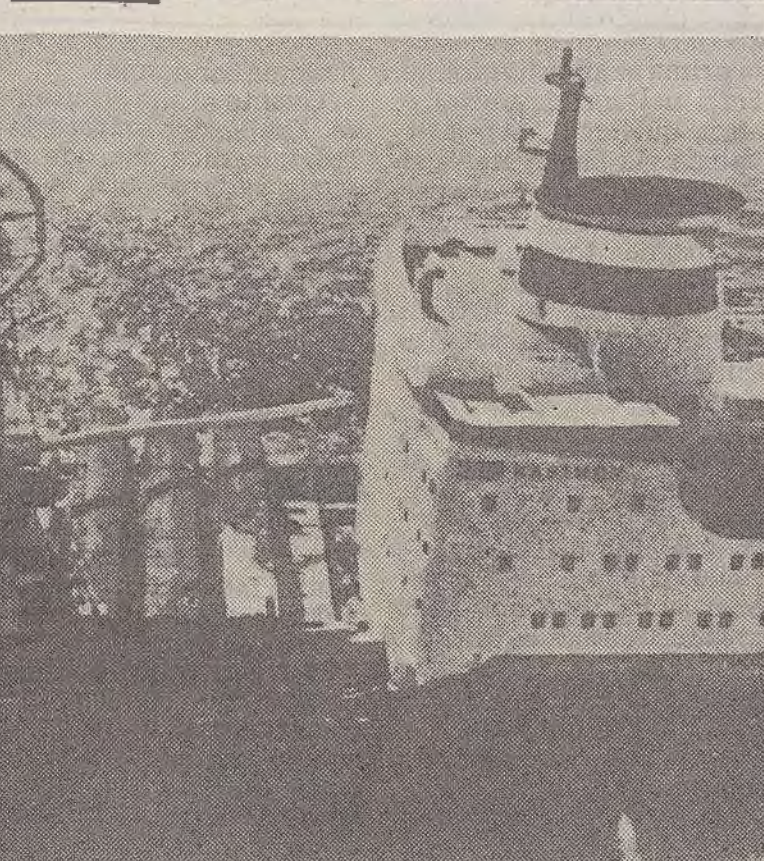


Come andarono, dunque, le cose? Il 14 ottobre due aerei spia americani compirono una missione di routine sopra Cuba. L'indomani ci fu la certezza che l'Unione Sovietica stava installando sull'isola missili che avrebbero potuto colpire gli Stati Uniti. Il 20 ottobre scattò il blocco navale contro ulteriori forniture di missili a Cuba, e si iniziò un'attività di ricognizione aerea; due giorni dopo ne venne data pubblicità.

Il 26 Krusciov propose il ritiro dei missili in cambio dell'impegno americano a non invadere Cuba e, il 27, a togliere i missili Jupiter dalla Turchia. La prima condizione venne accettata da parte americana, e ci fu un impegno anche sulla seconda, purché la cosa avvenisse a crisi conclusa. Sempre il 27 venne abbattuto un aereo da ricognizione americano, in volo su Cuba. Infine, domenica 28 ottobre, Krusciov annunciò il ritiro dei missili.

Dall'orlo del precipizio ci si poté allontanare anche grazie alla gestione della crisi da parte americana. Alla Casa

Perché si arrivò sull'orlo del precipizio? Quali erano le strategie delle due potenze? Dove sbagliò il presidente Usa (nella foto)? Rispondere a tali domande significa aprire nuovi spiragli per interpretare l'attualità. Sotto, missili sovietici su una nave diretta a Cuba; accanto, manifestazione a Londra.



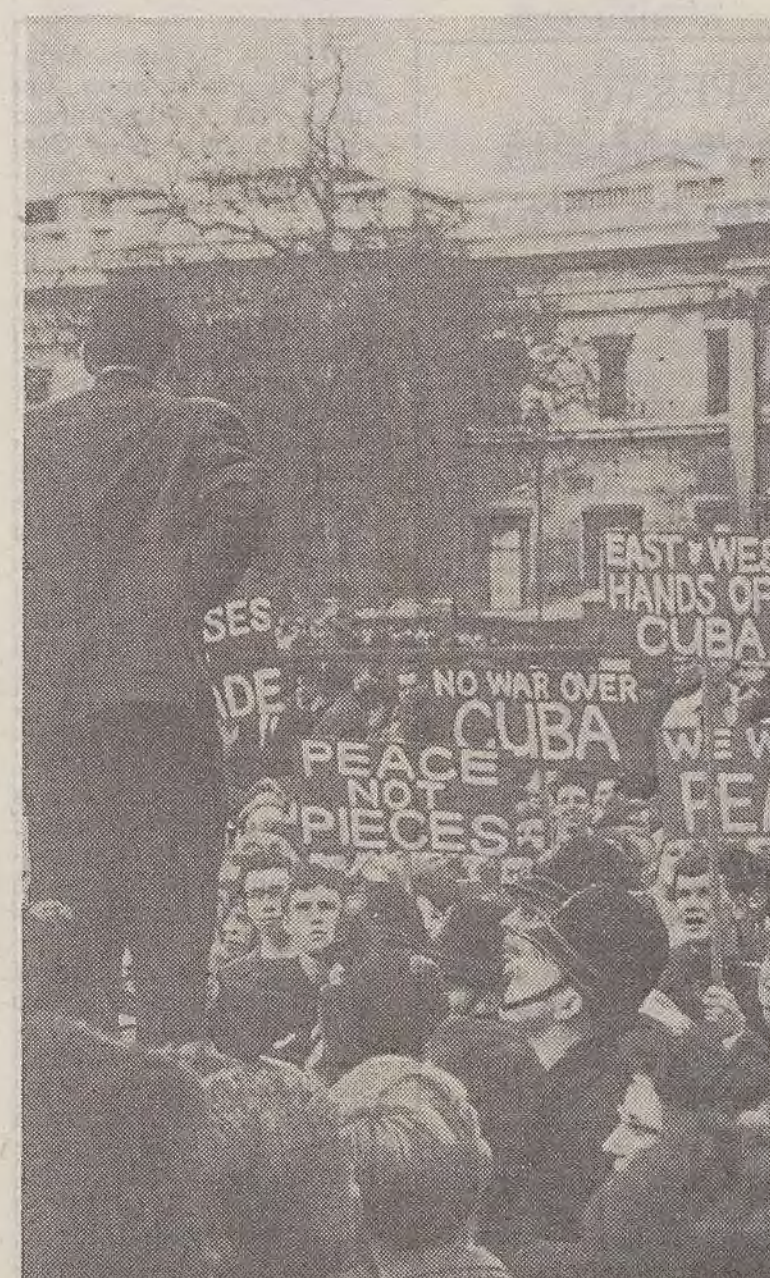
Bianca fu innanzitutto stabilito con estrema chiarezza quale fosse il problema che l'aveva fatta scoppiare, e quale dovesse essere la soluzione: rispettivamente, la presenza dei missili sovietici a Cuba e la loro rimozione. Sulla base di tale premessa fu scelta una combinazione di approccio diplomatico e di disponibilità a usare la forza (fatto, in sé, non nuovo nelle crisi di questo secolo). Al riguardo furono due le opzioni: un'offensiva aerea convenzionale contro le installazioni missilistiche, oppure un blocco navale esclusivamente contro ulteriori forniture di missili sovietici a Cuba.

Come si è detto, Kennedy scelse la seconda, dichiarando agli americani che «il pericolo di gran lunga maggiore sarebbe il non far nulla»: in caso contrario si sarebbe alterata la percezione del «balance of power» (si sa che in politica internazionale spesso le percezioni contano più della realtà). Nell'usare la forza in maniera limitata, e nel prevederne l'uso ulteriore in maniera graduata, in maniera cioè che non fossero

compiuti passi tali da aprire una via di non ritorno, il presidente americano fu guidato da quel concetto di «escalation» che caratterizzò globalmente la strategia della sua amministrazione. Com'è noto, si trattò di una strategia che, su scala limitata — come nella crisi cubana — funzionò egregiamente; su scala più ampia invece — il riferimento è al Vietnam — fece segnare un clamoroso fallimento.

Questa è, in sintesi, la storia di come si uscì dalla crisi: storia passata, quindi, in tema di critiche all'amministrazione Kennedy per la sua gestione dell'avvenimento, possiamo invece cogliere, in controcultura, spunti di estrema attualità.

Il presidente americano venne rimproverato di aver fatto poco (non avere approfittato della crisi per eliminare Castro) o troppo (non aver esposto tutti i tentativi di soluzione diplomatici). Ora proviamo a fare quest'esercizio: sostituire Kennedy con Bush, e Castro con Saddam Hussein. Non sarà difficile



trovare, in nuce, le critiche mosse agli Stati Uniti dopo la fine della guerra del Golfo. Quale conclusione possiamo trarre? Viene il sospetto che questo tipo di critica, al quale gli Stati Uniti si trovano frequentemente esposti, sia un mero cliché, una scelta di comodo, se vogliamo, un atto di pigrizia intellettuale.

Su altre due critiche che vennero mosse all'amministrazione Kennedy non si può negare, invece, che abbiano colto nel segno. La prima è che gli Stati Uniti non capirono nella sostanza le ragioni dell'iniziativa sovietica e le attribuirono contenuto offensivo, mentre era in realtà mossa da intenti difensivi. Quali erano le intenzioni di Krusciov? Dopo il lancio dello Sputnik (1957) egli aveva colto il deficit di sicurezza che gli Stati Uniti avevano prontamente avvertito: per la prima volta nella loro storia essi sperimentavano una situazione di acuta vulnerabilità. Krusciov aveva cercato di trarne vantaggio in termini sia di prestigio sia di potenza (vent'anni dopo Breznev non aveva fatto lo stesso

tentando di «finlandizzare» l'Europa). Sono da collocare in questo quadro le ricorrenti crisi di Berlino fra 1958 e 1963, con gli episodi clamorosi che tutti conosciamo: la costruzione del Muro, il confronto fra carri armati al «checkpoint» Charlie. Che ciò non alterasse, comunque, la situazione di superiorità americana a livello di arsenale nucleare, alla lunga non sfuggì a Krusciov. E allora i missili a Cuba si possono spiegare in chiave difensiva, come mossa estrema per ristabilire un equilibrio fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Come spesso avviene in politica estera, la posta in gioco è la credibilità.

In definitiva Krusciov stava seguendo una politica che gli Stati Uniti avevano adottato, per quanto in forme non minacciose, nella seconda metà del 1945: l'«atomic diplomacy». Anche per gli americani, lo scopo era stato l'ottenere dei guadagni in campo politico-diplomatico grazie alla situazione di monopolio dell'energia nucleare. Questa politica non aveva pagato, e di

ciò a Washington c'era piena consapevolezza già all'inizio del 1946.

Allora — sostengono i critici — si sarebbe dovuto farlo presente con chiarezza all'Unione Sovietica, molto prima della crisi, quando cioè Krusciov aveva cominciato a inviare forniture militari (convenzionali) a Castro. Come si può spiegare l'errata valutazione americana? Probabilmente alla sua base c'è un difetto di memoria storica, un difetto che uno dei maggiori storici americani delle relazioni internazionali, Ernest May, ha individuato in parecchi presidenti americani di questo secolo.

C'è infine un'ultima critica, che giunge al cuore del rapporto fra Stati Uniti ed Europa occidentale. Durante le due settimane di crisi gli Stati Uniti non consultarono gli alleati europei, salvo comunicare a Macmillan e a de Gaulle le decisioni prese il 20 ottobre. Allo stesso modo fu presa la decisione relativa al ritiro dei missili Jupiter dalla Turchia. La reazione da parte europea non si fece attendere: gli Stati Uniti avevano pensato esclusivamente alla propria sicurezza, senza preoccuparsi di mettere in gioco la sicurezza dell'Europa occidentale (che si sarebbe vista sicuramente coinvolta in un conflitto nucleare).

Erano fatti che mettevano in discussione lo stesso concetto di sicurezza occidentale, inteso come costruzione comune. Di lì a poco la Francia avrebbe sviluppato una strategia nucleare autonoma e sarebbe uscita dalla Nato. Alcuni anni dopo l'Ostpolitik di Brandt, e più in là ancora la fine degli accordi di Bretton Woods, avrebbero creato altre tensioni. Che, nel complesso, l'alleanza atlantica abbia retto alle sfide che le sono state poste è fuor di dubbio. Dov'è l'Occidente? Dov'è l'Europa? Si sente però chiedere di fronte alle crisi dell'oggi (che non sono né poche, né di poco conto). Se il problema non è più nei termini di sicurezza occidentale, come fu al tempo della crisi di Cuba, ciò non toglie che l'alleanza occidentale, in quanto tale, abbia ancora qualche missione da compiere. Tutti assieme, naturalmente.



L'immagine-simbolo del Salone di Lucca, che propone fra l'altro «antichi» filmati disneyani, tre mostre di autori scomparsi, satira cecoslovacca e disegno magiaro. Il premio alla carriera è andato a Jacovitti.

FUMETTI: LUCCA

Al gran raduno delle immagini

«Comics», illustrazioni, film d'animazione, premi: oggi si apre il 19.º Salone

Servizio di
Elvio Barbisan

LUCCA — Un'immagine-simbolo del Salone dei comics, del cinema di animazione e dell'illustrazione, che per la diciannovesima volta si apre oggi nella «città murata» di Lucca, mostra Yellow Kid, il mitico primo «character» d'inchiesta di china creato alla fine del secolo scorso da Richard Felton Outcault (è il ragazzino con la testa rapata vestito d'un camiciotto giallo, sul quale l'autore scriveva slogan provocatori per la società del tempo).

La statuetta che lo raffigura come un Oscar ha laureato in questi anni moltissimi «cartoonisti» di numerosi paesi: nomi illustri, sempre presenti di persona al Salone. Alcuni riconoscimenti sono stati assegnati anche (alla carriera) ed è proprio con questa motivazione che verrà data la sera del 31 ottobre a Jacovitti.

Si tratta dell'unica indiscrezione sul gruppo di premi che uscirà dal calderone di proposte di queste giornate lucchesi, come sempre caleidoscopico palcoscenico dell'immaginario grafico mondiale. E' l'unica manifestazione al mondo, infatti, che alterna a scacchiera fumetto, cinema disegnato e «figura» grafica destinata a illustrare un libro o un manifesto. Così, mentre possiamo conoscere ad esempio quale era il fumetto che si produceva clandestinamente in Cecoslovacchia durante gli anni di

piombo dello stalinismo, abbiamo in vetrina una folta serie di «tavole» dedicate ai diritti dell'uomo.

Tre mostre ricordano altrettanti autori di bel nome, immaturamente scomparsi: l'istrionista Attilio Micheluzzi, il romano Guido Buzzelli, il siciliano Gianni De Luca, personalissimi e inimitabili nel loro stile narrativo.

Qualcuno aveva suggerito di collegare alla rassegna, polemicamente, la «cerimonia funebre» per l'imminente, annunciata morte di Superman nella bandiera a stelle e strisce. Di certo si parlerà dell'«Immacolato Supereroe» non venuto da Crypton nella tavola rotonda che verrà dedicata al «mercato attuale dei comic-books made in Usa». E questo mentre in Italia e negli altri paesi dell'Europa industrializzata il fumetto, sempre più autorevole per impegno professionale, sente il fiato di una insidiosa crisi.

Dalle pareti del ristorante U Giancu di Rappallo, meta di «cartoonisti» nostri e d'altri paesi per cene di lavoro, sono state staccate le tavole a quadretti di celebri firme, per essere trasportate a Lucca. Tema: la cucina. Accanto, c'è Altan con la sua Pimpa. E lo schermo del Teatro del Giglio ci farà compiere un tuffo nei mitici anni Venti-Trenta, con Mickey Mouse animato ancora in bianco e nero dal pennino di colui che lo inventò per Walt Disney: Ub Iwerks. Da qui si balzerà ai giorni nostri con l'anteprima

italiana del trentesimo «cartoon» di lungometraggio di matrice disneyana: «La Bella e la Bestia».

Avremo in questo settore una «personale» di Giselle ed Ernest Ansonge, svizzeri, uniti anche nella vita: col loro cinema animato fatto con la sabbia (di quarzo), realizzarono — pensate — degli «short» scientifici a uso terapeutico per malati di mente. Infine, si farà il punto sul nuovo cinema disegnato magiaro, e le cose uscite in questi giorni dagli «atelier» italiani: per i nostri «cartoonisti» vi sarà in palio il consueto premio Fantocchia, che ripete le sembianze del personaggio filiforme creato dal pioniere albanese Emile Cohl.

Citiamo poi quasi a caso: le cose sono molte, si accavallano, lasciando comunque ancora spazio lungo le otto giornate di durata del Salone anche al mondo dell'illustrazione (la premiazione avverrà il 31 ottobre, ma la mostra mercato e gli «spazi aperti» per autori esordienti resteranno aperti al Palazzetto dello sport per tutto il 1.º novembre). Vedremo fra l'altro il lavoro di satira politica di Alessandro Sesti e l'immaginario di Kay Nielsen. Fra dimostrazioni in video e altro ancora, ci sarà una mostra di autori europei e d'oltreoceano impegnati a dire la loro sulla «conquista» del Nuovo Mondo.

INEDITI
Così sarà
«Petrolio»

FIRENZE — Sono «sopravvissute» poco più di 500 pagine sulle 2000 del progetto finale, composte di 133 «appuntati» numerati e pieni di correzioni e brani lasciati in sospeso, «ma nonostante questo abbiamo deciso di pubblicare tutto lo stesso, perché nessuno di noi poteva arrogarsi il diritto di condannare a censura completa l'opera di uno scrittore come Pasolini». Così il filologo Aurelio Roncaglia ha spiegato i motivi della scelta di pubblicare «Petrolio», il romanzo incompiuto di Pier Paolo Pasolini che esce ora da Einaudi, presentato a Firenze al Gabinetto Vieusseux, dove gli appunti originali sono rimasti custoditi per 17 anni. «Abbiamo atteso tanto — ha spiegato Roncaglia — prima di tutto per i temi «scottanti» (politici, e anche erotici) e poi perché un'opera di tale incompiutezza poteva anche nuocere all'autore». Anche Piero Gelli, direttore editoriale di Einaudi, ha ammesso di aver avuto «qualche perplessità, trattandosi di un'opera scomoda». Il lavoro di «decifrazione» si deve a Graziella Chiarocci, nipote ed erede di Pasolini, e a Maria Careri, guidate da Roncaglia.

Isabel Allende: due destini incrociati in California

Recensione di
Alberto Andreani

«Ho cominciato a scrivere a trentanove anni per combattere la paralisi dell'esilio. La scrittura è diventata azione. Sono uscita dall'immobilismo con la magia della parola». Grazie alla sua tenacia, Isabel Allende è diventata in appena un decennio una delle stelle della letteratura latino-americana, un'autrice tradotta in tutto il mondo, capace di incantare raffinati intellettuali e comuni lettori.

Bionda, minuta, un viso arguto da folletto benigno, la nipote del presidente Salvador Allende ha debuttato nel 1982 con «La casa degli spiriti», saga di tre generazioni di una famiglia cilena, pubblicando poi «d'amore e d'ombra» e i fortunatissimi «Eva Luna» ed «Eva Luna racconta», rivisitazione in chiave moderna dell'antico mito arabo di Sheherazade. Ora, per il suo quinto romanzo, la Allende cambia scenario, abbandona l'America Latina. «Il piano infinito» (Feltri-

nelli, pagg. 326, lire 30 mila) è infatti interamente ambientato in California — dove la scrittrice vive da tempo in compagnia del secondo marito — e propone le tragicomiche disavventure di un gruppo di emarginati di diverse etnie, decisi a imporsi nel loro nuovo mondo.

La storia ha inizio all'epoca della bomba su Hiroshima, con gli sgherri vagabondaggi a bordo di un camion di Charles Reeves, un predicatore che si autopro-

clama «dottore in scienze divine», prosegue nella Los Angeles dei quarant'anni ispanici pieni di «schiene bagnate» (gli immigrati illegali dal Messico) dove si incontrano Gregory, il timido e solitario figlio di Charles, e Carmen Morales, intrapida ragazzina di origine messicana che sogna di lavorare in un circo con belve ammaestrate e un trapezista altissimo dal quale «mostrare le mutande a tutti».

Sono loro i personaggi principali di questa coloratissima saga che si di-

pama sino all'oggi, toccando i nodi centrali della recente storia Usa, dalla contestazione del '68 alla guerra del Vietnam, dall'aumento nel consumo della droga ai loschi rapporti tra affari e politica. Sempre amici, qualche volta anche amanti, Gregory e Carmen vivono destini paralleli uscendo dal ghetto dell'infanzia, attraversando mille esperienze, sino a raggiungere una tardiva maturità.

«Nella vita non si arriva da nessuna parte. Si vive e basta», spiega una

Carmen ancora adolescente al suo ombroso coetaneo. E in questa frase Isabel Allende sigilla il senso del suo libro, ordito pensando in parte alla tradizione colta latino-americana del «Bildungsroman» e in parte al ritmo tutto popolare delle telenovelas ricche di improvvisi colpi di scena, di sentimenti contrastanti, di ingenuità popolari e di romantici slanci.

Tra i due il perdente è proprio Gregory, l'uomo che rinnega le proprie

origini e, diventato americano al cento per cento, si tuffa nella professione di avvocato procurando si guai senza fine. Al contrario, Carmen, sempre paziente e meticolosa, riesce a trovare la propria strada senza lasciarsi fuorviare dai luccicanti miti del paese che la ospita, mantenendo un legame non effimero con radici mai rinnegate.

Ancora una volta Isabel Allende scrive un romanzo pieno di fascino, modulando con intelligenza i temi dell'allegria e della tragedia, dell'a-

more e della morte. Particolarmente riuscito è il personaggio di Carmen, generosa latina disegnatrice facendo ricorso alle qualità di cui erano dotate le precedenti protagoniste della scrittrice. Lasciati da parte i localismi andini e il realismo magico, Isabel Allende dà respiro internazionale alla sua narrativa. Ma non muta il suo modo scanzonato di raccontare, lo stesso che da dieci anni le assicura un sicuro successo in tutto il mondo.

CALABRESI / REAZIONI ALLA SENTENZA

Sofri disfa la valigia

CALABRESI / L'ESPERTO
«In dubbio la credibilità dei processi coi pentiti»

Commento di
Umberto Melotti

ROMA — L'annullamento della sentenza d'appello nel processo per l'omicidio Calabresi, deciso dalla Corte di Cassazione con tutta l'autorevolezza delle sue Sezioni Unite, ha sollevato delle preoccupazioni per i suoi possibili effetti sui processi antimafia in corso e avvenire.

Pur non essendo stata ancora depositata la motivazione dell'annullamento, pare infatti che la decisione della Suprema Corte sia da attribuirsi al fatto che la chiamata di correo effettuata dal «pentito» Marino non può costituire una base sufficiente per una sentenza di condanna.

Questo fatto, a giudizio di taluni osservatori, stabilirebbe un precedente anche per i processi di mafia, in cui frequenti sono le chiamate di correo.

A mio giudizio, questa preoccupazione è infondata. In effetti, il principio secondo cui le chiamate di correo devono essere «rivestite» da riscontri obiettivi era già pienamente operante.

La sentenza del processo Sofri su questo punto non ha innovato, ma ha soltanto confermato un orientamento preesistente, che è poi, a ben guardare, un elemento principe di civiltà giuridica.

In secondo luogo, proprio per evitare improprie estensioni, la Suprema Corte ha precisato che l'annullamento della sentenza dei giudici di Milano si deve alla sua «insufficiente motivazione» (da qui, fra l'altro, il rinvio del processo ai giudici di merito).

Orbene, l'insufficiente motivazione rimanda con tutta probabilità al fatto che quei giudici di Milano non avevano spiegato in modo adeguato perché mai essi avessero ritenuto colpevoli gli imputati non solo in

assenza di riscontri obiettivi, ma anche in presenza di una chiamata di correo inficiata da numerose contraddizioni e anche di talune affermazioni mendaci (da Marino stesso poi riconosciute come tali, anche se da lui giustificate con l'intento «ultroneo» di accrescere la propria credibilità agli occhi della Corte: mi riferisco in particolare alle sue affermazioni relative al tempo intercorso fra il suo primo contatto con i carabinieri e la sua confessione).

I giudici della Suprema Corte hanno insomma fatto giustizia di una condanna per lo meno affrettata, senza peraltro negare l'importanza del contributo dei «pentiti», quando le loro affermazioni risultino confermate da riscontri (che spetta ai giudici di merito valutare) e non inficiate da contraddizioni o falsità.

Il correo non è un testimone (non depone sotto giuramento) e dalla sua collaborazione con la giustizia ritrae soltanto vantaggi (anche Marino, per la sua collaborazione, era stato condannato alla metà della pena degli altri coimputati e con tutta probabilità non sarebbe ritornato in carcere anche nel caso di una conferma della condanna).

Proprio per questo le sue affermazioni non possono essere prese per oro colato, soprattutto quando in esse emergono contraddizioni e falsità (anche se queste ultime siano dimostrate solo per elementi di contorno).

I giudici che stanno operando nei processi antimafia possono dunque stare tranquilli, purché adempiano al loro compito con serietà e professionalità, secondo il loro ruolo.

Umberto Melotti
 (Ordinario di sociologia politica nell'Università di Roma «La Sapienza»)

ROMA — Sentenza Calabresi il giorno dopo. Venerdì sera all'annuncio della decisione della Cassazione imputati e familiari del commissario ucciso si erano lasciati andare a dichiarazioni passionali: per gli Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi era il diradarsi dell'incubo del carcere. Per Leonardo Marino, il pentito e l'imputato, l'accusato e l'accusatore, era «uno schifo». Per moglie e figlio di Luigi Calabresi era il giorno dell'«amarezza». Ieri per tutti è stata la giornata della meditazione. Concluso il «rush» finale, i protagonisti della vicenda processuale si sono infatti apprestati per riflettere sul «difetto di motivazione», la formula giuridica con cui i magistrati della Cassazione hanno giustificato la decisione di azzerare l'inchiesta.

Un'inchiesta partita quattro anni fa, quattro anni di pentimenti, denunce, accuse, amicizie spezzate, processi, condanne, ricorsi e scioperi della fame. Una formula comunque che non significa: Marino si è inventato tutto, ma: troppa confusione, ripetete il processo d'appello. Comunque sia,

La vedova del commissario:

«Giustizia ancora in alto mare, dopo anni di fatica dobbiamo ricominciare tutto daccapo»

la prima azione di Adriano Sofri nel suo day after è stata quella di disfare la valigia già preparata se si fosse dovuto assentare per un po' dalla sua casa nella campagna toscana, alla periferia di Firenze.

E da lì che ha dettato qualche impressione sulla sentenza. «Sapendo di non poter disporre di prove e di riscontri al racconto di Marino — dice Sofri — si era preteso di partire dalla presunta prova della responsabilità di Lotta continua nell'omicidio Calabresi e addirittura della presunta prova di una rivendicazione dell'omicidio da parte di Lc, che sarebbe avvenuta prima e a prescindere da Marino. Adesso credo che la Cassazione abbia preso atto che quella motivazione non può essere fondamento di

nessuna condanna». Quanto al suo accusatore, l'ex leader extraparlamentare dice che non ne vuole parlare. Sofri fa comunque capire che la sentenza della Cassazione non è per lui un trionfo. E' solo l'inizio della riscossa.

Ma se Sofri non è ancora soddisfatto, a Milano la famiglia Calabresi fa sapere attraverso Gemma Capra, la vedova del commissario, che «la giustizia è ancora in alto mare. Sentiamo molta amarezza — ha detto — perché dopo anni di fatica ci ritroviamo a dover ricominciare daccapo e con le mani vuote».

Nel capoluogo lombardo, la decisione dei giudici di Cassazione non ha provocato commenti solo da parte dei familiari. Il procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, si è detto «sorpreso» per

la sentenza. «La sentenza della Corte d'assise d'appello — ha detto — era motivata ampiamente, quindi non me l'aspettavo ma rispetto e accetto il verdetto perché ho sempre rispettato le sentenze della Cassazione».

Il magistrato ha fatto notare che non è vero che la sentenza è stata annullata, come qualcuno a caldo aveva sostenuto, ma che sono state rilevate solo alcune «lacune e incompletezze».

Il giorno dopo di Marino è stato segnato da una breve dichiarazione: «Ho accettato con animo sereno le sentenze di primo e secondo grado che confermavano quanto avevo dichiarato e con lo stesso animo accetto la decisione della Cassazione», ha detto il pentito accusatore aggiungendo che in un nuovo processo ripeterà le stesse cose.

Particolarmente soddisfatto per la sentenza si è dichiarato invece l'esponente verde Marco Boato. «C'è una giustizia finalmente», ha detto Boato che con Adriano Sofri ha condiviso la militanza in Lotta continua, di cui è stato anche uno dei leader.



Adriano Sofri

SI SGONFIA UN PRESUNTO «GIALLO» A FIUMICINO

Erano solo armi per il cinema

Il carico che non era stato ritirato aveva insospettito le Fiamme gialle

ROMA — Roma crocevia del traffico d'armi? La crisi nella vicina ex Jugoslavia ha cambiato le rotte del commercio degli strumenti di morte? Il sequestro all'aeroporto romano di Fiumicino di 16 casse di mitragliatrici e kalashnikov ha messo in allarme la Finanza e forse i servizi. E ha fatto credere per qualche giorno che il carico fosse stato spedito da trafficanti.

Ad alimentare i sospetti contribuiva il mezzo con cui le armi hanno raggiunto lo scalo aereo della capitale il 30 settembre scorso: un velivolo dell'Aeroflot, la compagnia di bandiera dell'ex Urss e ora ereditata dalla Russia di Eltsin. Poi ieri in serata il giallo è stato risolto. Si è trattato di un equivoco: «Le ar-

mi, vecchie smontate e con le canne saldate per renderle inoffensive, erano state ordinate per uso cinematografico».

Così si è giustificato Armando Piscetta, il responsabile della ditta ligure «Adler» cui il carico era destinato. Aggiungendo che le armi non erano state consegnate per un disguido burocratico. «Nessuna di quelle armi può sparare ha puntualizzato Piscetta — sono armi tedesche vecchie di 45 anni, importate con regolare autorizzazione. Dovevano essere consegnate a Genova ma la Aeroflot, che non fa servizio nel capoluogo ligure, ha lasciato la merce a Roma sostenendo che ci avrebbe pensato l'Alitalia».

Gli uomini della guar-

**Il materiale
 bellico
 era stato reso
 inoffensivo**

dia di Finanza, autori del sequestro, avevano trovato le casse stivate nell'aereo. Contenevano qualche mitragliatrice e quasi duecento fucili mitragliatori. Una volta scoperto il carico illegale, le fiamme gialle avevano ritirato il sequestro, nella speranza che i destinatari delle armi si facessero vivi. Speranza vana perché coloro che dovevano prendere in consegna le mitragliatrici

ci e i kalashnikov, avevano pensato gli investigatori, devono «aver mangiato la foglia». Nessuno si era fatto vivo da quella data così le armi, su disposizione del sostituto procuratore Alfredo Rossini, erano state infine prese in custodia dai finanzieri.

Intanto gli agenti del nucleo tributario si davano da fare sull'unico indizio che era loro concesso: la presenza del nome di una ditta ligure di import-export sulla bolla di carico, indicata come destinataria. Ma l'azienda, spiegano gli inquirenti, era risultata munita di regolare permesso di commercio di armi.

Probabilmente gli organizzatori del traffico si

pensavano — hanno usato il suo nome come espediente di copertura. Ad accreditare questa tesi c'era il fatto che a differenza di altri carichi analoghi che transitano per il territorio nazionale, la partita d'armi era sprovvista dell'autorizzazione rilasciata dal ministero degli Interni e, di conseguenza, dalle prefetture interessate.

Gli investigatori non escludevano che i destinatari del carico puntassero a far giungere le armi in Croazia o in zone della Jugoslavia dove si combatte. La guardia di Finanza comunque in attesa di chiarimenti aveva iniziato a catalogare le armi avviando accertamenti anche presso la ditta ligure. Giovanni Orfei

IN CELLA SEI AMMINISTRATORI DI GUIDONIA E MENTANA

Per tangente ti dò un trattore

Due miliardi, ma anche auto di grossa cilindrata e un Rolex d'oro

CONSULENTE DEL LAVORO A MILANO
Preso mentre intasca il 'pizzo'
 Anche un dirigente dell'Inail finisce in manette

MILANO — Un dirigente dell'Inail e un consulente del lavoro sono finiti a San Vittore, per aver preteso e ottenuto il pagamento di una tangente da un dirigente di una grossa azienda che commercializza elettrodomestici. Evidentemente ai due la vicenda Manipulite non ha insegnato nulla. In particolare uno dei due, Silvano Pallavicini, 56 anni, è stato arrestato proprio come Mario Chiesa, con le mani nella marmellata: lo hanno preso mentre ritraeva il «pizzo» e una telecamera ha filmato la consegna della bustarella. Il suo complice, o presunto tale, si chiama Alberto Manni, ha 54 anni, è dirigente di un ufficio milanese dell'Inail. Secondo l'accusa hanno tentato di estorcere venti milioni a un dirigente della Expert, una grossa azienda che vende elettrodomestici, promettendogli che in cambio avrebbe evitato le ispezioni dell'Inail. Istituto per gli infortuni sul lavoro, nei magazzini della ditta.

Silvano Pallavicini è un consulente della Expert. Un mese fa avvicina un dirigente della società promettendogli un trattamento di

favore da parte dell'Inail: «conosco un alto funzionario, gli disse, non ci vuole molto per non avere fastidi, diciamo che bastano una ventina di milioni». Il dirigente fece finta di niente e Pallavicini per un po' lasciò perdere. Fino a pochi giorni fa quando ripropose l'affare dicendo che ci si poteva accordare anche con quindici milioni anziché venti. Naturalmente il dirigente, del quale non è stato reso noto il nome, finisce di stare al gioco e informò i carabinieri denunciando il tentativo di estorsione.

I carabinieri prepararono una trappola perfetta. Con largo anticipo sull'orario dell'appuntamento fissato per il pagamento della mazzetta, arrivarono alla Expert piazzando negli uffici della società una telecamera e montando al posto di una parete quegli specchi a piani paralleli che permettono cioè di vedere senza essere visti e che vengono utilizzati per le «candid camera», gli scherzi in tv.

Dietro questo specchio i carabinieri videvano e filmavano Pallavicini che incassava la tangente. All'uscita della ditta lo hanno

bloccato e ammanettato. La prima accusa nei confronti del consulente è di millantato credito. Ma dopo qualche ora di interrogatorio gli inquirenti scoprono che in realtà un alto funzionario all'Inail Pallavicini lo conosceva davvero. Non solo ma lo stesso Pallavicini dice al giudice: «era il mio complice». E così a finire in manette è anche Alberto Manni, 54 anni.

L'accusa per entrambi si trasforma in tentata concussione. Mentre Pallavicini, preso con le mani nel sacco, non poteva far altro che ammettere le sue responsabilità, Alberto Manni ha negato tutto e protestando la sua innocenza. Il giudice per le indagini preliminari però ha disposto anche il suo arresto, ritenendo che i due agissero insieme.

Anzi, le indagini proseguono per accertare se il tentativo di concussione fatto alla Expert sia stato un caso isolato o se invece si tratti dell'ultimo episodio di una serie più lunga di estorsioni, se cioè la coppia, prima dell'Expert, ci abbia provato con altre aziende.

L.B.

ROMA — La storia delle tangenti nella capitale e dintorni si arricchisce di episodi pittoreschi. La guardia di finanza ha scoperto una storia di mazzette di provincia piuttosto casareccia: due miliardi di lire, ma anche due macchine di grossa cilindrata, un Rolex d'oro e un più modesto trattore avrebbero preteso sei amministratori comunali di Guidonia Montecelio e Mentana, due cittadine vicino Roma, per l'acquisto di beni strumentali del valore di sei miliardi. Insomma una tangente piuttosto salata — del 33% — e pagata in parte «in natura» per favorire gli appalti a tre ditte. Avrebbero fornito segnali stradali, gruppi elettrogeni, fotocopiatrici, servizi igienici prefabbricati, macchine spazzatrici a prezzi maggiorati.

Il nucleo di Polizia Tributaria delle fiamme gialle ha spedito ieri a Regina Coeli sei persone, tra le quali gli ex sindaci delle due cittadine e assessori, e ne hanno denunciate altre 14. L'accusa per tutti è quella di concorso in corruzione e falso ideologico continuato in atti pubblici. Sono finiti in cella: Callisto Egidi, 56 anni, ex primo cittadino (Psi) di Mentana; il democristiano Francesco Guerrieri, 43, esponente politico dello stesso comune; Giovan Battista Lombardozzi, 48 anni, ex sindaco socialista di Guidonia ed attuale capogruppo in consiglio comunale; l'assessore all'ambiente della provincia di Roma, il socialista Carmine Martinelli di 43 anni; e il compagno di partito Paolo Morelli (41).

Entrambi sono indagati perché nel comune di Mentana all'epoca dei fatti avevano rispettivamente la carica di assessore ai lavori pubblici e alla nettezza urbana. Nei guai anche l'ex segretario di Mentana Ludovico Uraneli, 57 anni, ora segretario comunale a Grottaferrata. Fra le 14 persone denunciate ci sono i membri delle giunte comunali e i responsabili delle tre ditte favorite.

In una prima fase delle indagini finirono in cella Giulio Bellini della «Sary» e Cesarina Cornacchia della «Imet Lazio», una società nata dopo la delibera per l'acquisto dei cartelli stradali e fallita qualche mese dopo. L'ordinazione era partita quando già la normativa Cee prevedeva una sanzione diversa. Insomma quintali di segnali a prezzi esorbitanti e mai utilizzati.

Secondo il pubblico ministero Gustavo De Marinis che indaga sulle giunte dei due comuni (tra l'89 e il '90) — che hanno accumulato un deficit di 55 miliardi — i sei amministratori locali avrebbero approvato deliberare con le quali si autorizzava l'acquisto di beni e materiali costosissimi, con prezzi ben superiori a quelli di mercato, e si rifornivano presso ditte compiacenti in seguito a gare simulate.

TRAGICO GIOCO DI UN POLIZIOTTO NEL MILANESE

Estrae la pistola per scherzo: un colpo uccide due suoi amici

MILANO — Due giovani sono stati uccisi la notte scorsa a Rozzano da un solo colpo di pistola esplosa accidentalmente da un agente di polizia.

Secondo i primi accertamenti l'agente, che era amico delle vittime, si sarebbe affacciato alla vettura sulla quale si trovavano i due in compagnia di un terzo conoscente, e avrebbe estratto per scherzo la sua rivoltella facendo partire inavvertitamente un colpo che dopo aver trapassato la testa della prima vittima è penetrato nella tempia del secondo giovane uccidendoli entrambi sul colpo.

Le vittime sono Fabio Pezzulla, 24 anni, residente a Vallembrosia di Rozzano, fattorino, che si trovava alla guida dell'auto e Salvatore Martire, 21 anni, residente a

Rozzano in via Monte Rosa, la stessa dove è accaduta la tragedia.

Il poliziotto, si chiama invece Walter Ravarro, di 35 anni, residente ad Assago ed è in servizio presso la Polizia giudiziaria della Pretura presso la Procura di Milano.

A spiegare agli inquirenti lo svolgimento dei fatti è stato Francesco Cioffi, 23 anni, che si trovava in auto con le due vittime ed è rimasto illeso.

Intorno alle 3,30 della notte scorsa i tre giovani si sarebbero fermati a chiacchiere nell'auto di Pezzulla, ferma nei pressi dell'abitazione di Salvatore Martire. Poco dopo sarebbe arrivato anche l'agente, amico delle due vittime, che con la sua auto avrebbe affiancato quella dei giovani, sulla destra, dalla

parte del passeggero.

Walter Ravarro avrebbe quindi abbassato il finestrino e puntato per scherzo la pistola contro i due amici seduti sui sedili anteriori. Improvvisamente sarebbe partito il colpo che dopo essere penetrato nella fronte di Martire, è uscito dalla nuca colpendo alla tempia anche Pezzulla seduto al posto di guida.

Intuiti i soccorsi subito chiamati dall'agente e dal terzo giovane che, quando è partito il colpo di pistola, si trovava sul sedile posteriore dell'auto. L'agente è stato portato in questura a Milano e poi interrogato dal magistrato. L'accusa nei suoi confronti sarebbe quella di omicidio colposo. Dopo l'interrogatorio davanti al giudice Walter Ravarro è stato rimesso in libertà.

LA SPEZIA
Franca
killer

LA SPEZIA — E' finita in tragedia l'escursione di una comitiva lombarda nelle cinque terre. Una franca ha infatti investito alcuni dei giganti lungo un sentiero sopra la spiaggia di Corniglia. Uno è morto, Luigi Motta, 56 anni, da Bernareggio di Monza, e un altro, Bruno Curtani, 67 anni, residente a Cremona, è rimasto ferito. La disgrazia è accaduta su un sentiero facile, però soggetto a frane nei due in cui i muri a secco che lo fiancheggiavano sono soggetti a sgretolamento.

AL POLICLINICO DI ROMA

Morti due dei sette gemelli

ROMA — Antonio e Riccardo due dei sette gemelli nati venerdì a Roma al Policlinico «Gemelli» sono morti a distanza di alcune ore uno dall'altro. Antonio pesava solo 600 grammi. La notizia è stata confermata dal prof. Alessandro Caruso, l'ostetrico del policlinico «Gemelli» che ha seguito, dal 31 agosto scorso, la gravidanza della giovane signora napoletana. «Tutti i gemelli si trovano in ogni modo in condizioni critiche — ha detto il medico — le prossime ore saranno molto importanti per stabilire una prognosi».

«Non ho fatto l'inseminazione artificiale, ma solo una breve cura ormonale a base di iniezioni pre-

scritta da un medico privato di Napoli. Dalla sua stanza nel reparto di ostetricia del policlinico Gemelli, Lidia Santarpia, 23 anni, la mamma dei sette gemellini, ha smentito di essersi sottoposta alla inseminazione con il metodo gift.

«All'inizio — ha raccontato Lidia Santarpia — mi avevano detto che aspettavo quattro gemelli, poi addirittura nove, alla fine, fino al momento di entrare in sala parto, otto». «Certo, mio marito ed io siamo preoccupati per il futuro — ha aggiunto — abbiamo paura di non farcela a mantenere tanti figli; per ora ci faremo aiutare dai nostri genitori come abbiamo fatto da quando ci siamo sposati nel 1987».

Poche frasi, interrotte dalle

smorfie di dolore, poi a prendere in mano la situazione è stato l'addetto alle pubbliche relazioni, un giovanotto robusto, poco più che trentenne, dal forte accento napoletano.

E' stato lui a organizzare l'incontro con la stampa, mobilitando l'intero ospedale, bloccando per ore la folla dei cronisti, contrattando con i fotografi sulle possibilità di eventuali «contributi». «La signora adesso è stanca — ha detto Di Martino, accompagnando i giornalisti alla porta — per ogni cosa potete rivolgermi a me che curerò la sua immagine. I coniugi Somma, lo avete visto, sono timidi: io ho l'incarico di aiutarli a chiedere solidarietà per la loro situazione».

STEFANO SPILOTROS RESTA IN CARCERE

C'è una strana lesione sull'orecchio di Simone

PERUGIA — Simone aveva una lesione dietro l'orecchio. Ma per sapere se si trattava effettivamente di una bruciatura, così come aveva raccontato Stefano Spilotros, bisognerà attendere altri 8-10 giorni. Tanti ne occorrono per effettuare ulteriori esami. E fino ad allora il giovane mobilie di Rodano, che si era accusato in un primo momento dell'orrendo delitto, rimarrà in carcere. In isolamento.

Questo il bilancio di un'altra giornata di indagini che ha avuto nella superperizia sul corpo di Simone Allegretti, riesumato ieri mattina dal cimitero, il suo clou. Obiettivo della nuova parziale autopsia quello di stabilire con sicurezza se Spilotros è il vero «mostro», un suo complicato o più semplicemente un mito. In quest'ultimo caso uscirà definitivamente di scena e le indagini ripartiranno da zero.

Sembra dunque certo che dietro l'orecchio della piccola vittima sia stata trovata una lesione (ma ciò era evidente anche nelle foto che i carabinieri avevano scattato al corpo del bambino) ma ora è necessario che si provi se questa sia effettivamente una bruciatura provocata da un mozione di sigaretta. Occorreranno ora, alcuni giorni (sembra una decina) per effettuare esami istologici su una parte del lobo; verranno eseguiti presso l'Istituto di Dermatologia dell'Università di Perugia diretto dal Prof. Calandra.

Gli esami in questione, sono abbastanza complessi (trattamento al microscopio, colorazione, spettrofotometria ed

altro) e pertanto sarà necessario un certo tempo, per rispondere definitivamente e in modo univoco al quesito posto dalla magistratura. «Sono più propenso a credere che il piccolo segno circolare non sia stato provocato da un'ustione», ha anticipato pur con la dovuta cautela il prof. Fabroni, consulente di parte per l'indagato e direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Perugia. «Se comunque si tratta di una ferita di questo tipo sarà possibile accertarlo, perché la carbonizzazione dei tessuti non si altera mai». Di parere diverso il consulente della famiglia Allegretti, il dottor Mencacci, secondo il quale la piccola impronta rilevata presenta la dimensione e la morfologia di una possibile bruciatura di sigaretta. Per una risposta definitiva comunque bisogna attendere ancora.

Quanto alle indagini, vanno avanti nel massimo riserbo e nel rispetto del silenzio stampa chiesto dagli inquirenti, dalla famiglia Allegretti e dal legale del giovane inquisito. Nuovi particolari sono comunque filtrati dallo stretto riserbo circa i risultati del nuovo esame autopsico. Riguardo l'orario della morte (attorno alle 16-17,30 di domenica) e le sue modalità. A questo punto non è certo che il bimbo sia morto per soffocamento: il dissanguamento, provocato dalle ferite al collo, potrebbe essere una concausa. E le lesioni — ha detto il dottor Mencacci — «sono state inferte in vita».

r. i.

COLPO DA UN MILIARDO La maxirapina di Bari: spunta la stella delle Br

BARI — I banditi che ieri mattina, dopo aver sequestrato la famiglia di un funzionario, hanno svaligiato a Bari il caveau della sede centrale della Caripuglia (impossessandosi di oltre un miliardo in contanti tra lire e valute straniere) prima di lasciare l'abitazione del malcapitato hanno scattato una foto «polaroid» dei sequestrati con alle spalle un drappo rosso con una stella a cinque punte. Il particolare, trapezoidale in nottata, non sarebbe l'unico elemento «anomalo» della rapina. Infatti, secondo indiscrezioni, i banditi scesi nel forziere della Cassa di Risparmio di Puglia assieme ai due funzionari addetti (uno era Giuseppe Vacca, di 50 anni, sequestrato in nottata condotto nella sede dell'Istituto di credito mentre nella sua abitazione i complici tenevano in ostaggio la moglie, la figlia ed il fidanzato di quest'ultima) conoscevano le ubicazioni nel «caveau» delle valute suddivise in tagli e divise straniere. Inoltre non si sarebbero nemmeno preoccupati di mascherarsi per sfuggire alla ripresa televisiva su «video-tape» dell'impianto di sicurezza dell'Istituto di credito nel quale comunque sono entrati disarmati e da dove si sono tranquillamente allontanati a piedi.

GIUDICI CALCIATORI Casson 'stoppa' collega ma è solo una partitella

PADOVA — Due selezioni di magistrati veneti e lombardi si sono affrontate ieri pomeriggio a Padova in una partita che si è conclusa con il successo della formazione di casa con il punteggio di 2-0. Nelle file lombarde mancavano però i giudici più noti delle inchieste su tangenti e politici, trattenuti da impegni di lavoro. Tra i veneti ha ben figurato, il gip veneziano Casson, che nel ruolo di stopper ha «messo il bavaglio» al sostituto procuratore milanese Armando Spataro, già impegnato negli anni scorsi in alcune delle più importanti inchieste sul terrorismo e pubblico ministero al processo per l'omicidio di Walter Tobagi. Tra i padroni di casa si è messo in luce anche il sostituto procuratore di Padova Paolo Luca, che recentemente ha lavorato alle indagini su alcuni episodi di corruzione. I due gol che hanno deciso la partita sono stati invece segnati da Filippo Di Benedetto, sostituto procuratore a Bassano del Grappa.

†

Il 23 ottobre, giorno del suo ottantesimo compleanno, con il conforto della Fede, ha raggiunto in Cielo il marito RAIMONDO e la sua piccola CLAUDIA

Gianna Flego ved. Visintin

Affranti ne danno il triste annuncio i figli GIANFRANCO con ROSELLA, MARIA CRISTIANA con MARIANO, PIERANTONIO con FLAVIA.

I figli desiderano ringraziare le persone che l'hanno assistita e in particolare la cara e devota GIANNA.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì alle ore 12.30 dalla Cappella mortuaria per proseguire con una S. Messa nella chiesa del cimitero alle ore 12.45.

Non fiori ma opere di bene

Casa della Fanciulla

Orfanotrofio S. Giuseppe

Trieste, 25 ottobre 1992

Ciao

nonna

GIANNA con UMBERTO, ALBERTO, FRANCA, ANTONIO, ROSELLA, ANTONELLA, ALESSANDRA, RAIMONDO, MATTIA.

Trieste, 25 ottobre 1992

GIUSELLA ALT è vicina a GIANFRANCO, MARIUCCIA, PIERO.

Trieste, 25 ottobre 1992

MARIA ed EUGENIO CHERUBINI con i figli SILVIA, GIULIO, RENATO si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al lutto dei cugini LELLA, DAVIDE BREGANT con i figli.

Trieste, 25 ottobre 1992

ELSA e GIORGIO ZUCCHET con i figli GIOVANNI, MARCO, LUCA, MATTEO sono vicini agli amici GIANFRANCO e ROSELLA.

Trieste, 25 ottobre 1992

NORMA MARINA SICUR ved. CHALVIER con i figli MASSIMO e ANTONIO al lutto della famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipa al lutto famiglia VALES.

Trieste, 25 ottobre 1992

ANNAPIA e MICHELE LOREDANA e PAOLO, PAOLA e GIUSEPPE sono affettuosamente vicini a MARIUCCIA e famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano commossi RINALDO, BRUNA, ANDREA, SONIA DAPRETTO.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al dolore il dott. MARINO MARCON e famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al lutto EMILIO e LIDIA MILIEVICH.

Trieste, 25 ottobre 1992

Affettuosamente vicine: NELLA DECLEVA — WALLY BOSSI

Trieste, 25 ottobre 1992

MARIAGIOVANNA è affettuosamente vicina ad ANTONELLA e famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al lutto dei cugini GIANFRANCO, MARIUCCIA, PIERO per la scomparsa della cara

zia Gianna

DONATELLA GORUPPI PAULETTI con il marito, ALESSANDRA GORUPPI GARBASSI con il marito e il piccolo IVO.

Trieste, 25 ottobre 1992

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Giovanna Giurco in Peres

Lo annunciano il marito VINCENZO, i figli LILIANA con GIANNI e ANDREA, LEONARDO con ANNA e GIAMPIERO con LUISA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 ottobre 1992

Si associano al dolore le famiglie BALZANO, CECCHI, DELLA ZOTTA, RIVA.

Trieste, 25 ottobre 1992

Addolorati partecipano MARIO e CARMEN MARIN, DIEGO e BRUNA SANDRI.

Trieste, 25 ottobre 1992

†

E' spirata serenamente l'anima buona di

Antonio Petronio

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIA e MARIO, i nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore per la perdita del Caro Estinto.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 ottobre 1992

Ciao

nonno

— DONATELLA

Trieste, 25 ottobre 1992

†

Il 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Gibic

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e SONIA, la nuora, il genero, nipoti e pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 26 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 25 ottobre 1992

Vicini a BRUNO e famiglia: FRANCA, GIULIANO BENCINA e FRANCESCO PAOLICH.

Trieste, 25 ottobre 1992

†

Il giorno 20 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Hesky

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il nipote dott. CARLO HESKY con la moglie NELIDA.

Trieste, 25 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alba Duplcar ved. Piemonte

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare vada ai Rev. Padri e ai parrochiani della chiesa di S. Francesco.

Trieste, 25 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Silvano Furlan

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Caterina Remondini ved. Sutorini

Mamma ti voglio bene. CLAUDIA con BRUNO

Trieste, 25 ottobre 1992

XIV ANNIVERSARIO

Renato Daneo

KETTY ti ricorda sempre con immutato amore e rimpianto assieme ai suoi fratelli e parenti.

Trieste, 25 ottobre 1992

†

Il giorno 22 ottobre è mancato ai suoi cari il

PROFESSOR

Antonio Ciana

Lo ricordano con infinito affetto i figli GIANNI con GABRIELLA, PIERO con MARINA e DONATELLA con LUCIO, l'adorato nipote GABRIELE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al nipote dott. ALESSANDRO COSENZI per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 ottobre 1992

Ciao

Titi

tuo fratello PAOLO con FRANCESCA: STEFANO e CINZIA; tua sorella NIVES con ILARIO COSENZI; ALESSANDRO, ANTONELLA e EZIO ti abbracciano affettuosamente.

Trieste, 25 ottobre 1992

Si uniscono al dolore famiglie SAVRON.

Trieste, 25 ottobre 1992

Si uniscono al dolore delle famiglie: MARISA, ENZO GRECO.

Trieste, 25 ottobre 1992

Vicina a GIOVANNI: famiglia GUERIN

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al lutto: GABRIELE MOSETTI e famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

ANITA e CLAUDIO FURLANI partecipano al lutto per la scomparsa del collega ed amico

Antonio Ciana

Roma, 25 ottobre 1992

Partecipa al vostro grande dolore: DAVIDE BENVENIGNU.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al lutto gli amici: ALDO COLAUTTI — GIANCARLO DE ALTI

Trieste, 25 ottobre 1992

Addolorati siamo vicini a GIANNI, PIERO e DONATELLA: LUCIANO e ONDINA

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al lutto: WALTER, SILVANA, STEFANO CURTI.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al lutto gli studenti di Farmacia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al dolore le famiglie MARZANO, CASCIO, FOSSATI.

Trieste, 25 ottobre 1992

Il preside e i docenti della FACOLTA' DI FARMACIA esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa del collega

PROFESSOR

Antonio Ciana

da molti anni apprezzato e stimato docente presso questa facoltà.

Trieste, 25 ottobre 1992

Addolorati partecipano al lutto della famiglia: GINA e MARIA MOSETTI.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano al dolore, i cugini LAURA e CLAUDIO LARICE.

Trieste, 25 ottobre 1992

Il dipartimento di Scienze farmaceutiche si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del

PROFESSOR

Antonio Ciana

stimatissimo collega ed amico.

Trieste, 25 ottobre 1992

Carlo Revini e Anita Scarpa ved. Friso

siete sempre con noi. I famigliari

Trieste, 25 ottobre 1992

†

Non avrà paura Signore se Tu sei con me, io Ti prego resta con me.

Venerdì 23 ottobre 1992 si è spenta tra le braccia dei suoi cari

Desi Chiurlo in Berti

Con immenso dolore la ricorderà sempre il marito EZIO.

Piangono la dolce mamma LUCA e ISABELLA.

I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10 nella chiesa Madonna del Mare, la salma sarà poi tralata al Cimitero di Gorizia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Ciao

Desina

Mamma, BEN, SANDRA e figli.

Trieste, 25 ottobre 1992

La ricordano con affetto gli zii e i cugini di Adria, Padova, Roma, Torino, Treviso e Vicenza.

Trieste, 25 ottobre 1992

Piangono la cara e indimenticabile

Desi

MARIA PELLEGRINI BERTI, i cognati ENRICO e ANDREA BERTI, PAOLO e FRANCESCA BERTI, FRANCO e MARIUCCIA BERTI con i nipoti tutti.

Trieste, 25 ottobre 1992

Con l'amore di sempre, per sempre: NIVES, PATRIZIA, GUIDO

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipa con affetto TULLIO.

Trieste, 25 ottobre 1992

ANDREA, è vicino a ISABELLA e famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipa al lutto famiglia DAVIA.

Trieste, 25 ottobre 1992

ENRICO e GRAZIELLA con ELISABETTA sono affettuosamente vicini a LUCA e alla sua famiglia.

Trieste, 25 ottobre 1992

Sono vicini a ISABELLA, LUCA e famiglia: LORENZO, FEDERICO, STEFANO, IVANOE, EDOARDO, PAOLO, FRANCESCO, GIAMPAOLO, ALBERTO, MASSIMO, LUCA, LUISA, LUCIA, PAOLO, ESTER, MICHELE.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano con profondo dolore gli amici MARIA GRAZIA e ALDO.

Trieste, 25 ottobre 1992

Si associa al lutto la famiglia ATTANASIO.

Trieste, 25 ottobre 1992

DIEGO, PAOLA e ANDREA POLON piangono la carissima amica.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano commossi, con affetto TINA LONGO con PIERO e MARINA, LOREDANA, GIORGIO e CRISTINA, ROBERTO e CHIARA e figli.

Trieste, 25 ottobre 1992

I dipendenti della Farmacia ALABARDA partecipano addolorati al grave lutto.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano commossi TULLIA LONGO con i figli MARIOPAOLO, GIULIA, LUCIANA, GIULIO.

Trieste, 25 ottobre 1992

Partecipano profondamente addolorati: ADRIANA ed ELISABETTA PASTOR — GRAZIA e LORENZO PELLEGRINI — VALNEA e FULVIO PARENTIN

Trieste, 25 ottobre 1992

Marino Polesi

ringraziano in vario modo coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 25 ottobre 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Franca Miceli

i famigliari ringraziano.

Trieste, 25 ottobre 1992

†

E' morta il 6 ottobre e ora riposa nella sua Isola d'Isola la nostra amata

Rinaldo Viezzoli in Zennaro

Lo comunicano con commosso rimpianto il marito LIBERO, i figli PIO RIEGO con MARINA, LUCIA con WILLY e i nipoti GUIDO, ELENA e DUCCIO con la loro mamma SERENA.

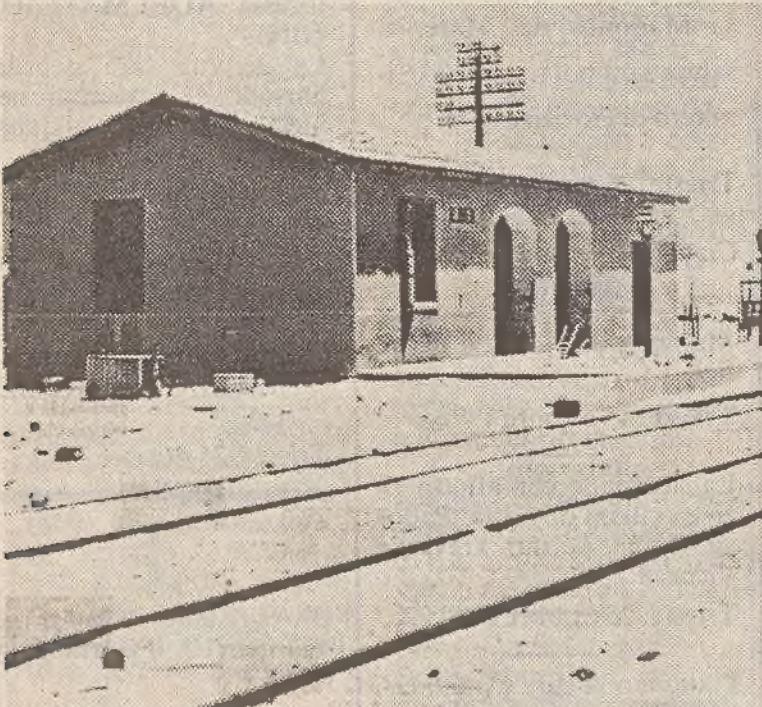
I familiari ringraziano la dottoressa MIRELLA CHERSICLA e la Clinica di geriatria dell'ospedale Sant'Antonio dove la nostra RINA è stata curata con abnegazione e valentia, in special modo dal dottor GUIDO

RIEVOCAZIONE DELLA BATTAGLIA IN CUI ANCHE I VINCITORI FURONO PERDENTI

El Alamein, 50 anni fa

COSA ACCADDE

A testa alta dal deserto



La piccola, insignificante stazione di El Alamein, simbolo di una delle più grandi battaglie della seconda guerra mondiale.

Commento di
Fulvio Fumis

El Alamein è uno di quei posti della geografia storica che escono dal nulla e quando vi ritornano non sono più gli stessi perché le tracce del passato vi restano indelebili. Il suo nome in arabo significa «Le due bandiere», una premonizione che vide cinquant'anni fa lo scontro decisivo fra due parti in lotta, anche se le bandiere erano alcune di più. Nei diari storici delle grandi battaglie della seconda guerra mondiale, quello di El Alamein ha lasciato ai posteri due unità. Fu l'unica battaglia in cui solo il soldato affrontò il soldato e solo il soldato pagò l'intero tributo di sangue; fu ancora l'unica battaglia in cui i capi gettarono in campo la spada del personale carisma in un duello anche psicologico: Rommel, un mito conquistato sul campo, Montgomery, un mito conquistato con la propaganda, oggi si direbbe con la pubblicità. Ma fuori dell'aura del mito, il deserto egiziano fu forse l'altare più limpido del sacrificio del soldato italiano, il luogo in cui potrà sempre restare a testa alta.

Quel 23 ottobre di cinquant'anni fa era un venerdì (proprio nell'anniversario i giorni della settimana coincidono) quando alle 20.45 il cielo notturno, come sa esserlo solo nel deserto, si colorì di arancione per le vampe dei cannoni, un'alba prematura. Dietro quella luce, per settanta chilometri di fronte, dalla costa alla depressione di El Qattara, erano schierati tre corpi d'armata britannici e del Commonwealth, di cui uno corazzato. Di fronte, al riparo di un intrico di campi minati, tre corpi d'armata italiani, di cui uno corazzato che avrebbe potuto fare meraviglie solo due anni prima se ci fosse stato ma in quel momento era il più modesto tecnicamente, e il Deutsche Afrika Korps. Più che le cifre con netta supremazia inglese, la superiorità va pesata sul vantaggio dei superiori mezzi forniti a massa dagli Usa e sul serbatoio logistico a breve distanza dal fronte. Difficoltà e carenze sono tutte dall'altra parte.

Il piano dell'offensiva inglese impostato da Montgomery è privo di eleganza concettuale. Scegliere il punto di gravità a Nord, con l'apertura di due corridoi, uno in direzione della bassa collina di Kidney per sfondare nella piana di Tell Agagir, l'altro a ridosso dell'altura di Mitelrhyia. Il compito è affidato a quattro divisioni di fanteria del 30o Corpo che dovranno essere scalate dalle tre divisioni corazzate del 10o Corpo per effettuare la rotura e l'insaccamento di ogni resistenza messa con le spalle al mare.

A Sud il 13o Corpo con l'appoggio di una divisione corazzata sembra avere il compito di fissa-

Articolo di
Santi Corvaja

Cinquant'anni fa, il 27 ottobre, la battaglia ad El Alamein era in pieno caos. L'8a Armata britannica, dopo la partenza spaccata di quattro giorni prima, brancolava fra la costa e la depressione di El Qattara, subendo anche i contrattacchi degli italo-tedeschi. Winston Churchill voleva addirittura esonerare il responsabile di tanta vergogna, il comandante Bernard Montgomery, perché da tre giorni era praticamente fermo. Montgomery salvò la testa promettendo che nei prossimi due giorni avrebbe cambiato il suo piano originale «agile» (lightfoot) con un altro più duro, chiamato per questo motivo «sovraccarico» (supercharge).

La verità era che Montgomery non aveva preparato diabolici piani strategici per battere le Armate italo-tedesche. Con mentalità tipica del furiere Montgomery si era mosso la sera del 23 ottobre — data nefasta che ci richiama alla mente Caporetto — solo perché sapeva di possedere una schiacciante superiorità di uomini e di mezzi nei confronti dell'avversario, il popolare Feldmaresciallo Erwin Rommel. Il conto è presto fatto: i britannici avevano messo in campo 200 mila uomini contro i 100 mila italo-germanici; 2300 carri armati contro 500; 2300 cannoni contro 1200; 1500 aerei contro 700. Per tacere degli automezzi e delle scorte di munizioni, viveri e carburanti.

Il ragionamento di Montgomery non faceva una grinza: non potendo manovrare sulle ali sia per la ristrettezza del territorio operativo — circa 50 chilometri — sia per la riconosciuta superiorità manovriera di Rommel, ai britannici non restava altro che sfondare di forza con la certezza che se l'8a Armata avesse perduto anche il doppio dei carri armati rispetto al nemico alla fine gli italo-germanici avrebbero dovuto cedere per esaurimento di mezzi, uomini e munizioni. Quindi una battaglia di logoramento stile prima guerra mondiale. Che andava a pennello per Montgomery, un ufficiale vecchio, pignolo, arido, solita-

re le forze sul fianco bloccato da quel catino d'inferno e di sabbie mobili che è Qattara per impedire che le unità corazzate italo-tedesche possano affluire dove si svolge lo scontro principale. Questa valutazione è tuttora oggetto di controversie. Secondo valutazioni più recenti il piano prevedeva invece lo sfondamento a Sud e l'aggiramento dell'ala sinistra italo-tedesca secondo una copiatura della tattica che aveva sempre premiato Rommel. C'erano quasi solo forze italiane all'estrema ala destra e gli inglesi forse pensavano di affondare il collo del nemico. Ma laggiù c'era la meravigliosa divisione paracadutisti «Folgor» contro la quale le unità del generale Horrocks cozzarono inutilmente fino ai primi di novembre.

A Nord, intanto, le forze di Montgomery si invischiano nei campi minati e fino al 3 novembre non escono dal pantano di morte e di sangue. Anche la circostanza psicologica favorevole dell'assenza di Rommel, in cura in Germania, non è sufficiente al raggiungimento degli obiettivi primari fissati sulla tabella di marcia. Lo stesso generale von Stumme, sostituto di Rommel, morirà d'infarto sotto un bombardamento e l'armata italo-tedesca resterà di fatto acefala. Ma un tanto non basterà a Montgomery per assicurarsi la strada verso Occidente. Rommel ritorna e tenta perfino una controffensiva ma le fortune d'Africa sono per lui finite e vi brucia l'ultima riserva corazzata valida.

Resta poco, resta la gloriosa e collaudatissima «Ariete» che Rommel sacrifica negli ultimi giorni della ripresa dell'offensiva inglese. Di oltre cento carri resteranno undici e alle 15.30 del 3 novembre 1942 in un messaggio a Rommel l'addio dell'«Ariete», che segue la sorte della «Littorio», attraverso l'etere con queste parole: «Carri armati nemici fatti irruzione a Sud. Con ciò Ariete accerchiata. Trovati circa cinque chilometri nord-ovest Bir el Abd. Carri Ariete combattono». Poco oltre Qattara si compie anche il destino della «Folgor», di cinquemila uomini ne restano poco più di trecento. Scriveranno di loro: «Non un braccio è stato alzato, non un drappo bianco. Il nemico ha cessato il fuoco ed assiste alla scena». I ragazzi della Folgore, superstiti, si inquadrono per l'ultima volta. Tutti gli altri sono nelle sabbie.

Ricordiamo queste nostre divisioni di allora, a fianco di Ariete e Folgore, la «Trento», la «Littorio», la «Trieste», la «Bologna», la «Brescia», la «Pavia». Ricordiamo gli stormi 10,20,30,40 e 50 d'assalto. Ricordiamo molti altri perché gli altri non l'hanno mai fatto, ma soprattutto perché non lo fanno più neanche gli italiani.

rio, che non beveva, non fumava e odiava le donne. Difatti Montgomery è rimasto famoso più che per le battaglie vinte per un giaccone con bottoni di legno e cordicelle.

Montgomery, pur sotto la minaccia di licenziamento, non riprese l'attacco, come promesso, il 31 ottobre ma il 2 novembre e questa volta riuscì a «buicare». A Tell Agagir si svolse l'ultima furibonda battaglia africana di carri armati. A Rommel, in serata, gliene restavano solo 30. A questo punto il Feldmaresciallo tedesco con una delle sue improvvisate manovre riuscì a sganciarsi, salvando i resti di quello che era stato l'Afrika Korps, abbandonando il loro destino, come agnelli sacrificali, le Divisioni ita-

liane, ben otto: «Brescia», «Folgor», «Pavia», «Ariete», «Littorio», «Trieste», «Trento» e «Bologna». Inostri soldati, fatti prigionieri a migliaia, vennero fatti sfilare per le vie del Cairo. A Londra, il 5 novembre, suonarono le campane a morto per annunciare la più grande vittoria britannica dopo Waterloo. Si volle in tale maniera sottolineare che alla seconda guerra mondiale era stata impressa una svolta decisiva a favore degli Alleati per merito degli inglesi e del loro condottiero Montgomery.

E così da cinquant'anni questa baggianata è diventata un dogma grazie anche ai fantasmi scritti in inglese che ci hanno alluvionato, a cominciare da



Churchill, con le loro opere. Opere allegramente recepite e divulgate dai cosiddetti storici di casa nostra afflitti da inguaribile masochismo. Ad El Alamein ci fu effettivamente una svolta ma essa riguardò anche la Gran Bretagna che per vincere quella battaglia dovette liquidare il suo impero e la sua leadership mondiale a favore

Rommel e 'Monty' le due personalità che si misurarono nell'ultimo duello. L'Asse cominciò la caduta ma anche l'impero inglese...



italiani. L'operazione, invece, si rivelò un successo militare al punto che gli inglesi conquistarono in due mesi tutta la Cirenaica, dopo aver annientato l'Armata di Graziani, colta di sorpresa alle spalle. Perdemmo 130 mila uomini, 1200 cannoni e 400 carri armati. Tutto questo bottino era stato ottenuto dai britannici con tre Divi-

testati ad Agedabia con il pretesto che voleva apportare alcune rettifiche al fronte. Per Rommel fu un gioco cacciare via dalla Cirenaica gli sbalorditi britannici, mezzi e viveri. Solo Tobruch, come un'enclave, rimase sotto il controllo dei britannici che seppero utilizzare le fortificazioni che avevano costruito gli italiani. Il resto del 1941 registrò attacchi e contrattacchi fra britannici e italo-tedeschi. Dopo aver perduto a dicembre per la seconda volta Bengasi, il 21 gennaio 1942, Rommel scattò nuovamente all'offensiva raggiungendo il 4 febbraio una linea che unisce Tmimi a el Mechili. Il 26 maggio Rommel ripartì verso

con la sua arroganza riuscì a strappare a Hitler il consenso a continuare l'insediamento dell'8a Armata fino ad Alessandria e quindi di dilagare nel M.O. Per giustificare questo cambio di programma furono tirate fuori frasi del tipo «la dea della fortuna passa accanto ai condottieri una sola volta». Rommel, insomma l'ebbe vinta contro il nostro Stato Maggiore che perentoriamente chiedeva a Rommel di restare fermo a Tobruch in modo di poter sbarcare a Malta in luglio. Per ammansirlo, Hitler propose a Mussolini di recarsi in Cirenaica per entrare al Cairo alla testa delle truppe italo-germaniche.

Ottenuto disco verde e dopo avere invitato a pranzo i generali italiani nel migliore albergo del Cairo, Rommel ripartì di gran carriera per andarsi a posare senza fiato e senza carri armati davanti alla «porta» di Alessandria ovvero nella gola di El Alamein. I suoi soldati avevano bisogno di dormire. Fatte le sue dimissioni. Il 21 giugno 1942. Quando si rimise in moto — il primo luglio — la «porta» era già chiusa, più o meno come aveva fatto Cadorna dopo Caporetto.

Le disgrazie, in buona parte volute, di Rommel non erano finite perché il 21 giugno la caduta di Tobruch era stata comunicata a Churchill personalmente da Roosevelt, a Washington. E il premier britannico, come aveva fatto Mussolini con Hitler nel gennaio 1941, sconsigliò il presidente americano di salvarlo. Fra l'altro ai Comuni era stata presentata contro di lui una mozione di sfiducia. E fu El Alamein.

In tre mesi da luglio a settembre i convogli americani scaricarono a Suez migliaia di tonnellate di materiali e mezzi compresi i potenti carri armati «Sherman» e «Grant» di 30 tonnellate l'uno.

Insomma nel '41 noi eravamo stati ripescati nel deserto dai tedeschi, nel giugno '42 toccò ai britannici pietre non una ma due mani al potente alleato americano. Ad El Alamein noi perdemmo politicamente e militarmente. I britannici vinsero militarmente e persero politicamente.



Geniere durante l'assalto nel deserto a postazioni nemiche. Le mine furono l'arma più micidiale di quella battaglia.

degli Stati Uniti. Nel luglio 1940 una delegazione germanica visitò la Libia per vedere come e quando Berlino avrebbe potuto aiutare Roma. Io ero, a disposizione degli ospiti. Mentre transitavo per Ain el Gazala, un ufficiale tedesco mi disse: «E' terribile. Peccato, perché dopo l'armistizio con la Francia abbiamo tante Armate disoccupate ma sappiamo che Mussolini insiste col ritornello che l'Italia deve fare la guerra non per la Germania ma a fianco della Germania».

Nel frattempo al maresciallo Graziani veniva ordinato di marciare in Egitto perché — diceva Mussolini — si profilava una pace fra Berlino e Londra ed era necessario che noi

tacò il 13 settembre 1940. Conquistammo Sidi el Barrani a 110 chilometri dal confine. In attesa di tempi migliori Graziani si fermò, dandosi da fare per fortificare la nuova posizione.

La perdita di Sidi el Barrani per Londra era stato un affronto reso più grave dal fatto che al Cairo il movimento degli ufficiali, di cui facevano parte Nasser e Sadat, soffiava sul fuoco per liberare l'Egitto dalla dominazione britannica. Per cui in poche settimane i britannici ristrutturarono la «Western Desert Force» con carri armati e reparti motorizzati.

Il 9 dicembre i britannici iniziarono un'operazione di polizia per rispedire a casa sua Graziani e gli

sioni: la 7a corazzata, la 4a indiana e la 6a australiana. Messo con le spalle al muro Mussolini fu costretto a chiedere a Hitler quegli aiuti che aveva rifiutato nel 1940.

Da tempo Berlino si era preparata a tale emergenza, tanto è vero che già febbraio e marzo 1941 sbarcarono a Tripoli la 5a Divisione leggera e la 15a Divisione Panzer, con tutti i mezzi perfettamente verniciati per il deserto e gli uomini accuratamente vestiti alla coloniale. Erano le avanguardie dell'Afrika Korps. Lo comandava il gen. Erwin Rommel che aveva già fatto un accurato studio strategico della Libia nel 1938. Senza attendere istruzioni, Rommel attaccò i britannici at-

l'Egitto. Il 21 giugno ottenne la vittoria più importante che segnò però la sua sconfitta finale. Conquistò, infatti, Tobruch catturando il generale sudaficano, che la comandava e 33 mila uomini. Con essi s'impadronì di un bottino favoloso: interi magazzini di viveri, munizioni e vestiario e centinaia di autocarri nonché, cosa essenziale, alcuni depositi di benzina pieni come uova.

Il tesoro di Tobruch dete alla testa di Rommel. Da mesi si preparava un'operazione anfibia per la conquista di Malta: a Roma e a Berlino tutti concordavano sul principio che prima di ogni altra avventura era necessario eliminare la spina al fianco dell'Italia. Ma Rommel

partenevano ad altri reparti. Giunti nella litoranea, all'alba del 6 novembre, il 31o trovò l'acqua. A 16 chilometri, verso Levante, c'era Marsa Matruh. Su 511 uomini partiti la sera del 4 novembre ne erano presenti 25.

Paolo Caccia Dominioni: «A Tobruch ebbi notizie precise sul mio Comando. Un tenente colonnello, vedendomi, esclamò: «Ma noi! Impossibile. Il 31o, secondo certi calcoli, non dovrebbe esistere più. Tutti morti o prigionieri. Ma visto che siete risorti, il X Corpo d'Armata, di cui non si hanno più notizie, si ricostituisce e lo comandate tu».

A Caccia Dominioni furono inflitti tre mesi di arresti in fortezza per aver osato scrivere la verità nel suo rapporto sui fatti di El Alamein. In appello gli arresti furono tramutati in semplice rimprovero. Il 31o concluse l'avventura africana in Tunisia, il 13 maggio 1943. Il maggiore Paolo Caccia Dominioni era stato già rimpatriato in barella con la nave ospedale «Gradisca».

Promosso tenente colonnello, Caccia Dominioni la mattina dell'8 settembre '43 era a rapporto a Banne per ricostituire il glorioso Battaglione ad Asiago. Nel pomeriggio apprese dell'armistizio ma gli fu ordinato ugualmente di prendere il treno che da Trieste l'avrebbe dovuto portare a Roma. Dove non arrivò, perché il suo viaggio terminò a Bologna.

S. C.

TRIESTINO
Decorato
sul campo



Dalla sabbia di El Alamein uscì, ferito gravemente al volto da una raffica di mitragliatrice, l'allora tenente dei paracadutisti, Ferruccio Brandi, triestino. Gli stessi suoi uomini, ammirati dal valore, pretesero in una sorta di assemblea non certo prevista dai regolamenti che gli fosse decretata la medaglia d'oro al valor militare, come avvenne.

Ferruccio Brandi è sempre rimasto nell'Esercito in lunga e meritoria carriera. Ha ricoperto l'incarico di comandante della rinata Brigata «Folgor», della Regione militare di Nord-Est, di ispettore delle Armi di fanteria e cavalleria, di presidente del Consiglio superiore delle Forze Armate e di commissario di Onorcaduti. E' attualmente generale di Corpo d'armata in posizione ausiliaria.

IL 31° BATTAGLIONE FU L'UNICO REPARTO ITALIANO A USCIRE DALL'INFERNO

Le beffe dei guastatori

L'accerchiamento britannico a Sud di El Alamein fu rotto soltanto dal 31o Battaglione Guastatori del Genio, comandato dal maggiore Paolo Caccia Dominioni, il quale sul glorioso episodio scrisse molto (libri, articoli e lettere) ma si rifiutò sempre di rilasciare interviste. Nel 1982, per il 40o anniversario della battaglia, anche grazie alla «complicità» della moglie, riuscimmo a farlo parlare, rispettando, però, la sua volontà di riportare le risposte in terza persona.

Prima di El Alamein il 31o Battaglione aveva preso parte all'ultimo disperato tentativo dell'ACIT (Armata Corazzata Italo-Tedesca) di arrivare al Nilo partecipando alla battaglia di Alam Halfa o di Santa Rosa (fine agosto '42). Gli ordini di Paolo Caccia Dominioni erano stati impartiti personalmente dal Feldmaresciallo Erwin Rommel. L'incontro — il 14 agosto — era durato appena dieci minuti. Rommel, vedendolo, gli aveva detto: «Ah, un alpino, molto bene. Il 31o avrà un compito molto interessante. Di questo le dirà il col. Siegfried Westphal. Lei è ingegnere e conosce bene il Nilo per avervi lavorato da civile. Inoltre so che nella prima guerra mondiale era portiere sull'Isonzo e sa come si passa un fiume. Schlus».

Purtroppo per molti motivi e cause diverse l'attacco di Rommel fallì e si arrivò alla sera del 23 ottobre 1942. In quei giorni il 31o era stato aggregato alla «Folgor» (gen. Enrico Frattini) che

occupava con i suoi 186o e 187o Reggimenti, per circa 15 chilometri, l'estrema destra dello schieramento dell'ACIT, in pieno deserto, esattamente fra il saliente di Munassib e le colline Qaet el Himeimat-Nagh Rala.

Il 2 novembre, quando ormai il crollo del fronte italo-tedesco era cominciato, scattò il machiavello germanico per salvare la «Panzerarmee». Il 31o era fra i reparti da sacrificare nel calderone di El Alamein. In altre parole, doveva servire come zavorra da buttare fra le gambe dei soldati britannici che stentavano ad avanzare.

Il 3 novembre da parte del comando del X Corpo d'Armata giunse al dipendente 31o l'ordine di lasciare le posizioni occupate. Gli volle poco a Caccia Dominioni per capire che lo volevano spedire sull'orlo della depressione di El Qattara, indicato sulle carte britanniche come «Salt Springs» (sorgenti di sale). Insomma, invece di spingerlo verso la costa volevano mandare il 31o all'interno del deserto senza acqua e viveri, senza benzina e munizioni.

Alle 19 del 4 novembre, eseguendo il discutibile e ambiguo ordine, la colonna del 31o composta di dodici autocarri con a bordo 511 uomini si mise in moto. Alle 21, però, il buio impedì ai «naufraighi» di trovare l'imbocco assegnato. Paolo Caccia Dominioni: «Allorché m'accorsi dell'errore era ormai impossibile tornare indietro per cui continuai per la



IL 31° BATTAGLIONE GUASTATORI DEL GENIO. MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE MILITARE SUL CAMPO. IN DOPOI MESI DI INESTINTO TENTATIVO DI SEPPERE, PRIMO AL SACRIFICIO NELLA BATTAGLIA DI ALAM HALFA, NELLA NOTTE DELL'ASSALTO A TOSCANO, NELLA FIERZA DELLE SANGUINOSE PERDITE SUSE, LA INNOBILE CONSACRAZIONE DEL DOVERE E DELLA GLORIA.

La cartolina commemorativa del 31° guastatori.

strada che il destino mi aveva assegnato. Fra l'altro, avevo avuto la fortuna d'imbarcarmi in una cisterna di benzina intatta, abbandonata a seguito di un attacco aereo. Riforniti gli autocarri, ripresi la marcia. «All'alba del 5, una pista rassodata ci permise di aumentare la velocità. Disgraziatamente, nella notte avevo perduto un autocarro, precipitato in una scarpata. All'im-

provviso due autobloccanti britannici piombarono come fulmini sulla nostra coda. Un autobloccante nemico falciò alcuni miei guastatori che si erano già arresti, alzando le mani. Spettacolo orrendo e barbaro che mi ricordo la tragica fine, un mese prima, dell'asso della nostra caccia, la Medaglia d'oro capitano pilota Livio Cecotti, di Poggio Terza Armata, mitragliato e ucciso dai britannici mentre scendeva col pa-

racadute, dopo un vittorioso combattimento aereo. Al 31o, cui si era unita la 15a Compagnia d'arresto, non restò che continuare per la propria strada con le macchine rimaste. La zona che attraversavamo era indicata come Khor el Bayat. Poco dopo le 14 del 5 novembre altro spiacevole incontro: tre carri «Grant» della 7a Divisione britannica, appostati dietro un ciglione, si buttarono su tre nostri autocarri. Da Est spuntarono anche quattordici autobloccanti «Morris» della 4a Brigata leggera nemica».

La colonna italiana, chiusa a destra e a sinistra, tentò di accelerare l'andatura: e si verificò il terzo «miracolo» dopo l'errore di percorso e la benzina recuperata in pieno deserto. Un autocarro, guidato dal guastatore Sebastiano Andolfato, facendo un vero e proprio numero circense, effettuò col suo automezzo un salto al di là del ciglione, attraverso un passaggio ripido. Le altre macchine lo seguirono a imitazione. Non era finita, perché i carri armati britannici si misero a girare attorno agli italiani come fanno gli indiani nei film western. Caccia Dominioni riuscì a spezzare il cerchio mortale ma sfortunatamente alcuni suoi autocarri si arenarono e andarono perduti.

Nel pomeriggio il forzamento era pienamente riuscito pur con gravi perdite. Alla conta finale, Caccia Dominioni scoprì che nella colonna soltanto sei macchine erano sue, quattro ap-

partenevano ad altri reparti. Giunti nella litoranea, all'alba del 6 novembre, il 31o trovò l'acqua. A 16 chilometri, verso Levante, c'era Marsa Matruh. Su 511 uomini partiti la sera del 4 novembre ne erano presenti 25.

Paolo Caccia Dominioni: «A Tobruch ebbi notizie precise sul mio Comando. Un tenente colonnello, vedendomi, esclamò: «Ma noi! Impossibile. Il 31o, secondo certi calcoli, non dovrebbe esistere più. Tutti morti o prigionieri. Ma visto che siete risorti, il X Corpo d'Armata, di cui non si hanno più notizie, si ricostituisce e lo comandate tu».

A Caccia Dominioni furono inflitti tre mesi di arresti in fortezza per aver osato scrivere la verità nel suo rapporto sui fatti di El Alamein. In appello gli arresti furono tramutati in semplice rimprovero. Il 31o concluse l'avventura africana in Tunisia, il 13 maggio 1943. Il maggiore Paolo Caccia Dominioni era stato già rimpatriato in barella con la nave ospedale «Gradisca».

Promosso tenente colonnello, Caccia Dominioni la mattina dell'8 settembre '43 era a rapporto a Banne per ricostituire il glorioso Battaglione ad Asiago. Nel pomeriggio apprese dell'armistizio ma gli fu ordinato ugualmente di prendere il treno che da Trieste l'avrebbe dovuto portare a Roma. Dove non arrivò, perché il suo viaggio terminò a Bologna.

ASCOLTIAMO OGGI LE VOCI CHE CI GIUNGONO DAL LONTANO DESERTO DI ALLORA

«Io c'ero» dei triestini

Paolo Caccia Dominioni: ricordo di un eroe pacifico

Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo non ha avuto la soddisfazione di celebrare, anche dal fondo del letto cui era costretto, il 50.º anniversario di El Alamein. E' scomparso in silenzio lo scorso 12 agosto all'ospedale militare del Celio di Roma; aveva 96 anni, essendo nato a Nerviano (Milano) il 14 maggio 1896. La notizia della sua morte, forse perché eravamo in Ferragosto, venne data da stampa, radio e Tv in poche righe, o del tutto tacita, tranne qualche eccezione, come «Il Piccolo». Eppure si trattava non solo di un vero e autentico Eroe delle due guerre mondiali ma anche di un Uomo di pace che aveva realizzato il Mausoleo italiano a Quota 33 di El Alamein.



P. Caccia Dominioni

Da parte di Salò mi catturarono nel luglio 1944 e nel gennaio 1945, rimediandomi qualche ammacatura inguare. Mi hanno concesso cinque Medaglie al valor militare — Carlo, Libia, Etiopia, Alamein e Resistenza — e, alla fine, sono stato promosso colonnello nel ruolo d'Onore.

Paolo Caccia Dominioni, mentre si arrabattava a El Alamein dagli anni Cinquanta ai Sessanta, incontrò la donna che sarebbe diventata la sua moglie e madre delle sue due figlie, Anna e Bianca.

«Elena Sciolette — mi raccontava — è figlia di un ufficiale di Marina dei mezzi d'assalto, pluridecorato, e lasciato per morto nelle acque di Malta, il 26 luglio 1941, nel corso di una tragica e sfortunata azione. Gli avevano dato la Medaglia d'oro e mia suocera riscuoteva già la pensione di vedova, quando però il padre di Elena risultò vivo e prigioniero, si affrettarono a toglierla la Medaglia d'oro sostituendola con una d'argento».

Dopo il lungo soggiorno a Gabria, i medici gli consigliarono di andare verso il caldo e così si trasferì a Marina di Leuca, dove si sentiva più vicino ai suoi soldati rimasti sotto la sabbia egiziana.

Avendogli espresso una volta molti elogi per la sua opera a El Ala-

mein che può fare concorrenza nobilissima a Redipuglia, mi rispose: «Il nostro Sacrario di Quota 33 non merita il tuo apprezzamento, anche se non è disarmante nel paesaggio che lo circonda. Il progetto mi prese una settimana appena, impegno del tutto trascurabile di fronte agli oltre dieci anni — dal 1948 al 1962 — dedicati ai Caduti e soprattutto alle identificazioni delle salme. Ebbi e incontrai molte difficoltà: perdite di collaboratori sulle mine — ce ne sono milioni — il pesante clima e le remore create da Roma per tacere sulle speculazioni di natura politica. Furono undicimila i resti di Caduti d'ogni Bandiera recuperati: 335 le ricognizioni per un totale di 370 mila chilometri percorsi».

Negli ultimi mesi di vita, in un biglietto scritto alla moglie con una matita, mi diceva: «Cosa ti ritardo: sono quasi sempre orizzontale e immobile con forti dolori». A Paolo Caccia Dominioni si deve il monumento ad Amedeo d'Aosta che sorge a Merna — l'aeroporto di Gorizia — di fronte alle lapidi con i nomi dei Caduti del 1.º e del 4.º Stormo da caccia.

Nel 1983 volle fare, a palazzo Lantieri di Gorizia, una mostra delle sue opere: disegni, schizzi e litografie. Per l'occasione venne presentato il suo ultimo libro «La frana del San Matteo». Paolo Caccia Dominioni oltre che apprezzato e originale pittore fu scrittore di successo: nel 1962, con mezzo milione di copie, vinse il «Bancarella» con «Alamein».

Ancora nessuno, almeno ci risulta, ha proposto di dedicare a Paolo Caccia Dominioni una piazza, una strada o un vicolo. L'esempio potrebbe venire da Gorizia che don Paolo tanto amò al punto di eleggerla — lui lombardo — a sua seconda città.

Santi Corvaja

«FOLGORE», EMILIO CAMOZZI «Al nostro Caduto onori britannici»

Emilio Camozzi oggi ha 71 anni. Allora, paracadutista nel 7º Battaglione raggruppamento «Ruspoli» della Folgore, ne aveva 22. Era radiotelegrafista nella compagnia collegamenti divisionali, e il giorno in cui iniziò l'ultimo atto della battaglia di El Alamein, si trovava in una postazione nei pressi di El Munassib, in prima linea.

Ricordo come cominciò, la sera di quel 23 ottobre. Erano da poco passate le 20, e l'orizzonte s'illuminò di colpo. Duemila cannoni cominciarono a sparare tutti insieme, e non smisero più fino al 4 novembre. Io stavo addestrando un commilitone che doveva darmi il cambio alla postazione radio. Piovevano bombe dappertutto, noi restammo a lungo semisepolti sotto la sabbia. Eravamo un bersaglio immancabile: gli inglesi con i radiogoniometri riuscivano a individuare i comandi e le postazioni di collegamento radio, e puntavano i cannoni su quelle. Ho avuto fortuna: solo una volta hanno colpito l'antenna, e io l'ho sostituita. All'inizio di quella pioggia di fuoco aveva una paura folle. Provavo un senso di assoluta impotenza, e mi rinchiusi in una sorta di fatalismo. Comunque mi abituai, in quei giorni riuscivo anche ad appisolarmi ogni tanto, e mi svegliai nei rari momenti in cui i cannoni tacevano: allora c'era un silenzio assordante. Passavo la giornata nella «rat house», come la chiamavamo, la casa del topo, dove c'era la radio, un apparecchio a 6 cofani che pesava oltre un quintale. Ogni mezz'ora circa mi collegavo con il comando divisionale, e ogni tanto dovevo uscire per portare i fonogrammi al comando del mio raggruppamento. Gli inglesi attaccavano a intervalli irregolari, avanti i carri e dietro la fanteria. Una

sera avanzarono gli scozzesi al suono delle cornamuse, era incredibile sentire le cornamuse in quell'inferno. Li respingemmo, e loro si ritirarono, sempre suonando le cornamuse. Li abbiamo sempre respinti, gli inglesi, e le notti erano illuminate da centinaia di carri in fiamme.

A circa quaranta metri



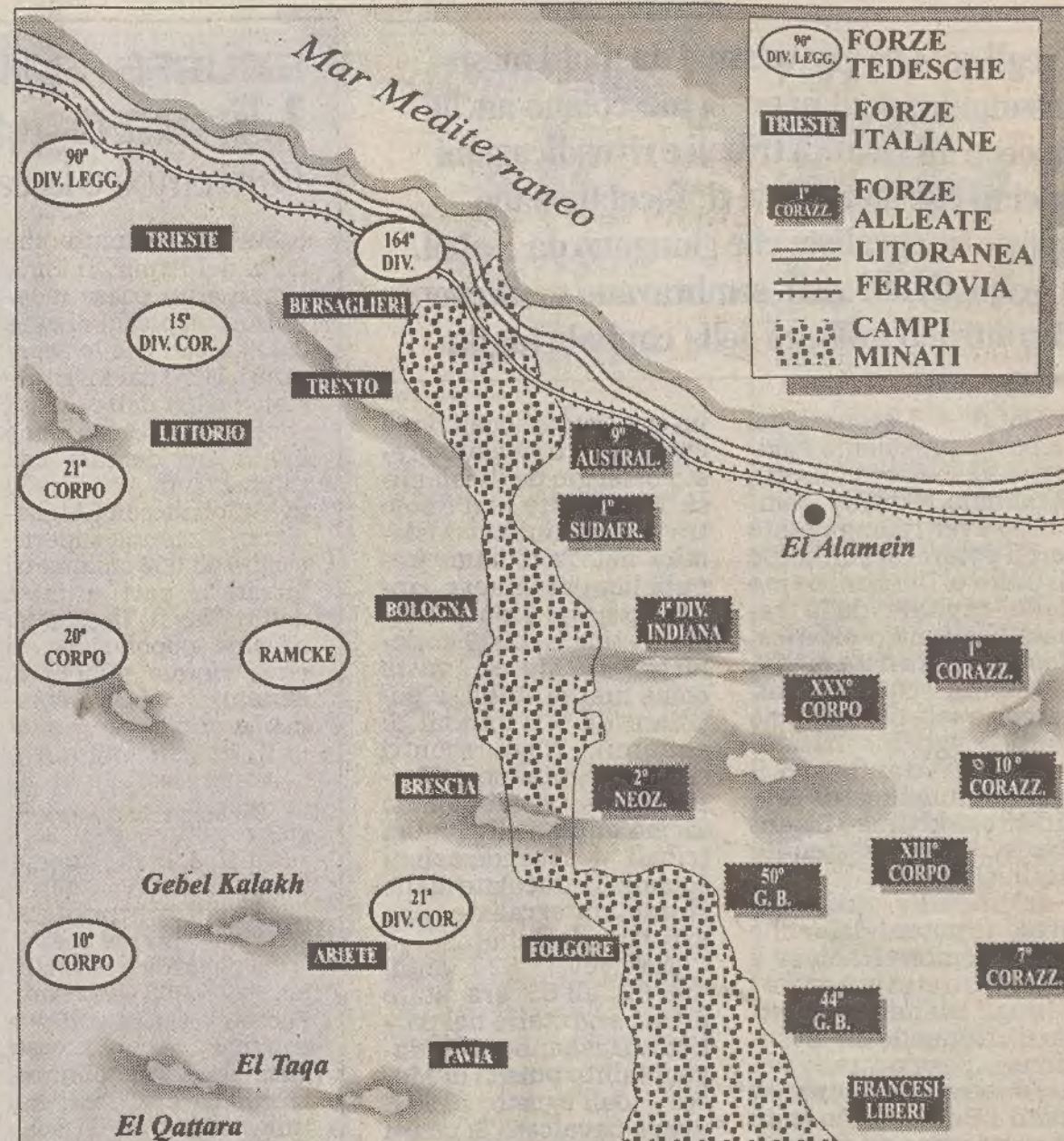
Emilio Camozzi

dalla mia buca c'era una postazione di artiglieria. Era comandata dal sergente maggiore Dario Pirlone. Eravamo grandi amici. Il 24 mattina gli inglesi attaccarono con i carriarmati sparando sulla postazione. Loro rimasero e distrussero un paio di carri. Ma furono colpiti più volte, alla fine rimasero solo in tre, e senza munizioni. Io dalla mia buca vedevo tutto, le esplosioni, i morti. Un colpo amputò di netto una gamba di Dario, ma lui continuò a dare ordini finché, quando finirono le munizioni, disse ai suoi di scappare. Gli inglesi avanzarono, spararono ancora, lo uccisero. Vidi alcuni soldati inglesi avvicinarsi alla buca e poi mettersi sull'attenti.

gli stavano tributando l'onore delle armi. Eravamo molto amici io e Dario. Gli hanno dato la medaglia d'oro al valore. Un giorno, durante la battaglia, non ricordo esattamente quando, arrivarono nella mia postazione due guardi. Dovevano svolgere un lavoro, poi sarebbero tornati da me. Passarono le ore ma questi non si vedevano. Andai a cercarli. Continuavano a piovere bombe. Da una buca sentii provenire dei lamenti. Dentro c'erano i due guardi morti e un terzo dei nostri feriti. Aveva una gamba appoggiata sopra il corpo, in posizione innaturale. «Per piacere — mi disse — staccami questa gamba, tagliala per favore». Usai la cintura come laccio emostatico, e con il coltello tagliai via la gamba. Non era difficile, c'era solo da tagliare un po' di muscoli. Poi andai a chiamare i barellieri, ma quando arrivarono quel poveraccio era già morto.

Il 6 novembre cominciammo a ritirarci. Avevamo finito tutto, viveri, munizioni acqua. Gli inglesi ci circondarono più volte, riuscimmo sempre a sfondare. Alla fine fu un fuggimmo in tre su un furgone, vagammo per il deserto finché incontrammo un camion inglese pieno di viveri. C'erano due soldati, due studenti di Oxford. Loro erano armati, noi no. Chiedemmo da bere e da mangiare. Continuammo il viaggio insieme a loro, bivaccammo nel deserto, diventammo amici. La mattina ci preparavamo la colazione con uova, pancetta e fagioli. Potevamo impadronirci delle armi, del camion. Non so perché non l'abbiamo fatto. Viaggiammo con loro fino a raggiungere la colonia inglese, e da lì ci portarono nei campi di prigionia.

Pietro Spirito



IL TENENTE TULLIO ZANETTI

Un bersagliere con Rommel

Tullio Zanetti è tornato in questi giorni a El Alamein, dove, allora trentenne, era arrivato ai primi del giugno 1942, reduce dal fronte francese e dalla campagna di Jugoslavia. Sbarcò nel deserto come ufficiale di collegamento dell'8º Bersagliere, divisione corazzata «Ariete», XX Corpo d'Armata. Aveva il grado di tenente, parlava e parlava perfettamente il tedesco, e in qualità di ufficiale di collegamento si trovò spesso al fianco del feldmaresciallo Rommel, la «volpe del deserto». «Rommel era un uomo incredibile — ricorda Zanetti — non l'ho mai visto né mangiare né dormire, era sempre impeccabile nella sua uniforme, aveva una personalità fortissima».

«Rommel — continua Zanetti — conosceva il deserto benissimo, e in quel mare di sabbia aveva proprio come se si trovasse in mare, e cercava sempre di rendersi conto di persona di cosa succedeva, di come stavano le cose». Quando ad El Alamein iniziò lo scontro finale Zanetti era già stato fatto prigioniero. Era successo il 29 giugno. «Avevo avuto l'incarico — ricorda Zanetti — di trasportare sei feriti con l'ambulanza all'ospedale mobile della divisione; viaggiai tutta la notte seguendo le indicazioni vaghe che mi avevano fornito; fu un viaggio infernale: soffiava il «ghibli», il vento del deserto, e i feriti si lamentavano». «Arrivai all'ospedale alle

2 del mattino — ricorda ancora Zanetti — e al comando stavano compilando un ordine di movimento per la XXI divisione Panzer; mi fu affidato subito il viaggio con l'ambulanza». Nella mattina Zanetti incrociò una colonna di mezzi tedeschi, e si fermò per chiedere informazioni: «Fui accolto da una raffica di colpi: erano inglesi che viaggiavano con mezzi catturati ai tedeschi; fui preso prigioniero e accusato di essere una spia; più tardi, nel mio campo, arrivarono i reduci della battaglia: seppi così di aver perso quasi tutti i miei amici più cari, rimasti tra le sabbie di El Alamein».

Pi. Spi.

IL CARRISTA DELL'«ARIETE» ADOLFO VALENTINOTTI RACCONTA

Mi salvarono due foto

«Raddrizzatomi a guardarle per l'ultima volta, la granata mi sfiorò»

Adolfo Valentiniotti, 73 anni, nato a Cles (Tn) e triestino, d'adozione, partecipò ai drammatici giorni della fase finale della battaglia, dal 25 ottobre al 5 novembre, quale sergente pilota del 13º Battaglione, nella compagnia comandata dal tenente Luigi Arbib Pascucci, Medaglia d'oro alla memoria, del 132º Reggimento carristi della Divisione Ariete. La grande unità si coprì di gloria. Quasi completamente annientata dai carri nemici, molto più potenti, telegrafò un ultimo, celebre messaggio: «Siamo accerchiati, Ariete combatte».

Durante il trasferimento, attraversando un campo minato, fui tamponato da un nostro carro colpito sulla ruota di

rinvio, con la rottura del tendicingo e del regolatore. Passammo la notte sul posto e all'alba arrivò il rimorchio con il quale raggiungeremo l'officina. Poco dopo due aerei inglesi ci mitragliarono e il camion fu messo fuori uso. L'ufficiale accompagnatore mi ordinò di abbandonare il mio carro, ma rifiutai. Ero meccanico e sapevo di poterlo riparare. Accorciai il cingolo di due maglie, sistemai alla meglio il riduttore e ripartii.

Marciai tutta la notte per raggiungere il battaglione e mi presentai al comandante Pascucci, chiedendo di mandare il carro in officina. Per tutta risposta il tenente mi chiese se le armi erano efficienti e alla mia rispo-

All'ufficiale tedesco che lo invitò a mettersi in salvo, il sergente rispose: «Vede quelle fiamme laggiù, lì c'è il mio battaglione, è lì che devo andare». Colpito dalla ferma decisione di soldato, l'ufficiale si levò il nastrino della propria decorazione e la consegnò al giovane carrista italiano

sta affermativa mi disse che non c'era tempo. Capii che dovevo andare a oltranza. Combattemmo fino all'ultimo, affiancati a un gruppo della 90ª Panzer. Avevamo gli M 14: con il nostro cannone potevamo colpire con efficacia solo da 500 metri di distanza e nei punti vitali. Loro potevano sparare

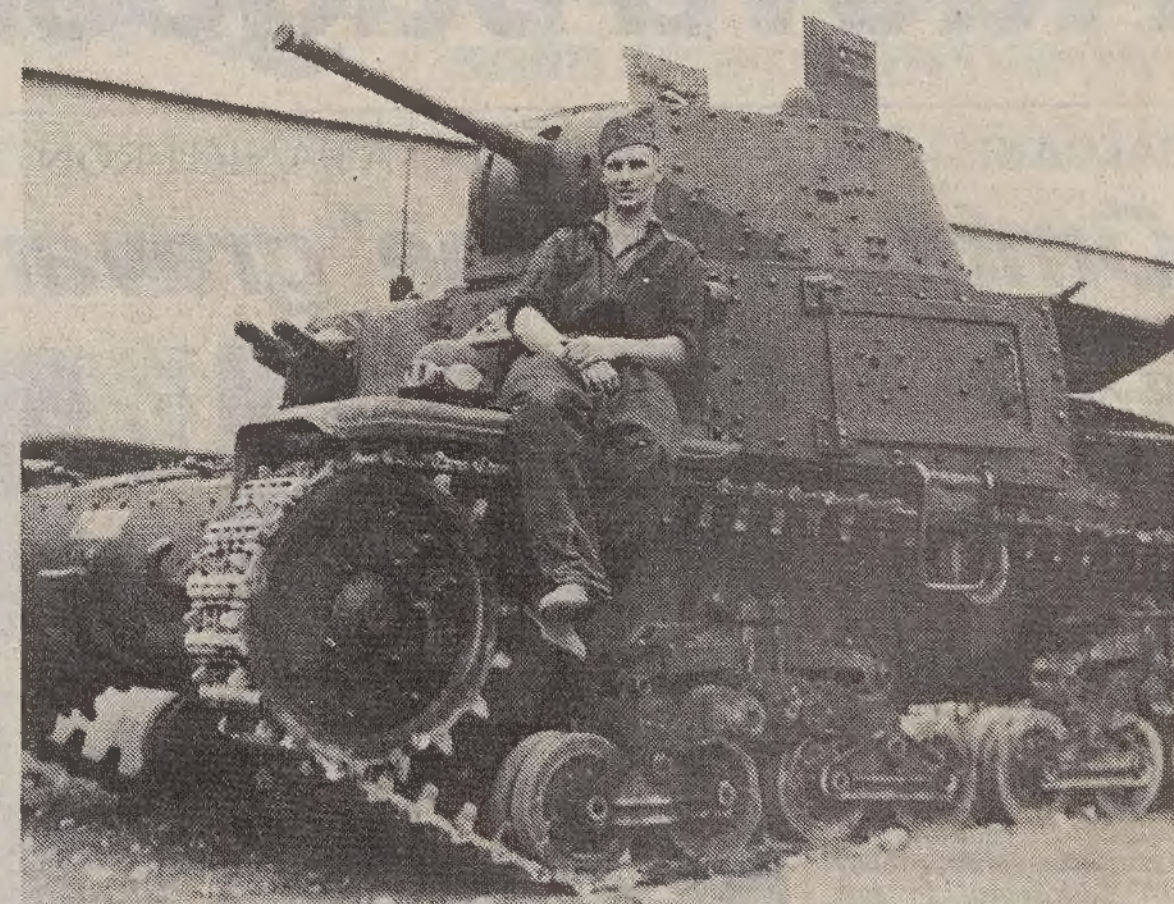
già a 2, 3 mila metri. Furono circondati: alle spalle una collina rocciosa insuperabile, davanti i tank e i cannoni inglesi. A cuneo, tentammo di spezzare l'accerchiamento. Il mio carro, dovendo andare in officina, era privo dei sacchetti di sabbia di protezione e Pascucci si mise in testa per coprirmi. Fu cen-

trato ed esplose. Pochi istanti dopo fummo colpiti anche noi: tre proiettili. Dopo il primo mi raddrizzai sul seggiolino per fissare un'ultima volta le foto di mia sorella e della fidanzata incolate sul periscopio. In quel momento un altro proiettile mi sfiorò, sfracellando il sedile: se non mi fossi alzato io avrei spezzato in due. Il terzo era un proiettile incendiario: le fiamme divamparono, i due miei compagni uscirono dalla torretta ma il mio portellone, laterale, era rimasto bloccato. Con una scheggia nel gomito destro, tentai di aprirlo procurandomi ustioni di secondo e terzo grado alla parte sinistra del corpo. Finalmente il capo-

carro aprì il portellone dall'esterno. Strisciando per allontanarmi dal carro fui raggiunto da un'altra scheggia, al piede sinistro. Rimasi nella sabbia un'ora, poi venni soccorso dagli inglesi.

Valentinotti ricevette il nastrino della Croce di guerra di seconda classe da un ufficiale della 90ª Panzer. Prima di entrare in battaglia soccorse due camionette tedesche inebriate. Il comandante offrì al nostro carrista di scortarlo nelle retrovie, un'occasione per mettersi in salvo. Valentinotti rifiutò. «Vede quelle fiamme — disse al tedesco indicando la direzione opposta — lì c'è il mio battaglione e lì devo andare».

P.P.G.



Rodolfo Valentiniotti al termine del corso di pilotaggio prima di essere mandato in Africa con l'«Ariete».



Renato Faresi, pilota del 50.mo stormo.

IL PILOTA DEI «CR 42» DEL 50º STORMO D'ASSALTO RENATO FARESI, MEDAGLIA D'ARGENTO

La vita impegnata in un tuffo di pochi secondi

«Brillante, orditissimo pilota d'assalto in numerose, rischiosissime azioni di bombardamento a tuffo e mitragliamento... sfidando con sereno, eroico spirito di sacrificio la rabbiosa reazione contraria e l'insidia della caccia nemica... tuffandosi dove più violenta è la lotta, dove maggiore è il rischio... contribuiva alla vittoriosa avanzata delle truppe italiane in Egitto». Sono stralci dalla motivazione della Medaglia d'argento al valor militare concessa a Renato Faresi nel ciclo

immediatamente precedente alla sfortunata battaglia di El Alamein, alla quale il pilota triestino pure partecipò con la sua 391ª Squadriglia del 50º Stormo d'assalto.

Ho passato con il mio stormo nove mesi sotto le tende, prima ad Abar Hameir, poi, mano a mano che le nostre sorti volgevano al peggio, negli altri campi più a Ovest. Eravamo isolati, in mezzo al deserto; ho fatto solo nove giorni lontano dal fronte ma quanto entusiasmato! Il 50º era eccezionale. Era-

vamo tutti volontari e lo spirito di corpo era fortissimo. Passavamo ore, spesso a digiuno, nella tenda di allarme, poi via. Dovevamo contrastare le puntate e gli sfondamenti degli inglesi: quando la battaglia di El Alamein prese una piega critica eravamo già dissanguati in uomini e mezzi. Dei 12 piloti originari della mia squadriglia ritornammo in due.

Volavamo sui Cr 42, i celebri biplani, buone macchine ma obsolete già all'epoca. Abbiamo con-

dotto tutte le nostre azioni in inferiorità numerica e tecnica. Eravamo assaltatori: con due bombe da 50 chili l'una ci tuffavamo sulle colonne corazzate, sui capisaldi, sui fortili nemici oppure li mitragliavamo. A differenza degli Stukas tedeschi i nostri aerei non avevano freni dinamici e nemmeno il richiamo automatico, con il quale si può impostare l'altezza alla quale il velivolo deve riprendere quota senza dover poi agire manualmente. Noi ci dovevamo aggrappare alla

cloche e tirare disperatamente: dai 250 chilometri orari ai 3.500 metri di quota del volo orizzontale si giungeva a toccare i 750 a non più di 500 metri da terra.

Uscivamo in 10, 5, 3, 2, a seconda delle possibilità. Ricordo la prima azione, contro il forte di Bir Hakeim. La contraerea era violentissima. I traccianti erano un muro impenetrabile; sembravano infrangersi tutti contro il parabrezza, come i fiocchi di neve contro il cristallo delle automobili; noi pro-

seguivamo. Una volta mi si piantò il motore. Presti a picchiare, per riaccenderlo; poi, veleggiando e dando ogni tanto un filo di gas, rientrai oltre le linee e attentai fuori campo. Il filtro della benzina era pieno d'acqua. Non seppi mai se fosse stato un sabotaggio.

Una volta fui colpito al volto e al naso. Volevano rimpatriarmi ma rifiutai: abbandonare il 50º era impossibile. Per sei mesi, tra vento e sabbia, dovetti respirare solo con la bocca.

Le nostre azioni duravano pochi secondi; le

bombe erano l'unica arma valida contro i carri nemici; in picchiata il sangue defluiva e la vista si annebbiava; non avevamo tempo di verificare cosa avevano prodotto le nostre bombe e penso fosse meglio così, ne sono contento.

Dal diario di un ufficiale inglese, nelle ultime fasi di El Alamein: «vedeva nel cielo gli aviatori italiani sui loro biplani dirigersi nella mischia. Non sapevo se ridere di scherno o piangere di commozione».

Pier Paolo Garofalo

EX URSS / DOPO QUELLO DI SETTEMBRE CHE AVEVA PORTATO AL POTERE ISKANDAROV

Tagikistan: un altro colpo di Stato

Ieri sono tornati al contrattacco i fedelissimi dell'allora deposto filocomunista Rakhmon Nabiyev

Negli scontri che oramai da molti mesi insanguinano il paese si mescolano anche ancestrali rivalità tribali e rivendicazioni sociali che sono state rinfocolate dalle spinte integraliste che giungono da Kabul. I golpisti, ieri sera, sembravano mantenere il controllo militare della capitale tagika

MOSCA — I seguaci del deposto presidente tagiko, il filocomunista Rakhmon Nabiyev, sembrano aver riconquistato ieri il potere con un colpo di stato a Dushanbe, ma dalla capitale della repubblica centro-asiatica, dopo una giornata di violentissimi scontri, giungeranno ieri sera notizie confuse: gli insorti starebbero trattando con il facente funzione di presidente, Akbarsho Iskandarov, l'uomo sostenuto dagli islamici.

Iskandarov (che ha preso il potere dopo che il 7 settembre Nabiyev è stato costretto con la forza dagli islamici a dimettersi), vedendo la situazione peggiorare, venerdì sera aveva proclamato a Dushanbe lo stato di emergenza ed il coprifuoco. Inoltre, il facente funzione di presidente tagiko aveva al tempo stesso invitato la 201a divisione motorizzata russa di stanza nel paese ad occupare - per difenderla - la sede della televisione, la stazione centrale e l'aeroporto della capitale.

Ma la decisione di Iskandarov non ha impedito che all'alba di ieri, i guerriglieri del "Fronte popolare del Kuljab" (regione del sud del Tagikistan fedele a Nabiyev) entrassero a Dushanbe, ed occupassero il palazzo presidenziale, il parlamento ed il centro della città. Forze fedeli a Iskandarov hanno tentato ieri sera, senza riuscirci, di riprendere il parlamento, mentre il centro di Dushanbe è diventato teatro di aspri scontri.

A guidare la rivolta sembra essere Safarali Kendzhaiev, il presidente del parlamento tagiko costretto in maggio a dimettersi dopo che i partiti islamici per settimane avevano occupato la piazza del parlamento chiedendo appunto la sua "defenestrazione".

Pur anch'egli molto contestato, Nabiyev in maggio era riuscito a rimanere in sella, varando

un governo di coalizione che si è però rivelato presto ostaggio degli islamici. Ma la lotta non è solo tra filocomunisti ed islamici nel Tagikistan (repubblica montuosa, incuneata tra Cina ed Afghanistan, a 4.000 chilometri da Mosca, vasta come mezza Italia, e popolata da 5,2 milioni di abitanti). Negli scontri che insanguinano da mesi il paese si mescolano anche ancestrali rivalità tribali e rivendicazioni sociali, rinfocolate dalle spinte integraliste che arrivano da Kabul.

Nabiyev, 62 anni, dall'82 all'85 era stato primo segretario del partito a Dushanbe. Poi, dopo il fallito putsch di Mosca dell'agosto 1991, aveva cavalcato la causa della "indipendenza" del Tagikistan. Nel novembre successivo era stato eletto dal popolo presidente del paese. Accusandolo di essere "filocomunista", e responsabile del "sangue versato in Tagikistan", infine gli islamici il 7 settembre avevano costretto Nabiyev a dimettersi.

Ma le dimissioni di Nabiyev non hanno posto fine agli scontri in Tagikistan ove, in particolare, è stata teatro di violenze barbariche la regione di Kurgan-Tiube (sud-ovest del paese). Qui - ha rivelato la stampa moscovita - da luglio a fine settembre sono state uccise 5.000 persone, ed a molti "nemici" sono stati strappati i genitali o estratto il cervello mentre erano ancora vivi.

Comunque, i sostenitori di Nabiyev - concentrati soprattutto nella regione del Kuljab - non hanno accettato il "golpe bianco" del 7 settembre. E, ieri, con un nuovo colpo di stato, hanno cercato di riportare al potere il deposto presidente. Ieri sera sembravano avere in mano la "vittoria", avendo respinto tutti i contrattacchi dei seguaci di Iskandarov.

Luigi Sandri

EX URSS / SCHEDA GEOPOLITICA L'insanguinata 'via della seta'

Dushanbe è la capitale - Paese in gran parte agricolo

ROMA — Situato alle falde del Pamir, il Tagikistan è un paese montuoso, con picchi di oltre 7.000 metri che lo separano a Nord dal Kirghizistan e a Est dalla Cina. I confini più estesi sono quelli occidentali con l'Uzbekistan e quello meridionale con l'Afghanistan. Con una superficie di 143.000 chilometri quadrati, pari a metà dell'Italia, il Tagikistan ha una popolazione di circa cinque milioni di abitanti, prevalentemente musulmani sunniti. Etnicamente i tagiki rappresentano il 63 per cento della popolazione, gli uzbeki il 23, i russi il 7,6, ma importanti minoranze ucraine, kirghize e turkмене sono presenti nel paese.

La capitale è Dushanbe, 604.000 abitanti.

Paese prevalentemente agricolo, possiede vasti giacimenti di piombo, zinco, carbon fossile e tungsteno. I tagiki sono

fra i popoli più antichi dell'Asia. Le loro città nei secoli IX e X delimitavano la "via della seta" che univa l'Europa all'India e alla Cina. Esiste un'importante letteratura tagika, influenzata dalla letteratura persiana e in seguito da quella indiana.

Nella seconda metà del XIX secolo parte delle terre tagike furono annesse dalla Russia. Nel 1929, il Tagikistan perse il suo status di repubblica autonoma per diventare una delle 15 repubbliche federali dell'Urss. Per i suoi legami storico-culturali con l'Iran, il Tagikistan dopo il crollo dell'Unione Sovietica è più incline a sviluppare le relazioni con questo paese, a differenza di altre ex repubbliche sovietiche più propense invece a guardare verso occidente e in particolare alla Turchia. Ultima delle repubbliche ex sovietiche ad avere

conservato la bandiera con la falce e martello, il Tagikistan proclama la sua indipendenza il 9 settembre 1991. Nel novembre dello stesso anno Rakhmon Nabiyev, un ex dirigente del partito comunista è eletto presidente della repubblica.

Membro della Comunità di stati indipendenti (Csi) dal dicembre 1991, il Tagikistan vive in un clima di guerra civile che dallo scorso mese di aprile ha causato la morte di oltre 5.000 persone. Il 7 settembre le forze di opposizione islamico-democratiche costringono alle dimissioni il presidente Nabiev, sostituendolo ad interim con il presidente del Parlamento Akbar Iskandarov. La sconfitta di Nabiev non arresta i combattimenti nel sud del paese, che al contrario si intensificano fino al colpo di stato di ieri che sembra possa riportare Nabiev al potere.

EX URSS / PRIME ELEZIONI LIBERE (DOPO 70 ANNI) IN LITUANIA Sul voto incognita Landsbergis

VILNIUS — Fondo monetario e Banca mondiale hanno concesso due giorni fa i due primi crediti. L'acqua calda e il riscaldamento sono tornati nelle case fino a ieri al freddo per la crisi energetica. In Lituania, le prime libere elezioni da 70 anni sembrano avere portato, ancora prima di risultati politici concreti, una boccata di ossigeno alla difficile vita quotidiana.

A partire dalle 6 del mattino (le 5 in Italia) e per dodici ore, 2,6 milioni di lituani si recheranno oggi nei seggi per eleggere il nuovo parlamento e per approvare (ci vorrà il 50 per cento dei consensi) la nuova costituzione. Dopo mesi di aspri negoziati, destra e sinistra si sono accordate per un meccanismo elettorale misto. Così, dei 141 deputati del Seimas, 70 saranno eletti col sistema proporzionale (caro alle sinistre) e 71 con quello maggioritario

a due turni. Per poter avere seggi nel voto proporzionale, inoltre, i partiti dovranno ottenere almeno il 4 per cento dei voti.

Le due incognite di questa consultazione sono il tasso di partecipazione, che si prevede contenuto, e la resistenza politica delle forze che appoggiano il movimento 'sajudis' e il presidente del consiglio supremo, Vytautas Landsbergis, la cui popolarità si sta deteriorando proporzionalmente all'aggravarsi della crisi economica nel paese.

Lo stesso Landsbergis ha visto sconfitto in un referendum (il 24 maggio scorso) il suo progetto di introdurre nel paese la figura del presidente della repubblica, attualmente inesistente, facendo così della Lituania una repubblica presidenziale. Nella costituzione su cui si esprime oggi i lituani, si specifica che il paese sarà una repubblica

parlamentare, con un presidente dagli ampi poteri, anche se non assoluti. Egli potrà dissolvere il parlamento e nominare il primo ministro. Verrà inoltre costituita, per la prima volta in Lituania, una corte costituzionale. Se la costituzione ricevesse il 50 per cento di consensi da parte degli aventi diritto al voto, le elezioni presidenziali si svolgerebbero nella prossima primavera. Se invece, come appare probabile, i lituani non voteranno in massa, la costituzione seguirà il normale iter parlamentare.

Per il parlamento, secondo le previsioni, le forze di destra che appoggiano Landsbergis dovrebbero riuscire ad ottenere una stretta maggioranza, mentre al secondo posto potrebbe collocarsi il partito democratico del lavoro (ex comunista) di Algirdas Brazauskas. Più lontano, i socialdemocratici e i

centristi. Nelle elezioni, si confrontano sostanzialmente tre blocchi politici: 1) la destra. L'insieme più consistente, con quasi la metà dei candidati in lizza. Ne fanno parte il Sajudis di Vytautas Landsbergis, che ha portato la Lituania all'indipendenza nel 1990, i verdi, l'Unione dei prigionieri politici e una serie di partiti democratici o cristiano-democratici. 2) Il centro. Il fulcro è il movimento del centro, creato alcuni mesi fa. Insieme vi sono l'Unione dei liberali, il Movimento del progresso nazionale e il Movimento dei moderati. 3) La sinistra. Praticamente costituita da una sola forza politica: il Partito democratico del lavoro di Algirdas Brazauskas. Nato dalle ceneri dell'ex partito comunista, sta traendo profitto dalla delusione della popolazione per le promesse di benessere.

Arturas Mankevicius

EX URSS / PREOCCUPANTI RIVELAZIONI DI SHEVARDNADZE SUI DESTINI DELLA RUSSIA

Mosca: la spada di Damocle di un putsch

Il presidente del parlamento georgiano non ha dubbi: «La lite tra Eltsin e Gorbaciov giova solo agli avversari»



Un momento della manifestazione filocomunista svoltasi ieri nelle vie di Mosca.

TBILISI — «C'è una minaccia, vera di putsch a Mosca, e voi capite che questo sarebbe un disastro per il mondo intero», dice il presidente del parlamento georgiano Eduard Shevardnadze agli ambasciatori di Italia, Belgio, Olanda e Svezia che ascoltano le sue parole a tratti sovrastate dal rombo di un camion che scarica qualcosa nel cortile del parlamento a Tbilisi. Il capo del protocollo, irritato, va a chiudere la finestra.

«Mi preoccupa di più la situazione a Mosca di quella in Georgia», riprende il presidente scandendo bene le parole nel silenzio tornato ora assoluto. Il corteo di limousine statali ha attraversato il viale Rustaveli ancora punteggiato dalle macerie della guerra civile conclusasi nel gennaio scorso con la cacciata dell'ex presidente Zviad Gamsakhurdia. Nel

la città uomini in borghese con i fucili mitragliatori a tracolla, altri con la pistola alla cintola, file davanti ai forni, a poche centinaia chilometri dalla capitale la guerra in corso in Abkhazia.

«Faresti meglio a preoccuparti della Georgia che della Russia, potrebbe dirmi qualcuno a cui risponderei che oggi la situazione è più critica a Mosca che a Tbilisi», continua l'ex ministro degli esteri sovietico.

«I democratici sono divisi, non capisco la lite tra Eltsin e Gorbaciov. Gorbaciov non potrà più essere il presidente russo, però le sue capacità potrebbero essere utilizzate per il bene della Russia. Loro due sono sicuramente democratici, la loro lite avvantaggia solo gli avversari, e questo lo capirebbe anche un bambino», continua lo

L'instabilità

russa crea

tensione anche

nel Caucaso

statista che realizzò la perestrojka nella politica estera dell'Urss.

Gli ambasciatori chiedono a Shevardnadze un giudizio sull'Unione Civica, il cartello centrista che ha presentato un programma economico moderato rispetto all'«radicalismo» di Igor Gaidar, il capo provvisorio del governo russo. In particolare i diplomatici vogliono conoscere la sua opinione sui leader dell'Unione, il vice

presidente Aleksandr Rutskoi e il presidente degli imprenditori Arkadi Volksi. «Dei due il leader è Volksi, attualmente lui potrebbe non essere la peggiore alternativa. Abbiamo cominciato assieme, poi loro due hanno preso un'altra strada», dice Shevardnadze precisando che «Volksi ha molto intuito, capisce le cose in anticipo, ha individuato le vere forze del cambiamento, come gli imprenditori e i direttori del complesso militare industriale».

Ma Shevardnadze non risparmia la stoccata al suo ex compagno di lotta. «Esiste una parte politica che vuole dirigere i processi e un'altra che segue passivamente gli eventi. Volksi fa parte di questa seconda categoria», spiega il presidente aggiungendo che «lui cambia sempre opinione, e poi c'è il rischio che se Volksi ottiene quello che vuole, possa cambiare di nuovo posizione. Io lo conosco bene».

L'instabilità russa provoca contraccolpi negativi anche nel Caucaso. Tra le componenti del conflitto in corso tra Tbilisi e la repubblica autonoma dell'Abkhazia che vuole staccarsi dalla Georgia, Shevardnadze vede anche elementi di una congiura ordita da reazionari russi i quali, a suo giudizio, forniscono armi ai secessionisti. «Con l'indipendenza dei baltici Mosca ha perso lo sbocco su quel mare e ha perso poi anche l'Ucraina, qualche generale russo pensa di acquisire alcune centinaia di chilometri di costa a spese della Georgia», dice Shevardnadze aggiungendo che però «Eltsin non è d'accordo» con i suoi timori.

Roberto Scarfone

BALCANI / L'ANNUNCIO DATO IERI DA COSIC, MENTRE MILOSEVIC SI RICONFERMA LEADER DEGLI EX COMUNISTI

Nuova Jugoslavia alle urne in dicembre

BALCANI / «SPECIALISTI» FEDELI A PANIC FRONTEGGIANO LA POLIZIA SERBA

Ombre di 'golpe' gravano su Belgrado

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA — Lo scontro tra «falchi» e «colombe» all'interno della Rfj, ovvero della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro), sta assumendo toni sempre più seri. Il pacifismo che il presidente Dobrica Cosic e il premier Milan Panic hanno espresso nel corso dei colloqui di Ginevra ha innescato la reazione del presidente serbo Slobodan Milosevic, le cui unità di polizia hanno occupato nei giorni scorsi il palazzo del ministero degli interni.

Una provocazione palese nei confronti di Cosic e Panic per dimostrare all'opinione pubblica che è veramente il padrone a Belgrado. C'era poi la necessità di mettere al sicuro documenti estremamente compromettenti per quel che riguarda le responsabilità nella guerra in atto. Un'azione, comunque, che non ha mancato di suscitare reazioni interne alla Nuova Jugoslavia. In questa fase l'alleato principale di Panic e Cosic è divenuto il Montenegro. Da Podgorica (l'ex Titograd) sono partiti duecento «super agenti» del ministero degli interni montenegrino diretti a Belgrado, dove si sono uniti al gruppo di polizia che vigila sull'incolumità del premier federale Milan Panic.



Il presidente jugoslavo Dobrica Cosic (a sinistra) preoccupato dell'attuale situazione politica interna e il primo ministro Milan Panic.

Da quanto si è appreso questo gruppo di «teste di cuoio» è armato fino ai denti e si troverebbe ben nascosto nelle caserme che ospitano i fedelissimi di Panic e Cosic, pronto a intervenire in qualsiasi momento. Dagli ambienti militari si è inoltre venuti a conoscenza che alcune unità speciali dell'esercito federale starebbero per unirsi a questa sorta di super guardia del corpo. Insomma i prodromi di un possibile colpo di stato ci sono tutti. I sintomi sono chiarissimi e

le mosse e contromosse che si alternano nella massima segretezza ne sono una chiara conferma.

Secondo fonti slovene la polizia serba, che costituisce il vero e proprio braccio armato di Slobodan Milosevic, può contare su 48 mila uomini molto ben armati. Negli ultimi giorni, come riferito anche da fonti tedesche, un'enorme quantità di armi è giunta a Belgrado, con destinazione proprio la polizia serba, proveniente dal porto montenegrino di Bar

(Antivari). Le armi, ovviamente introdotte clandestinamente in territorio jugoslavo visto l'embargo internazionale in atto, sarebbero giunte dal vicino Oriente (non si esclude il riutilizzo della pista libanese) a bordo di navi della «Jugooceanija», società armatoriale delle Bocche di Cattaro, ma che attualmente ha la propria sede a Malta. L'ordinativo potrebbe fare parte di una partita già acquistata due anni fa, ma non si è ancora scoperto tramite quale

mediatore.

A fronte di questo massiccio riarmo della polizia serba c'è da rilevare, invece, secondo quanto appare dai conti ufficiali della Nuova Jugoslavia, che l'Armata federale si trova in grossa difficoltà economica. Il bilancio, se è da credere alle cifre rese note nei giorni scorsi a Belgrado, avrebbe previsto per il prossimo anno uno stanziamento di 200 milioni di dollari per la difesa (dieci volte meno di quanto veniva normalmente assicurato ai militari da Belgrado ai tempi della defunta federazione).

La prudenza è d'obbligo in quanto questa cifra è minore, ad esempio, di quanto ha stanziato la «povera» Albania per i propri militari e che ammonta a 290 milioni di dollari. Ed è inferiore di 10 milioni di dollari addirittura rispetto allo stanziamento previsto per la difesa dal bilancio della Slovenia che ha, lo ricordiamo, due milioni di abitanti, contro i 10 milioni della Nuova Jugoslavia.

Il braccio di ferro tra il «falco» Milosevic e le «colombe» Panic e Cosic, dunque, si sta trasferendo da un piano meramente politico a quello militare. A Belgrado si sta vivendo su una polveriera. Basterebbe una piccola scintilla per dare fuoco alle polveri.

BELGRADO — Proprio alla vigilia della sua partenza per una visita in Italia, Dobrica Cosic, il presidente della Repubblica federale jugoslava composta da Serbia e Montenegro, ha indetto ieri elezioni anticipate a livello federale per il 20 dicembre prossimo. «Saranno le prime nostre elezioni libere» e con esse la Jugoslavia vuole «tornare nella società legale, fra la comunità internazionale» che l'ha isolata, ha affermato Cosic.

Il primo ministro federale Milan Panic, che come Cosic è favorevole a una pacificazione nell'area ex-jugoslava, ha annunciato - proprio mentre stava celebrando i cento giorni del suo governo - che egli non si presenterà candidato. Ha aggiunto però che accetterebbe di continuare a essere premier se l'incarico gli venisse offerto. Ieri sera, il congresso del Partito socialista serbo si è concluso con la nomina a presidente dello «Sps» di Slobodan Milosevic, una decisione che lascia presagire prossime elezioni anticipate anche a livello della Repubblica della Serbia. Milosevic, nazionalista e protagonista della crisi della ex Jugoslavia, sostiene una linea quasi opposta a quella di Panic.

Le elezioni federali erano già state da tempo decise, ma ieri pomeriggio Cosic ha indicato la data e firmato il relativo decreto: si terranno il 20 dicembre per la Camera dei cittadini ed entro i trenta giorni successivi per la Camera delle repubbliche. A quanto si è appreso, domani avrà luogo una riunione in cui i leaders dell'opposizione si consulteranno sull'atteggiamento da as-



Il leader serbo Slobodan Milosevic.

sumere nei confronti delle prossime elezioni. Essi hanno in maggioranza boicottato le ultime votazioni che si sono svolte, sostenendo che il governo non le ha fatte tenere con la dovuta imparzialità. Panic, che ha parlato ai giornalisti in una conferenza stampa al Palazzo della Federazione, ha assicurato che il 20 dicembre «le opposizioni ci saranno». Egli ha inoltre informato che saranno invitati osservatori stranieri, fra cui l'ex presidente Usa Jimmy Carter, onde dare maggiori garanzie di regolarità alla

consultazione. Non molto lontano da dove Panic e Cosic hanno fatto le rispettive dichiarazioni, al Centro Sava di Belgrado, nuovo il congresso dello «Sps» ha osannato Milosevic, forse in vista del fatto che egli dovrà trascinare il partito in probabili elezioni anticipate anche in Serbia.

Il congresso, che salvo per le sedute di apertura e finale si è svolto a porte chiuse, sarebbe stato ricco di polemiche. Secondo l'agenzia locale Tanjug, due alti esponenti del partito, il presidente del parla-

mento Aleksandar Bakovic e il vice-presidente del «Psp» Bogdan Trifunovic, sarebbero giunti a chiedere di non venire inseriti tra i componenti la nuova direzione. Oggi Cosic partirà - l'annuncio è stato riferito in prima pagina dalla «Borba» - per Roma, ove domani e martedì avrà colloqui con il ministro italiano degli esteri Emilio Colombo e con altri dirigenti.

Da rilevare, infine, che lo scontro armato fra croati e musulmani, fino a poco tempo fa alleati, si è intensificato nella giornata di ieri malgrado l'ordine di cessare le ostilità emesso dal capo di stato maggiore bosniaco Sefer Halilovic. La città di Sarajevo è stata intanto ancora bombardata da unità serbe: secondo l'agenzia stampa croata Hina, parti della città vecchia hanno preso fuoco, mentre la località maggiormente colpita risulta essere il sobborgo di Dobrinja, presso l'aeroporto. I maggiori scontri fra croati e musulmani sono iniziati venerdì presso Prosar, a 100 chilometri da Sarajevo. Ieri - afferma Radio Zagabria - i musulmani hanno ricevuto rinforzi da Donji Vakuf, a venti chilometri dalla zona dei combattimenti. La radio croata riporta la notizia di forti esplosioni a Bosanski Brod, occupata dai serbi. Secondo l'emittente si tratta probabilmente delle case dei musulmani espulsi dalla città, che vengono fatte saltare in aria. Gli abitanti della città gemella di Slavonija Brod sono intanto in allarme per paura che le fiamme delle esplosioni attraversino il fiume Sava.

BUDAPEST, PRAGA, VARSAVIA

Il Centro-Europa ha voglia di Cee

Servizio di
Franco Marcenaro

BRUXELLES — Ungheria, Cecoslovacchia e Polonia vogliono accelerare i tempi della loro integrazione nella Comunità europea, chiedono maggiore accesso al mercato comunitario e desiderano una tabella di marcia precisa che li accompagni fino alla piena integrazione, entro la fine del secolo.

La richiesta è contenuta in un documento di undici cartelle che i tre Paesi hanno formulato congiuntamente. Servirà di base per l'incontro che si terrà mercoledì a Londra tra il presidente di turno della Comunità, il primo ministro inglese John Major, il presidente della Commissione europea Jacques Delors e i capi di governo dei tre Paesi centro-europei, destinati presto a diventare quattro con la spartizione della Cecoslovacchia in due Stati indipendenti.

Indicati ormai come «gruppo di Visegrad», dal nome della località dove hanno deciso mesi fa un'azione comune nei confronti della Cee (o come il Triangolo), Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia hanno presentato le loro richieste quindici giorni fa ai ministri degli Esteri comunitari riuniti a Lussemburgo. Giovedì scorso i tre ambasciatori presso la Comunità le hanno rese pubbliche a Bruxelles, insistendo sull'urgenza di un rapporto più organico tra la Comunità e i loro Paesi.

Il «gruppo di Visegrad» pone con il suo documento le basi per una «partnership reale» che rafforzi i legami e chiedi al prossimo Consiglio europeo, fissato a metà dicembre a Edimburgo, una dichiarazione secondo cui «l'integrazione delle economie e delle società del Triangolo nella prospettiva della loro adesione alla Cee è lo scopo della Comunità».

Le tappe previste da Praga, Varsavia e Budapest sono queste:

— la ratifica degli accordi europei conclusi nello scorso dicembre

Si chiedono

tappe precise.

La Comunità

però nicchia

entro i termini previsti; si tratta di accordi commerciali che garantiscono l'accesso dei prodotti al mercato Cee, di collaborazione tecnico-economica e di aiuto finanziario;

— la messa in opera a breve termine di un quadro organico di dialogo e cooperazione politica, con gruppi ministeriali e

di alti funzionari per organiche consultazioni sulle varie materie (anche per quanto riguarda la difesa) in sede Ueo; — più contatti e cooperazione tra i gruppi sociali e professionali, di Cee e del Triangolo, per integrare le due realtà;

— accelerare l'integrazione economica: riavvicinamento di legislazioni, norme e standard del Triangolo a quelle europee; aiuto Cee allo sviluppo delle infrastrutture; apertura maggiore dei mercati, pur mantenendo la natura asimmetrica del rapporto, che vede due realtà di peso troppo diverso;

— conferma, da parte Cee, che l'obiettivo dei «Paesi di Visegrad» è quello di aderire alla Comunità entro fine secolo; per questo una valutazione, in termini di «buon andamento economico» e non di prodotto interno lordo, dovrà essere fatta congiuntamente entro il 1986, per misurare i progressi dei tre Paesi e il loro avvicinarsi agli standard europei.

«Sappiamo che la Comunità accoglie senza eccessivo entusiasmo la nostra richiesta di ingresso», ha detto l'ambasciatore ungherese a Bruxelles, Gyorgy Granaszoi. I Dodici pensano infatti che la situazione economica di Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia debba ancora progredire molto prima che un'unione al mercato unico non si trasformi per quei Paesi in qualcosa di disastroso: la fine della loro produzione industriale e agricola, soffocata dalla più efficiente produzione dell'Europa occidentale. Per non parlare della fine della nascita di due Stati indipendenti, segno di notevole tensione nella regione.

Granaszoi ha però insistito sui «progressi folgoranti» fatti dall'economia nei Paesi del Triangolo, che hanno aumentato del 50 per cento l'export verso la Cee e vedono una crescita vivace soprattutto nell'edilizia e nel commercio al dettaglio.

USA / INTERVISTA A BILL CLINTON A DIECI GIORNI DAL VOTO

'Non cantiamo vittoria'

Il candidato democratico batte ora il West, finora feudo repubblicano

«Non ho paura

degli scandali:

temo solo

gli indecisi»

Intervista di

Cristina Ferraro

NEW YORK — «Non bisogna cantare vittoria. Gli ultimi giorni di campagna elettorale sono i più duri, i più delicati, quelli nei quali si possono fare passi falsi. E c'è ancora un buon numero di indecisi, devo conquistare la loro fiducia».

In tre giorni sette città, sette comizi, bagni di folla. Bill Clinton, candidato democratico alla Casa Bianca, in testa ai sondaggi, ha scelto il West perché qui i democratici non hanno mai vinto. Una scorta massiccia di servizi segreti circonda il governatore dell'Arkansas, pressoché sconosciuto fino a un anno fa. Ma l'odore di presidenza è forte e crescono i pericoli per la sicurezza del candidato (qualche giorno fa a Las Vegas è stato arrestato un presunto attentatore).

Anche il numero dei giornalisti al seguito si è decuplicato. Non più i pochi affezionati che avevano puntato su di lui, ma i migliori delle grandi emittenti televisive e dei quotidiani nazionali. «Impossibile avvicinarlo», ci avevano detto alla partenza a Little Rock. Non è stato così. Ai giornalisti più intraprendenti Bill Clinton si offre scavalcando le guardie del corpo.

Una domanda a Pueblo, Colorado, l'altra nella tappa di Cheyenne, le ultime a Seattle, Stato di Washington e poi ancora una a Orange County, California. Ecco quel che intende fare per l'America. William Jefferson Clinton detto Bill, figlio di un'infermiera e di un padre mai conosciuto, 45 anni, un «red neck», un contadino, come lo chiamano i repubblicani con



Bill Clinton: Casa Bianca a portata di mano per il governatore dell'Arkansas?

disprezzo, se il 3 novembre vincerà la presidenza più importante del mondo.

Come si sente, ora che è a un passo dalla Casa Bianca?

«Ha visto come chiudo gli incontri con la gente? Diciamo di non mollare perché la battaglia non è ancora vinta, e non perché abbia paura che gli avversari tirino fuori altri scandali, altre accuse alla mia persona. Le hanno già provate tutte, anche gli attacchi alla mia famiglia, anche le inchieste del Dipartimento di Stato su mia moglie e su mia madre. La gente non gli ha creduto. Non è degli scandali che ho paura ma dei dubbi che ancora

«Più tasse

ai più ricchi

per investire

sull'America»

può avere chi ha comunque deciso di cambiare. Non sono tranquillo, ma sono allegro. Io credo in quello che faccio».

Che cosa farà, se venisse eletto, nei primi cento giorni alla Casa Bianca? «Darò alla gente l'assistenza sanitaria che oggi non hanno. E' un diritto di tutti, deve costare

poco. Aprirò le porte delle università: tutti hanno diritto allo studio. Chi non ha soldi avrà borse di studio dal governo in cambio di servizi sociali. Basta con lo scandalo delle scuole private per soli ricchi. E ai ricchi farò pagare più tasse. Per reinvestire soldi nel Paese, creare nuovi posti di lavoro, smettere di tartassare la classe media».

E' sicuro che sia un programma realistico e non solo promesse elettorali?

«Dieci premi Nobel per l'economia sono d'accordo con me. L'America ha vinto la guerra fredda, ora può vincere la guerra in casa. Chi ha un reddito superiore ai

«Il mio piano:

sanità e

università

per tutti»

200 mila dollari deve pagare di più. Le imprese straniere che operano negli Stati Uniti devono pagare di più. Raccoglieremo così 45 miliardi di dollari in quattro anni per risolvere i problemi sociali. E' una vergogna che non si sia fatto fino ad oggi».

Un programma isolazionista, che rinuncia al ruolo dell'America nel mondo?

«Niente affatto. Il Presidente Bush ha raggiunto grandi risultati in politica estera facendo pagare prezzi carissimi al Paese, come aveva fatto anche Reagan. Se ci sarà la presidenza del nuovo Partito democratico, noi risaneremo l'America per poter tornare più forti sulla scena del mondo».

Contro ogni previsione, intanto, la grande finanza americana si accinge a cambiare bandiera: il «Club dei 100», formato dagli imprenditori più ricchi d'America, che tradizionalmente ha fatto da «cariatide» al Partito repubblicano, ha aperto ora una porta anche ai democratici. Tre influenti membri di questa associazione, considerata un vero e proprio bastione repubblicano, hanno preso il portafoglio per fare donazioni al partito di Bill Clinton.

«Alla luce dei risultati degli ultimi sondaggi — ha detto un osservatore di Washington — qualcuno è voluto correre ai ripari. Secondo il «Washington Post», i tre influenti membri sono Edgar Bronfman, presidente del colosso Joseph Seagram and Sons, Ronald Perleman, presidente della Revlon e William Schreyer, presidente della banca d'investimenti Merrill Lynch.

USA

E Bush rimonta?

NEW YORK — A dieci giorni dalle elezioni, vistosa rimonta del Presidente George Bush. L'ultimo sondaggio condotto da «Time Magazine» - CNN indica che Bush si è portato a soli 7 punti di distanza dal rivale democratico Bill Clinton. L'inchiesta attribuisce a Clinton il 38% delle preferenze contro il 31% del capo della Casa Bianca. Perot è terzo con il 17%. E' significativo il fatto che per diverse settimane il margine di vantaggio che Clinton aveva su Bush non era mai sceso al di sotto di 12 punti.

Anche un sondaggio pubblicato dal «Washington Post» confermerebbe la rimonta di Bush, dando al Presidente un margine di svantaggio di soli 8 punti. «Newsweek» ha pubblicato un suo sondaggio che vede Bush a 12 punti di distanza da Clinton. Lo stesso sondaggio attribuisce a Perot il 22% delle preferenze, la punta massima raggiunta finora dal candidato indipendente.

I risultati del sondaggio sono tuttavia in netto contrasto con i dati di altre recenti rilevazioni, che confermano un margine di vantaggio di Clinton molto più ampio. Un'inchiesta condotta da «U.S. News and World Report» dà a Clinton il 47% delle preferenze contro il 31% di Bush, mentre Perot ha guadagnato altri due punti arrivando al 20%. Un altro sondaggio, condotto dalla Abo, vede il candidato democratico saldamente in testa con il 45%, seguito a distanza da Bush con il 31% e da Perot con il 15%.

VISITA DI CORTESIA DI AKIHITO AL PREMIER LI PENG (MA NON VEDRÀ DENG XIAOPING)

Cina, turismo per l'imperatore

FOLLIE GIAPPONESI

Tokyo, e così ti rieduco il manager demotivato

TOKYO — L'azienda deve essere il primo amore per ogni buon manager giapponese. Per chi tendesse a dimenticarlo, cedendo alle lusinghe della vita familiare, il Giappone dispone di sei campi di rieducazione paragonabili per durezza agli otto campi di concentramento per oppositori politici della Corea del Nord.

La «Scuola di rieducazione per manager» (Kanrisha Yosei Gakkō), ai piedi del monte Fuji, è stata la prima ad aprire i battenti nel 1979. E resta la più ricercata. Sul frontespizio troneggia l'aquila nazista. Per la crudeltà delle sue regole la chiamano anche «campo inferno», e attraverso le sue fiamme cercano ogni anno la riabilitazione 2.500 manager falliti.

Il corso dura 13 giorni e costa l'equivalente di tre milioni di lire. Per ottenere il certificato di riabilitazione, i «nemici del regime» devono totalizzare 60 punti superando una serie di test duri e assurdi: 40 chilometri di marcia notturna, l'attraversamento di un fiume sospesi su liane, tre ore al telefono senza respiro, e 120 variazioni dell'inchino.

I neofiti — volontari o forzati — vengono «incapsulati» in una casacca bianca, e sottoposti giorno e notte al lavaggio del cervello e a una serie di test «intesi a rimettere sulla buona via aziendale capi fannulloni, velleitari, incapaci, sfiduciati, confusionari ed elementi senza spina dorsale», come avverte il fondatore Anji Kobayashi con una punta di compiacenza.

Qui, come nelle altre decine di campi segreti che le grandi aziende gestiscono in proprio, non mancano le vittime. Un dirigente di un'agenzia di computer è morto lo scorso agosto a Nagasaki per le ferite inflittegli da un maestro aguzzino. Di certo i metodi non vanno per il sottile.

«Il manager verrà ricostruito pezzo a pezzo. Gli daremo il certificato di revisione soltanto quando avremo la certezza che gli è passata l'ossessione per la famiglia e per la vita privata, e la ditta tornerà a brillare come il suo primo e solo amore», sentenzia Yasuo Motohashi, co-fondatore della scuola. Solo il 20 per cento ottiene il certificato di riabilitazione.

e. t.

PECHINO — Incontri di pura cortesia hanno caratterizzato la seconda giornata in Cina dell'imperatore del Giappone Akihito, giunto a Pechino per una visita ufficiale di sei giorni.

Nello scenario idilliaco della residenza degli ospiti del governo — un verdissimo parco alla periferia occidentale della capitale, già riserva di pesca dell'imperatore agli inizi del secolo, quando a Pechino dominava l'ultima dinastia dei Qing — fra cascate, le cigie e uccelliere con fenicotteri, nella villa numero 18 che ha ospitato la Regina d'Inghilterra e i presidenti degli Stati Uniti, l'imperatore si è incontrato con il primo ministro Li Peng. Temi della conversazione: l'improvviso calo della temperatura in questi due giorni a Pechino, il cielo blu, l'ecologia, la grande muraglia e la visita a Xian, dove Akihito si recherà oggi.

«Meraviglioso», ha detto l'imperatore, secondo l'agenzia «Nuova Cina», quando Li Peng ha elogiato lo sviluppo dei rapporti di cooperazione bilaterale. La moglie del premier cinese, Zhu Lin — in abito tradizionale di broccato marrone con fiori d'oro e accessori di vernice nera — intratteneva intanto l'imperatrice, che aveva scelto per l'occasione un abbigliamento molto sottotono, quasi da segretaria: camicetta rosa acceso su gonna grigio scuro, con un filo di perle al collo.

Stesso tono salottiero per il brevissimo incontro con il segretario ge-

nerale del Partito comunista, Jiang Zemin, che ha anche offerto un banchetto — antipasto e otto portate, inclusi i dolci — per la coppia imperiale, la prima a mettere piede su terra cinese in oltre duemila anni.

«L'imperatore, in base alla nostra Costituzione, è una figura apolitica. Quindi le sue visite sono più che altro un simbolo», spiega un alto funzionario del seguito. Lo stesso funzionario, alla domanda se, quando l'imperatore si è detto «profondamente addolorato» per le sofferenze inflitte dal Giappone alla Cina durante la guerra, intendeva in qualche modo presentare le sue scuse, ha risposto: «Le nostre scuse sono contenute nel documento firmato nel 1972, quando i due Paesi hanno riallacciato le relazioni».

In proposito il portavoce del governo cinese, Wu Jianmin, non ha voluto fare alcun commento, ripetendo che le relazioni tra Cina e Giappone si basano su due documenti: quello del 1972 e quello sulla cooperazione del 1978. Sulla richiesta fatta da privati di indennizzo per i danni provocati dai giapponesi durante la guerra, Wu Jianmin ha risposto che la posizione del suo governo — che nel 1972 ha rinunciato a qualsiasi rivalsa — resta invariata, aggiungendo che solo i giapponesi possono riaprire tale capitolo. Portavoce dell'imperatore giapponese esclude intanto un incontro con Deng Xiaoping.

a. a.



Visita d'obbligo alla Grande muraglia per l'imperatore Akihito e la moglie Michiko. Un ampio spiegamento di forze ha impedito dimostrazioni anti-giapponesi da parte di chi in Cina non ha dimenticato le atrocità commesse dalle truppe occupanti del Sol Levante durante il secondo conflitto mondiale.

DAL MONDO

Centomila disoccupati in marcia oggi a Londra sulla scia dei minatori

LONDRA — In centomila, forse di più, invaderanno oggi Londra per chiedere al governo di John Major una politica che garantisca i posti di lavoro e la ripresa economica. La manifestazione, organizzata dalle Trade Unions, non vuole essere solo un atto di solidarietà con i minatori, ma una vera e propria «marcia dei disoccupati»: sono già due milioni e ottocentomila, il 10 per cento della forza-lavoro, e gli economisti prevedono che entro Natale arriveranno a tre milioni. Ieri, solo per fare un esempio, è stata annunciata la chiusura di cinque ospedali londinesi con una perdita — secondo i sindacati — di almeno duemila posti di lavoro.

Il corteo sfilerà per le strade del West End, non certo lastricate d'oro ma piuttosto delle coperte e dai cartoni degli «Homeless». Ogni sera, quando chiudono negozi e uffici, centinaia di senzatetto occupano lo Strand e le altre strade del centro e dormono al chiarore delle luci delle vetrine che restano accese a illuminare uno spettacolo che è insieme di opulenza e povertà.

Naziskin devastano il cimitero delle vittime del lager di Dachau

BONN — I naziskin continuano a imperversare in Germania. Ieri hanno devastato il cimitero che ospita i resti delle vittime del lager di Dachau, distruggendo una cinquantina di croci e tracciando la svastica sulle tombe, mentre in numerosi centri dell'Est e dell'Ovest non si sono ancora spenti gli echi delle violenze xenofobe. A Greifswald (Germania nordorientale), la polizia è intervenuta in forze per sedare gli scontri fra una sessantina di studenti stranieri e un centinaio di naziskin.

Guerra civile in Liberia Taylor marcia su Monrovia

ABIDJAN — Gli uomini del Fronte Patriottico Nazionale (Npfl) di Charles Taylor continuano a combattere alla periferia della capitale liberiana, Monrovia, contro la forza di pace africana dell'Ecomog e stanno avanzando verso il porto. Migliaia di civili abbandonano i sobborghi per raggiungere i 70 mila che si sono già asserragliati nel centro di Monrovia. E' dallo scorso 15 ottobre che sono riprese le ostilità in Liberia, un paese dilaniato da tre anni di feroce guerra civile. Secondo la maggior parte delle fonti, i combattimenti sono stati ripresi da Taylor, che controlla gran parte dell'interno del Paese. Ma Taylor accusa le forze dell'Ecomog di aver aperto il fuoco per primi. La forza di pace africana protegge il governo a interim instaurato a Monrovia dall'avvocato Amos Sawyer.

UNO SGUARDO AL PASSATO PER COSTRUIRE IL FUTURO

Ridisegniamo i comuni

Riforma necessaria per creare una regione autenticamente europea

L'Istria per poter progredire socialmente ed economicamente deve fare i conti con il proprio passato, anche in vista di una futura Istituzione nell'Europa delle regioni. Come regione istriana intendendo la penisola nei suoi limiti storici e geografici, cioè l'Istria a Ovest della linea costituita dai Monti della Verna (altopiano della Cicceria) e dai Monti Caldiera (Monte Maggiore). Questo territorio comprende gli attuali comuni di Muggia (Italia), in Slovenia, e di Capodistria, Isola e Pirano, in Croazia, e di Buie, Pinguente, Parenzo, Albano, Rovigno e Pola.

Innanzitutto si deve premettere che gli attuali comuni corrispondono, grossomodo, ai distretti giudiziari di età asburgica. I comuni, com'è noto, sono un prodotto medioevale, e l'Istria ha partecipato a quell'età comunale che ha caratterizzato l'Italia centro-settentrionale. La forma comunale si è poi mantenuta nella nostra regione durante il lungo periodo veneziano (XII-XVIII sec.), quando l'Istria era una Provincia della Terraferma veneta. Nel periodo asburgico le unità amministrative territoriali di base nella Provincia dell'Istria continuavano a essere i comuni, ma questi vengono inquadrati in capitanati distrettuali (divisi in distretti giudiziari). Fra le due guerre, questo schema viene continuato, essenzialmente, anche dall'amministrazione italiana (la Provincia dell'Istria è divisa in comuni e mandamenti).

Nel secondo dopoguerra, il comune è ancora l'unità base di organizzazione politico-territoriale, ma questo comune, come si è detto, corrisponde piuttosto a un distretto (fino all'inizio degli anni '60 vengono aboliti tutti i comuni minori, e inglobati in quelli maggiori).

Distretti giudiziari fino al 1918 erano quelli di Capodistria, Pirano, Pinguente, Buie, Montona, Parenzo, Pisino, Albano, Rovigno, Dignano e Pola. Oggi quasi tutte queste località sono sedi comu-



nali, eccetto Dignano e Montona, ma con l'aggiunta di Isola e Muggia in Italia. Dignano e Montona devono ritornare a essere comuni, sia per il rispetto di tradizioni storiche secolari, sia per il futuro sviluppo sociale ed economico del loro territorio. Anche altri centri (Cittanova, Umago) potrebbero però ridiventare sedi di comuni.

Il sistema dei comuni distrettuali è l'unico possibile data le attuali condizioni istriane, un sistema

di piccoli comuni com'era nel periodo veneto, austriaco e italiano, oggi non sarebbe più giustificabile (andrebbero però istituiti dei sotto-comuni nelle altre località maggiori). Alla base del comune è sempre stata la comunità di un villaggio o di due o più villaggi minori (o casali e case sparse). Nel periodo asburgico queste comunità vennero chiamate comuni distrettuali, questo termine si usa tutt'ora, per indicare l'insieme di particelle tavolari di parte, di

una o più comunità locali («frazioni»). I comuni distrettuali sono le unità territoriali più piccole, e risalgono per lo meno al medioevo, i loro confini sono rimasti praticamente immutati da secoli, così è anche per i comuni minori nati nel medioevo.

Mutamenti ingiustificati dei limiti plurisecolari dei comuni e dei comuni distrettuali sono avvenuti soprattutto dopo il 1945. Questi abusi si devono correggere. Il

confine statale italo-jugoslavo ha tagliato dei comuni distrettuali compresi nel comune di Muggia. Il confine sloveno-croato ha invece assegnato al comune di Buie i comuni distrettuali di Salvore e Castelvenere, da sempre facenti parte invece del comune di Pirano; d'altra parte i comuni distrettuali di Topolovaz e di Gradina, da sempre sotto il comune di Portofino (distretto giudiziario di Montona), sono passati al comune di Capodistria. I comuni ca-

tastali di Sočerga, Movraž e Rakitovec sono passati pure a Capodistria, invece di rimanere a Pinguente. Il confine sloveno-croato è stato tracciato come una linea di divisione etnica, ma la storia non si può cancellare, specialmente in un territorio di incontro e simbiosi di popoli per eccellenza qual è l'Istria. I comuni distrettuali di Jelovice e Vodice, inclusi nel comune di Pinguente, andrebbero piuttosto aggregati a quello di Abbazia.

Anche parti dei comuni distrettuali di Portofino e Stridone, e quello di Sovischine, attualmente sotto Pinguente, devono passare al futuro comune di Montona. Dal comune di Pisino devono ritornare a quello di Pinguente i comuni distrettuali di Grimalda e Draguch. Il comune di Montona si formerebbe dunque da parti degli attuali comuni di Pisino, Pinguente, Buie, Capodistria e Parenzo (cioè i vecchi comuni di Montona, Portofino, Visnada e Visignano, con i comuni distrettuali di Topolovaz, Gradina, Cepich, Portofino, Stridone, Sovischine, Visnada, Castellier, Santa Domenica, San Vitale, Mondellobotte, San Giovanni della Cisterna, Bercaz, Montona, Raccolte, Zumesco, Caldier, Carobba, Novacco e Montreol). Dal comune di Albano a quello di Pisino devono passare i comuni distrettuali di Pedena, Tupljak, Krbune, Grobnik, Letaj e Sušnjevic. I comuni distrettuali di Krajcarbreg e di Gimino, inclusi nel comune di Rovigno, devono ritornare a quello di Pisino. Anche il comune distrettuale di Sutivanac, attualmente nel comune di Pola, deve passare al comune di Pisino. Infine andrebbe ricostituito il comune di Dignano con i vecchi comuni di Dignano, Sanvincenti e Barbanza (cioè i comuni distrettuali oggi tutti nell'ambito di Pola, di Smoljanci, Sanvincenti, Bokordici, Stokovic, Roverja/Juršič, Kožljani/Gočan, Saini, Barbanza, Prnjani, Castelnuovo/Rakalj, Filippano, Carnizza e Marzana).

Elio Radeticchio

IL DRAMMA DEGLI ESULI

L'Italia distratta non ha capito

Il 18 febbraio del 1990 «Il Corriere della Sera» dedicò l'intera terza pagina a Claudio Magris, che raccontò per la prima volta un viaggio fatto insieme a me a Pola alcuni mesi prima, quando ancora il nuovo nazionalismo croato, nato sulle ceneri del comunismo di Tito, non era esploso e non aveva nemmeno sfiorato l'Istria. Su tutta la pagina, il quotidiano milanese titolava «Anche l'Istria vive la sua Primavera», e nel sommario scriveva «Il Gruppo '88 formato da intellettuali guidati da Franco Juri rivendica un ruolo attivo delle minoranze nel contesto generale jugoslavo». Nessuno spirito di «lega», nessuno sciovinismo municipale. Stanno per essere pubblicati scrittori per lunghi anni proibiti.

Sono passati tre anni da allora, e molte illusioni sono crollate, molte speranze sono morte, ed avvenimenti sconvolgenti, allora impensabili, stanno ancora una volta mutando il volto della nostra terra perduta. Eppure, a me pare non inutile riflettere qui sulle impressioni e sulle considerazioni di Claudio Magris, il quale apre quel famoso articolo, riportato da molti giornali europei, con questo attacco: «A Pola, a duecento metri dall'Arena romana, Guido Miglia mi mostra la casa di zia Catineta, dove a Pasqua andava a mangiare la pinza, il panettone delicato e giallo-oro come un girasole; ora in quella casa, divenuta una moschea, il muezzin proclama che Allah è il solo Dio e Maometto il suo profeta. Gli elementi antichi di una città, come a Pola gli archi romani e i palazzi veneti, sembrano lineamenti di un volto, mentre le tracce fresche di precedenti al grande esodo di massa nell'inverno '46-'47, trentamila poliani su un totale di trentacinquemila abitanti della città. Su quell'esodo degli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia — circa 300 mila, forse 350 mila persone, fra il '44 e il '54, in momenti e in modi diversi, ora più o meno drammatici, ma sempre tristissimi per la desolazione dell'abbandono, la povertà, l'incertezza del futuro, la misera sistemazione per anni in

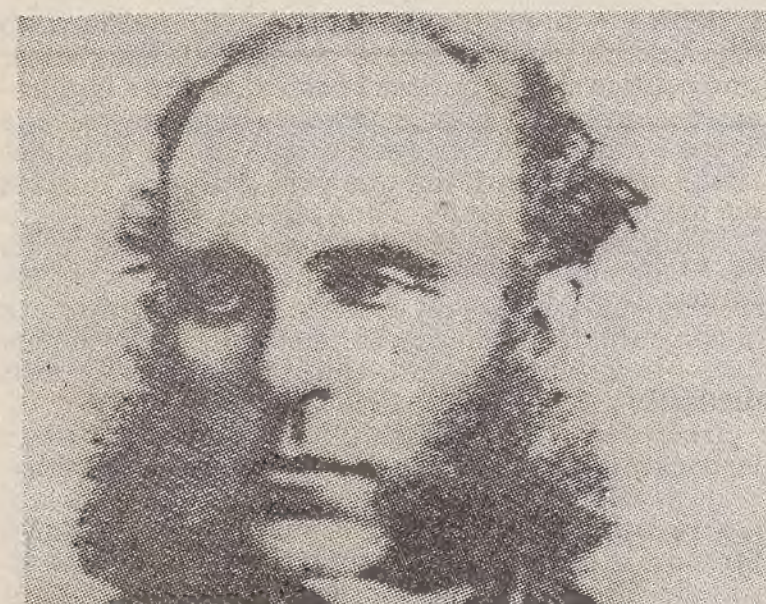
campi profughi — perdurano in Italia disinteresse e ignoranza. «L'Italia tanto distratta — riflette Claudio Magris — come diceva Noventa, non si è resa conto di quella tragedia storica e l'ha ignorata e rimossa, a differenza della Jugoslavia, che ha giocato quella partita con ben altra consapevolezza e impegno. I migliori figli di queste terre sono coloro che hanno saputo superare il nazionalismo elaborando, pur nella lacerazione, un sentimento di appartenenza comune a quel composito mondo di confine, vedendo nell'altro — rispettivamente nello slavo e nell'italiano — un elemento complementare e fondamentale della propria identità. L'epica di Fulvio Tomizza è un grande esempio, anche se non è il solo, di questo sentimento che è l'unica salvezza per le terre di frontiera, in Istria come a Trieste e ovunque. Mentre salviamo le scale di James Joyce, quelle stesse scale ch'io feci ogni giorno, nei due anni di fuoco della mia città tragica, volli ricordare a Claudio Magris l'incontro di quel grande di Dublino con Pola, il 4 novembre del 1904, quando sul molo San Tommaso, di fronte all'Ammiraglio asburgico, giunse insieme alla sua giovanissima compagna Nora. Il ricordo è di Pier Antonio Quarantotti Gambini. «Quando il gerente della scuola gli domandò «Do you speak Italian, mister Joyce?», egli rispose «Tu dici», e non aggiunse altro. «Ha fatto buon viaggio, mister Joyce?», gli domandò allora il gerente. E lui «Tu dici», e di nuovo zitto. «Le piace l'Italia, mister Joyce?», tentò ancora il gerente. E Joyce «Che è quel ch'è? Sere, issa veggia, Pola appo del Carnaro».

Il sole stava scendendo, il mare era viola e poi rosa, e Claudio Magris volle vedere il cimitero della mia città, per capire anche dalle tombe il senso della sua storia; e si fermò davanti alla lapide di mia madre e di mio padre, morti durante la guerra, a pochi mesi uno dall'altro, senza conoscere l'angoscia del distacco, senza assistere agli anni dell'odio nella città dov'erano nati.

Guido Miglia

VON TEGETTHOFF

Ma l'ammiraglio era un tedesco



L'ammiraglio Wilhelm von Tegetthoff.

Con riferimenti all'articolo «Attenti agli estremismi» a firma di Miro Kocjan, apparso sul Vostro giornale in data 14 ottobre, nella rubrica dedicata alle notizie dall'Istria, Litorale e Quarnero, vorrei fare all'articolo un appunto storico, non peccando sicuramente di tendenziosità e non volendo entrare nel merito del commento sui rapporti fra nazioni vicine. Semplicemente vorrei precisare che il menzionato ammiraglio «Tegethoff» è stato riportato, forse per un refuso giornalistico, con una grafia palesemente errata, in quanto il suo nome esatto era «Wilhelm von Tegetthoff», nato a Maribor (Marburg) nel 1827, quando questa città come pure all'epoca Lubiana (Laibach), era un centro urbano abitato prevalentemente da cittadini austro-ungarici di lingua e origine tedesca. Alché, affermare che il famoso ammiraglio, vincitore di Lissa, fosse uno sloveno di Maribor, sarebbe equivalente a definire il musicista Tartini uno sloveno di Pirano. Inoltre, quale inciso per meglio inquadrare lo scenario dell'epoca, non si può dimenticare che gli ordini dell'ammiraglio, per comandare la forza alla manovra, dovevano semmai venir tradotti, in quanto risultavano imbarcati sulla flotta più di ottocento marinai della Venezia Euganea e i rimanenti, istriani e dalmati, a prescindere dall'origine etnica, avevano comunque quale lingua franca di manovra il dialetto veneto. Un tanto quale contributo a una reale visita storica delle vicende delle nostre terre di confine, chiaramente miscelata di etnie e culture diverse, ma dando a ognuna di queste componenti l'effettivo peso determinato dal fluire delle vicende storiche, cercando nel contempo di non scivolare in interpretazioni di comodo.

Aldo Rodella

DOCUMENTI INEDITI O POCO CONOSCIUTI SUL DRAMMATICO ESODO DA ZARA

Pulizia etnica a suon di bombe

Vengono prospettate con una certa frequenza — anche su queste pagine — controverse indicazioni sulla cifra complessiva dell'esodo giuliano-dalmata: si oscilla in pratica da una cifra massima di 350 mila unità (vedi «Aggiornamenti» dell'anno 1987) al vol. «L'esodo dalle terre adriatiche», ed. Oapgd, Roma, 1958) a una cifra minima di 200 mila unità (vedi C. Colummi L. Ferrari - G. Nassisi - G. Trani, «Storia di un esodo», ed. Irsml E.V.G., Trieste, 1980, p. 571).

Fra gli elementi di incertezza in questo proposito è forse il caso di ricordare l'esodo da Zara. In particolare secondo alcune tesi (definibili essenzialmente «riduttive» del fenomeno in esame) in materia sembrerebbero doversi fare le seguenti principali considerazioni: «appiono... forzate le interpretazioni che assimilano tout-court l'esodo da Zara a quello svoltosi in seguito al 1945 dalla Venezia-Giulia, proprio perché il primo ebbe anzitutto le caratteristiche dello sfollamento (I) da una città distrutta dai bombardamenti piuttosto che le motivazioni di ordine politico, economico, sociale, nazionale che furono invece alla base dell'esodo degli italiani dall'Istria e da Fiume».

«Possiamo... affermare che la maggioranza della popolazione zaratina abbandonò le proprie case dopo che i bombardamenti avevano praticamente distrutto la città (solo una piccola parte (I) vi abitava ancora quando i partigiani croati il 30 ottobre 1944 fecero il loro ingresso a Zara) (vedi C. Colummi, «Guerra, occupazione nazista e resisten-

za... un preambolo», in C. Colummi - L. Ferrari - G. Nassisi - G. Trani, op. cit., pp. 45-47).

I problemi che a mio avviso resterebbero aperti, nonostante le surrappresentate considerazioni (riduttive?) dell'esodo da Zara, sono due: in primo luogo l'eventuale esistenza di un nesso fra l'insistenza dei bombardamenti anglo-americani su Zara e il sostanziale favore con cui i partigiani jugoslavi sembravano guardare a una «pulizia etnica» di quella città; in secondo luogo la quantificazione di quella «piccola parte» di zaratini rimasti nella loro città subito dopo il 30 ottobre 1944.

Mi sembra però che alcuni documenti (inediti o poco noti) che mi è capitato di consultare recentemente (e sui quali mi rifondo più ampiamente sul n. 3 del settembre 1992 della «Rivista dalmatica» in corso di distribuzione in questi giorni) siano atti a gettare una diversa luce su tutta la materia, per cui può risultare utile farvi brevemente riferimento in questa nota.

Andrebbero sottolineati anzitutto a questo proposito i periodici puntuali «preallarmi» per i singoli imminenti bombardamen-

ti, che in modo del tutto informale venivano confidenzialmente diffusi a Zara da alcuni elementi locali (prevalentemente del contado limitrofo e presumibilmente in contatto con le forze partigiane jugoslave) e che concorrevano a radicare negli zaratini (italiani) la convinzione che la distruzione in atto della loro città — praticamente inutile sul piano militare ma con conseguenze «politiche» facilmente immaginabili — fosse voluta e sollecitata dagli esponenti politici (jugoslavi) filopartigiani del limitrofo «oltrero-frontiera».

In merito a qualche altro «condizionamento» esterno che pesò fortemente sulle scelte degli zaratini di quel periodo, andrebbe ricordato poi i seguenti passi di una lettera del prefetto di Zara dd. 26 maggio 1944: «Il giorno 24... il comando germanico... mi faceva sapere che, per ordine superiore e per motivi di carattere esclusivamente militare, si doveva procedere con la massima celerità all'evacuazione della città. A tale fine erano messi a mia disposizione alcuni automezzi... per lo sfollamento giornaliero di 100 persone che venivano trasportate a un prossimo approdo marittimo e di lì avviati, su natanti militari, a un prossimo porto (Fiume). Il primo nucleo di cento... partì... la stessa sera alle 19.30... Ieri 25 corrente, con lo stesso sistema, ne dovevano partire altri 100, ma se ne poterono trovare appena 51, perché, tutta la gente che viveva ancora nella città, saputo dell'evacuazione si è dileguata nella campagna (ve-

di L. Grassi, «Storia della Venezia Giulia...», fasc. n. 9, apr.-maggio 1952, pp. 140-141).

Per un'ultima valutazione dei tempi e modi dell'esodo da Zara, potrà infine essere utile tener presenti alcune dichiarazioni di «uno zaratino» riportate in un recente volume (vedi G. Bambara - A. Cepich, «La scuola della minoranza italiana a Zara», Brescia, 1990, pp. 67-68). Secondo questa testimonianza:

«All'inizio dell'anno scolastico 1947-1948 la prima classe elementare di Zara contava ottantasei bambini; intanto si stava verificando però l'esodo degli zaratini che avevano optato per la cittadinanza italiana» (e questo esodo «continuò per anni»). Con l'inizio dell'anno scolastico 1948-1949 anche il Ginnasio inferiore di Zara si trasformò in «Scuola settennale (elementare)» e nel 1950-1951 la scuola settennale divenne ottennale («con un conseguente incremento di alunni, il cui numero salì... a 300 unità»); nel contempo d'esodo delle famiglie zaratine si andava intensificando. All'inizio dell'anno scolastico 1952-1953 fu reso noto che era stato deciso di sopprimere l'iscrizione alla prima classe per l'anno venturo. Durante l'estate 1953 pressoché tutti gli insegnanti italiani di Zara furono ingannati con l'espedito dei trasferimenti a scuole croate; e all'inizio dell'anno scolastico 1953-1954... gli alunni, saranno stati un'ottantina... appresero che... la scuola italiana era stata soppressa... il fatto accelerò le partenze delle famiglie italiane».

Mario Dassovich



L'arrivo a Trieste di un gruppo di esuli dall'Istria.

SALONE / APERTA A TRIESTE LA PRIMA RASSEGNA DEDICATA A MONTAGNA E SPELEOLOGIA

Alla fiera dell'avventura



Il celebre geologo-alpinista Arditio Desio (qui sopra) è stato ieri l'ospite d'onore all'inaugurazione del primo salone regionale dedicato alla montagna, alla speleologia e agli sport d'avventura (accanto, una veduta dei padiglioni dove è allestita la rassegna). Per una settimana Trieste sarà dunque la capitale dell'avventura. (Italfoto)



Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE — «Trieste può diventare un punto di riferimento preciso attorno al quale far ruotare le attività legate alla montagna e all'esplorazione, per tutto il Nord-Est: in questo senso la città e la regione hanno una grande tradizione, io stesso ho iniziato le mie prime scalate nelle Alpi Giulie». Così Arditio Desio, 94 anni suonati, arzillo più che mai, il celebre geologo e alpinista che ha legato il suo nome alla conquista del K2, ha commentato ieri l'inaugurazione di «1000 + 8000», il primo salone della montagna, della speleologia e degli sport d'avventura, allestito nei padiglioni della Fiera di Trieste. Con rassegne, mostre, dibattiti, per sette giorni il capoluogo giuliano diventerà la capitale degli sport di montagna, tentando nel contempo di lanciare almeno a livello Alpe Adria un segnale al mondo imprenditoriale e commerciale che ruota attorno alle attività dell'avventura. «Sì, Trieste ha la possibilità di farlo, ma come al solito non ci si deve perdere in chiacchiere e soprattutto in baruffe interne», ha aggiunto dal canto suo il deputato della Dc Sergio Colomi, ospite all'inaugurazione anche in qualità di membro della presidenza del gruppo parlamentare amici della montagna, vera e propria lobby di alpinisti in Parlamento.

«1000 + 8000» (il titolo di riferisce alle quote massime che si raggiungono negli abissi e sulle montagne) non è una fiera-mercato, ma un'esposizione didattica-informativa che difficilmente riuscirà a far paragonare i bilanci di spesa. Un investimento insomma, una specie di biglietto da visita che il presidente dell'Ente Fiera Gianni Marchio ha definito «un atto di coraggio», «un'iniziativa che non presenta quel riscontro economico diretto e immediato di cui l'Ente avrebbe certamente avuto bisogno». «Le potenzialità sono ottime — ha detto poi Marchio al di fuori del cerimoniale —, abbiamo intenzione di ripetere l'iniziativa anche il prossimo anno, ma se ditte e commercianti di articoli sportivi non daranno la risposta che ci aspettiamo difficilmente il Salone avrà un futuro». «Noi ce l'abbiamo messa tutta, ognuno ha dato il meglio di sé», ha commentato cauto Duilio Durissini, presidente del Cai XXX Ottobre e uno degli ideatori e realizzatori del Salone. «E' vero, ma forse bisognava puntare di più sull'attualità», ha affermato Franco Gherlizza, presidente della Federazione speleologica triestina, che ha curato tutto il settore speleo.

In ogni caso la rassegna, decisamente suggestiva nel suo insieme, si sviluppa in quattro sezioni: espositiva, culturale, didattica e degli spettacoli, congressuale. C'è una mostra interamente dedicata a Emilio Comici, il mitico alpinista triestino precursore dell'arrampicata moderna: sono esposti documenti, libri, fotografie e diverse «reliquie», come il suo stemma del club alpino. Un'altra mostra storica, esclusivamente fotografica, è dedicata all'alpinismo triestino nel suo insieme. Oltre cento fotografie ricordano i personaggi che hanno fatto la storia dell'alpinismo giuliano e le loro imprese. Arricchita e rinnovata è stata allestita nei padiglioni della Fiera la mostra «Epopea», esposizione itinerante organizzata dalla Federazione speleologica triestina. Si tratta di un «excursus» nella storia della speleologia giuliana tramite documenti, fotografie, reperti, e i materiali utilizzati tanto dai pionieri delle grotte quanto dagli esploratori moderni. Anche il Museo nazionale della montagna di Torino è presente alla fiera con una mostra sull'«Alpinismo italiano in Karakorum». Faraonico lo stand della sezione XXX Ottobre del Cai, che non ha badato a spese (quasi 20 milioni di lire) pur di fare colpo. E' stato letteralmente ricostruito un pezzo di Val Rosandra, con la riproduzione del «Tetto di Dumbo», uno dei passaggi più famosi della celebre palestra di roccia. E tra altri dorama c'è addirittura una pista da ballo in mezzo allo stand. Non manca la parete di roccia artificiale, dove chiunque potrà in tutta sicurezza provare l'emozione di una breve arrampicata d'essai, e quello che riunisce la rappresentanza del Corpo nazionale del Soccorso alpino e quello della Protezione civile.

SALONE / CONVEGNO SUI SENTIERI

Camminare sulle tracce dei nostri antenati

TRIESTE — Sentieri non solo come tracciati sui quali passeggiare immersi nella natura, ma anche e soprattutto come itinerari culturali, percorsi utili alla riscoperta delle proprie radici, di tradizioni scomparse. Che origine hanno i sentieri di fondovalle e quelli di montagna, quei tracciati che migliaia di turisti calpestano a frotte ogni anno, magari ignorando quale «scienza» ci sia all'origine di quelle vie? E che cosa significa valorizzare oggi quelle primitive vie di comunicazione considerate nella prospettiva storica?

Di questo e di altro si è parlato ieri pomeriggio al Centro congressi della Fiera, nel corso del primo appuntamento organizzato nell'ambito di «1000 + 8000». Relatori

ufficiali i professori Franco Micelli e Franco Vaia dell'Università di Trieste, che hanno presentato e illustrato una dettagliata relazione. I sentieri, è stato detto, furono spesso aperti dai popoli in transizione, dai soldati, dai pellegrini, dai cacciatori, dai contadini e dai pastori. In alcuni casi sentieri e passaggi poco noti hanno addirittura permesso a qualche esercito di cambiare la storia, altri hanno dato modo di attuare importanti scambi commerciali. «La fortuna di certe vie in luogo di altre — hanno scritto i relatori — è un modo di studiare le vicende dell'incivilimento, di cogliere la storia nella sua dimensione di massima durata». Tanto che, è stato ancora osservato,

la toponomastica «diverrebbe insieme con l'archeologia la base delle conoscenze su cui verrebbe a innestarsi il diventar dei sentieri». Analizzando i sentieri e passi minori delle Alpi Carniche, Micelli e Vaia hanno illustrato il sentiero come vera e propria «intelligenza del territorio». Ormai privati della loro funzione originale di comunicazione collaborazione tra genti, i sentieri sono asserviti solo allo svago degli escursionisti. Ma, è stato sottolineato al convegno, «il rifiuto e l'abbandono del genere di vita tradizionale non condanna i sentieri alla fine», e anzi, «come simboli di un'altra vita in qualche modo nostra meritano molta cura e poche innovazioni».

SALONE / RASSEGNA DI FILM

Brividi di celluloido

In concomitanza con il convegno: «Rifugi alpini - quota anni duemila» è stata programmata una serie di proiezioni di film di montagna che si svolgeranno nei giorni di lunedì 26, giovedì 29 e sabato 31 ottobre, presso l'auditorium del Civico museo Revoltella (via Diaz 27) con ingresso libero. La rassegna raccoglie alcune delle produzioni più significative presentate in varie epoche al Festival di Trento sui principali temi, alpinismo, natura e ambiente, ma anche opere retrospettive. Questo il programma:

Domani: ore 16 - Les étoiles de Midi (due scalatori francesi raggiungono la vetta del Grand Capucin, nel gruppo del Monte Bianco, seguendo la vertiginosa via tracciata da Bonatti); ore 17.45 - Le roccie del desiderio (ampia panoramica degli scenari più rappresentativi, dalla Sardegna al Monte Bianco, frequentati dagli appassionati dello sport del «sassoismo»); ore 18.45 - Duh Kosi (cronaca di una discesa in canoa dalle pendici dell'Everest, lungo le ardue e insidiose rapide del torrente Duh Kosi).

Giovedì 29 ottobre: ore 16 - La tragedia della parete Nord dell'Eiger 1936 (drammatica ed efficace ricostruzione di un tragico episodio della storia dell'alpinismo svoltosi sul più im-

nente massiccio delle Alpi Bernesi nel 1936); ore 18 - E' pericoloso sporgersi (due campionesse dell'arrampicata libera — tra cui Catherine Destivelle — affrontano le pareti del Verdon, note per la loro difficoltà); ore 18.40 - Il Panda (ampia illustrazione della vita del Panda, uno dei più antichi animali della terra, nelle varie stagioni, sia nel suo territorio che nei contatti con l'uomo); ore 19.20 - Tecnica dello sci da fondo (dai primi incerti passi dei principianti alle spettacolari evoluzioni della squadra nazionale tedesca).

Sabato 31: ore 16 - Emilio Comici in arrampicata (eccezionale reperto cinematografico girato in Val Rosandra nel 1938. Emilio Comici e la guida alpina Gianni Macor vengono seguiti durante un'arrampicata); ore 16.45 - El Capitan (le difficoltà quasi costantemente estreme della parte di granito, alta mille metri, del Capitan Nello Yosemite, in California); ore 18 - Nozze di ghiaccio (i vari riti di corteggiamento di molti esemplari della fauna alpina, le cui riprese sono state effettuate in ben cinque inverni); ore 18.45 - Il popolo delle foche (il più importante documento sugli spostamenti di una tribù eschimese e sulla sua vita quotidiana ancora poco conosciuta).

SALONE / IL PROGRAMMA GIORNO PER GIORNO

Obiettivo sui rifugi alpini

TRIESTE — Piuttosto nutrito il programma della manifestazione «Da - 100 a + 8000», con diversi appuntamenti piuttosto importanti. Vediamoli nel dettaglio.

OGGI: Alle 9 partenza per un'escursione in Slovenia, con salita al Monte Nanos (1247 m). Alle 19 si terrà la proiezione di diapositive intitolata «Altri monti - Alpinismo extra europeo», allestita e curata da Mario Variola.

DOMANI: Hans Kammerlander, il noto alpinista compagno di Reinhold Messner, si intratterrà agli stand con il pubblico, prima di tenere, alle 20, una conferenza con proiezione di diapositive in dissolvenza.

MARTEDÌ 27: Alle 16, al Centro congressi, inizierà uno degli appuntamenti di maggiore interesse. Si tratta del convegno su «Incidenti

in montagna e in profondità - prevenzione e interventi». Parteciperanno all'assise alcuni dei maggiori esperti del settore, esponenti del Soccorso alpino e rappresentanti della Protezione civile.

MERCOLEDÌ 28: Alle 18 si inaugura la «Giornata dell'alpinismo e della speleologia in Croazia». Con l'ausilio di audiovisivi alcuni esponenti del mondo dell'alpinismo e della speleologia croati illustreranno le loro attività.

GIOVEDÌ 29: Alle 18 ci sarà l'incontro con la coppia di camminatori più famosa d'Italia: Riccardo e Cristina Carnovali. I Carnovali sono forse gli unici a poter dire di aver letteralmente girato l'Italia a piedi, e sono tra i maggiori promotori del progetto Sentiero Italia.

Alla Fiera terranno una conferenza dal titolo: «A piedi nell'Europa che corre - da Trieste alla Danimarca, un viaggio lungo 2.700 chilometri».

VENEDÌ 30: Alle 15, al Centro congressi inizia il convegno «Rifugi alpini - quota anni 2.000» organizzato dalla Regione in collaborazione con il Film Festival della montagna «Città di Trento». Parteciperanno amministratori pubblici, rappresentanti del Cai e delle regioni di Alpe Adria che discuteranno sul ruolo dei rifugi alpini nel quadro del rapporto «progresso tecnologico, conservazione dei valori montano-ambientali».

Alle 20, invece, si svolgerà la cerimonia per l'assegnazione del 2° premio intitolato a Bruno Crepaz, destinato a rocciatori che abbiano aperto importan-

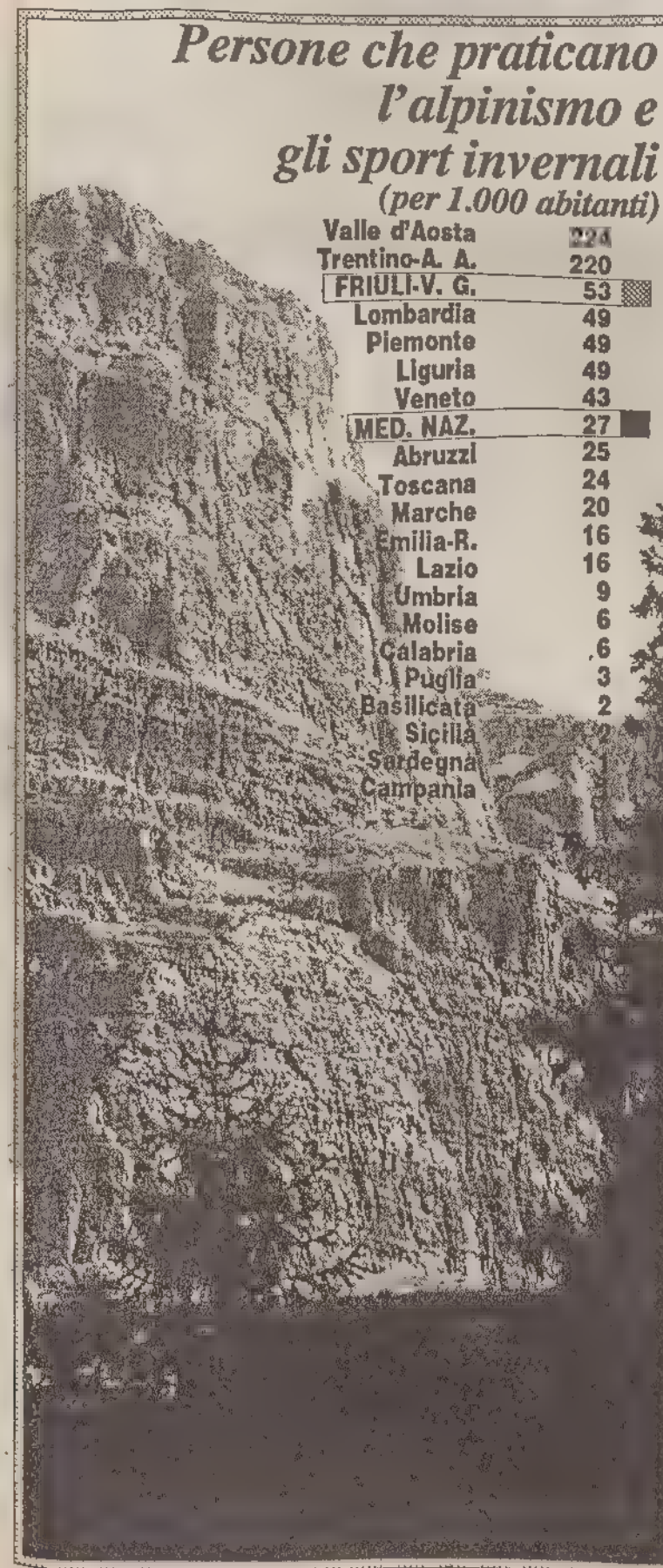
ti vie nuove in montagna.

SABATO 31: A cominciare dalle 9 riprendono il convegno su «Rifugi alpini - quota anni 2.000», secondo e ultimo giorno di lavori. Alle 19 si terrà la proiezione e premiazione per il primo Concorso nazionale fotografico «Speleodioro» Trieste, dedicato alla più belle diapositive realizzate in ambiente ipogeo.

DOMENICA 1 NOVEMBRE: Ultimo giorno della manifestazione. Alle 17 lo scrittore e alpinista Spiro Dalla Porta Xidias terrà una conferenza dal titolo «La storia dell'alpinismo triestino», con proiezione di diapositive. Alle 20 inizia, nel piazzale interno della Fiera, il «Gran Pampel», festa di chiusura organizzata dalla Federazione speleologica triestina.

SALONE / IL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL TERZO POSTO NELLA PRATICA DEGLI SPORT ALPINI

Le vette, una passione da primato



TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia è una delle tre regioni italiane che, in rapporto alle rispettive popolazioni, contano il maggior numero di amanti della montagna e dell'alpinismo. Le altre due sono la Valle d'Aosta ed il Trentino-Alto Adige.

Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, secondo quanto è emerso da un'indagine effettuata dall'Istat, ben 63 mila persone praticano l'alpinismo e gli sport invernali: in media, una ogni 19 abitanti (neonati ed ultranovantenni, compresi).

Come si è accennato, precedono la nostra regione soltanto la Valle d'Aosta, con 224 persone praticanti queste due discipline sportive ogni mille abitanti, ed il Trentino-Alto Adige (con 220). Quindi, al terzo posto, viene il Friuli-Venezia Giulia, con 53 amanti dell'alpinismo e degli sport invernali ogni mille abitanti: una frequenza superiore del 96 per cento (cioè, in altri termini, quasi doppia) rispetto alla media nazionale, pari a 27 sportivi ogni mille abitanti.

Anche in rapporto al numero complessivo delle persone che praticano abitualmente un'attività sportiva, quale modo d'impiego del tempo libero, gli amanti dell'alpinismo e degli sport invernali sono, nel Friuli-Venezia Giulia, molto più frequenti che nel re-

sto del Paese (eccezione fatta per le due regioni citate); nella nostra regione, infatti, su cento sportivi praticanti, 25 (vale a dire, uno su quattro) si dedicano all'alpinismo ed agli sport invernali, contro i 13 della media nazionale.

In effetti, queste due discipline sportive vantano — nelle preferenze degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia — un'indiscussa priorità: nella graduatoria degli sport maggiormente praticati dagli abitanti della nostra regione, detengono, infatti, il primo posto assoluto; seguiti — nell'ordine — dal calcio; dalla ginnastica, attrezzistica e danza; dalla pallacanestro, pallavolo e pallamano; e dal tennis.

Alpinismo e sport invernali sono, in effetti, diffusi tanto fra i giovani ed i giovanissimi quanto tra i meno giovani. Le frequenze più elevate si riscontrano nella classe di età «20-29 anni»; quindi, fra i giovani al di sotto dei vent'anni e tra le persone in età compresa fra i 30 ed i 49 anni.

Un confronto nel tempo, infine, rivela che, rispetto al passato, in questi ultimi anni la passione per la montagna e la pratica dell'alpinismo e degli sport invernali si sono, nella nostra regione, ragguardevolmente diffuse in tutte le classi di età, tanto fra gli uomini quanto tra le donne.

Giovanni Palladini

SALONE Nuove grotte

TRIESTE — Sembrava ormai tutto esplorato, o quasi. E invece questa estate il Gruppo speleologico triestino (Gts) ha individuato una nuova zona carsica ricca di cavità nell'alta Valsellina, sopra Cimolais, in località «Busa dei veddie», circa duecento metri di quota. «Abbiamo lavorato tutta l'estate — spiega Gianni Benedetti del Gts — e la zona è molto promettente: abbiamo in particolare individuato un abisso che potrebbe superare i mille metri di profondità».

La nuova grotta esplorata dagli speleologi del Gts è profonda infatti 400 metri e ha oltre un chilometro di sviluppo. «Ma ci sono forti correnti d'aria all'interno della cavità — aggiunge Benedetti —, e potremmo trovare un altro ingresso mille metri più in basso». Il Gts per quest'anno concentra dunque la sua attenzione in quella zona carsica, e gli esploratori lasciano intendere che potrebbero esserci altre grosse sorprese.

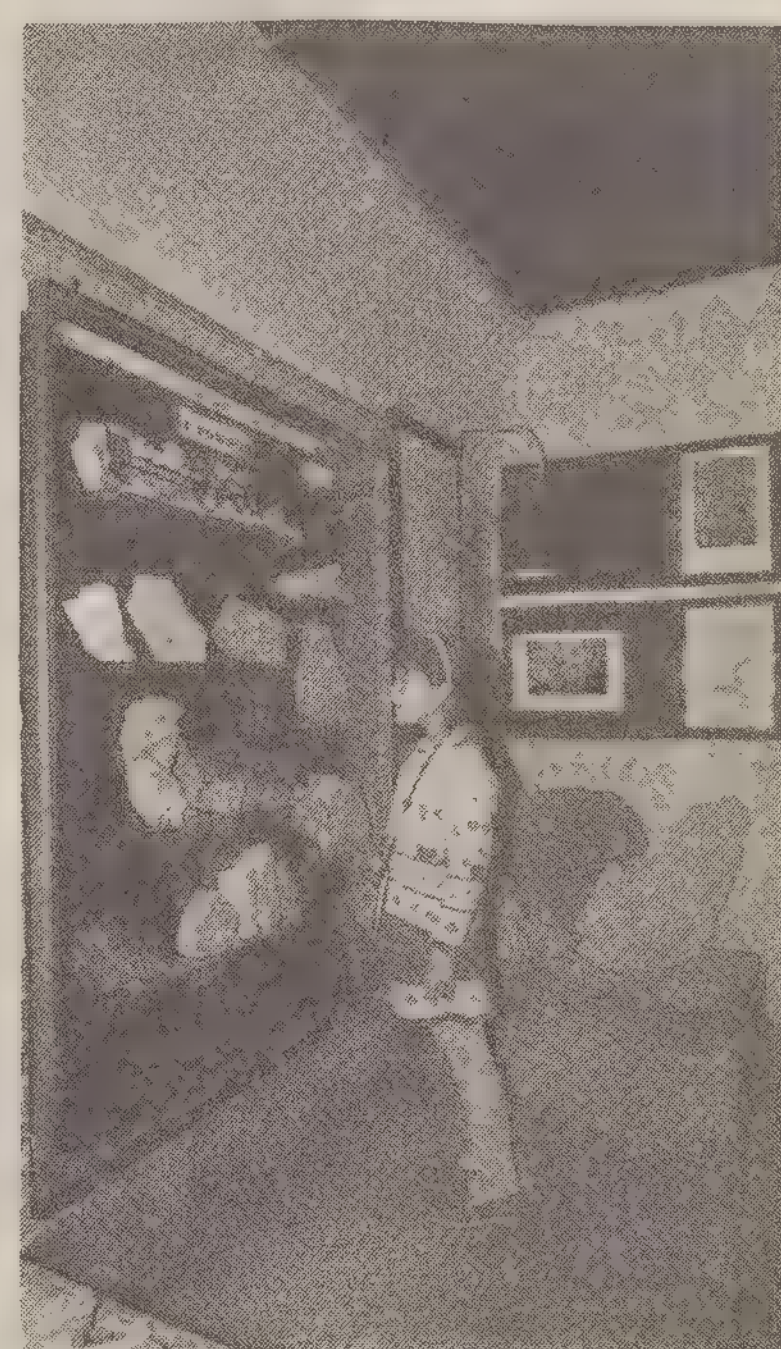
SALONE / RIAPRE LO «SPELEOVIVARIUM»

A scuola nelle grotte

Iniziative didattiche e scientifiche nel vivaio ipogeo

TRIESTE — Dopo la pausa estiva ha riaperto ieri sera con una semplice cerimonia, cui ha partecipato tra gli altri l'assessore comunale all'Ambiente Rossana Polletti, lo Speleovivarium di Trieste, in via Guido Reni, gestito dalla Società adriatica di scienze. Allestito all'interno di un vecchio rifugio antiaereo, quello di via Reni uno dei pochissimi vivai al mondo dove, tra le altre cose, si sperimenta l'allevamento del «Proteus anguinus», il raro anfibio delle caverne per il quale il sottosegretario Giulio Caimeri ha recentemente presentato in Parlamento un progetto di legge di tutela. Diverse le novità del rinnovato Speleovivarium, che anche quest'anno partecipa a programma scuola ambiente con una serie di originali iniziative didattiche. «Abbiamo dovuto tenere chiuso al pubblico lo Speleovivarium — spiega Erwin Pichl, ideatore e realizzatore del vivaio — perché d'estate il caldo all'esterno della struttura rischia di compromettere il clima ipogeo che abbiamo ricreato negli ambienti».

Lo Speleovivarium riapre dunque rinnovato nei locali e nei programmi. Anzitutto la zona con le vasche per la riproduzione dei protei è stata isolata con un muro, in modo da impedire che i delicatissimi anfibi possano essere disturbati troppo dai visitatori. Poi è stata ampliata la parte espositiva dedicata alla biospeleologia e alla paleontologia: pezzi forti un cranio perfettamente conservato di «Ursus speleus», messo a disposizione del Museo di storia civica naturale, e un'impronta di dinosauro proveniente dall'ex Jugoslavia. Riadattata anche la saletta proiezioni, dove nel corso dell'anno si svolgeranno conferenze e proiezioni realizzate di volta in volta dai vari gruppi speleologici triestini. «L'intenzione — spiega Pichl — è quella di mettere a disposizione del pubblico, ma soprattutto delle scuole, un museo per la speleologia, e di avvicinare in modo diretto i ragazzi all'affascinante mondo delle grotte». Lo Speleovivarium sarà aperto gratuitamente al pubblico ogni domenica dalle 10 alle 12, mentre per le scolaresche le visite saranno organizzate di volta in volta.



La riapertura dello «Speleovivarium» di Trieste ha fatto ieri da corollario alle manifestazioni legate alla rassegna «1000 + 8000». (Italfoto)

BRANCATI IPOTIZZA NUOVI TAGLI PER SALVARE I FONDI LOCALI

Farmaci all'indice

IN BREVE

A Ronchi dei Legionari la Democrazia cristiana sceglie il segretario

RONCHI DEI LEGIONARI — Il nuovo segretario regionale della Democrazia cristiana sarà eletto al termine della riunione del comitato scudocrociato, in programma domani alle 15 a Ronchi dei Legionari. A convocare il direttivo è stato il segretario uscente, Bruno Longo, che lascerà la carica per incompatibilità. Longo, infatti, da luglio è anche assessore regionale alle finanze; aveva rilevato, l'incarico dal democristiano triestino Dario Rinaldi, a sua volta eletto a giugno consigliere comunale a Trieste.

Pordenone, un commerciante nasconde la «coca» nel tombino

PORDENONE — La Guardia di finanza ha arrestato a Pordenone il commerciante di videocassette Vane De Santi di 33 anni per detenzione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, appartenenti al nucleo di polizia tributaria di Pordenone, hanno rinvenuto e sequestrato 40 grammi di cocaina che il De Santi avrebbe tenuto occultata in un tombino adiacente la sua abitazione a Cordenons.

«L'ortica» in edicola con il primo numero

TRIESTE — E' in edicola il primo numero del mensile «L'ortica». La rivista si occupa di attualità, cultura e tempo libero nel Friuli-Venezia Giulia e intende offrire un panorama della realtà regionale, vista con occhio critico. Il primo numero si occupa del caso Del Fabbro, dell'emergenza rifiuti, del 118, del problema dell'immigrazione, della mostra «Ori e tesori», di teatro, di cinema, di musica e d'altro.

Amnesty International: riunione di circoscrizione

TRIESTE — Oggi alle 9.30 nella sede della Cisl in via Cicconi 16, a Trieste si terrà l'assemblea straordinaria dei soci di Amnesty International residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia per l'elezione del responsabile e vice responsabile della circoscrizione. Tutti i soci sono invitati a presenziare per proporre la propria eventuale candidatura e partecipare alle votazioni.

La disfatta di Caporetto ricordata con una cerimonia

UDINE — La battaglia di Caporetto, che segnò la disfatta del fronte italiano nella prima guerra mondiale, è stata ricordata ieri, a 75 anni di distanza, con una cerimonia ufficiale organizzata dalla presidenza della Repubblica di Slovenia (nel cui territorio si trova il paese) e dal consolato italiano di Capodistria. Nell'Ossario di Sant'Antonio, dove riposano oltre settemila caduti italiani, sono state deposte corone di alloro ed è stata celebrata dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Antonio Bommarito, e dal vescovo di Capodistria, mons. Metod Pirih, una messa di suffragio. Nell'ambito delle celebrazioni, è stata anche inaugurata la nuova sistemazione del museo di Caporetto sulla Grande guerra.

Consorzio «Energy Friuli»: crisi e licenziamenti in vista

UDINE — E' crisi per il consorzio «Energy Friuli» fondato nel 1989 da sei imprese del settore, che nei mesi scorsi aveva anche avanzato una proposta per rilevare la Teca di Padova. Una difficoltà dovuta agli investimenti per 10 miliardi fatti e che ora rischiano di rimanere inutilizzati. Il consorzio ha fatto sapere che per le maestranze si prospetta il licenziamento. Le ditte del settore consorziate, infatti, trovano difficoltà ad aggiudicarsi gli appalti «in quanto nello stesso territorio» — è detto in una nota — «si inseriscono aziende provenienti da altre parti d'Italia dove beneficiano di facilitazioni nel reperire i finanziamenti, di sgravi fiscali e contributivi e di interventi legislativi atti a sanare eventuali deficit di bilancio».

GRADO — Il Friuli-Venezia Giulia, in materia di farmaci, ha già ridotto la spesa rispetto alle altre regioni, ma è possibile fare di meglio. All'indomani della visita a Trieste del ministro alla sanità De Lorenzo, l'assessore regionale dispensa altre novità in materia di assistenza pubblica. Intervendendo al convegno su «Farmaci e Territorio», svoltosi ieri a Grado, con la partecipazione anche dell'onorevole Gabriele Renzulli, responsabile nazionale per la sanità del Psi, l'assessore regionale Mario Brancati ha voluto nuovamente chiarire la posizione della Regione sui temi dell'assistenza. E questo soprattutto dopo le nuove riforme approvate in questi giorni dallo Stato.

«La nuova legge delega — ha quindi spiegato Brancati — trasforma il fondo sanitario nazionale in fondo interregionale, accentuando così la nostra autonomia regionale». Ma in che modo la Regione pensa di intervenire ulteriormente nella razionalizzazione (anche a livello economi-

co) del comparto sanitario locale? Oltre al risparmio nel campo farmaceutico, ha spiegato Brancati, la Regione punterà soprattutto alla base. Ovvero ai medici di famiglia. Il loro servizio da tempo (lo ha ricordato anche il ministro De Lorenzo venerdì a Trieste) attende una seria riorganizzazione. I medici di base saranno dunque il punto di partenza per una concreta ridefinizione dell'assistenza sanitaria territoriale. Se il cittadino troverà i servizi sul territorio eviterà quindi di rivolgersi all'ospedale per qualsiasi esigenza.

Ma i risparmi riguarderanno anche, come si è detto, gli stessi farmaci. Su questa linea, però, la Regione si è già mossa. Tanto che entro la fine dell'anno la spesa farmaceutica pro capite dovrebbe ridursi di almeno 23 mila lire, consentendo il risparmio di parecchi miliardi. E il tutto semplicemente adottando il sistema di controllo delle ricette con il lettore ottico.

CONGRESSO DEL PRI

L'Edera rinasce Divisioni addio

TRIESTE — La scissione avvenuta nel Pri del Friuli-Venezia Giulia quasi un anno fa da parte di un gruppo di esponenti, che hanno dato vita ad una nuova formazione politica, è stata in qualche modo riassorbita. Lo ha detto l'onorevole Guglielmo Castagnetti, membro della direzione nazionale e commissario del Pri in Friuli Venezia Giulia, nel discorso tenuto a Trieste al 14.º congresso regionale del partito, che si concluderà oggi con la elezione della direzione regionale del Pri dalla quale uscirà il nuovo segretario del Friuli-Venezia Giulia. Castagnetti ha rilevato che le strutture del partito ci sono ancora tutte. «Pochi giorni fa al congresso provinciale di Pordenone — ha continuato il commissario — si è rimesso in piedi tutto quello che il partito aveva espresso fino ad allora. La stessa cosa la stiamo facendo con questo congresso regionale. E' comunque un partito repubblicano completamente rinnovato — ha concluso Castagnetti — che alle ultime elezioni politiche di aprile ha portato le liste dell'Edera al 4 per cento dei voti rispetto al 2,5 per cento delle regionali del 1982. Tutto questo dimostra che la scissione è ormai un ricordo». Nel corso del dibattito si è parlato della linea politica e delle strutture organizzative.

Il segretario regionale del Pds, Elvio Ruffino, portando il saluto al congresso regionale repubblicano ha rilevato la propria preoccupazione per la lentezza con cui i partiti stanno prendendo coscienza della necessità di un radicale rinnovamento del sistema politico. «Troppe» — ha detto Ruffino — sono le dichiarazioni di cambiamento cui non corrispondono atteggiamenti conseguenti, in particolare nel Friuli Venezia Giulia».

UDINE, VERDETTO D'ASSISE SUL ROGO DELLA CANONICA

Condannati a 24 anni

UDINE — Ventiquattro anni di reclusione e il pagamento di seicentomila lire di multa: è la condanna inflitta ieri sera dalla Corte d'assise di Udine ad Antonio Rodaro, 35 anni, di Udine, e Massimo Coppini, 30 anni, di Firenze, considerati colpevoli di omicidio, rapina e incendio volontari. La Corte ha quindi escluso per i due uomini l'aggravante di aver appiccato il fuoco e aver quindi causato la morte del parroco Leandro Comelli e della perpetua Rosa Cipriani, avvenuta il 28 luglio '91 nella canonica di San Marco a Udine, per occultare il reato della rapina. Attegnando genericamente per Coppini e del vizio parziale di mente per Rodaro, ritenute equivalenti alle aggravanti. E' stata inoltre ravvisata una continuazione dei reati. I

due uomini sono stati condannati anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale per la durata della reclusione. Per Coppini e Rodaro, infine, è stato disposto il risarcimento danni alla parte civile. A conclusione della sua requisitoria, ieri il pm, dottor Baiti, aveva chiesto l'ergastolo per entrambi gli imputati e, in subordine, nel caso venisse accolta la tesi del rogo eventuale, a 30 anni di reclusione, con ogni aggravante. L'avvocato Giuseppe Silvestro, invece, difensore di Rodaro, aveva chiesto l'assoluzione per non aver commesso i fatti contestati. Il difensore, in proposito, ha citato un teste, Gianluca Collavino, che telefonando in una cabina pubblica avrebbe notato due uomini (identificati poi dai carabinieri per

Paolo Nadalutti e Davide Boriani) uscire dalla canonica poco prima dell'incendio e quindi fuggiti a bordo di una Vespa rubata e su una Renault azzurra. Secondo Silvestro, i carabinieri non presero sufficientemente in considerazione questa pista. Il difensore di Coppini, Toneatto, invece, aveva chiesto la derubricazione dei reati in furto e incendio colposo citando l'articolo 586 sulla «causata morte come conseguenza di altro reato». Un momento di tensione si è avuto subito dopo la lettura della sentenza. Mentre Coppini appariva visibilmente soddisfatto dell'esito del processo, Rodaro ha tentato di scagliarsi contro il pm Baiti. Trattenuto a forza dai carabinieri è riuscito solo a urlare: «Pm, ora sei soddisfatto?».

Studi dentistici Controlli dei Nas

ROMA — Esercizio abusivo della professione e apertura di laboratori senza autorizzazione. Sono queste le infrazioni penali più ricorrenti riscontrate dai Nas che, su indicazione del ministero della sanità, hanno effettuato tra il 23 e il 25 settembre scorsi 700 ispezioni: 416, in studi odontoiatrici e 284, in laboratori odontotecnici. Complessivamente i carabinieri dei Nas, secondo un comunicato del ministero della sanità, hanno rilevato 301 infrazioni, di cui 240 penali e 61 amministrative, segnalando 212 persone alle autorità giudiziarie, sanitarie ed amministrative e sequestrando, tra specialità mediche, strutture ed impianti, beni per un valore di quasi 16 miliardi. Dei 416 studi odontoiatrici ispezionati, 322 sono stati trovati in regola e 94 non in regola, mentre dei 284 laboratori odontotecnici, 222 sono risultati in regola e 62 non. Per quanto riguarda gli studi odontoiatrici, la Campania ha avuto il più alto numero di strutture non in regola (12, e 23 in regola).

Uno solo il laboratorio difetto in Friuli-Venezia Giulia su 5 controllati. In totale il valore delle strutture requisite è pari a oltre 11 miliardi di lire.

INAUGURATO A PORDENONE

Salone del libro nel segno dell'Est

PORDENONE — Una finestra sull'Est, questa l'ambizione del terzo Salone triestino del libro, inaugurato ieri mattina nei padiglioni della fiera di Pordenone. Ambizione sottolineata dalla presenza del vicepresidente della repubblica di Slovenia, Ciril Slobec, ospite d'onore alla cerimonia di inaugurazione, cui hanno partecipato le autorità cittadine e regionali. L'assessore regionale al Commercio e turismo Gioacchino Francescutto, ha ufficialmente aperto i lavori.

Est, e Slovenia in particolare, protagonisti di questa edizione, il che consente all'Expo di internazionalizzare i propri interessi. «E' la Slovenia — ha detto Slobec —, dove la cultura europea è di casa, a iniziare, concluso un ciclo storico, un nuovo presente e di cercare una nuova identità culturale».

Ma l'inaugurazione ha avuto anche un'altra presenza importante: Vittoria Marinetti, figlia del fondatore e principa-

le animatore del Futurismo, a cui l'Expo dedica una mostra che fa partecolare riferimento ai gruppi che si formarono in ambito triestino. Nel pomeriggio ci sono stati i primi convegni. Si è iniziato con la presentazione di «Sillabe silenzio», una raccolta di testi poetici scritti dagli studenti del liceo scientifico «E. Torricelli» di Maniago, curato dall'associazione culturale «Atelier di lettura»: il libro è diventato qui lo stimolo per una riflessione più ampia sull'editoria scolastica. O meglio sul nuovo modo di concepire la cultura a scuola, non più subita dagli studenti, ma costruita attivamente da essi. L'esperimento — è stato sottolineato — è stato possibile grazie anche al collegamento con il mondo dell'imprenditoria locale, che ha permesso materialmente la realizzazione del volume.

Le esperienze contemporanee a quelle datate anni Sessanta e Settanta,

sono state trattate durante il secondo incontro sulla «Stampa alternativa» e dintorni a cui ha partecipato Marcello Baraghini. Fondatore della casa editrice «Stampa alternativa» e artefice dell'idea boom, la collana «Mille lire», Baraghini ha raccontato la propria storia e soprattutto la difficoltà di piccoli editori per poter essere accettati sul mercato librario. «Anche qui esistono infatti fatti tangenti — ha detto Baraghini —, e nonostante il successo raggiunto, «Stampa alternativa» ha ancora problemi di sopravvivenza in un mondo culturale in cui il libro è diventato una merce». Una sopravvivenza, quella di Stampa Alternativa, storica per i cultori delle fanzine, riviste periodiche amatoriali diffuse negli anni Ottanta con un certo successo anche a Pordenone, una forma di controinformazione a cui l'Expo dedica peraltro una rassegna.

Alessandra Pavan

INDAGINI DELLA DIGOS

De Carli interrogato «Non sono responsabile delle irregolarità altrui»

UDINE — «Nessun tentativo di accaparrarsi dei voti, nessuna intercettazione telefonica. L'onorevole De Carli è stato solo contattato da un'associazione che raggruppa dei napoletani per divenire il presidente. Nulla di più, nulla di meno». E' il senatore Castiglione, avvocato dell'ex deputato socialista pordenonese, a dare chiarimenti sull'inchiesta relativa a presunte irregolarità effettuate durante l'ultima campagna elettorale e che, fino ad ora, vede indagare cinque persone tra le quali l'onorevole democristiano Giorgio Santuz.

Francesco De Carli, 55 anni, si è presentato ieri mattina alla Digos di Udine. Nei giorni scorsi aveva ricevuto l'invito di recarsi in Questura per essere sottoposto a inter-

rogatorio. E così è stato. A De Carli, i dirigenti della Digos hanno soprattutto chiesto chiarimenti su dichiarazioni che sarebbero state fatte dall'ex deputato in merito alla disponibilità di pagare qualche centinaio di voti. Un'intercettazione telefonica comproverebbe l'intenzione. Castiglione, rispondendo ieri in veste del suo assistito, ha voluto puntualizzare che si è trattato di un colloquio senza secondi fini, reso solo a convincere il deputato, originario di Monfalcone, a presiedere un'associazione di napoletani. «Se altre persone, senza la mia autorizzazione, hanno effettuato delle irregolarità, non ne sono responsabili», aveva dichiarato De Carli prima dell'interrogatorio.

CASO RASO / LE ACCUSE AL PICCOLO NELLA TRASMISSIONE «I FATTI VOSTRI»

Le notizie e la vendetta

CASO RASO / APPLAUSI PER UN DRAMMA La 'televisione-spazzatura'

Ignorata da Rai2 una lettera del direttore del Piccolo

Caro La Volpe, constato che per la seconda volta il Tg2 torna sulla notizia dell'insegnante di Monfalcone «suicida perché» — come è già stato sostenuto nel precedente servizio — come si legge nel lancio Agi di oggi nell'annunciare la rubrica «Fatti vostri» — sui giornali locali lo si accusava di essere coinvolto in una storia di prostituzione minorile».

Considerato che i giornali locali sono soltanto uno, «Il Piccolo», mi sconcerta questo insistere sulla strumentalizzazione di una vicenda dolorosa, alimentata dalla smania di protagonismo del difensore della vedova, avv. Livio Bernot di Gorizia che, proprio per questo motivo, è sottoposto a procedimento disciplinare da parte dell'Ordine degli avvocati.

Mi sconcerta anche che una testata giornalistica si presti ad allungare quest'ombra di gravi responsabilità (un vero e proprio linciaggio), nei confronti

TRIESTE — Ancora una volta il «caso Raso» ha trovato spazio alla Rai. In «i fatti vostri», ospiti del conduttore Alberto Castagna, si sono presentate la vedova e la figlia di Raso. Con l'abile «regia» dell'avvocato Bernot, le due donne se la sono presa con il «Piccolo» e i due colleghi che hanno seguito la vicenda. Perché la puntata non assumesse la caratteristica di un linciaggio morale nei confronti del giornale e dei giornalisti (come in realtà è accaduto) e per mettere in condizione la redazione de «i fatti vostri» di avere un quadro generale della vicenda, era stata inviata al direttore del Tg2 Alberto La Volpe e per conoscenza al conduttore Alberto Castagna (ex giornalista del Piccolo) una lettera del nostro direttore che è stata ignorata. Una scorrettezza da parte de «i fatti vostri» che dà adito alle critiche di «tv-spazzatura» all'indirizzo di un certo modo di fare informazione e di intendere il servizio pubblico televisivo.

di colleghi colpevoli soltanto di aver svolto correttamente il loro lavoro (sono a tua di-

sposizione le raccolte del giornale).

E' falsa anche l'affermazione secondo la quale (leggo sempre nell'Agi) la polizia ha accertato che «non c'erano elementi a suo carico». Con il suicidio dell'insegnante la magistratura — come è prassi — ha archiviato il caso con la formula «per morte del reo» interrompendo quindi gli accertamenti disposti sul suo conto. Il prof. Raso era stato raggiunto da un avviso di garanzia in seguito alle pesanti testimonianze di alcune minorenni, testimonianze che sono ancora agli atti. E di questo si era limitato a dare notizia il Piccolo.

Spiega dover rievocare questa vicenda in presenza del dolore sincero di una famiglia colpita nei suoi affetti, ma a questo punto mi corre anche l'obbligo di ricordare che l'insegnante, nel 1989, era stato denunciato anche da una collega della stessa scuola per «molestie». Cordiali saluti, Mario Quai-

TRIESTE — Il suicidio di Alberto Raso, avvenuto lo scorso 13 luglio a Monfalcone, è stato rievocato l'altra sera nel corso della trasmissione «i fatti vostri» in programma su Raidue. Davanti al giornalista-conduttore Alberto Castagna si sono presentate la vedova Maria Teresa Cicuta, e la figlia Nicoletta. Nella ricostruzione della vicenda, le due donne hanno affermato che il congiunto si è ucciso impiccandosi nell'atrio dell'istituto Italia, da lui diretto) in quanto non sopportava la vergogna di essere stato coinvolto, nella vicenda del porno-baby, che ha portato, fino a questo momento, a cinque rinvii a giudizio e al proscioglimento di una sesta persona. Le

due donne hanno inoltre affermato che la responsabilità di quanto accaduto è imputabile agli articoli pubblicati sul «Piccolo» e ai giornalisti che hanno seguito il caso. Castagna, da parte sua, ha cercato di deviare la traiettoria delle affermazioni fatte dalle due donne, che hanno replicato affermando la totale estraneità di Raso dalla vicenda giudiziaria in oggetto. Nel finale hanno poi accusato i giornalisti di non aver tenuto un comportamento corretto. Questo giudizio è stato condiviso da Castagna che ha suffragato la tesi delle donne sottolineando, in sostanza, che ci sono giornalisti «che sanno fare il proprio mestiere e altri no».

CASO RASO / I PERCHE'

Quando la verità è sepolta

Anche l'altra sera la vedova di Alberto Raso ha sostenuto l'innocenza di suo marito. Un fatto legittimo per una persona colpita così duramente negli affetti. La verità è un'altra: la posizione giuridica del docente è stata annullata dal magistrato per «morte del reo». Significa che al momento del decesso le indagini su Raso sono state bloccate definitivamente ma gli atti dell'inchiesta sono rimasti nel fascicolo. Dunque né colpe-

vole, né innocente. Questi i fatti. Quando la legge ce lo consentirà pubblicheremo, per tener fede fino in fondo al nostro impegno di verità, gli atti dell'indagine e, in particolare, le sommarie informazioni testimoniali rese alla fine di giugno da alcune minori che accusavano il docente. Poi c'è stato l'avviso di garanzia attraverso il quale la magistratura ha comunicato ufficialmente a Raso che erano state

avviate indagini sul suo conto. E il Piccolo — così come tutti gli altri giornali — ha riportato solo questo. Fatti circostanziati e dimostrabili ben diversi dalla strumentalizzazione che la vedova Raso ha voluto mettere in atto accusando due giornalisti di aver provocato la tragica morte del marito senza aver la benché minima prova delle proprie sconcertanti affermazioni. E' per amore di verità e di chiarezza e per la tutela del-

l'immagine del giornale che il direttore del Piccolo ha dato mandato al legale del giornale di sporgere querela nei confronti di Maria Teresa Cicuta e della figlia Nicoletta Raso per le diffamanti frasi pronunciate nel corso della trasmissione televisiva dell'altra sera. Un esposto all'ordine dei giornalisti sarà inoltre sporto nei confronti della ReteDue della Rai che ha ospitato le due donne.

CASO RASO / L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

La cronaca, un dovere

Decisa presa di posizione del sindacato regionale dei giornalisti

Sulla vicenda Raso è intervenuta ieri l'Associazione della Stampa del Friuli Venezia Giulia che ha inviato il seguente comunicato.

Nel programma televisivo «i fatti vostri», trasmesso venerdì sera da Rai 2, la vedova del professor Alberto Raso ha accusato esplicitamente i colleghi del «Piccolo» Corrado Barbacini e Roberto Covac di essere i responsabili del suicidio del marito per averlo «sbattuto» in prima pagina additandolo alla pubblica vergogna in merito alla vicenda nota come «il porno-baby di Monfalcone». L'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia non esprime solidarietà ai colleghi, perché i due giornalisti non ne hanno - a nostro avviso - bisogno, non avendo

commesso colpa alcuna.

Comprendiamo perfettamente lo sfogo della vedova e della figlia del professor Raso, convinte come devono essere della assoluta innocenza del loro caro, comprendiamo anche alcune frasi del collega Alberto Castagna del tipo «Certo, ci sono giornalisti che sanno fare il loro mestiere e altri che non lo sanno fare», riferito evidentemente ai due colleghi del «Piccolo». Ecco, vorremmo che i conduttori di certe trasmissioni di facile presa popolare - specialmente quando sono giornalisti - riflettessero proprio su queste loro frasi strappa-applausi. I due colleghi hanno semplicemente riferito di un'informazione

di garanzia che era stata notificata contestualmente a una perquisizione negli uffici e nell'abitazione di Alberto Raso. Sottolineando anche il suo proclama: «La cronaca alla quale molti ormai - anche strumentalizzando fatti spiacevoli come questi - tentano di mettere il bavaglio. Magari su notizie di tipo diverso che queste si stanno riempiendo le cronache giudiziarie dei giornali».

Fulvio Gon-

presidente

dell'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia

il mondo
è bello
perché
è tondo



Il Piccolo

Trieste

Domenica 25 ottobre 1992



SCAMBIO DI ACCUSE FRA I PARTITI IL GIORNO DOPO IL FALLIMENTO DELLE TRATTATIVE

Provincia: tutti contro tutti

Servizio di
Roberto Degrossi

Gli ingredienti per un feuilleton ci sarebbero tutti. Un drammone a forti tinte, all'insegna dei tradimenti veri e presunti, di matrimoni promessi e poi boicottati e di amicizie frantumate. Peccato che a Palazzo Galatti non si faccia letteratura. Le trattative finte per la formazione della giunta provinciale, almeno, avrebbero avuto un senso. Dovendo trattare di politica, invece, il boccone del commissariamento è più difficile da mandar giù, specie se rischia di rimettere in discussione gli equilibri già precari del Comune.

Dopo la notte più lunga, quella conclusa appunto con la fumata nera, ieri si è aperta la caccia agli autori del fallimento. Insomma, si è riaperto il fuoco. La Dc denuncia: «Certe forze politiche hanno fatto prevalere interessi calcoli di parte ai problemi dell'intera comunità». Gli scudocrociati si dichiarano preoccupati dal deterioramento dei rapporti tra gli esponenti di LpT e del Psi che, con conflitti, contrapposizioni e chiusura rischiano ora di aprire anche una pericolosa spaccatura all'interno della giunta municipale». Ai democristiani preme mettere in chiaro che «Ora altre azioni di ricatto o di parassitismo elettorale coinvolgono il Comune non saranno più tollerate».

Il Msi naturalmente propone un'altra analisi. «Ancora una volta gli esponenti dei due maggiori partiti di Tangentopoli (Dc e Psi) hanno dato prova della loro crisi profonda e della più assoluta distanza dalle aspettative dei cittadini». Sergio Giacomelli è lapidario: «La Dc e il Psi come anche, diciamo, la Lega Nord non si sa almeno a Trieste cosa siano».

La segreteria della Federazione locale di Rifondazione comunista allarga il campo dei presunti artefici della crisi.

«La causa principale sta nella volontà della LpT e della Dc di riproporre il quadro esistente al Comune, senza che esso avesse in questo caso i numeri per riuscire. Anche il Psi è stato fino all'ultimo subalterno a questa volontà». Non mancano neppure le stocche a Pds e Verdi, accusati di essersi prestati a «accorgimenti trasformistici». Il commissario è la soluzione che questo Consiglio nel suo insieme si è meritato». Rifondazione non si ferma qui. Rilancia augurandosi che adesso qualche componente della maggioranza in Comune tragga lo spunto per rimettere in gioco anche quell'amministrazione.

I Verdi, a loro volta, respingono qualsiasi accusa di fregolismo e incoerenza. Anzi. Paolo Ghersina e Donatella Ferrante sottolineano con soddisfazione che «si è iniziato a costruire spezzoni di nuovo» assieme agli amici repubblicani, all'Unione slovena e al Pds. I Verdi non usano mezzi termini. Bollano Dc e Psi come «marmellata di patacarrò» e dedicano tutte le loro attenzioni alla Lista, rea a loro avviso di aver «scelto l'irresponsabilità nei confronti dei problemi reali della città impedendo il formarsi di qualsiasi maggioranza autonoma dal Msi. L'unico scontro vero è stato quello tra la LpT e i Verdi».

Parte all'attacco anche l'Unione Slovena. In una nota la segreteria provinciale suona le campane a morto: «La Trieste politica ha subito una sconfitta bruciante, difficilmente rimediabile. Ha sbarrato la strada a tutti i tentativi, forse solo spiragli, di poter offrire alla cittadinanza un qualcosa di nuovo, di più ampio respiro. La Dc, il Psi, la LpT e poi pure il Pli hanno contribuito in maniera determinante, con un giochino perfido di veti incrociati, accioccando la svolta non avvenisse».

LA CRISI POTREBBE DIVENTARE «CONTAGIOSA»

E al Comune? Staffieri: «Deciderà la base della Lista»



E adesso? La Lista per Trieste era stata la prima, per voce del capogruppo comunale Antonione, a prospettare destini comuni per Provincia e Comune. L'esito della crisi a Palazzo Galatti avrà un effetto eco? Il sindaco Giulio Staffieri rimanda la risposta. Nei prossimi giorni la Lista avrà due occasioni per valutare le conseguenze della crisi provinciale e le eventuali ricadute in Municipio. Il 31 è in agenda l'assemblea del «melone», sette giorni più tardi toccherà alle elezioni interne. Staffieri, per il momento, si limita a osservare che «Se la coalizione corrispettiva al Comune si fosse presentata anche in Pro-

vincia avrei considerato comunque preservato il quadro politico, altrimenti mi riservavo valutazioni di carattere politico. Si è invece verificato un fatto significativo: la piattaforma non ha tenuto».

Il sindaco dà le pagelle agli altri partiti ed è prodigo di bocciature. Ne ha per tutti. «Il triestino deve saper distinguere tra i fanfaroni e un movimento che si propone traguardi concreti e immediati. Per fortuna, l'intelligenza media è elevata e consentirà ai triestini di distinguere le farneticazioni dai programmi concreti. Il commissariamento equivale a una bocciatura solen-

ne per la classe politica triestina. Purtroppo il quadro attuale propone forze che continuano a demolire le istituzioni, insistendo nella più becera demagogia che si sia mai vista».

Dal listone dei «cattivi» Staffieri salva i liberali ai quali riconosce «un comportamento corretto, al punto da cedere la presidenza al Pri se fosse stato necessario». A proposito del partito dell'edera, l'esponente della Lista scomoda impegnativi paragoni. «Mi dispiace per Spadolini che è venuto a Trieste per commemorare Oberdan. Non avrebbe mai immaginato le verdi foglie dell'edera tinte di rosso...»

Gli accostamenti cruditici, evidentemente, divertono Staffieri che individua nei Verdi una nota di colore. Si scandalizzavano quando la Giunta Crozzoli si è insediata senza futuro e adesso proponevano una presidenza con una mozione di sfiducia costruttiva già bell'e pronta. Da questo punto di vista non ho dubbi: i Verdi battono Crozzoli 10-0».

Il comandante adesso punta in picchiata sulla Lega Nord. «Finora ha recitato il ruolo che le spetta. Prima o poi dovrà iniziare a assumersi le sue responsabilità. Dovrà pure andare oltre gli slogan».

Ro.De.



Il sindaco Staffieri. Crisi anche al Comune? «Deciderà la base della LpT».

OGS / IL MINISTRO APPROVA IL PIANO TRIENNALE NONOSTANTE I TAGLI GIÀ PREVISTI

Geofisico, beffa dopo il danno

CRISI
Si attiva
il Psdi

La difficile situazione dell'Ogs ha innescato le prime reazioni politiche. Il reggente della federazione triestina del Psdi Cosimo D'Alessandro ha interesse al problema dell'assessore regionale Adino Cislino che si è detto disponibile a incontrare nei prossimi giorni le rappresentanze sindacali. Altri messaggi sono stati indirizzati a Roma, al segretario nazionale socialista democristiano Vizzini e al sottosegretario alle Finanze Carta.

Un acconto sulla paga per ottobre, l'incertezza sui compensi del mese prossimo e, soprattutto, il rischio di veder martoriato dalla scure della Finanziaria il lavoro di decenni. Oggi più che mai, l'Osservatorio geofisico sperimentale si sente isolato. Le attenzioni della Cee, numerose commesse per privati e le attestazioni che piovono un po' da dovunque non bastano. L'ente di ricerca non può prescindere da un budget adeguato che consenta di pagare i 120 dipendenti e proseguire i numerosi studi avviati in questi anni.

Sembra un paradosso ma qualche giorno fa il ministero della ricerca scientifica ha dato via libera al piano triennale proposto all'Ogs, tralasciando al Cipe: il programma richiede 17



Da sinistra il responsabile dell'Ogs: l'ingegner Persoglia, il dottor Bressan, la direttrice del Geofisico Tiziana Maier e il dottor Michelato. (Italfoto)

miliardi per il '93, 18 per il '94 e 19 per quello successivo. Numeri che, tuttavia, sembrano destinati a rimanere solamente un sogno sulla carta: la finanziaria in realtà destinerà a Borgo Grotta Gigante l'inezia di quattro miliardi. Facile da capire, quindi, perché i complimenti in questo

periodo suonino quasi da beffa ai vertici del Geofisico.

All'Ogs finora si è lavorato in silenzio. «Anche troppo» hanno osservato ieri la direttrice del Geofisico, la dottoressa Tiziana Maier, e i responsabili dei tre dipartimenti, l'ingegner Sergio Persoglia (Geofisica

della litosfera), il dottor Gianni Bressan (Centro sismologico di Udine) e il dottor Antonio Michelato (Oceanografia e geofisica ambientale). I rubinetti che Roma minaccia di chiudere provocherebbero danni incalcolabili. Il lavoro dell'Ogs rappresenta un punto di riferimento in ambito Cee.

Il conto in rosso sta già provocando le prime conseguenze. Due ricercatori la prossima settimana dovranno recarsi a New Orleans per partecipare a un convegno. Dovranno farlo a proprie spese. Anche il rappresentante dell'Ogs che a Bruxelles dovrà discutere di importanti iniziative per il futuro, sarà costretto a mettere mano al portafoglio.

Ro.De.

OGS / L'ATTIVITÀ
Tre campi d'intervento
sotto l'egida della Cee



L'Ogs si presenta. Benché sia in proporzione il più attivo ente di ricerca italiano, i suoi campi di intervento non sono mai finiti sotto i riflettori. «Probabilmente abbiamo sbagliato a non promuovere adeguatamente il nostro lavoro. Il nostro non è un ente asettico ma ben vivo» riconoscono i responsabili del Geofisico. Il grido d'allarme per la situazione finanziaria offre anche l'occasione per fare il punto sui tanti progetti in piedi.

Il Dipartimento geofisico della litosfera, ad esempio, negli ultimi sei anni ha realizzato tutti i profili sismici eseguiti in Italia. Nell'ambito del programma nazionale di ricerche in Antartide l'ente ha realizzato con la propria nave la ricerca Ogs-Explora, cinque campagne di esplorazione geofisica. Sono state inoltre avviate ricerche finanziarie in larga parte dalla Cee e da compagnie petrolifere per lo sviluppo di tecniche matematiche atte a rendere più efficaci i metodi di esplorazione e sfruttamento con-

trollato delle fonti energetiche. Il dipartimento partecipa anche alle reti di controllo dei terremoti remoti.

Tra i principali progetti di ricerca in cui è impegnato il dipartimento di oceanologia e geofisica ambientale vanno ricordati il progetto internazionale sulla circolazione del Mediterraneo, lo sviluppo di un modello matematico idrodinamico-ecologico dell'area mediterranea, lo studio della stabilità dei versanti in alcune località della regione e lo studio della pericolosità sismica d'Italia.

Infine, l'attività del dipartimento centro di ricerche sismologiche è interamente connessa alla gestione e allo sviluppo della rete sismometrica del Friuli-Venezia Giulia. Il lavoro rappresenta un efficace supporto alla Protezione civile in occasione dell'insorgenza di rilevanti sequenze sismiche. Come ricorda il dottor Bressan, la rete sismologica rappresenta un patrimonio scientifico irrinunciabile per la nostra regione.

OGGI ALLE 10 LA MANIFESTAZIONE REGIONALE CONTRO LA «MINIMUM TAX»

Gli artigiani uniti contro Amato

PORTO E INDUSTRIA TRIFESTINA IN AULA

La crisi di scena in Senato

Venerdì e sabato giornate clou anche per la Ferriera

Sarà interamente dedicata alla discussione delle mozioni sulla situazione occupazionale e sulla crisi delle partecipazioni statali a Trieste la seduta mattutina del Senato di venerdì prossimo. Non accade frequentemente che un'intera seduta del Senato sia dedicata a un solo problema. In questa legislatura c'è stato un solo precedente con la discussione delle mozioni presentate da varie forze politiche sulla situazione occupazionale alla Fiat e alla Pirelli. La con-

giuntura nella quale si colloca il dibattito su Trieste è particolarmente favorevole anche per il fatto che il 30 e il 31 si riuniscono i cinque saggi che dovranno decidere se la situazione della Ferriera di Servola è tale da consentire o meno l'acensione di un credito di 56 miliardi di lire.

Tre le mozioni finora presentate targate Psi, Pds e Rifondazione. Al centro della mozione firmata da Arduino Agnelli al ministro dell'Industria, presentata

dal senatore socialista ieri mattina in una conferenza stampa, l'arsenale San Marco, la Grandi Motori, il Lloyd triestino e la Ferriera di Servola. «La partita in gioco è estremamente complessa oltre che drammaticamente grave — ha detto Agnelli — Noi dobbiamo caricarci sulle nostre spalle la responsabilità del destino di 950 lavoratori della Ferriera e delle loro famiglie e dei più numerosi lavoratori dell'indotto».

Il vento della contestazione soffia fra gli artigiani della regione, e non è certo la festività domenicale a fermarli. Questa mattina alle 10, nelle sale dell'Hotel Savoia Excelsior, le due organizzazioni più importanti del settore, l'Associazione degli Artigiani e il Cna, solitamente autonomi nelle proposte politiche e nei giudizi di carattere economico, si riuniranno per rispondere ufficialmente alla manovra del Governo, destinata, a detta degli artigiani, a scaricare sulla categoria le tensioni di altre parti sociali.

«Noi rappresentiamo un settore che fa della produttività la sua prima caratteristica e la sua necessità vitale — ha detto Giorgio Ret, presidente della Confartigianato a Trieste — perché se non raggiungiamo determinati risultati economici di esercizio, siamo puniti a livello di sopravvivenza imprenditoriale. Ecco perché protestiamo, perché con la minimum tax si vuole aumentare la pressione fiscale su un settore che già paga le tasse».

In campo sanitario dobbiamo rinunciare alle prestazioni, pur restando obbligati alla contribuzione, e come questo ci sarebbero altri innumerevoli esempi di come la categoria artigianale venga penalizzata, senza peraltro ricevere in cambio

qualcosa.

Con la manifestazione di oggi — ha aggiunto Ret — intendiamo far accentrare l'attenzione del Governo su altri problemi, come quello, pericoloso e dannoso, dell'abusivismo, che porta al doppio lavoro e al lavoro nero e, di conseguenza, alla vera evasione. Va detto inoltre che va ridotta la spesa pubblica, per abbattere i costi causati dal mondo improduttivo, privilegiando invece la voglia di imprenditorialità che porta necessariamente a un aumento dell'occupazione».

Artigiani decisi a dare battaglia dunque, a far risaltare la loro efficienza, la loro utilità nel contesto di una ri-

presa dell'economia del paese, e nella loro protesta saranno affiancati, nei prossimi giorni, anche dai pubblici esercenti, interessati dalla minimum-tax.

«La riproposta di questa tassa — si legge in una nota della Confesercenti di Pordenone — costituisce un atto ridicolo e ingiusto, che penalizza il lavoro autonomo e la piccola e media impresa commerciale. Proponiamo un'azione di lotta a tutte le associazioni del lavoro autonomo che si traduca, anche nel Friuli-Venezia Giulia, in una serrata generale di tutte le attività commerciali e artigianali».

U.S.

PROGETTO CASA

«la tua guida immobiliare»

TRIESTE Via Rossini 10 Tel. 040/368283

AURISINA

VILLETTE PRIMINGRESSO DISPOSTE SU TRE PIANI COMPOSTE DA SOGGIORNO, 3 STANZE, CUCINA, 3 SERVIZI, PORTICATO GIARDINO TAVERNA

POSSIBILITÀ PERMUTE E MUTUI PERSONALIZZATI

CONSEGNA DICEMBRE '92

Adiacenze via San Marco appartamento recente, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 60.000.000. 040/368283.

Adiacenze Sannosio appartamento da restaurare, soggiorno, due camere, cucina, servizi separati, soffitta, 73.000.000. 040/368283.

Via Giulia adiacenze appartamento completamente restaurato, ottime rifiniture, ingresso, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 95.000.000. 040/368283.

D'Annunzio adiacenze appartamento ristrutturato, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 108.000.000. 040/368283.

Adiacenze San Michele appartamento buone condizioni, soggiorno, camera, camera, cucina, bagno, due ripostigli, 130.000.000. 040/368283.

Zona semicentrale disponiamo di appartamenti primingresso in palazzina linealmente ristrutturata, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. 040/368283.

Sistiana appartamento ultimo piano in palazzina recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazzino, 170.000.000. 040/368283.

Borgo San Mauro appartamento in palazzina con giardino di proprietà, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiori, 205.000.000. 040/368283.

Strada Vecchia dell'edera appartamento recente, piano alto, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, terrazzino, due poggiori, 210.000.000. Possibilità box. 040/368283.

Muggia appartamento al piano superiore di una villetta bifamiliare, vista mare, salottino, due camere, cucina, taverna. 040/368283.

Viale Ramolo Gessi appartamento vista mare, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, poggiori, cantina. Libero fine '93. 040/368283.

Via del Carpianto attico panoramico di sposto su due piani, salone, quattro stanze, cucinotto, doppi servizi, terrazza, veranda, ripostigli, 315.000.000. Possibilità box. 040/368283.

Muggia proponiamo villette prossime costruzione, zona tranquilla e verde, composta da soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permuta. 040/368283.

Strada per Lupara villette costruzione imminente nel verde, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, posti macchina coperti, giardino. Pagamenti agevolati. 040/368283.

Via Sallustiana ultima villetta composta da salone, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, box, giardino, ottime rifiniture, 360.000.000. Consegna dicembre '92. 040/368283.

Salva villa rifinitissima su 4 livelli, ogni comfort con 1300 mq di giardino. Trattative riservate nei nostri uffici.



SERVIZIO PERMUTE CON IL VOSTRO IMMOBILE

SISTIANA

ULTIME DISPONIBILITÀ VILLE PRESTIGIOSE IN RESIDENCE CON FINITURE LUSSE E ESCLUSIVE COMPOSTE DA: SALONE, 3/4 CAMERE, CUCINA ABITABILE, 2/3 SERVIZI, VASCA IDROMASSAGGIO, CAMINETTI PERSONALIZZATI, MANSARDA, GIARDINO, PORTICATI, AUTORIMESSA

FINANZIAMENTI FINO AL 75%

I RODITORI ROSICCHIANO RIPETUTAMENTE I CAVI SOTTERRANEI

Semafori assediati dai topi

Un problema in più per la vetusta rete di regolazione del traffico cittadino

QUARTO GIORNO DI SMOG Il verde Ghercina accusa: 'Il Comune non si muove'

«Nonostante si sia verificato il quarto superamento dei limiti di monossido di carbonio nell'aria il Comune non si è mosso di un centimetro». Il consigliere comunale verde Paolo Ghercina è furente. «Sembra che il problema sia del tutto nuovo e ogni volta da ridistarsi con ennesimi summit e commissioni — denuncia Ghercina — La verità invece è che nessuno si assume la responsabilità di tutelare la salute dei cittadini e che l'assessore Poletti non dispone di nessuno dei mezzi indispensabili ad affrontare il problema nemmeno nei momenti di emergenza».

«Sarebbe infatti allucinante — prosegue il consigliere verde — se si verificasse che qualche giorno fa il Comune disponeva, in una città di 250 mila abitanti, di tre vigili urbani in servizio sulla strada. Eppure sembra che sia andata proprio in questo modo mentre nel frattempo nelle stanze del palazzo si continua a discutere su nuovi piani del traffico e dei trasporti. In altre parole non esiste alcuna volontà politica di fare con serietà alcunché: chi avrebbe mai il coraggio di chiudere il centro nella giornata di sabato?».

«Non si può accettare insomma — conclude Ghercina — che l'assessore Poletti si assuma tutte le responsabilità senza indicare con chiarezza e pubblicamente le responsabilità politiche e amministrative di chi dal canto suo non intende fornire alcun strumento di intervento concreto».

I topi mandano in tilt il traffico a Trieste. Attraversano in massa? No, rodono i cavi sotterranei dei semafori. Ed è proprio il caso di dire che non mollano l'osso. E' successo che in settimana è saltato il gruppo semaforico tra piazza Tommaseo, via Mazzini e le rive, un punto nevralgico del traffico cittadino. Solo il gran smaccamento dei vigili urbani ha evitato ingorghi giganteschi. I tecnici dell'Italtel hanno scoperto l'arcano: le «pantegane» avevano lavorato in silenzio. I cavi sono stati sostituiti e i semafori hanno ripreso a funzionare. Tutto bene per tre giorni, venerdì tutto da capo, di nuovo luci spente e via ai clacson e ai malintesi sulle piazze. Nuovo sopralluogo e vecchia scoperta: i topi erano andati in «seconda», altro «spuntino» di cavi semaforici.

Impossibile una nuova riparazione in poche ore, sabato e domenica i tecnici dell'Italtel fanno festa, se ne riparla domani. Queste occupazioni cui i ratti si dedicano già

Traffico difficile tra via Mazzini e le rive

da tempo in altre città, sono una novità assoluta per i topi triestini. Una grana in più per il martoriato traffico locale che oltre tutto è alle prese con un sistema semaforico che mostra da anni la corda. In questi giorni a causa della vetustà dei cavi, e dell'acqua alta seguita alle piogge torrenziali, sono saltati anche i semafori tra via Mazzini e via Roma, e quelli di un altro incrocio clou della città, al ponte della Fabbrica, tra piazza Goldoni e via Carducci. Inoltre di alcuni semafori è saltato il collegamento con l'elaboratore centrale e funzionano soltanto con il dispositivo automatico locale.

Il sistema semaforico

triestino, che poco meno di vent'anni fa era un prodigio di tecnologia, adesso è roba da museo. E' stato realizzato tra il '73 e il '74 e collega 49 impianti semaforici (praticamente tutti quelli del centro) ad un «cervellone». Recentemente è stata approvata una concessione quinquennale all'Italtel per il rinnovo integrale del sistema. Un intervento è già stato eseguito un anno fa su un gruppo di cinque impianti (via Orsini, via Madonnina, piazza Garibaldi, largo Sommano, largo Nicolini, via Pascoli, via Contini). Gli impianti funzionano a colpi di onde radio. Inoltre sono provvisti di un orologio al quarzo e predisposti per ricevere il segnale di «allineamento»: il verde scorre tra un semaforo e l'altro nell'arco di 5-7 secondi. L'«onda verde» però nel resto della città è pura utopia: quando un semaforo è verde, il prossimo è rosso e viceversa. A complicare le cose non ci mancava che questo assalto dei topi.

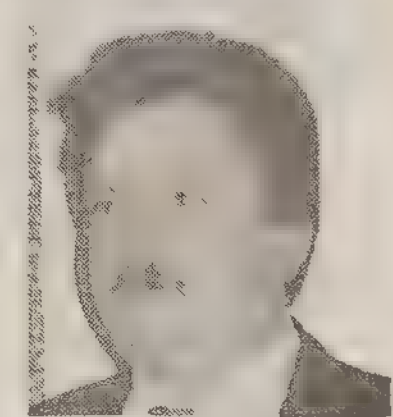
s. m.



Il semaforo tra via Mazzini e le rive. Per due volte i topi hanno rosicchiato i cavi sotterranei. (Foto Sterle)

L'INTERVENTO «Scelte limpide e impegno di tutti contro la crisi»

Per Kakovic (foto)
i valori d'identità
morale-nazionale
vanno ripresi
ritrovando il gusto
del proprio lavoro
e responsabilità



Negli ultimi mesi, precisamente da quando il governo «si è accorto» che il nostro Paese è sull'orlo del baratro, la rincorsa nella ricerca del responsabile è affannosa; la crisi dell'Azienda Italia eccita le fantasie più remote sia di quelli che cercano necessariamente il capro espiatorio sia di quelli che salomonicamente accusano genericamente tutti e tutto, gettando la croce addosso ad altri con la consapevole malizia di non assumersi parte del peso.

Questa crisi economica, forse la più drammatica del dopoguerra, può essere superata solamente con la partecipazione di tutti, imprenditori, amministratori pubblici e organizzatori sociali. Ma questa crisi, non solo economica, assume anche valori di identità morale-sociale che passa attraverso gli strati della popolazione e che premia l'immobilità, la paura di essere differente, la pigrizia nel cercare di immaginare il nuovo cercando di conservare il contingente evitando di capire che ideologie e frontiere sono state abbattute. Una crisi, quindi, che permette a tutti di lanciare accuse verso gli altri credendo nella propria verginità morale.

Ognuno riprende con la coscienza delle proprie responsabilità il gusto di fare bene e onestamente il proprio lavoro, il proprio incarico assunto, la propria parte di «croce», non scaricando ad altri le proprie responsabilità istituzionali, economiche. Un grande dibattito, una azione che ha coinvolto milioni di lavoratori sta interessando la nostra Nazione; le piazze vedono la mobilitazione di milioni di lavoratori; Cgil, Cisl, Uil hanno fatto, nonostante le obiettive difficoltà delle concrete proposte per rivedere l'impostazione della manovra economica del governo.

Le organizzazioni sindacali sono solo una parte importante della società nel quadro generale, sociale e istituzionale, e quindi c'è il bisogno che, anche le altre parti sociali, economiche e politiche esternino le loro proposte con il giusto proposito di risanamento economico-sociale della nostra Nazione. E' giunto il momento di rimborsarsi le maniche, di fare scelte coraggiose, di programmare la vita, le entrate, ma, anche, di fare concrete scelte sulle uscite. Il tempo delle scelte è irrimediabilmente sicuro: i forti tagli economici subiti dall'amministrazione regionale, si abatteranno sui comuni e le locali amministrazioni di secondo grado.

Assieme fermiamo gli straloni, gli inconcludenti, i ricercatori di voti e di occasionale potere e poniamo al centro il futuro di Trieste, la sua capacità industriale, quella portuale, quella commerciale e intellettuale.

Gli interrogativi saranno innumerevoli, le contraddizioni saranno esasperate, gli interessi specifici di rappresentanza, ma è inevitabile che venga costruita una strategia dello sviluppo economico che deve essere accompagnata da cospicui interventi sociali, nella difesa dell'anziano e del soggetto più debole. Alcuni di questi interrogativi sono elencabili già fin d'ora: quale scelta tra la costruzione del Palazzetto dello sport, oppure un intervento più qualificato nei servizi sociali agli anziani per l'intera comunità? E' preferibile l'aumento indiscriminato delle tariffe pubbliche alle persone, oppure una razionalizzazione della spesa delle strutture, dell'utilizzo più coerente e programmato della casa pubblica?

Le scelte da compiere, da affrontare, dovranno essere trasparenti, capibili dal cittadino, comprese fin in fondo alla collettività.

Sono alcune delle problematiche che devono essere a conoscenza dell'intera comunità, evitando l'irrazionale imbarbarimento dei rapporti tra partiti, ma, soprattutto, evitando la speculazione politica e l'ingovernabilità. «Mani pulite» ha messo in luce le contraddizioni del sistema, eccessi di potere, l'abuso incontrollato delle risorse economiche pubbliche, la speculazione negli investimenti, ma è impellente ricostruire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche, per continuare nell'opera di un progresso economico e sociale della nostra città e della Nazione intera.

Luciano Kakovic
(Segretario generale Cisl)

«S. GIUSTO» Riunione cronisti

TRIESTE — Si terrà martedì, nella sede del Circolo della stampa, l'assemblea annuale del Gruppo giuliano cronisti. Principale argomento all'ordine del giorno, la discussione sul personaggio o sull'ente che sarà insignito del «San Giusto d'oro '92», il premio con cui ogni anno i cronisti triestini celebrano chi ha dato lustro alla città in Italia e nel mondo. Il premio, nato nel 1967 per iniziativa di Ranieri Ponis, lo scorso anno è andato a Lelio Luttazzi.

SI PREPARA LA RISCOSSA

Pensionati: urne per il direttivo

I Pensionati non ci stanno e all'imperante malcostume politico contrappongono la chiarezza dei loro obiettivi, la pulizia dei loro rappresentanti, la volontà netta e decisa di tagliare con la partitocrazia. Su questi capisaldi già presentati all'epoca della campagna elettorale del maggio scorso, il Consiglio direttivo del partito dei pensionati si è riunito ieri per discutere un nutrito ordine del giorno e per il rinnovo delle cariche. Stelio Pranzo, segretario uscente e riconfermato, anima e cuore del Pdp sia a livello regionale che locale, ha introdotto l'incontro ricordando la sfortunata tornata elettorale del 7 giugno quando in un primo tempo il Pdp sembrava avesse ottenuto un

seggio in Consiglio comunale; ma il successo, per certi versi storico, fu annullato in sede di controllo numerico delle schede e delle preferenze a favore della Dc.

«Un'uscita formale e sostanziale — ha detto Pranzo — che tuttavia non influisce sul risultato conseguito e che anzi ci sprona a presentarci alle imminenti scadenze con rinnovato impegno. A sostegno delle sue tesi, Pranzo ha rimarcato il pessimo operato dei politici che sono approdati in piazza Unità; la loro incapacità di governare è, per il segretario del Pdp, una delle cause principali del dissesto del comparto economico e produttivo. Critica condivisa anche dai rappresentanti degli Invalidi del lavoro.

SCIOPERO

La Cgil critica il comandante dei vigili

Sciopero di due ore domani e presidio di protesta dalle 7 alle 9 nell'atrio di viale Miramare. Così la Cgil denuncia al clima ormai privo di qualsiasi regola che impera nel corpo della Polizia municipale chiedendo l'intervento del sindaco per l'avvio di un provvedimento disciplinare nei confronti del comandante dei vigili urbani Franco D'Ambrosio.

Tutto ha inizio verso la fine di agosto — si legge nella nota della Cgil — quando il comandante effettua alcuni trasferimenti su vecchie norme che gli permettono di disporre di discrezionalità degli uomini senza dover motivare il suo operato. In quell'occasione la Cgil protesta energicamente chiedendo che agli operatori della polizia municipale si applicassero le norme attuali e vigenti, non quelle vecchie del tempo che fu e che possono essere prese in considerazione seriamente solo per il loro eventuale interesse storico.

«In concreto — prosegue la nota — la recente delibera che qualifica i criteri della mobilità del personale è stata ravvisata legittima dall'organo di controllo della Regione e sia il vice segretario comunale che la dirigente del personale hanno riconosciuto che questa delibera era effettivamente già esecutiva al tempo di quei trasferimenti. L'assessore Codarin verificata la legittimità delle nostre richieste — conclude la nota — ha firmato un protocollo d'intesa con la Cgil per il rientro del personale trasferito con prassi illegittima. Malgrado ciò tuttavia il comandante non intendeva fare marcia indietro.

FINO A DOMENICA 1 NOVEMBRE ALLA FIERA DI TRIESTE

'Da -1000 a +8000' primo salone della montagna, della speleologia e degli sport dell'avventura

PROGRAMMA

Domenica 25/10	ore 09.00	Escursione in Jugoslavia
	ore 19.00	*Altri monti - alpinismo extraeuropeo*, proiezione di diapositive a cura di Mario Varola
Lunedì 26/10	ore 17.00	Pomengio agli stand con Hans Kammerlander
	ore 20.00	Conferenza di Hans Kammerlander e proiezione di diapositive in dissolvenza
Martedì 27/10	ore 18.00	Convegno "Incidenti in montagna ed in profondità - prevenzione ed interventi"
Mercoledì 28/10	ore 18.00	Giornata dell'alpinismo e della speleologia in Croazia - proiezioni
Giovedì 29/10	ore 18.00	Incontro con Riccardo e Cristina Carnovali: "A piedi nell'Europa che corre - da Trieste alla Danimarca, un viaggio lungo 2700 km"
Venerdì 30/10	ore 15.00	Convegno "Rifugi alpini - quota anno 2000" - organizzato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia/Uil. Stampa
	ore 20.00	Assegnazione 2° premio "Bruno Cepaz" per racconti che hanno compiuto importanti vie nuove
Sabato 31/10	ore 09.00	Proseguimento Convegno "Rifugi alpini - quota anno 2000"
	ore 19.00	Premiazione 1° concorso fotografico "Speleodolador"
Domenica 1/11	ore 17.00	Conferenza "La storia dell'alpinismo triestino" a cura del prof. Spro Dalla Porta
	ore 20.00	"Gran Pampal" - festa di chiusura a cura della Federazione Speleologica Triestina

DA -1000 A +8000

Sono molte le associazioni presenti

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

Dal fondo degli abissi alle immacolate vette passa tutta la storia della Società Alpina delle Giulie, quella storia che, nata il 23 marzo 1883, è costellata da nomi di prestigiosi personaggi, come da quella di semplici soci, tutti accomunati da una medesima passione.

L'Alpina è una società di 2.500 persone, con un prestigioso passato protrattato verso il futuro. E' così costituita:

Alpinismo giovanile «Umberto Pacifico»

Il Gruppo escursionistico giovanile, che raccoglie ragazzi dai 9 ai 14-15 anni, ragazzi quindi in età scolare, è stato istituito in seno alla società nel maggio del 1969. Il settore dell'alpinismo giovanile della società ha un suo programma istituzionale, ricco e vario, che si propone di educare i giovani ad assumere il comportamento tecnico e psicologico necessario a chi desidera andare in montagna; educare quindi i giovani a stare assieme con responsabilità verso se stessi e verso gli altri, a conoscere le difficoltà che si incontrano nel salire i monti percorrendone i sentieri.

Il gruppo di alpinismo giovanile si fregia di un nome illustre: Umberto Pacifico, nome d'un uomo di montagna, accademico del Cai e membro della Commissione delle Scuole d'Alpinismo.

Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici»

Questa fu la prima scuola alpinistica d'Italia. Una scuola neppure sconfitta dall'avvento di una guerra, poiché i corsi si svolsero quasi regolarmente passando dalla Val Rosandra alla Pania di Prosecco. La scuola Emilio Comici, da quel lontano '29, si è ovviamente evoluta non solo seguendo la modernizzazione degli insegnamenti, ma spaziando in altri campi.

Gruppo Alpinisti Rocciatori Sciatori

Il Gruppo Alpinisti Rocciatori Sciatori si può definire la squadra di punta dell'Alpina. Fondato nel 1928, anno in cui il direttorio era formato da Forni, Zeller, Dougan, Zeller e Comici, alpinisti che portarono molte innovazioni e introdussero metodi e mezzi nuovi.

Chi apparteneva a questo gruppo senz'altro conosceva bene la tecnica dello sci alpinismo e dell'arrampicata in montagna. Entrare a farne parte non era facile, bisognava essere in possesso di un buon curriculum di attività.

Commissione Escursioni

Il settore curato dalla Commissione Escursioni riveste senz'altro notevole importanza per la Sezione. Infatti, l'intensa attività che la Commissione Escursioni esplica nell'intero anno coinvolge sicuramente la parte maggiore dei soci attivi nella Sezione stessa, che trovano nei suoi programmi ampi motivi di partecipazione.

Sci Cai Trieste

Questa sezione dell'Alpina svolge tutta l'attività insita nella pratica di sci sportivo e agonistico. Organizza la «Coppa Duca D'Aosta», i Campionati Triestini di Sci, assiste, con la sua notevole macchina organizzativa, alla formazione dei giovani con i corsi sulla neve per i ragazzi delle elementari.

Coro della Società Alpina delle Giulie

Il Coro opera ormai da oltre 10 anni nell'ambito della Società. E' sorto grazie all'entusiasmo di alcuni soci amanti della montagna e dei suoi canti. Formato attualmente da circa 30 elementi, è stato fondato e avviato alla pratica musicale dalla prof. Liliana Bamboschek. Da 10 anni è diretto dal maestro Sergio Pittaro, con il quale si è esibito in numerosi concerti nell'ambito cittadino e regionale.

Commissione Sci di Fondo Escursionismo

La Commissione Sci di Fondo Escursionismo ha il compito istituzionale di portare in montagna quelle persone che vogliono rifugiarsi dai centri sciistici super affollati, e trarre dal contatto con la natura momenti di pace, gioia e serenità. Organizza, durante il periodo invernale, varie uscite in zone scelte per le loro caratteristiche atte alla pratica dello sci-escursionismo, partecipa alle varie manifestazioni che vengono organizzate da organizzazioni similari e, da poco, tramite la Scuola di Sci Escursionismo, organizza dei corsi specifici per principianti.

Commissione Grotte «Eugenio Boegan»

La Commissione Grotte è stata la prima sezione sorta in seno alla Società già nell'altro secolo. Porta dal dopoguerra il nome di Eugenio Boegan, speleologo e studioso che alla ricerca e all'esplorazione dedicò tutta la sua esistenza.

Scuola di Speleologia «Carlo Finocchiaro»

La scuola venne fondata nel 1958 e nel 1959 iniziò a tenere i suoi corsi. Svolge varia e vasta attività sia a carattere locale che a carattere regionale e nazionale, i suoi istruttori sono abilitati dai corsi selettivi organizzati dalla Scuola Nazionale di Speleologia del Club Alpino Italiano.

Commissione Rifugi ed Opere Alpine

La Commissione è un organismo collegiale nominato dal Consiglio Direttivo della Sezione, nei confronti del quale ha soprattutto funzioni di indirizzo e responsabilità per quanto riguarda le funzioni di vigilanza e ispettive concernenti il rapporto con i gestori dei Rifugi e per quanto attiene alla migliore conservazione e gestione del patrimonio immobiliare.

Commissione Tutela Ambiente Montano

La Commissione, creata alcuni anni fa, svolge nel campo societario intensa attività atta a insegnare e preparare i singoli sulle varie tematiche del rispetto e della difesa dell'ambiente in cui viviamo.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE

Il 24 novembre 1918 una cinquantina di giovani ex allievi del Pter di San Giacomo si riuniva nella sede del Ricreatore per dare vita alla XXX Ottobre.

La nuova associazione era una polisportiva e il suo nome ricordava il giorno dell'insurrezione di Trieste contro l'Austria.

La XXX ebbe subito i colori sociali (bianco e nero) e la sua sigla che dura tutt'ora: XXXO.

Nel 1938 la XXX entra a far parte della grande famiglia del Club Alpino Italiano. Ora è la più grande Sezione della Regione Friuli-Venezia Giulia, svolge la sua attività attraverso i gruppi operativi, uno dei quali opera a Provinciano, una scuola di alpinismo, una di speleologia e una Commissione Gite.

All'interno dell'Associazione troviamo quindi:

Commissione gite

Un gruppetto di amici con tante idee che si trasformano in escursioni di gruppo.

Gruppo Rocciatori «Brutti di Val Rosandra»

E' il gruppo che forse meglio si identifica nei fini del Cai. Esso accoglie coloro che amano la montagna vissuta a pieno, saggiamente per le vie più impegnative ma anche per le vie più semplici, poiché il fine ultimo è la «cima» e lo stare in montagna.

Gruppo Rose d'Inverno

Il Gruppo avvia gradualmente alla montagna coloro che vogliono avere una preparazione all'alpinismo di base, fornendo anche al profano quelle cognizioni elementari, necessarie a iniziare la pratica di questa attività.

Paleontologia umana

La sua attività si svolge in gran parte sul Carso Triestino dove, con le uscite domenicali programmate, si individuano nuovi insediamenti preistorici all'aperto o in cavità, che vengono studiati e segnalati alla Soprintendenza.

Inoltre il gruppo prende parte alle campagne di scavo organizzate da istituti specializzati nella ricerca preistorica sia in Carso che in altre località italiane.

Gruppo Grotte

E' composto da una cinquantina di soci, per lo più giovani e molto affiatati tra loro. Svolge attività sportiva, esplorativa, divulgativa. Periodicamente presso la sede del Gruppo vengono effettuate delle proiezioni aperte a tutti.

Negli anni scorsi è stata fondata una Scuola di Speleologia, che organizza due corsi all'anno, distinti per età dei partecipanti.

Sci Cai

E' stato fondato nel 1948. Nei lunghi anni di attività agonistica e promozionale, lo Sci Cai è rimasto sempre uno tra i migliori e più organizzati sodalizi in campo provinciale, regionale e nazionale. Il suo nome è stato portato numerose volte a livello nazionale e internazionale da famosi atleti.

Gruppo di Sci alpinismo

E' formato da un gruppo di amici ed è aperto a chiunque, di qualsiasi età, ami la montagna, saliri con le pelli di foca che mordono la neve, nel silenzio ovattato dell'inverno, lontani dalla follia vacanziera, per poi ridiscendere tracciando magnifici che serpentine nella neve polverosa.

Mountain-bike

Il gruppo è il più giovane dei Gruppi della XXX Ottobre. E' nato nel settembre 1989, allo scopo di dare a tutti gli appassionati un punto di riferimento per scoprire e rispettare le bellezze dell'ambiente montano, percorrendolo con una bicicletta.

Gruppo Kayak

La montagna non è solo sentieri, rocce e ghiacciai, ma anche torrenti, rapide impetuose da brivido e placide secche per le soste, piacevoli ore di svago e silenzio tra il verde e l'acqua.

La XXX organizza quindi corsi di eskimo a vari livelli.

Gruppo Orientamento

Il Gruppo si è costituito nell'anno 1981 ed è stato l'unico a operare nel Friuli-Venezia Giulia per diversi anni. In questi anni sono state organizzate diverse gare promozionali, allenamenti, conseguendo parecchi titoli di Campionati Italiani.

Alpinismo giovanile

Il Gruppo cura specificamente i giovani dagli 8 ai 18 anni e nasce dalla XXX nel 1966. Il suo scopo è chiaramente indicato nel nome: divulgare tra i giovani la conoscenza dell'ambiente montano, organizzando uscite per mettere i ragazzi a diretto contatto con la natura ma anche effettuando attività culturali.

FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TRIESTINA

La Federazione nasce nel 1980 e in breve tempo raccoglie tutti i Gruppi Speleologici della Provincia di Trieste legalmente riconosciuti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, con lo scopo di tutelare gli interessi dello speleologo e per salvaguardare le aree carsiche, raccogliendo in sé con questo atto costitutivo tutte le capacità, le esperienze e le potenzialità dei dieci gruppi nei quali operano gli oltre 450 speleologi triestini.

Biglietto da visita, ormai ben conosciuto, è la mostra itinerante «Pogea», esposizione che è stata presente alle manifestazioni di carattere speleologico a Costaciaro (Umbria) nel 1990, a Trieste (Museo Civico di Storia Naturale) nel 1991, a Forlì di Sopra (Udine) nel 1992 e attualmente alla Fiera di Trieste per il salone «Da -1000 a +8000».

La Federazione punta all'allestimento permanente di una «Mostra della Speleologia» nel capoluogo giuliano, ponendo così la prima pietra per l'attuazione di un Museo che accompagni il visitatore a scoprire quella Speleologia che proprio a Trieste ha avuto i natali e che sul Carso Classico ha mosso i primi, inerti, passi.

E' composto da:
● Commissione Grotte «Eugenio Boegan» S.A.G.-Cai
● Gruppo Grotte dell'Associazione Alpina Slovenia di Trieste
● Associazione XXX Ottobre Cai-Gruppo Grotte
● Club Alpinistico Triestino Gruppo Grotte
● Gruppo Triestino Speleologi
● Gruppo Grotte «Carlo Debeljak»
● Gruppo Speleologico «San Giusto»
● Comitato Regionale per la difesa dei fenomeni carsici
● Società Adriatica Speleologia
● Gruppo Speleologico «Grimada»

LEGA Mostra storica

A conclusione delle celebrazioni indette nel «Centenario di fondazione della Lega Nazionale», domani alle 17.15, dopo la cerimonia dell'Ammainabandiera, sarà inaugurata, nella Sala del Comune di piazza dell'Unità d'Italia 4/1 (g. c.) la «Mostra storica del centenario».

L'esposizione è visitabile dal pubblico fino al 4 novembre, con il seguente orario: feriali 10-12, 16-19; festivi 10-12. L'ingresso è libero.

ANTARTIDE Ultimo giorno

E' aperta ancora oggi al comprensorio fieristico di Montebello la mostra intitolata «Italia in Antartide». La mostra, dedicata soprattutto al mondo della scuola, illustra e spiega con pannelli, fotografie, strumenti scientifici e campioni geologici, i lineamenti geografici, il clima, i ghiacci, la geologia, il mondo animale e vegetale del continente antartico.

SONDAGGIO / IL BELPAESE ALLA DERIVA

Questa povera Italia

Secondo 84 triestini su 100 siamo in posizione insoddisfatta

SONDAGGIO / IL PRESIDENTE DELLA CRT

Luccarini: 'Qui non ci sono scandali ma non si risolvono le piccole cose'

BILANCIO Umore «nero»

Il sondaggio «Il Piccolo-SWG» è andato a cogliere l'umore dei triestini sulla situazione politica, e si è esteso alla dimensione nazionale toccando i problemi più attuali e brucianti. Il responso dei triestini sull'operato dei politici locali è nettamente negativo, e forse subisce l'influenza della grave crisi nazionale. Sembra proprio che tra cittadini e politici si sia creata una voragine che sarà difficile, se non impossibile, colmare. Per l'84,9% dei triestini toccati dal sondaggio «Il Piccolo-SWG» la collocazione dell'Italia sul panorama mondiale è insoddisfatta, e naturalmente la causa di questa situazione è della classe politica che ha governato il paese negli ultimi anni.

Il sondaggio indica che i cittadini hanno ormai esaurito qualsiasi indulgenza anche nei confronti del mondo politico locale, e che si dimostrano poco (47,4%) o per nulla (26,1%) fiduciosi sulle capacità della giunta cittadina di risolvere i problemi di Trieste. Sul problema specifico delle iniziative a favore della politica la classe politica triestina viene bocciata con un clamoroso 4 e c'è il rischio che i politici nostrani vengano bocciati seduti stante senza nemmeno essere «rimandati» a settembre.

Ma la frattura tra classe politica e società civile è ormai diffusa in tutto il Paese. Il collante ideologico che sosteneva i grandi partiti di massa si è dissolto per il 57,0% degli italiani, e il 56,1% non crede che i partiti sappiano rinnovarsi. E' finita, in sostanza, l'era dei «grandi ideali» e non c'è spazio per la nostalgia. Il futuro della politica è fatto di pragmatismo, di concretezza (secondo il 71,8% degli intervistati), e la nuova classe politica dovrà imparare a dare delle risposte precise ai problemi della gente. C'è solo da sperare che non vengano spazzati via dalla pragmatica quotidianità alcuni «ideali piccoli piccoli» come la tolleranza e la solidarietà.

f. d. c.

La parola alla difesa. Un avvocato non proprio d'ufficio per salvare i politici da una condanna sommaria e senza appello. Piergiorgio Luccarini, 45 anni, una laurea in sociologia a Trento, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, si definisce un politico improntato all'amministrazione, e si assume senza troppi problemi il ruolo quasi disperato di difendere la classe politica dal giudizio tagliente dei cittadini.

«Sprezzo una lancia a favore dei politici — esordisce Luccarini — perché è sempre sbagliato generalizzare. Bisogna guardare e giudicare le persone per quello che sono, condannando sicuramente chi non si è comportato correttamente, ma ricordando che fanno politica molte persone stimabili, che non si sono arricchite e che vogliono gestire al meglio la cosa pubblica. E poi — aggiunge — non dimentichiamo che per cambiare i politici che non ci vanno a genio c'è l'arma del voto, e magari contro chi amministra male organi di secondo livello (di nomina politica e non per elezione, ndr) si possono mandare valanghe di lettere di protesta ai giornali...».

Evitiamo, come dice lei, le generalizzazioni, ma non si può ignorare la voragine esistente tra la classe politica e cittadini.

«E' probabile che il nostro sistema politico non riesca a esprimere più uomini di grande livello, ma non dimentichiamo che di norma il politico fa quello che gli è permesso di fare. Deve infatti districarsi tra una serie infinita di leggi e leggende e viene spesso bloccato da una incredibile burocrazia...».

La burocrazia, però, è stata inventata anche come controllo sugli amministratori.

«E' vero, ma oggi è diventata una specie di mostro a mille teste e a mille braccia che sta soffocando



»

Ma la colpa è anche della burocrazia che intralcia troppo chi deve amministrare

tutti gli enti pubblici. E poi il politico è sempre a caccia di voti e quindi spesso scende a compromessi piuttosto che fare delle scelte e procedere alla necessaria realizzazione amministrativa».

Veniamo a Trieste e al giudizio durissimo che i nostri concittadini danno sugli amministratori. Come si spiega tanta severità, visto che Trieste non è Tangentopoli?

«Probabilmente perché non si realizzano le piccole cose che servono ai cittadini. Trieste non funziona male, ma forse non abbiamo speso bene tutti i soldi che la città ha avuto a disposizione».

Una delle degenerazioni dell'attuale sistema politico è legata alla

logica delle lottizzazioni partitiche. Come si può fare per liberarsi da una piaga del genere?

«Non è facile affrontare un problema del genere, e forse bisogna fare uno sforzo di fantasia politica. Si potrebbe, per esempio, istituire una commissione informale, composta da figure istituzionali come il prefetto, il rettore e i rappresentanti delle categorie economiche, con il compito di dare delle indicazioni su rose di nomi proposti, con tanto di curriculum professionale, dai partiti politici».

La caduta della credibilità politica può avere dei risvolti negativi in campo economico per Trieste?

«Certo, perché spesso non si ha l'interfaccia amministrativa con cui confrontarsi; non si riesce a elaborare un disegno più ampio e strategico per la città. Bisognerebbe, invece, creare una specie di «task force» istituzionale per avviare dei progetti unitari e rinunciare al particolarismo e a un certo fatalismo che si è ormai diffuso».

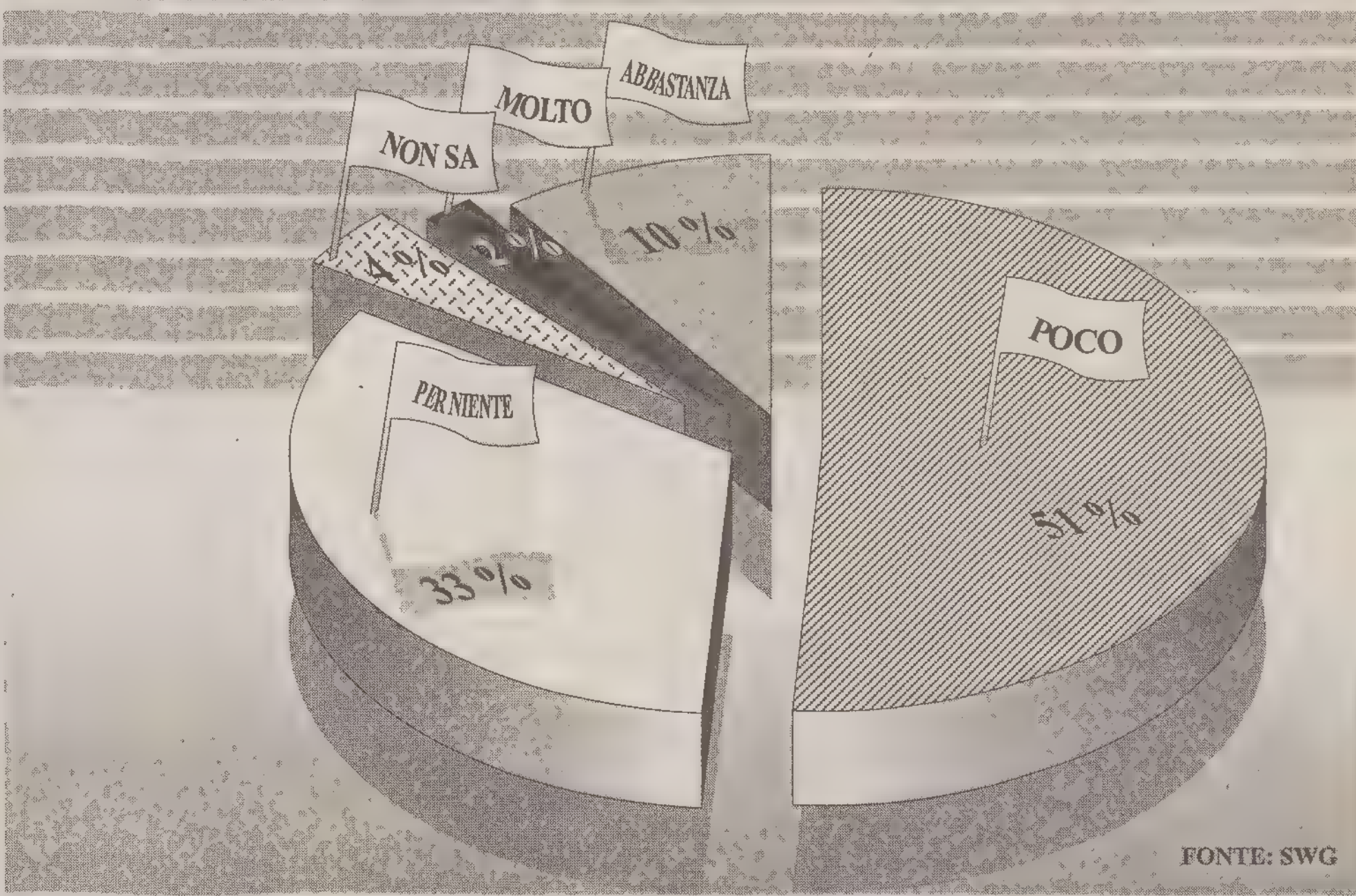
Si sta discutendo, a livello nazionale, di riforme elettorali come l'elezione diretta del sindaco o il sistema uninominale: cosa ne pensa?

«Sono assolutamente d'accordo con queste soluzioni. I cittadini hanno diritto di scegliere direttamente il sindaco e i propri rappresentanti. In questo modo i partiti potrebbero esprimere i propri uomini migliori».

Per il momento, però, il voto che i triestini danno ai politici è un 4. Lei lo condivide?

No, perché è una condanna senza appello. Io darei un sei meno, cioè un voto che lasci qualche speranza perché, passata la crisi attuale, dobbiamo prepararci a rilanciare Trieste, che continua ad avere grandi opportunità per il futuro».

Lei complessivamente è molto, poco o per niente soddisfatto della posizione che ha oggi l'Italia nel mondo?



FONTE: SWG

SONDAGGIO / IL SINDACO STAFFIERI

«Come politico rimango ottimista»

«Il cittadino che non fa politica vive il presente; il politico, invece, deve programmare il futuro. Per questo il politico non può permettersi di essere così pessimista».

Non deve essere facile, anche per un sindaco come Giulio Staffieri, confrontarsi con un giudizio tanto negativo sulle capacità della giunta espressa dai cittadini nel sondaggio «Il Piccolo-SWG».

Anche Trieste, probabilmente, vive il riflesso della crisi nazionale, ma Staffieri non ci sta. «Come diavolo si fa

— afferma deciso — a esprimere un giudizio dopo appena due mesi. Ne ripareremo almeno tra sei mesi, o almeno, lasciati tempo fino a Natale...».

E' giusto, eppure i risultati del sondaggio esprimono una lacerante frattura tra società civile e classe politica.

«Non lo si scopre certo adesso. A Trieste questa frattura è stata segnalata 12 anni fa dal fenomeno della Lega, che molti non hanno voluto o saputo capire. Ora siamo

una realtà consolidata, ben diversa da quella della Lega, che pur di grandi dimensioni, non si sa ancora dove vuole andare a parare».

sd Fatte tutte le necessarie distinzioni, secondo lei, la parabola della Lega — protesta, consolidamento, istituzionalizzazione, governo — può prefigurare il futuro della Lega?

«Il nostro rimane un movimento di opinione molto pragmatico, mentre mi pare che la Lega abbia un analfabetismo

economico per cui non le sarà facile fare i conti con la crisi attuale».

sd Le sue risposte danno l'impressione di difendere lo «status quo» istituzionale mentre oggi si parla di profonde riforme elettorali, come l'elezione diretta del sindaco e il sistema uninominale: condivide queste proposte?

«Certo. Siamo stati i primi a proporre questi sistemi. Oggi tutti fanno le primarie per individuare i candidati, mentre noi le stiamo facendo

da 12 anni».

sd In un futuro sistema politico bipolare, la Lega sarebbe tra i conservatori o con i «laico-progressisti»?

«La Lega, per sua natura, è un movimento laico, ma rappresenta una Trieste moderata, e come tutti i moderati, quando si arrabbia, può diventare molto cattiva. Per il futuro, comunque, è importante non crogiolarsi nel pessimismo, evitare il lamento e mettersi a lavorare».

F.D.C.

SONDAGGIO / I POLITICI PARLANO DI SE'

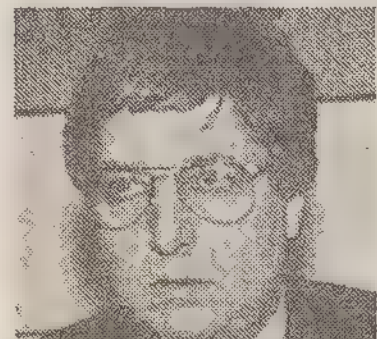
E' un coro: «La gente ha ragione»

Tripani (Dc): «Non credo nel disfacimento dei partiti» - Belloni (Lega): «Speranze uccise»

Italiani sfiducianti e caustici nei riguardi dei politici e della politica, triestini perfettamente allineati alla tendenza nazionale. Con punte polemiche e taglienti che lasciano provare il polso di un clima pessimistico e allarmato. Effetto alone propagato da Roma o sintomo di una Trieste ancora più colpita dalla crisi dello Stato? «L'effetto alone c'è, dice il segretario dc Sergio Tripani, e ad esso si aggiunge la frammentazione esistente a livello locale che, a giudizio dei singoli, porta all'impossibilità di poter raggiungere degli accordi. Non credo però nel disfacimento dei partiti, ma in un aggiornamento del loro ruolo». Quale ruolo? «Governare le istituzioni secondo un nuovo modo di fare politica, afferma il

segretario Pds Perla Lusa, che non si stupisce del pessimismo triestino. «E' ragionevole essere scontenti di fronte alle vicende degli enti locali e dei loro dirigenti. Ma vorrei che i giudizi non fossero rivolti solo alla realtà, ma anche alla capacità di proporre delle soluzioni».

Quali? Gli italiani chiedono al futuro meno ideologie e più pragmatismo. «Un elemento fondamentale, commenta il segretario liberale Aldo Panpanin. Qui stiamo perdendo di vista le vere esigenze dei cittadini: ci vogliono interventi sintetici, proposte concrete. E a livello locale, la giunta si è trovata ad operare su un terreno accidentato, ma si doveva partire meglio, ponendosi obiettivi e scadenze, per dar modo ai cittadini di



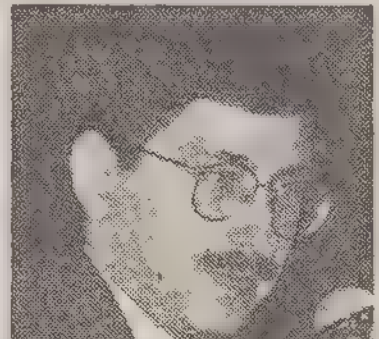
verificare il lavoro svolto. Verificare la realtà delle cose, insomma: quella alla quale si rivela attenta soprattutto la fascia più scolarizzata e quella dei professionisti».



«Sono i cittadini meno sensibili a richiami di tipo ideologico, commenta il segretario Pri Paolo Castiglioglio. Del resto, a Trieste si pensa poco in termini di prospettiva, e questa posi-



zione ha ripercussioni inevitabili sugli orientamenti politici. Il federalismo? E' noto che nella nostra città c'è una spinta molto forte all'autonomia, ma non se ne valutano con attenzione tutte le possibili conseguenze».



La verità, secondo la Lega di Belloni, è che «Trieste, Roma, lo Stato, non sono più in grado di dare le risposte che la società richiede. Più della metà dei triestini è insoddisfatta del governo? Una percentuale benevola per dei politici che hanno ucciso anche la speranza». Che dunque si indirizza verso un inevitabile rinnovamento. Inevitabile, ma non così semplice da realizzare.

«Una classe politica non è come una squadra di calcio, afferma per il Msi Sergio Ghercina: un buon dirigente di partito si forma in 10 anni. Il rinnovamento ci sarà, sarà imposto dal basso. Ma il problema è vedere se questa classe politica riesce a rinnovarsi. Ma io nel futuro vedo nero: un nord nelle mani di Bossi, e un centro-sud con un altro tipo di protesta. La contrappo-

sizione, insomma, sarà fra Msi e Lega, fra unitari e federalisti. Non vede rosa neanche Paolo Ghercina, che a nome dei Verdi auspica «un rinnovamento dei meccanismi del consenso, se non si vuole andare verso Weimar».

In effetti non basta l'alternativa di conoscenza e di proposte dei Verdi, così come non basta la Lega: la quale avrà pure un bel programma, che però conoscono poco».

La sfiducia dei triestini non si appunta solo su Roma, ma sull'operato della giunta. Un risultato che non meraviglia neanche Stojan Spetic, segretario di Rifondazione. «Anche in questo palazzo si è sempre governato a finestre e porte chiuse, gettando al popolo solo le forti sensazioni, come ad esempio il

Paola Bolis

RISTRUTTURATI... ATTREZZATI!

INFATTI SIAMO FELICI DI COMUNICARVI CHE ABBIAMO RISTRUTTURATO LA NOSTRA STAZIONE DI SERVIZIO E L'ABBIAMO ATTREZZATO CON MACCHINARI DI ASSOLUTA AVANGUARDIA PER LA VOSTRA SICUREZZA E LA NOSTRA TRANQUILLITÀ DI SERVIRVI AL MEGLIO. IN OCCASIONE DI TUTTO CIO VORREMO

REPARTO «CENTRO CAMBIO OLIO»

50% DI SCONTO SUL CAMBIO DELL'OLIO

«FILTRI» ARIA-OLIO
• CAMBIO CANDELE
• CAMBIO TERCICRISTALLI

25% DI SCONTO

VOI TUTTO OTTOBRE E NOVEMBRE OFFRENDOVI SERVIZIO, PREZZI E QUALITÀ VERAMENTE ECCEZIONALI

...INFATTI

Esso

ECCEZIONALE OCCASIONE PROVA FRENI + PROVA AMMORTIZZATORI + PROVA GIOCHI + EQUILIBRATURA + CONVERGENZA A SOLE

L. 50.000 IVA COMPRESA

REPARTO PNEUMATICI PER IL CAMBIO DELLE 4 GOMME

25% DI SCONTO SU MICHELIN E PIRELLI ABBINATO AL CONTROLLO GRATUITO DEI FRENI, GIOCHI, ECC...

QUADRIVIO DI OPICINA - TRIESTE - TEL. 211366

Sono aperte le iscrizioni alla
SETTIMANA PROPEDEUTICA

AI CORSI DI SPAGNOLO - CECOSLOVACCO PORTOGHESE - UNGHERESE - ARABO
UNA SETTIMANA GRATUITA per apprezzare una lingua

— POSTI LIMITATI —

BENEDICT SCHOOL

Piazza Ponterosso 2 - Tel. 368556

FILIPPI ROBERTO

TRIESTE VIA FONTANA 4/B - TEL. 261897

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI — PUNTI VENTURA GRATUITI —

PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

SALDI

sconti dal 30% al 50% su una vasta gamma di porcellane, cristallerie, posaterie, pentolame e articoli da regalo (alcune eccezioni)

Picopan PORCELLANE E CRISTALLI DI CLASSE

TRIESTE - PIAZZA DELL'OPEDALE, 1 TEL. 040/261115

CONCLUDE LE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Tutte le «armi» contro i tumori

Dibattito sulle terapie complementari - Prossimo appuntamento nel settembre '93

Dopo la seduta di venerdì pomeriggio dedicata alle precancerose della tavola rotonda di ieri mattina ha trattato proprio la possibilità di prevenzione, di diagnosi precoce e di trattamento di tale terribile malattia.

Così il professor Crespi di Roma ha parlato dei fattori predisponenti, tra cui in primo luogo l'età avanzata e gli errori alimentari; i professori Vecchioni di Verona e Bonomo di Bari hanno invece trattato l'importante capitolo della stadiazione e della terapia chirurgica, anche nei casi avanzati.

Il ruolo complementare della polichimioterapia e della radioterapia sono stati svolti dai professori Marinuzzi e Torretta del nostro ospedale. Dopo la sintesi conclusiva da parte del presidente della sessione, il professor Leggeri, il presidente delle Giornate mediche triestine, professor Belsasso, ha chiuso ufficialmente i lavori della 46.a edizione, con la constatazione del vivo successo ottenuto grazie anche agli elevati contenuti scientifici del congresso.

C'è stato pure un notevole interesse da parte della cittadinanza nei confronti di questo tradizionale incontro scientifico. Il prossimo appuntamento è fissato per il settembre 1993.

Il concetto di terapia complementare nasce dalla considerazione che i tumori maligni non possono e non devono più venir considerati come malattie localizzate, guaribili attraverso il solo intervento chirurgico. Le percentuali, tuttora elevatissime, di pazienti che presentano recidive o metastasi, dopo un certo tempo dall'intervento chirurgico, devono far considerare il tumore maligno come una malattia potenzialmente diffusa, da subito, anche in stadi clinici apparentemente iniziali. Lo ha sostenuto il dottor Aldo Marinuzzi (Trieste) nel corso dell'ultima tavola rotonda delle Giornate mediche triestine, osservando che per questo motivo l'oncologia moderna studia anche quale sia per ciascun tumore la più efficace integrazione tra le varie armi a disposizione: chirurgia, chemioterapia, radioterapia, terapia immunologica, terapia ormonale.

Nel caso del tumore del colon (al quale, appunto, era dedicata la tavola rotonda) la terapia completamente all'intervento chirurgico è rappresentata dalla chemioterapia, che viene somministrata da un mese dopo l'intervento per un periodo complessivo di sei mesi. L'inizio della cura deve essere precoce. Più piccole sono le micrometastasi, più alta è la probabilità che la chemioterapia le distrugga del tutto. Il farmaco più attivo resta tuttora il 5-fluorouracile, uno tra i più vecchi antitumorali. In linea generale, la chemioterapia utilizza un'associazione di più farmaci contemporaneamente, per potenziare la loro efficacia.

Identico concetto è stato espresso dal professor Alessandro Torretta (Trieste), quando ha affermato che dall'esame dei dati si deve considerare che la chirurgia, da sola, nel trattamento del cancro del retto, non è in grado di migliorare i risultati sul controllo locale della neoplasia e sulla sopravvivenza. Infatti l'incidenza di recidive loco-regionali è assai elevata prevalentemente nei primi due anni dall'uso del bisturi. La terapia radiante, come trattamento precauzionale complementare, si è dimostrata di sicura efficacia.

Il problema ancora aperto è la scelta del protocollo radioterapico: radioterapia preoperatoria (a basse o ad alte dosi); radioterapia postoperatoria; radioterapia a "sandwich" pre e postoperatoria.

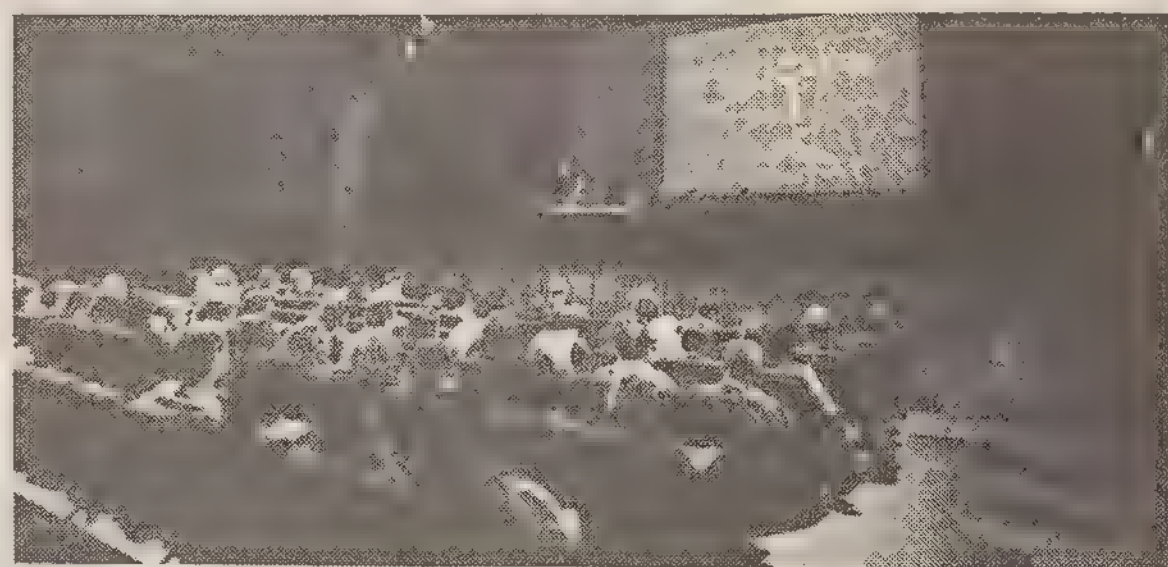
Nell'ambito del progetto finalizzato "Oncologia" del Consiglio nazionale delle ricerche dell'aprile '83 è stato introdotto il trattamento radiante pre e postoperatorio nel carcinoma del retto clinicamente operabile.

Attiva collaborazione è stata fornita dai reparti chirurgici dell'ospedale: la clinica chirurgica, la patologia chirurgica e la semiotica - chirurgica dell'Università di Trieste, la divisione di chirurgia dell'Usl triestina e le divisioni chirurgiche degli ospedali di Gorizia e di Monfalcone.

Epilessia, antica e misteriosa

Una giornata insieme contro l'epilessia: uniti, medici e malati per la prima volta in un incontro organizzato ieri al teatro Miela dalla lega italiana contro l'epilessia (Lice) del Friuli-Venezia Giulia che raggruppa i medici specialisti, in collaborazione con l'Associazione italiana contro l'epilessia (Aice) del Fvg, che rappresenta malati e loro familiari.

Malattia antichissima, ma ancor oggi fenomeno sommerso. Una scarsa conoscenza dell'epilessia e delle sue problematiche favorisce il resistere di pregiudizi che portano chi ne è colpito a nascondersi; la mancanza, nella nostra regione di dati certi sulla sua incidenza e di un centro specifico per gli adulti che prosegua e sviluppi l'attività del Lice presso il reparto di neuropsichiatria infantile del "Burlo Garofolo", impediscono sia di quantificare la malattia che un intervento terapeutico coordinato veramente efficace, ha osservato Leda Zaina, presidente regionale Aice.



Un momento dei lavori del convegno. (Italfoto)

Una capillare informazione e un valido supporto sanitario cui poter far capo migliorerebbero la qualità di vita dei malati dal punto di vista sanitario e sociale rendendo l'epilessia più facilmente controllabile e sempre meno emarginante. Va ricordato che circa il 2% della popolazione italiana è colpita da questa malattia neurologica, che presenta quindi una notevole rile-

vanza sociale: all'interno di questa percentuale, il 20% è rappresentato da bambini. Una malattia oggi controllabile e comunque non invalidante: l'obiettivo del convegno nella sua prima parte è stato quello di fare il punto sugli ultimi sviluppi diagnostici e le nuove prospettive terapeutiche, mentre nella sessione psico-sociale pomeridiana gli stessi pazienti

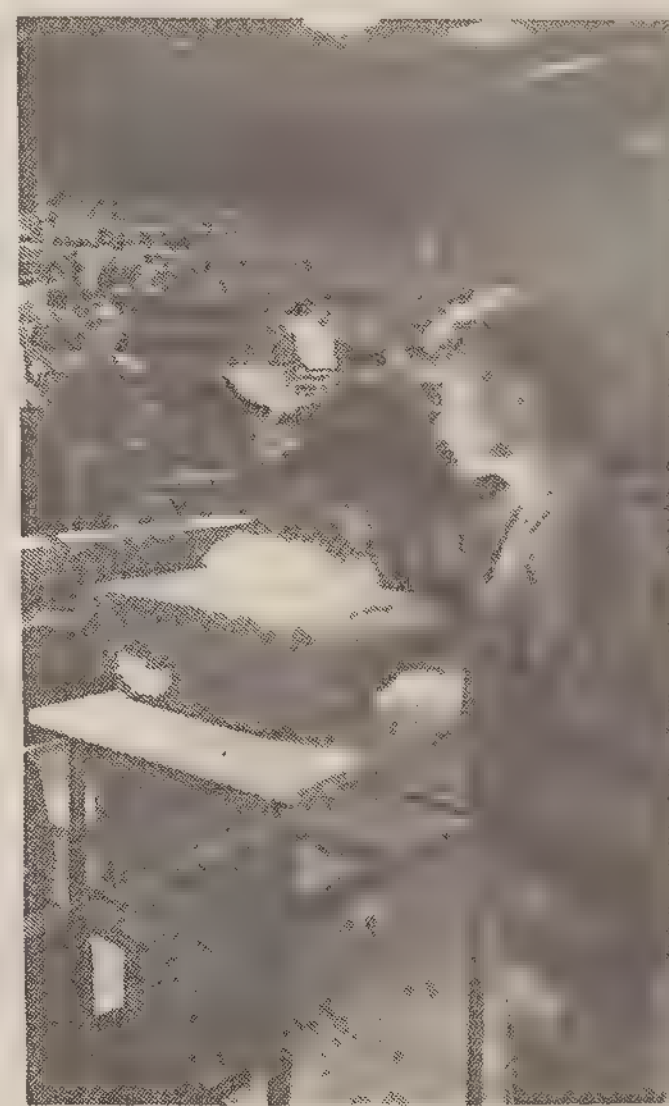
hanno esposto le loro esperienze.

La vita di chi è colpito da epilessia risulta in gran parte condizionata dalla malattia. La comparsa del primo attacco, così come un'inefficace controllo delle crisi con la terapia, ha rilevato Guido Cristofori, coordinatore Lice regionale e organizzatore del convegno, possono creare problemi in tutte le età e nelle diverse situazioni del-

la vita di tutti i giorni. Altri relatori hanno affrontato il rapporto epilessia-gravidanza, i diversi aspetti neuropsicologici dell'epilessia nell'età evolutiva, l'utilità e i limiti diagnostici della risonanza nucleare magnetica. La prima, importante conclusione del convegno è che oggi, dopo vent'anni di stallo, sono a disposizione nuovi farmaci che permettono di migliorare il controllo su pazienti che non rispondono alle terapie farmacologiche classiche.

Roberto Michelucci, neurologo all'ospedale Bellaria di Bologna, ha confermato infatti che il Vigabatrin, sintetizzato, si è dimostrato capace di migliorare significativamente la frequenza delle crisi nel 50% dei pazienti farmacoresistenti. La sua efficacia ha ricordato Michelucci è rilevante nelle epilessie parziali dell'adulto e del bambino, pur senza presentare problemi di tossicità a breve o lungo termine.

Na. P.



Quark e neutrini

Astrofisica e cosmologia, quark e neutrini sono stati i protagonisti della Conferenza su «Recenti sviluppi nella fenomenologia della fisica delle particelle» che ha raccolto per una settimana un centinaio di ricercatori al Centro di Miramare. Nella foto, l'italo-argentina Graciela Gelmini, dell'Università di California a Los Angeles, mentre tiene la sua relazione. (Italfoto)

IL CARICO DI CONTRABBANDO ERA NASCOSTO SU UN CAMION SOTTO LE CASSE DI PESCE

Frutti di mare a tonnellate

SCONTRO Feriti in moto

Un ragazzo di 23 anni, Marco Paliaga, abitante in via Tonello 1, è rimasto ferito ieri all'una in un incidente capitogli mentre era in sella alla sua moto «Suzuki 750». All'angolo tra via Doda e via D'Alviano si è scontrato con la «Ford» guidata da Dino Jakin. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale maggiore è stato ricoverato con prognosi di un mese per trauma cranico.

DENUNCE Stranieri espulsi

Uno slavo, tre albanesi, due marocchini e un romeno sono stati rintracciati ed espulsi ieri da uomini dell'ufficio stranieri della questura. Accendini e musicasette sono stati sequestrati a un «vu» cumprà senegalese. Nei giorni scorsi i carabinieri di Aurisina avevano denunciato un passeur romeno per aver favorito l'ingresso in Italia di quattro extracomunitari. Il gruppo che viaggiava in macchina era stato intercettato sul Carso.

Come negli anni '60 nel comasco i contrabbandieri nascondevano le sigarette importate dalla Svizzera sotto regolari carichi «di copertura», così un immane tesoro di frutti di mare raccolti in Istria era nascosto sotto le casse di pesce fresco in un camion frigorifero passato dal valico di Ferneti.

Erano ben 2.105 chili, oltre due tonnellate, tra datteri e tartufi di mare, cozze e «mussoli». Li portava un camionista di Poggia che lavorava per conto di una ditta di Ancona. «Non sapevo che fosse proibito importarli, è la prima volta che faccio un trasporto da questa zona», ha detto l'uomo a finanzieri e doganieri. In realtà il camion era passato «indenne» attraverso il confine,

ma sembra che poi avesse tentato di evitare lo sdoganamento della merce a Prosecco. E' stato intercettato da una pattuglia della Guardia di finanza quando era già dalle parti di Monfalcone e scortato alla dogana.

Quando finanzieri e doganieri hanno aperto il portellone del camion frigorifero, accatastate davanti c'erano tutte le casse di pesce fresco per complessivi 900 chili: una partita lecita con regolare bolletta d'importazione. Subito dietro però il tesoro nascosto che occupava oltre due terzi del carico. L'evasione ammontava a decine di milioni. L'importazione dei datteri di mare è comunque vietata, mentre su cozze e tartufi che costituivano la maggior parte del

carico andavano pagati i diritti doganali. La merce è stata sequestrata e immediatamente distrutta. L'uomo dopo la denuncia ha potuto riprendere il viaggio e consegnare il pesce ad Ancona.

E' la prima volta che un carico così consistente di frutti di mare viene sequestrato al confine. Un segnale d'allarme per un traffico finora gestito a livello di piccolo cabotaggio soprattutto da croati che con la propria macchina andavano a rifornire molti ristoranti delle Tre Venezie. In materia sembra esistere un unico precedente, molto più modesto e riguarda 400 chili di datteri di mare sequestrati l'anno scorso su un camion al valico di Rabuiese. Silvio Maranzana

Gioielli ricettati, reclusione e multa

Due riti il processo al detenuto Dario Vittor, 41 anni, via Levrier 1, (è in carcere per altra causa), Susanna Bertozzi, 21 anni, via della Tesa 51; Federica Fakin, 33 anni, piazza Pucher 8, e Giovanni Treppiedi, 38 anni, via San Giovanni Bosco 25, imputati di avere ricettato merce assorbita di illecita provenienza ma nell'incettata di preziosi e altro rubati la parte del leone la fece Vittor. Le due ragazze, che hanno risarcito il danno, sono state ammesse al patteggiamento e il pretore Manila Salvà ha applicato loro la pena concordata tra il difensore Andrea Frassini e il p.m. Alessandro Giadrossi: alla Fakin due mesi e 20 giorni di reclusione e 270 mila di multa, alla Bertozzi 30 giorni e 300 mila di multa ed entrambe hanno avuto i benefici di legge. La continuazione della causa a Vittor e a Treppiedi, assistiti dall'avvocato Conestabo, è stata rinviata alle 10.15 di giovedì prossimo, 29 ottobre. Lo slittamento è stato determinato dal fatto che alle dieci parti lese dovranno venire esibiti i preziosi depositati al monte pegni o sequestrati dalla polizia, che nell'aprile del '90 perquisì la casa di Vittor, scoprendovi un mezzo bazar.

Antiquario condannato

per appropriazione indebita

Avuti ancora nel maggio del '90 dalla signora Guglielmina Mismas, un pregevole ritratto femminile e una colonna giapponese del '700, per esporli in mostra nella sua casa d'arte, Vincenzo Buonacore, 33 anni, da Sgonico, se le sarebbe, invece, trattenute e, secondo l'accusa, le avrebbe addirittura vendute. Imputato di appropriazione indebita, con il patteggiamento tra il difensore e il p.m. Alessandro Giadrossi, il pretore ha applicato a Buonacore 4 mesi di reclusione e 400 mila di multa con i benefici.

In porto Vecchio ruba l'auto

al connazionale albanese

Direttissima per l'albanese Bajram Locj, 27 anni. Mercoledì scorso, al porto vecchio, la polizia lo sorprese al volante dell'auto del connazionale Filip Smogani, 32 anni, delle quali aveva rubato in precedenza le chiavi. Fu arrestato ed emerse che era sprovvisto di patente ed era già stato espulso dal territorio dello Stato. Con il patteggiamento tra il difensore Sergio Padovani e il p.m. Luigi Dainotti, il pretore gli ha applicato la pena di 4 mesi di reclusione, 400 mila di multa, 40 giorni di arresto e 200 mila di ammenda e ha concesso il nulla osta per l'espulsione.

Minacciò il vicino a Chiampore

Multa e risarcimento danni

Intento a lavare la propria auto su un terreno di sua proprietà Giorgio Millo, Strada per Chiampore 25, fu gratificato da Bruno Chioatto, 51 anni, via Santa Caterina 8, che si trovava in una casa vicina, di oscure promesse. Imputato di minaccia, Chioatto, che era difeso da Maurizio Consoli, è stato condannato a 800 mila di multa e a risarcire i danni a Millo, costituitosi p.c. con l'avvocato Giovanni Zigante.

Mir.

Ultima ora: cappottamento

al cavalcavia di Barcola

Un'«Alfasud Sprint» si è cappottata alla mezzanotte circa in viale Miramare, all'altezza del cavalcavia di Barcola. Due occupanti della vettura sono rimasti leggermente contusi.

Da Trieste

IN PULLMAN

Fino a tutto Dicembre, venire da Mazzorato a Castelminio è gratis! Come? Con i nostri pullman in partenza ogni mercoledì pomeriggio e sabato mattina.

Inoltre vi aspettiamo a tre eccezionali appuntamenti:

- DOMENICA 18 OTTOBRE MOSTRA MILLENARIA DEL BONSAI
- DOMENICA 25 OTTOBRE DEGUSTAZIONE GRATUITA PRODOTTI DEL SALUMIFICIO IL BECHER
- DOMENICA 8 NOVEMBRE FESTA DELLA CASTAGNA

Per questi tre appuntamenti domenicali servizio straordinario di pullman.

I posti pullman, per entrambe le domeniche, vanno prenotati

telefonando allo 040/420714. Ci vediamo a Castelminio!

Orario domenicale: andata ore 7 - ritorno ore 12.30

ORARIO

Trieste - Castelminio di Resana (TV)

Andata Ritorno

nuova stazione bus via F. Gioia

Informazioni: 040-420714

Ogni Mercoledì pomeriggio

Ogni Sabato mattina

12.30 18.00

7.00 12.30

CASTELMINIO (TV) (Abruzzo) - CASTELMINIO (TV) (Abruzzo) - PADOVA
CARNIGNANO DI BRENTA (PD) - BIRIONE (VE) - CHIOGGIA (VE) - BOZZANO
VIGONZA (PD) - HAMILTON (Ont. Canada) - MISSISSAUGA (Ont. Canada)



a Castelminio di Resana (TV)

Presentando questo annuncio alla cassa avrai diritto ad uno sconto del 10% sugli acquisti della collezione autunno-inverno.

INSIEME MAZZORATO®
Abbigliamento e calzature

Valido fino al 30/11/92

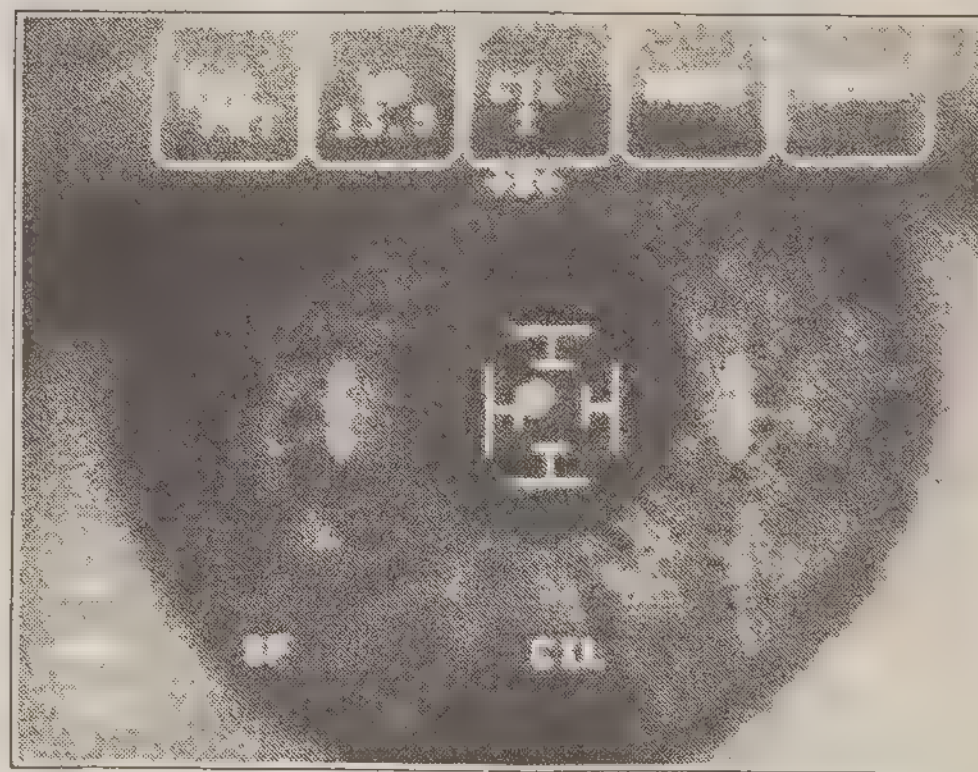
OCCHIALI GIUSTI PER PROTEGGERE LA VISTA



OTTOBRE, MESE DELLA PREVENZIONE DELLA VISTA

Ad ogni persona, indipendentemente dall'età, può accadere di non vedere bene: operazioni che prima egli compiva senza difficoltà ora sembrano diventare meno facili. Ad esempio, deve iniziare ad allontanare il giornale per leggere, o la sera quando comincia il libro preferito si stanca facilmente e s'addormenta con il mal di testa, o nel giovane diminuisce la rendita scolastica in quanto si affatica di più... in poche parole deve prendere coscienza che qualcosa è cambiato nella sua vista.

Ed ecco, che mai come quest'anno l'«*Ottica Giornalfoto*» arriva puntuale al mese della prevenzione. Infatti, grazie a nuovissime apparecchiature computerizzate per il controllo della vista e a nuovi strumenti usati esclusiva-



mente da ottici diplomati, è in grado di fornire un servizio accurato per la realizzazione di occhiali veramente giusti. Proteggete quindi i vostri occhi

con occhiali di qualità, con lenti costruite appositamente per voi, per i vostri specifici problemi: vedere meglio significa vivere meglio.

LENTI PROGRESSIVE

Finalmente un unico occhiale per tutte le distanze!

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntate lo sguardo dandovi una visione molto nitida e un adeguamento immediato... facendovi sentire più giovani.



IL MONDO ATTRAVERSO LE LENTI

Tre ottici diplomati

Per risolvere ogni e qualsiasi problema della vista, sono a vostra disposizione tre ottici diplomati e uno staff altamente preparato per consigliare con pazienza e professionalità il cliente nei momenti difficili della scelta.

Lenti leggere e sottilissime

Grazie a nuove tecnologie realizziamo occhiali sempre più leggeri, con lenti sempre più sottili; e per i problemi più gravi addirittura lenti costruite su misura.

Lenti antigraffio

Con l'utilizzo di nuove resine più «dure», il vostro occhiale con lenti infrangibili sarà resistente ai graffi come quello con lenti in vetro, con il pregio però della maggiore leggerezza.

Lenti a contatto

Un reparto specializzato per la vendita e l'applicazione delle ULTIME novità tra le quali le LENTI A CONTATTO MORBIDE valide a correggere anche l'astigmatismo, e lenti a contatto «usa e getta»; a disposizione inoltre un completo assortimento di lenti colorate.

Nuove emozioni

Per soddisfare nuove esigenze... modelli classici, sportivi, «giovani», «severi», importanti; ma anche modelli stravaganti e colorati per chi vuole osare, giocare, ironizzare.

Tutte le firme in un solo negozio

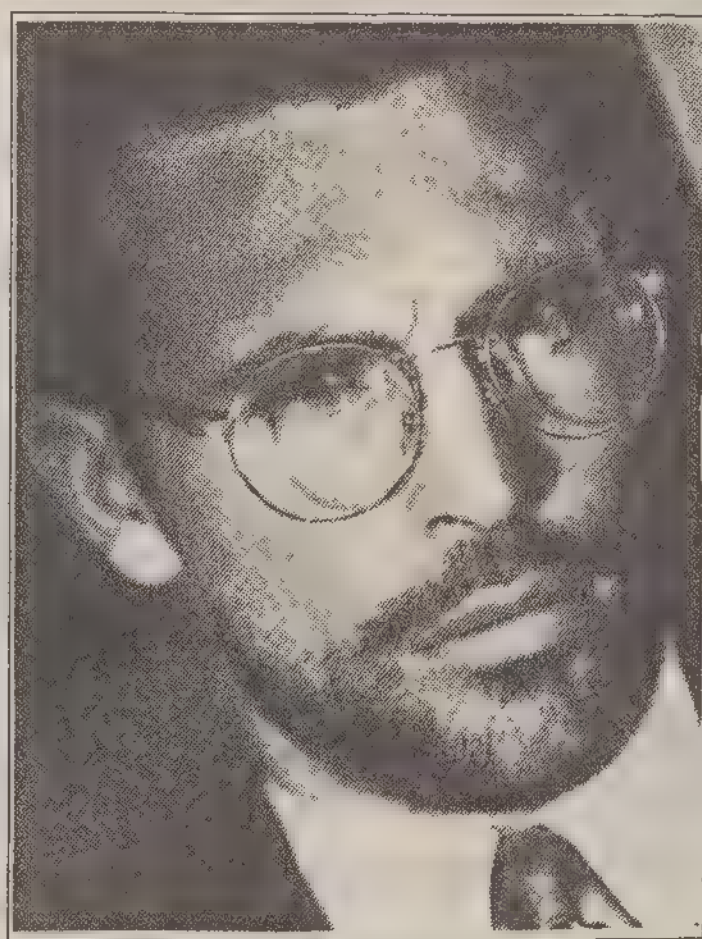
Oltre ottomila occhiali da vista delle più grandi firme con le intere collezioni per permettere al cliente una scelta non condizionata e finalmente nell'abbondanza.

I VOSTRI OCCHI MERITANO IL MEGLIO

Disegnati dai più grandi stilisti - quali Ferré, Versace, Missoni... ecc. - fanno bella mostra di sé modelli dalle forme personalissime, aggressive e

sportive, in linea con il gusto giovane e dinamico delle nuove generazioni; e per le persone che amano la sobrietà modelli classici ma rivisti in chiave

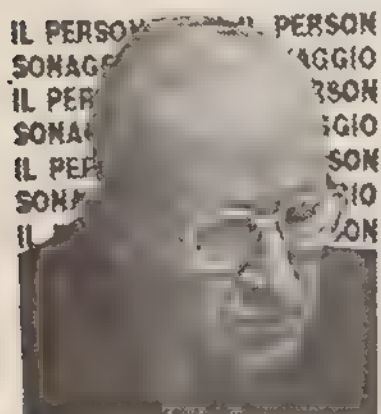
moderna e attuale. Su queste montature così «studiate» non si può che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.



OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

GRUPPO EUROMAX — PIAZZA DELLA BORSA 8



Intervista di
Elena Comelli

Il nuovo console generale d'Austria, Ingo Mussi, sbarca a Trieste giusto in tempo per celebrare qui, domani, con il consueto ricevimento la festa nazionale austriaca, lunedì 26 ottobre. Sarà anche un'occasione per presentarsi alla città, in cui ha scelto di trascorrere l'ultimo mandato della sua lunga carriera. Mussi, 57 anni, sposato e con due figli, ha trascorso i primi anni di attività fra Washington e Londra come addetto stampa presso le due ambasciate. All'inizio degli anni Settanta viene chiamato a Vienna per svolgere il ruolo di portavoce del cancelliere Bruno Kreisky. Poi entra nel servizio diplomatico vero e proprio e ritorna all'ambasciata di Londra; è ambasciatore d'Austria a Tel Aviv dal '76 all'81; rientra in patria per ricoprire due importanti incarichi nel ministero; infine è di nuovo all'estero fra l'85 e il 90 come ambasciatore a Stoccolma. Ancora un breve periodo a Vienna ed eccolo dietro la scrivania di via Filzi. Approfittiamo dell'occasione per cogliere il primo impatto con il suo nuovo punto d'osservazione.

Signor console generale, non si tratta precisamente di un buon momento per trasferirsi in Italia...

«E' ben vero che gli italiani sono diventati un po' più poveri, ma questo non fa certo piacere a nessuno. In un'Europa in cui i sistemi economici sono così fortemente interdipendenti, è chiaro che le esportazioni italiane avranno qualche vantaggio con la lira in ribasso, e d'altra parte l'export austriaco verso l'Italia, una voce rilevante della nostra economia, ne risentirà invece fortemente. Anche il flusso di turisti italiani in Austria, che ha avuto un autentico boom negli ultimi anni, potrebbe ridimensionarsi di molto. E quindi vede che i danni non ci sono soltanto per voi... D'altra parte io sono contentissimo di essere venuto, perché mi ero sempre augurato di concludere la mia carriera proprio a Trieste. Le mie origini carinziane mi fanno sentire qui quasi a

A COLLOQUIO CON INGO MUSSI, NUOVO CONSOLE GENERALE D'AUSTRIA A TRIESTE

«Mi sento a casa mia»

casa mia, conosco abbastanza bene la zona in quanto il mio interesse per la storia dell'arte mi ha portato spesso a Civitavecchia, Aquileia, Grado e dintorni, oltre che a Trieste. So un poco d'italiano e anche di sloveno. E la Toscana, dove amo trascorrere spesso qualche giorno, non è lontana.

Che cosa mi può dire di questi suoi primi giorni?

«Quello che mi piace di questa città è la stratificazione: non c'è solo la presenza di diversi gruppi etnici, ma anche l'eco di diverse epoche storiche. Si sente l'influenza della tradizione ebraica, sia sefardita che aschenazita, e si sente l'eco di Bisanzio, talvolta attraverso il filtro di Venezia e talvolta senza. Tutto ciò è molto interessante, se si ha un po' d'orecchio, e io cerco di essere sensibile a questi richiami. Basta andare per strada e sembra di vedere una Vienna sul mare, ma anche qualcosa di più...

Questo per quanto riguarda l'eredità del passato, ma oggi?

«E' ovvio che il ruolo del più importante porto di un grande impero è tutto diverso da quello di un porto in un paese dove ce ne sono tanti. Oggi l'importanza di Trieste nell'export austriaco la decide il mercato. Per i sentimenti nessuno è disposto a pagare. A parità di offerta, probabilmente, i sentimenti richiama- rebbero gli austriaci a Trieste. Ma l'importante



Ingo Mussi nello studio del Consolato generale d'Austria a Trieste di via Filzi. (Foto Sterle)

è che l'offerta funzioni: affidabilità, velocità, niente complicazioni e prezzi concorrenziali. D'altra parte, l'invidiabile posizione geografica della città ne fa ancor oggi un eccellente punto d'osservazione.

Certo, per esempio la guerra in Jugoslavia l'abbiamo potuta osservare bene, ma di qui

a tradurre i discorsi in iniziative concrete...

«Sì, bene che a Trieste c'è stata una reazione piuttosto ostile nei confronti della neonata Slovenia, ma nonostante ciò le condizioni geografiche sono quelle che sono e non si possono cambiare. Perciò penso che con l'andare del tempo lo spirito di collaborazione

tenderà a prendere il sopravvento. Vede, in fondo io sono sempre stato un po' un sognatore e credo (lo vediamo anche in tutta la discussione in corso su Maastricht) che le strutture nazionali da sole non bastino. Nel palazzo degli Stati bisogna costruire un mezzanino su base regionale. Fra il Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e la Carinzia si potrebbero costruire delle magnifiche intese anche sul piano più concreto dell'economia se solo ce ne fossero i mezzi. Facciamo l'esempio dei giochi olimpici a tre, di cui si parla da tanto. Di cose come queste si devono far carico le regioni. Roma è lontana da Trieste, così come i carinziani dicono che Vienna è lontana da Klagenfurt. Basta vedere l'incredibile quantità d'iniziative comuni e di joint ventures che nascono fra Carinzia e Slovenia, senza nessun bisogno di passare per Vienna. Spesso certe cose si capiscono meglio fra regioni confinanti, seppure di diversa lingua e cultura, che fra periferie e capitali. Certe cose si capiscono addirittura senza bisogno di articolare.

Eppure anche in Austria, così come in Germania, c'è chi alza la voce contro gli stranieri, contro coloro, appunto, che parlano una lingua diversa e hanno una diversa cultura. Non più tardi di questa settimana Haider (leader dei liberal-nazionalisti austriaci) ha mi-

nacciato il governo d'indire un referendum per far passare una legge che definirebbe l'Austria come «paese che non accetta immigrati». E nonostante ciò, o meglio perciò, passa da un successo elettorale all'altro.

I successi di Haider non scandalizzano solo lei ma anche molti austriaci, me compreso. I motivi di quest'ascesa sono diversi. Prima di tutto bisogna citare la crisi dell'autorità che si riscontra in tutta Europa. I partiti tradizionali, non solo in Austria, si scontrano con notevoli difficoltà, soprattutto fra i giovani, perché continuano a usare dei metodi antiquati, mentre tutta la società si evolve. Haider usa questa generalizzata insoddisfazione per perseguire i suoi fini, che si possono senz'altro definire di estrema destra.

E' curioso come gli austriaci, pur vivendo in condizioni socio-economiche molto favorevoli e non avendo in fondo nulla di cui lamentarsi, seguano con tanto entusiasmo un politico che puzza di neonazismo lontano un miglio...

E' vero, una persona le stesse parole. Una volta si lasciò persino scappare che in definitiva la nazione austriaca è un concetto «abortito», precisamente come aveva detto Hitler nel «Mein Kampf». Eppure devo dire che non ho dubbi sulla tenuta delle nostre istituzioni democratiche. Da quando la nuova destra ha ripreso vigore in Austria sono state insaprite le leggi contro chi è accusato di ricostituzione del partito nazista e la polizia ha sempre reagito molto decisamente. Cosa che invece non succede in Germania, dove talvolta le forze dell'ordine sono state a guardare. Secondo me la tenuta delle istituzioni ha un'importanza incommensurabile: una delle principali cause della caduta della Repubblica di Weimar è stata la capitalizzazione del potere esecutivo davanti alla violenza della destra. Ma questo nell'Austria di oggi è del tutto impensabile.

UNO STUDIOSO TRIESTINO DA RISCOPRIRE Schiffrer, elogio della politica

A 90 anni dalla nascita ricordato l'uomo e il docente



Un momento della conferenza dedicata alla figura di Carlo Schiffrer. Nella foto da sinistra, Favarretto, Apih, Cervani e Negrelli.

«Un carattere fortemente aristocratico»: una definizione tanto stringata quanto efficace, questa, con la quale Elio Apih ha sintetizzato la personalità di Carlo Schiffrer. Uno studioso, un docente, un politico, un uomo al quale quell'aggettivo si atteggiava nel senso più alto della parola, per il rigore morale e la tensione alla cosa pubblica che fanno di lui, a novant'anni di distanza dalla nascita, una figura da celebrare come importante nella storia della cultura triestina. E al ricordo di Schiffrer è stata appunto dedicata la conferenza che Elio Apih, Giulio Cervani e Giorgio Negrelli hanno tenuto giovedì nella sala dell'Unione commercianti: un'occasione per presentare anche le iniziative editoriali di prossima pubblicazione cui stanno collaborando i tre docenti dell'ateneo cittadino.

La prima, che apparirà per i tipi di Del Bianco nella collana «Civiltà del Risorgimento» curata dal comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano, si intitolerà «Dopo il ritorno dell'Italia. Scritti su Trieste (1954-69)». Un periodo che Schiffrer, attraverso la sua opera, come ha ricordato Cervani, «fu in grado di rendere in tutta la complessità vivendo in prima persona l'impegno politico, sociale e civile. Un impegno sorretto dalla concretezza e da un pessimismo empirico» che non gli impediva, come ha puntualizzato Negrelli, di continuare a credere in una Trieste desiderosa e capace di vivere e sperare sempre: anche nel periodo che seguiva al '45, «l'anno zero», come lo aveva definito Schiffrer. E anche dopo il '54, quando la città viveva l'effetto della

perduta ricchezza, dell'immigrazione istriana, e poi del declassamento nel quadro degli interessi della politica italiana.

Ultimo a laurearsi sotto la guida di Salvemini prima che questo fosse destituito dalla sua cattedra fiorentina nel '25, Schiffrer si era sempre battuto contro il fascismo e i nazionalismi di ogni tipo, cercando di «raccontare i dati oggettivi, ordinarli e analizzarli», ha detto Negrelli, «per essere in grado di formulare un indirizzo per la città». L'indirizzo, lo si seppe poi, era già segnato: ma quel lavoro servì «almeno a tener desta la volontà di partecipare alla determinazione del proprio destino che è alla base della democrazia», secondo una metodologia — che traspare anche dagli «Scritti» di prossima pubblicazione — che vedeva la libertà come fine e come mezzo.

A tracciare la biografia di Schiffrer, come si è detto, è intervenuto Apih che sta lavorando a un'edizione dello Studio Tesi per la collana «Civiltà della memoria». Apih ha individuato tre momenti fondamentali nella vita dello studioso: l'università a Firenze, l'impegno nella resistenza, quello politico e civile, nel quadro storico difficile per un uomo che credeva nella difesa della sua italianità eppure militava nell'antifascismo. Un uomo che non ebbe fortuna come politico, ha concluso Apih, e dopo il '54 venne messo da parte: «Il suo carattere fortemente aristocratico», quel tipo di impegno politico non era fatto per un'epoca in cui stava nascendo una democrazia organizzata sulla base degli interessi.

p.b.

PRESENTATA L'APPENDICE AL VOLUME '69-'90

«Da Vinci», annuario bis

Sui banchi «ancora caldi», come ha sottolineato il presidente della Provincia Dario Crozzoli, «dell'infuttuoso dibattito» della sera precedente, si è svolta ieri a Palazzo Galati la presentazione dell'«Annuario 1990-'91 dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci». Un'ottantina di pagine edita a cura dello stesso istituto, col patrocinio della Provincia (proprietaria dell'immobile in cui trova posto la scuola), e suddivisa in quattro ca-

pitoli relativi ai dati numerici, alle attività svolte e a un orientamento didattico che, come ha ricordato ieri il preside Oscar Venturini, vuole stare al passo coi tempi avvalendosi di una metodologia in grado di formare tecnici preparati e flessibili al continuo evolversi del lavoro aziendale.

La pubblicazione dell'Annuario — che riporta anche un excursus storico del «Da Vinci» curato da Giuseppe Cuscito — ha completa-

to le celebrazioni svoltesi l'anno scorso in occasione degli 80 anni di vita autonoma dell'istituto, quando era stato presentato l'Annuario '69-'90.

Alla presenza di alcuni rappresentanti del «Da Vinci», Venturini ha sottolineato i frutti positivi che l'interessamento della Provincia nei riguardi del mondo scolastico ha dato in questi ultimi anni, «dopo un periodo di lunga trascuratezza». Quanto al futuro, Venturini ha

aggiunto che «non sarà facile stampare il successivo Annuario, nelle attuali ristrettezze».

Accanto a lui, il vicepresidente della Provincia Manfredi Pollicci ha attribuito all'Annuario un valore simbolico: quello del segno dell'operato di un'amministrazione per la quale, come ha detto Crozzoli, «probabilmente nemmeno il futuro potrà riservare un chiarimento».

Paola Bolis

MOSTRE PITTORICHE E DI CERAMICHE DI CASTELLANA IN MARGINE AL CONVEGNO SULLE TRADIZIONI POPOLARI

Omaggio ai 15mila pugliesi di Trieste

«Fin dall'infanzia ho considerato Trieste «mitica». Mio nonno c'era stato ai tempi della prima guerra mondiale. Ne parlava sempre», così ha raccontato Vincenzo Di Pace (presidente della Usl triestina), ideatore e promotore di tutta una serie di manifestazioni culturali, ricreative e gastronomiche, raccolte sotto il titolo «La Puglia a Trieste». La rassegna, organizzata dall'associazione «Puglia club», con il patrocinio del Comune, la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica e quella del Consiglio regionale pugliese, si è aperta ieri all'hotel Excelsior con un convegno sulle tradizioni popolari.

Sono oltre quindicimila i pugliesi che vivono nella nostra città. Trieste non sarà più quella dell'Austria «felice». Eppure, le testimonianze degli appartenenti alla «Little Puglia» cittadina fanno pensare che la vita qui sia meno peggio che altrove. Al «Puglia club» sono iscritte più di quattrocento persone. Medici illustri, uomini d'affari, politici, ma anche semplici impiegati, insegnanti e appartenenti alle forze dell'ordine.

«Noi ci troviamo benissimo... e questo grazie alla cultura storica della città. E con questa iniziativa, vorremmo proporre come trait d'union tra le due culture», ha affermato all'apertura dei lavori, l'ingegner Francesco De Lorenzo (omonimo del ministro della sanità) presidente del club.

Via via, hanno parlato i diversi relatori. «Solo

Staffieri:

«Apprezzo

la loro

laboriosità»

attraverso l'uso del dialetto si può valorizzare la memoria storica di un popolo» ha sottolineato, il docente tarantino, Francesco Silvestri, che ha trattato il tema della poesia dialettale. Dalla poesia si è passati alla storia. Su questo argomento si è soffermata la professoressa Cassano Moreno, mentre Roberto Caprara, docente di archeologia a Sassari, uti-

**PUGLIA
Ex Dreher
aperto**

Resterà aperta domani e lunedì, dalle 15.30 alle 19.30, la taverna dell'ex Dreher che ospita da ieri una mostra collettiva di pittori pugliesi. L'eccezionale provvedimento (il Giulia rimane solitamente chiuso la domenica e il lunedì) è stato preso dall'associazione «Puglia club» in tandem con i vertici del centro commerciale.

lizzando delle diapositive, ha illustrato le testimonianze bizantine esistenti in terra di Puglia. Tito Manlio Altomare, giornalista della Rai di Bari, ha presentato il suo libro «Puglia dal passato al presente». All'incontro hanno partecipato diverse personalità, tra cui, il sindaco Staffieri, che ha sottolineato la grande capacità di integrazione e laboriosità della gente pugliese. E l'on. Coloni, che ha manifestato la sua personale stima.

Per finire la giornata in bellezza, ieri pomeriggio, al Centro Giulia, si è inaugurata una mostra collettiva di artisti pugliesi con la presentazione del critico Sergio Moles. Lo scultore Michele Di Pinto, ha esposto una ventina di pezzi, molto particolari e interessanti, realizzati con vari metalli. Mentre, Antonio Laurelli, Giancarlo Scrazzini, Mimmo Fiorelli, Nicola Tullio e Sofia Viggino, hanno portato diverse tele, negli stili pittorici più diversi. Da quello essenziale di Tullio a quello di riflessiva ricerca del colore di Laurelli. La mostra resterà aperta fino a sabato 7 novembre (orario 9-19; chiusura domenica e lunedì).

A fianco di questa rassegna, vi è una mostra dell'artigianato di Castellana. Da martedì, sarà visibile (sempre al Centro Giulia) una mostra fotografica sulla storia di Canosa, che ha già fatto il giro d'Europa e la cui prossima tappa sarà New York.

Daria Cammillucci



Una delle mostre inaugurate in occasione delle manifestazioni «La Puglia a Trieste»: si tratta dell'esposizione dell'artigianato di Castellana. (Italfoto)

INIZIATIVA DELLA CGIL NEL SETTORE DELLE AGENZIE TURISTICHE

Viaggiare all'estero sì, ma a tariffe bloccate

«I viaggi rappresentano una necessità sociale, perché permettono di uscire dallo stress quotidiano, e il loro costo deve essere accessibile a tutti».

Con queste parole, Antongiulio Bua, segretario della Cgil a Trieste, ha sintetizzato l'iniziativa denominata «Prezzo bloccato», presentata ieri dall'Etli, l'organizzazione turistica della Cgil, di concerto con la Nord-Est viaggi. Si tratta di una serie di proposte, valide fino alla fine dell'anno, che permetteranno, a

chi parteciperà a questi viaggi, gran parte dei quali all'estero, di non subire i contraccolpi delle variazioni nei cambi e dell'indebolimento della lira in campo internazionale.

Ma il discorso proposto dalla Cgil è di dimensioni ben più vaste, perché si tratta di rendere trasparente un settore che in passato è stato contestato per l'incontrollabilità dei prezzi, per l'assenza di garanzie, da parte dell'utente, per una variabilità dei costi

talvolta indecifrabile. Tutto questo in una città, come Trieste, che, proprio in questi giorni, ha palesato notevole autodisciplina nella determinazione dei prezzi nei più disparati settori merceologici.

«Non vorremo che proprio in presenza di un'inflazione crescente e di un arretramento quotidiano del valore della lira rispetto alle altre monete, qualcuno approfittasse della situazione, gavando l'utenza di costi

STAMANE IN PIAZZA DELL'UNITA' Prove di protezione civile

Saranno impegnati una ventina di volontari Cri

Nell'ambito della Settimana della Croce Rossa è in programma per oggi un'esercitazione di protezione civile e pronto soccorso che si svolgerà in piazza dell'Unità. Alle 10 una colonna sanitaria arriverà nella piazza e, mentre i volontari provvederanno a montare due tende, verranno posizionate le due ambulanze, la Land Rover, il gruppo elettrogeno e il posto di pronto soccorso.

Complessivamente saranno impegnate

una ventina di persone e i volontari saranno coordinati dal viceispettore del Corpo dei volontari del soccorso Roberto Kus (responsabile del gruppo di protezione civile) mentre le infermiere volontarie presenti saranno dirette dalla responsabile del gruppo di emergenza protezione civile Marisa Cebon.

Durante il montaggio delle tende le fasi del lavoro saranno illustrate dall'ispettore del Corpo dei vo-

lontari, Umberto De Pretis. A tal scopo le varie fasi procederanno a un ritmo minore del dovuto, proprio per dar modo alle persone presenti di poter osservare e capire il lavoro.

L'esercitazione dovrebbe aver termine attorno alle 12 e, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, la struttura rimarrà in piazza Unità anche al pomeriggio per essere osservata e visitata dalla cittadinanza.

d. m.

sette che hanno invece rispettato le esigenze dell'utenza.

E la Cgil intende attuare questa politica sulla generalità dei prezzi in città: «Giovani parteciperemo all'incontro sull'osservatorio dei prezzi in Prefettura — ha detto Carmen Sterrentino, responsabile di Cgil-Cisl e Uil — e in tale sede approfondiremo le nostre proposte che riguardano tutti i settori merceologici».

Ugo Salvini

BORGIO SAN SERGIO: UNA PETIZIONE ORGANIZZATA DAL MSI

Rom a colpi di firme

Si teme la strumentalizzazione - Il Comune: in realtà mancano fondi

Msì chiama, Borgo San Sergio risponde. Il fenomeno dei nomadi che da anni occupano una vasta area a due passi da via Flavia, rischia di essere palesemente strumentalizzato dalle forze politiche missine; le prime e le uniche a essersi mosse. Prima Roberto Menia e Sergio Giacomelli in piazza, ora il consigliere circoscrizionale Luca Polidori a raccogliere firme tra la gente. Con successo. Una lista di oltre duecento adesioni e una lettera dello stesso consigliere del rione di Valmaura e Borgo San Sergio: «A chi ci definisce razzisti — scrive Polidori — un semplice invito: una settimana di vacanza assieme agli abitanti del luogo, magari nel periodo estivo, per verificare di persona il disagio al quale si è costretti. Sono arrivati puntuali i paragoni con i campi di sterminio, sono tornate a sventolare le bandiere antifasciste, sono ricomparsi addirittura i fantasmi dell'antisemitismo hitleriano. Ma quelle famiglie che qualcuno ha definito antidemocratiche sono disposte a ospitare chiunque sia in grado di insegnare loro i principi per una convivenza civile».

Bottino di voti senza fatti
La Destra nazionale, a Borgo San Sergio, continua a mettere voti in cas-



Ma Polidori

(foto) 'invita'

a una vacanza nel rione

saforte, senza dare però in cambio alcuna proposta concreta. I finanziamenti regionali non ci sono: «E' questa la verità — dicono in Municipio — e quei pochi soldi messi a disposizione dal Comune (per ora, solo sulla carta) basteranno appena per trasferire una manciata di nomadi in via Rio Primario, a due passi da Valmaura e dal nuovo stadio "Nereo Rocco"». E tutto questo non prima di sei mesi.

Nessuna forzatura

«Non siamo a caccia di voti, non stiamo strumentalizzando il problema — ribatte Polidori — quasi infastidito —, la nostra non è un'iniziativa demagogica. Le 213 firme raccolte a Borgo appartengono a gente con ideologie completamente opposte alle nostre. E' facile parlare come fanno tutti e poi lavarsi le mani, ma pochi hanno avuto il coraggio di scendere in piazza come noi. Menia è stato mi-

nacciato di morte, dopo il comizio di qualche settimana fa. E anche noi giovani siamo stati avvertiti quando annunciavamo la manifestazione. Stavamo attraversando Borgo San Sergio in automobile con il megafono nelle mani. Una Mercedes targata Vicenza si è accostata a noi. C'erano dei nomadi dentro. Uno di loro ci ha detto: «Ora conosciamo le vostre facce, non ce le dimenticheremo più».

Nomadi lontani dai centri abitati

I missini propongono di trasferire i nomadi fuori dal territorio comunale, in aree verdi lontane dai centri abitati. E ringraziano la Lista per Trieste per la collaborazione data loro in questa campagna. «E' una vittoria», aveva detto il consigliere LpT Maurizio Bucci durante il comizio missino di qualche settimana fa.

Il progetto del trasferimento

«Rio Primario? Non ha

senso — dice Polidori —, non servirebbe a nulla. Ma illudersi è un po' facile. E a distruggere i castelli di carta costruiti attorno alla convinzione di qualcuno secondo cui i nomadi se ne stanno per andare grazie alle iniziative della Destra ci pensano i responsabili del Comune: «Risale a due anni orsono e appartiene all'allora assessore democristiano Lucio Cernitz l'unico progetto di trasferimento del campo "Rom" da Borgo San Sergio a Rio Primario, Opicina e Rozzoli, a due passi dalla strada di Fiume. Lo stesso progetto che ancora oggi stiamo tentando di realizzare con i finanziamenti della Regione. Lo scorso anno non riuscimmo ad ottenerli perché ne facemmo richiesta con un giorno di ritardo. Quest'anno, invece, ci sono stati promessi 50 milioni. E la stessa cifra ci verrà data nel 1994. Ma per il solo campo di Valmaura ne servirebbero almeno 250. Ci limiteremo quindi a trasferire in primavera una trentina di nomadi in Rio Primario, in un campo attrezzato con il minimo indispensabile: acqua, luce, servizi igienici. Di più non si può fare, la Regione non ha soldi. All'inizio pensavamo di sgombrare Borgo San Sergio entro tre anni. Adesso invece sappiamo che non si può».

Michele Scozzai

CIRCOSCRIZIONI Consigli rionali, è andata così... e così

A proposito delle elezioni dei «parlamentini», ecco la «cronaca» vista da tre rappresentanti: si tratta di Alessandro Minisini, consigliere anziano democristiano nella Circoscrizione di Valmaura-San Sergio; di Gianrico Castello, capogruppo della Lista per Trieste alla Circoscrizione di Servola-Chiarbola; di Walter Godina, capogruppo dc nell'ambito della Circoscrizione di San Giovanni.

Minisini spiega la «gaffe» verificatasi al Consiglio rionale: «Prima dell'inizio della seduta, in qualità di consigliere anziano, ho avvicinato personalmente alcuni rappresentanti delle altre forze politiche, per conoscere le loro posizioni riguardo lo svolgimento dell'assemblea con il solo intento di verificare a priori se c'erano le condizioni per giungere poi in aula ad un accordo. Ho anche avvicinato il consigliere Polidori, scambiandogli erroneamente per il rappresentante dei Verdi (entrambi i consiglieri sono di prima nomina, quindi, non ancora noti). Al mio invito - aggiunge Minisini - il consigliere Polidori non ha fatto alcun cenno della sua vera appartenenza politica: se non alla fine del colloquio, dicendo che il suo partito avrebbe fatto accordi solo con la Lpt».

Altro punto: «E' priva di fondamento — precisa Minisini — l'affermazione di Polidori, riguardando l'uscita dall'aula dei consiglieri democristiani, facendoli mancare il numero legale». Per Minisini, la seduta è stata rinviata «per la mancanza in aula di alcune importanti forze politiche, come Psi e Verdi, e per la situazione politica presente in Provincia che si ripercuote anche sulle Circoscrizioni. Dal dibattito in aula non è

emersa alcuna maggioranza politica all'insegna della governabilità».

Walter Godina (Circoscrizione San Giovanni), ha qualcosa da dire anche in merito allo svolgimento del Consiglio circoscrizionale Valmaura-San Sergio a cui ha partecipato: «In aula mancavano i rappresentanti del Psi, forza di maggioranza al Comune insieme a Dc e Lpt, e la Lista voleva passare comunque all'elezione di un proprio presidente affidando nei voti del Msi, offerti in aula dal capogruppo, e viene spontaneo pensare, eventualmente di quelli della Dc. I componenti del gruppo democristiano si sono alzati e sono usciti dall'aula facendoci mancare il numero legale». Quanto alla Circoscrizione di sua competenza, quella di San Giovanni, precisa: «Il primo punto all'ordine del giorno — spiega — non è stato discusso. Le forze politiche che in Comune formano l'attuale maggioranza hanno ritenuto opportuno, prima di passare all'elezione del presidente, approvare le priorità relative alle problematiche rionali, per poi procedere all'elezione sulla base di un programma. E' stato così fissato un incontro per la settimana entrante fra le forze politiche presenti in Consiglio per stabilire gli obiettivi da perseguire». A tale decisione ha aderito la Dc, mentre (aggiunge Godina) il Msi ha voluto proporre un proprio candidato. Infine, Gianni Castello (Lpt) sottolinea che «alla seduta per l'elezione del presidente a Servola-Chiarbola, non mancava solo il gruppo della Lista, ma anche la Lega Nord e un rappresentante socialista (7 in tutto). I presenti erano 13, a fronte di un numero legale previsto di 14».

DUINO-AURISINA

«Siamo l'ultima ruota del carro»

«Evidentemente la provincia inizia a Santa Barbara e finisce in Piazza Unità. L'Altopiano carsico non conta nulla». La nota polemica è del sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi.

Ex consigliere provinciale «disubbidiente» Caldi continua a essere un socialista scomodo che non esita a presentare il conto anche al suo partito. L'accordo di programma per la gestione del territorio approvato dall'ex Giunta provinciale non ha avuto il suo voto.

Le ragioni sono molteplici e non vanno confuse con un banale sentimento di invidia nei confronti del Comune di Trieste e di Muggia. «Sono stati stanziati circa 27 miliardi — spiega Caldi —. Cinque per il decollo di "Marina Muia", quasi tutto il resto spartito tra i progetti della grande viabilità e il potenziamento delle infrastrutture della zona industriale di Trieste. Okay, non sono certo contrario a questi stanziamenti. Muggia attende da anni sul polo turistico, l'industria è un canale economico essenziale in una città che stamora. Però — sottolinea Caldi — ricordiamo anche dei comuni minori dell'Altopiano. In provincia io rappresentavo anche i sindaci di Sgonico e Monrupino. Credete che qualcuno ci abbia interpellato per conoscere la nostra opinione su questo accordo?

Caldi critica

l'accordo

di 27 miliardi

alla Provincia

Neanche per sogno, noi evidentemente non contiamo proprio niente. Eppure, a Duino-Aurisina esistono situazioni di gravissimo disagio che vanno sanate immediatamente».

Il territorio comunale del piccolo comune carsico è gravato infatti da numerosi problemi che attendono invano una soluzione definitiva.

«E' il caso del Villaggio del pescatore — ricorda Caldi — per il quale la Provincia ha presentato un megaprogetto senza rendersi conto che la piccola frazione costiera non possiede ancora un impianto fognario decente e le vuote del borgo di pescatori sono massacrati da un traffico pesante che squassa le abitazioni».

Ma i problemi di Duino-Aurisina non finiscono qui. Con lo sgombrarsi del sogno cardarelliano della baia di Sistiana sono sfumate anche le possibilità di realizzare un impianto di depurazione in grado di far fronte alle esigenze crescenti di una

popolazione sempre più numerosa.

«L'ultimo progetto — spiega l'assessore ai lavori pubblici Rita Contente — richiede una spesa di quattro miliardi. Noi abbiamo bussato a ogni porta per riuscire a ottenere il finanziamento necessario. Provincia e Regione ci hanno sempre negato il loro appoggio con la scusa di una mancanza di disponibilità economica. Adesso però viene fuori che Muggia avrà la sua Marina. E pensare che ci siamo rivolti persino alla Cee per tentare di avere i soldi necessari alla realizzazione del progetto».

«Adesso — conclude la Contente — non è esclusa una revisione completa del piano per il tunnel fognario previsto in sostituzione del depuratore nel tratto che collega Sistiana a Duino. Stando così le cose, infatti, ci sembra inutile portare avanti un discorso che sembra ormai irrealizzabile». Ancora una volta, quindi, Duino-Aurisina viene messa da parte. I giochi sono fatti e il Comune è rimasto al palo. Ma Caldi non si arrende e promette battaglia.

«Ricandidarmi in Provincia? Non so quanto senso abbia, ma almeno mi dà la possibilità di battermi per il mio comune». Anche se pare che questa volta in Provincia abbiano fatto orecchie da mercante.

Erica Orsini

MUGGIA: IL CASO DELLA MAESTRA DELLA V A «DE AMICIS»

«Trasferiamo i nostri figli»

I genitori della classe V A della scuola elementare «De Amicis» di Muggia chiedono il trasferimento in massa dei loro figli. I bambini, nel caso in cui il provvidore accettesse questa alternativa, verrebbero spostati nella vicina V B, in altre scuole di Muggia, ad esempio a Zindis, e alcuni a Trieste.

«Il trasferimento non è certo la soluzione migliore — spiegano i genitori — perché una classe da tempo unita verrebbe disgregata e si creerebbero problemi anche nelle nuove classi di appartenenza. Del

resto, è l'ultima carta da giocare: ci è stato detto che i tempi per un eventuale provvedimento contro l'insegnante di ruolo, ritenuta da noi inidonea, sarebbero molto lunghi e quindi intendiamo intraprendere una via che ci porti a una soluzione definitiva e soprattutto rapida. Le autorità — aggiungono — non ci hanno mai messo nelle condizioni di garantire ai figli l'obbligo scolastico: dopo i cinque giorni di assenza dei bambini, non si era risolto niente, e dunque abbiamo deciso di mandarli a scuola

con tutte le garanzie di controllo promesse dal provvidore. In classe ci sono stati venti giorni e ora sono di nuovo a casa da giovedì scorso. La nostra è una scelta obbligata. Non pretendiamo certo di giudicare l'operato didattico della maestra, ma l'atmosfera e le situazioni create in classe sono inaccettabili: la decisione definitiva di lasciare vacante l'aula l'abbiamo presa martedì 13 quando, deve essere capitato qualcosa fuori dell'ordinaria amministrazione. I bambini sono usciti in anticipo dalla classe chie-

dendo di non voler tornare più; alcuni lamentavano un forte mal di testa, molti piangevano e tutti erano in una condizione di ansia e paura».

Il fatto è stato segnalato tra l'altro ai carabinieri, e si parla addirittura di denuncia da parte dei singoli genitori. «A nostro avviso — concludono i genitori — esistono una serie di circostanze al di là della didattica, che non permettono un rapporto insegnante-alunno quanto meno nella norma tra alunni e insegnanti».

r. m.

VERDE PUBBLICO

Basevi, depressione da degrado

Uno dei più vecchi giardini triestini abbandonato all'incuria, alle siringhe e all'emarginazione



In alto, la trascurata scala Joyce e, qui sopra, un vialetto di accesso al giardino. Risalente alla fine del secolo scorso, l'area verde è una triste testimonianza dell'incuria, della solitudine e dell'emarginazione. (Italfoto)

Il rione di San Giacomo è uno di quelli che negli ultimi anni più ha sofferto del forte aumento della circolazione automobilistica; la grande viabilità non è riuscita ad alleviare, che in minima parte, la trafficatissima via dell'Istria, vera e propria spina dorsale del rione. Ancora più valore assumono in questo contesto quei rari spazi verdi che dovrebbero consentire a grandi e piccini le pause, e quei momenti di svago e ricreazione a riparo dal traffico circostante. Macché: il verde di questa parte della città potrebbe ispirare a qualche regista dell'orrore trame torbide e sconvolte, popolate da sentimenti di depressione, squallori e solitudine. Si esagera? Dopo aver descritto l'area di campo San Giacomo, soffermiamoci sul centrale giardino Basevi, il più a portata di mano sia per chi vi giunge da via San Giacomo in Monte, sia per chi se la sente di salire la trascurata scala Joyce, e sia per chi vi entra varcando la vecchia cancellata incrostata dalla ruggine di via Paolo Veronese.

Il giardino Basevi, uno dei più vecchi di Trieste, risale alla fine del secolo scorso, predisposto su di una superficie non utilizzata dall'edilizia del periodo. Fin qui le note tecniche. Lasciando da parte i dati storici, il giardino è in grado di ispirare solo una profonda depressione e una cu-

Bonificato,
necessitano
un maquillage
e controlli

pa tristezza a chi abbia il coraggio di avventurarsi. Fino a pochi giorni fa era il trionfo totale della natura selvaggia e contaminata. Ora, seppur «tosata» e ripulito dalle immondizie e dalla carcasse di alcuni motorini, lo spazio appare più che mai in una veste di messa. I vialetti di transito vanno affrontati calzando «pedule» e rampini il vecchio chalet che serviva da deposito annessi è da anni raso al suolo; eccettuati alcuni tossicodipendenti, poche e rare le presenze umane nello storico giardino.

Da raccontare; durante una recente ricognizione effettuata in una delle parti più appartate del Basevi, un uomo semi nudo, con capiente bottiglione accoglie il mal capitato con una risata sinistra. E' cosa saggia fare dietro front e guadagnare l'uscita di via Besenghi. A tre passi dal cancello, una piccola cancellata desta curiosità: all'interno un edificio utilizzato dalla banda «Verdi» per le proprie prove. Davide Maniglia, che suona con l'Ensemble non si scom-

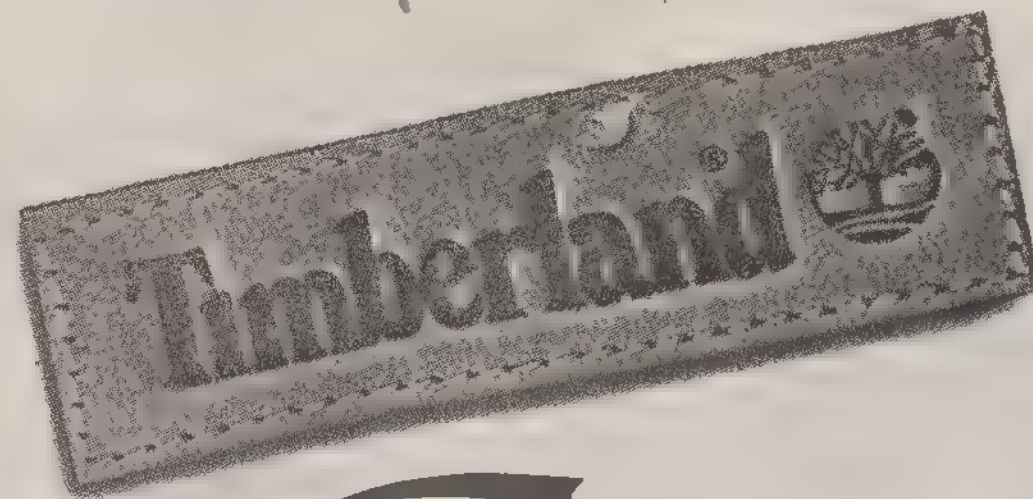
pone: «Il giardino è il regno dei devianti, afferma il musicista, quindi occhio alle siringhe e ai resti delle vespe rubate. Questa è zona di riciclaggio». A due passi da piazza Vico, il giardino Basevi pare proprio lontano dal caos sottostante, c'è pure la possibilità di schivare stormi di moscerini, merce rara, oggi, dove l'ossido di carbonio opera selettivamente su uomini e bestie.

Alcuni anni fa, l'ultima quercia secolare è stata abbattuta dalle maestranze comunali; tuttavia non mancano belle piante, aceri, cedri, ipocastani, platani. Oltre al recente intervento di bonifica, il Basevi necessita del rifacimento totale di tutti i vialetti, la messa in opera di un nuovo chalet, e la posa di nuove panchine. Recinzione e sorveglianza sono comunque i primi passi da fare per restituire questo spazio verde a una dignità che fino a pochi anni fa possedeva. Alcuni tecnici del verde comunale si sono espressi sul giardino Basevi ritenendolo una struttura di difficile agibilità. In realtà, solo chi vi è obbligato, come appunto gli elementi della banda «Verdi» può avventurarsi lungo i viali di questo giardino mortificato. Nonostante la sua dislocazione in spinta, non sono certo quei due scalini d'entrata l'unica causa che impedisce agli utenti di beneficiarne.

Maurizio Lozei

TIMBERLAND CORNER A TRIESTE

Solo da Godina trovi l'Angolo Timberland: uno spazio dedicato alla grande famiglia Timberland, completo di scarpe, abbigliamento e accessori in pelle. La miglior protezione dal freddo e dall'acqua.



Godina

TRIESTE, VIA CARDUCCI 10

da L. 399.000
macchine per cucire
e maglieria
NECCHI
VIA PASCOLI 29/E
724389

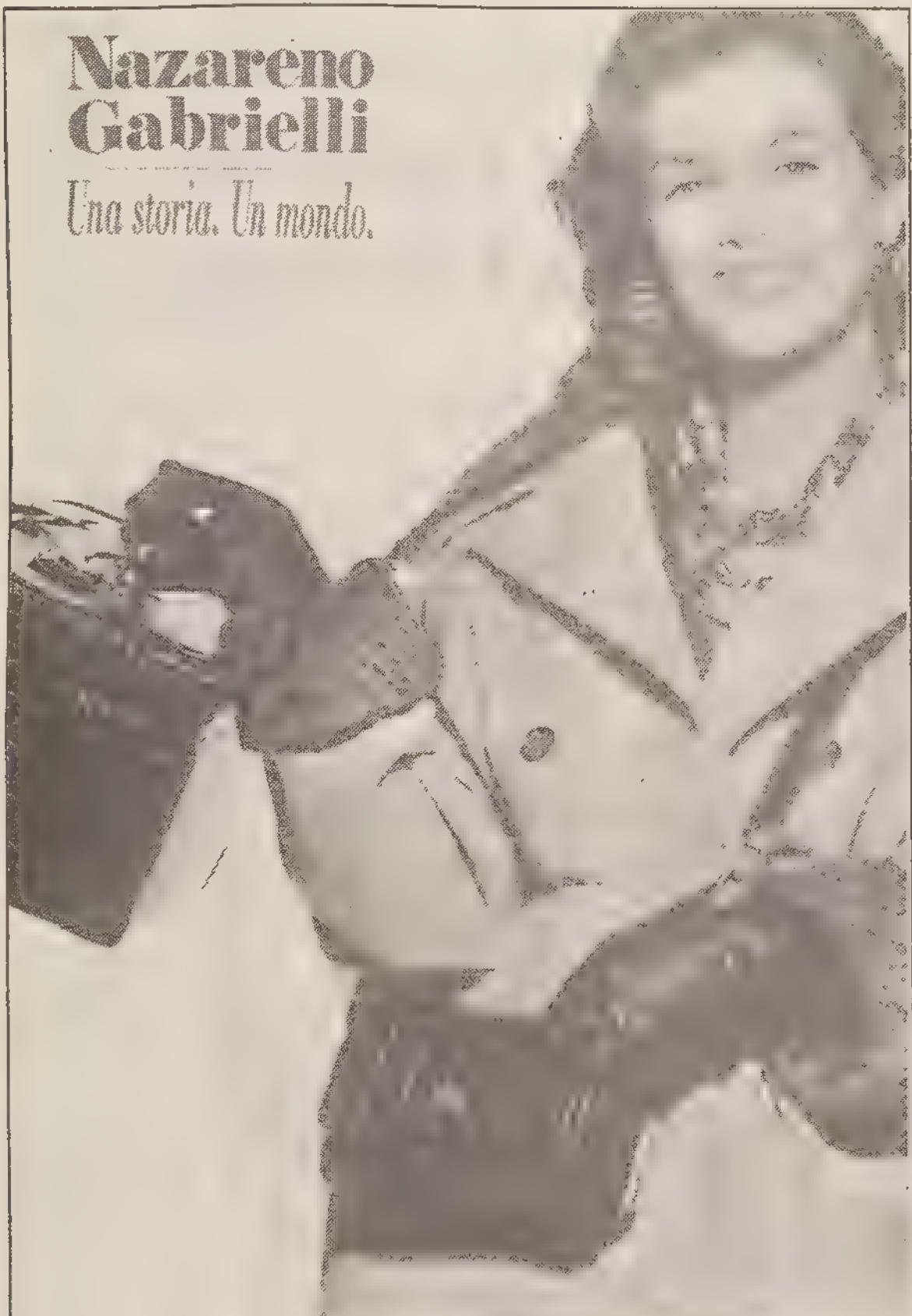


per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

Nazareno Gabrielli
Una storia. Un mondo.



INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE



AUTUNNO / INVERNO 1992-'93

Nel mito della moda

TESSUTI Lo scozzese

Nel novero dei tessuti, particolare menzione merita lo scozzese, un classico senza tempo, sempre presente, ancorché in sordina, agli appuntamenti con la moda. Piacevole, accattivante, sollecita per sua natura un'immediata sensazione di calore e confortevolezza. Attualmente ha raggiunto l'apice del successo divenendo uno dei tessuti più «in». Proprio per la sua classicità, la sua attitudine a rispondere alle esigenze del look contingente, ha polarizzato l'attenzione dei creatori di moda che ce lo ripropongono sia in versione originale sul tema del tartan inglese, sia liberamente interpretato vuoi sotto il profilo cromatico, vuoi compositivo. Una congerie di capi d'abbigliamento l'ha oggi adottato: scozzesi sono i tradizionali kilt, scozzesi le gonne pieghettate, i cappotti, le mantelle, ecc. Ne sono da meno gli accessori, calzature, borse, scarpe, foulard e naturalmente gli ombrelli. Scozzese quindi a tutt'atto per un'eleganza sportiva, classica, di gusto e, inutile ripeterlo, decisamente sulla cresta dell'onda.



Tempo d'autunno, tempo di nuova moda. I variopinti costumi da bagno, gli abiti svolazzanti, le luccicanti magliette sono solo un ricordo. Il guardaroba cambia volto e gli interrogativi da parte della donna sulle novità di stagione si ripropongono con cadenza rituale. E' forse il caso di ricordare, se non altro per giustificare i cambiamenti che pochi o tanti immancabilmente sono presenti a ogni avvicinarsi di stagione, che la moda è un fatto di costume e come tale assume connotazioni nuove in consonanza con la realtà contingente, si allinea e interpreta le mutazioni dello stile di vita, riflette esigenze e psicologie dei vari momenti storici, socio-economici, sociali. E' un processo che si inserisce e compenetra con l'evolversi dei tempi e delle congiunture. La moda attuale rispecchia appieno, a nostro avviso, questi concetti: concetti che gli orientamenti stilistici generali confermano con un preciso richiamo alla libertà della donna nella scelta del suo abbigliamento, al recupero sempre più accentuato della femminilità, della ricercatezza che si identifica, nell'eleganza, dell'eleganza che si coniuga con misura e funzionalità. Conformismo, qualunquismo nel vestire non hanno accesso nell'ottica della donna dei nostri giorni. Non vi è dubbio che i segnali da tempo lanciati dagli stilisti con le loro collezioni costituiscono gli orientamenti, i lineamenti di base dei nuovi trend, ma tali rimangono, posto che la donna moderna vuole e può adattarli alla propria immagine e personalità,

non subirla ciecamente. Sono passati i tempi dell'adeguamento pedissequo a schemi precostituiti! Una rapida ricognizione sul fronte della moda odierna evidenzia nelle linee generali un alto grado di possibilità di vestire con finezza, buon gusto, equilibrio e tantissima femminilità. E' una moda che lascia ampio spazio a interpretazioni personalizzate al massimo. Cambiati i tempi, è cambiata la mentalità, perciò ferme restando le note caratterizzanti della moda del momento, è la donna che definisce il proprio modo di vestire, ben lungi dal farsi rimorchiare, definendo bensì il suo abbigliamento alla luce della sua sensibilità estetica e psicologica e interpretando gli spunti moda del momento in modo da riconoscersi in essa senza soggiacervi. L'orientamento generale è quest'autunno/inverno rivolto al classico, elegante, molto portabile. E quando si dice classico si allude a un modo di vestire tranquillo, facile senza esagerazioni, ma assolutamente non monotono cui tutte possono ispirarsi. Un classico che si rinnova di stagione in stagione, nelle linee, nei tessuti, nei colori, nei dettagli. Semplicità di linee, armonia di proporzioni, esplosioni di colori, nuove lunghezze, dettagli raffinati, costituiscono le peculiarità del vestire del momento. Un modo di vestire misurato, contenuto, fatto di ricercatezza, di distinzione e raffinatezza a delineare la classe e lo stile di ogni donna. Una moda, in breve, affascinante, ricca di contenuti e di stimolante verve.

FOGGE

L'escalation del lungo

Le fogge dei capi denunciano una netta propensione alla classicità, garbattezza e sobrietà, alle proporzioni di linee e volumi, in sintonia con lo stile del vestire. Quando si parla di fogge non ci si può esimere dal richiamarsi immediatamente alle lunghezze; il dilemma che a par consono copione, si ripresenta ad ogni cambiamento di stagione. Nella fattispecie si segnala un cambiamento di rotta, ovvero il lungo sta bypassando il corto. A dirlo francamente, il corto sembra non demerdersi, tanto più che non pochi maestri della haute couture non l'hanno per nulla trascurato. E' verosimile pertanto che esso continuerà ad essere adottato quanto meno da parte delle aficionados degli orli al ginocchio o sopra, soprattutto dalle più giovani che non intendono perdere l'occasione di esibire un bel paio di gambe. Certo è che, come accade nella moda nella sua globalità, è sempre questione di scelta, posto che lunghezze vanno rapportate alla statura, al portamento, alla

personalità ed al buon gusto individuale. Cappotti e tailleur si confermano capi spalla del guardaroba femminile: presentano costruzioni armoniose atte a conferire loro scioltezza e portabilità. Il cappotto ha in effetti ancora molto da dire: vuoi per la sua connotata vestibilità, vuoi per la molteplicità della attuali versioni. Rappresenta inoltre, per chi vuole star calda, un'ottima alternativa alla pelliccia. Sposano le nuove lunghezze maxi e poco meno i mantelli a vestaglia, molto flou, le robe-manteau, i modelli a uomo, quelli dal taglio a mantella, le redingote — nuovamente in prima linea — che lasciano il busto e si aprono a godet. Negli esemplari più corti gli orli si fermano a metà polpaccio. Il tailleur si preannuncia best seller di stagione: la giacca presenta ora una linea scivolata, ora aderente e accostata alla vita; lunga ai fianchi e oltre, spalle strutturate al punto giusto, revers generalmente ampi, talvolta as-

senti. Di grande attualità i completi giacca/pantaloni. Notevole il rilancio di questi ultimi per non parlare addirittura di trionfo. Hanno linea asciutta, a uomo, a sigaretta, avvistati, comunque classici. Lo stile maschile ravvisabile in certi completi è ingentilito da dettagli declinati al femminile onde addolcirne il rigore. Per la gran sera, la donna sceglie abiti dalle mille tentazioni che gratificano l'eterno femminile con impareggiabile charme. Sono lunghi abiti a sottoveste rigorosamente neri, linee a corolla che liberano audacemente le spalle, scollature malandrine, gonne lunghe, ed ampie da indossare con top preziosamente ricamati e bluse dalle trasparenze rivelatrici. La notte importante rispolvera lo smoking che diventa protagonista della serata impegnativa con la complicità di revers, top, cravatte, nodi, impalliettati, fregi di bluse in pizzo o chiffon o altri tocchi civettuoli squisitamente femminili.

PIERO GUIDI
Il sogno, l'emozione.

lineabold

ELEBER **magic circus**

DESMO **sbag**

ANDREA MABIANI

CERRUTI 1881 **daniel&bob**

NANNINI
guanti e accessori

in esclusiva a

La Diligenza
Pelletterie
Volte di Chiozza, 1

25 ott. - 25 nov.

In occasione del
1° COMPLEANNO
di
Perseo

boutique uomo-donna

siamo lieti di offrire
alla gentilissima
clientela lo
sconto simpatia del **20%**

Risposte
di Laura Biagiotti

roccobarocco
TEL. 630933
Trieste - Via Ghega, 3



AFROS boutique

trieste-via revoltella, 3/1

LA DILIGENZA

Borse in esclusiva

Una nutrita panoramica di borse in esclusiva nelle forme e tinte moda, viene come sempre presentata da «LA DILIGENZA» (volte di Chiozza 1) all'avvicinarsi delle stagioni. E' ancora una volta PIERO GUIDI ad aprire la selezione di modelli autunno-inverno con una serie di linee nuove e decisamente avvincenti. A cominciare dalla «Sbag», borse multiuso, realizzate con materie e tecniche d'avanguardia, capaci di adattarsi a seconda delle necessità. Razionali e fantasiose al tempo stesso, utili in ogni circostanza, i 36 modelli realizzati, ciascuno in un speciale tessuto resistente all'usura, in diverse soluzioni cromatiche: tinte unite, colori contrastanti, fantasie stampate per una gamma di ben 240 versioni diverse. La targhetta personalizzabile, il marchio olografico, il fondo rigido antiurto, una tasca a marsupio, sono alcuni degli elementi esclusivi che caratterizzano la collezione.

Firmata Guidi è anche la linea «Golds» stilizzata ormai un classico di grande successo per la sua originale impostazione stilistica. E' disponibile oltre che in nero nei colori verde, marrone, blu e bordeaux giocati in interessanti abbinamenti. Sempre di Guidi, la nuova collezione «Celeber» destinata alla donna dei nostri tempi che vuole personalizzare la propria femminilità con accessori eleganti e preziosi. Il tessuto jacquard che si aggiunge al goffrato ed alla pelle, nuove forme e nuovi volumi sono i punti di forza delle proposte di stagione. Un altro marchio nel gotha delle borse è quello di ANDREA MABIANI. Stile classico nelle linee, proporzioni contenute, materiali morbidi, il tutto all'insegna dell'estrema praticità e portabilità. I viola cupi, i verdi, blu, marroni, bordeaux sono impreziositi da particolari in pitone ed illuminati da maglie dorate.

TESSUTI

Materiali nobili

Il capitolo dei tessuti costituisce il punto di forza nella topografia dell'abbigliamento. Materiali nobili, morbidi, confortevoli, qualificati da mischie preziose di cachemire, angora, alpaca, shetland, mohair interpretano la moda all'insegna dell'eleganza e della ricercatezza nella passerella dei capi da giorno sfilano i classici rassicuranti tessuti tradizionali, Galles, pied-de poule, gessati, Chanel percorsi da guizzi lucenti, spinati, finestrati, quadrati, scanditi questi ultimi da sapienti e indovinate melange cromatiche. Novità di questi ultimi tempi le lane «cotte» (tessuti di lana trattati al vapore) soffici, compatte a prova di pioggia. E ancora velour e l'intramontabile cammello in versione naturale o colorata. Le ore notturne danno la stura a un mondo di favola e

si ammantano di seduzione lasciandosi lusingare da rasi, sete, crepe de Chine, chiffon, taffetas, pizzi, broccati nei quali ghirigori dorati orienteggianti o fantasie d'ispirazione barocca, inediti accostamenti di fiori e quadri, innescano un vortice stupefacente di bagliori. Moltissimi — come era prevedibile — i maculati a base oro. Giochi maliziosi di trasparenze, provocanti décolletés, tripudi di faville dorate, spruzzi di strass, cascate di perle, jais, paillettes, che in ricami elaborati o arabeschi fantasiosi illuminano come per incanto le ore della notte, infondono alle toilettes un'impronta magica. Sollecitano suggestioni, sensazioni ed effetti inconsueti a celebrare una donna sempre più sexy e al massimo avvenente.

LES FEMMES

Moda giovane
e dinamica

Trieste - L.go Santovito, 2
Tel. 040/728252



ASSORTIMENTO UOMO - DONNA
MONTONI E PELLICCE ECOLOGICHE

MODE CARMEN

VIA COSTALUNGA, 324 TEL. 870024
TRIESTE

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

EDDA DESCO



Corsi professionali per sarta e maestra
taglio, cucito e modellista. Corsi di specializzazione e aggiornamento nuovo corso per
FIGURINISTA

TRIESTE - Via Destriero, 11 - Via Rismondo, 3
Tel. (040) 392349 - Orario 16-18

Byblos - Moschino Cheap and Chic - Gigli
Brook field - Valentino jeans
Seat ball - Krizia jeans and Trends

... il Vostro Autunno/Inverno

Le Monde

TRIESTE - Passo S. Giovanni, 1 - Telefono 636343

PELLICCERIA

TRE "A"

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA

presenta
la collezione
autunno-inverno
1992-'93
e sfila
domani alle 17.30 su
Telequattro

PELLICCE

Regine dell'inverno



L'universo pelliccia in linea con quanto avviene in ogni settore dell'abbigliamento propone creazioni al massimo diversificate in rapporto alle interpretazioni che ogni stilista ha inteso dare a questo capo. Una valanga di idee e suggerimenti che sottolineano un modo nuovo di indossare la pelliccia al giorno d'oggi. In virtù di tale poliedricità, le scelte individuali sono assai ampie, libere, personalizzate in pieno ossequio al concetto di libertà che pervade in toto il quadrante della moda. Multiforme dunque il pianeta pelliccia per la stagione in corso, atto a soddisfare gusti ed esigenze di ogni genere. A conti fatti, al momento di scegliere, a parte la preziosità di questo o quel capo, e quindi della disponibilità economica individuale, si tratta di indirizzarsi su quanto meglio si addice al proprio fisico, al proprio portamento e, superfluo dirlo, al proprio gusto. Le soluzioni proposte dagli esponenti del Gotha della pellicceria sono state pensate al servizio di ogni donna: quindi capi da indossare con disinvoltura ad ogni ora del giorno e della sera; creazioni tutte al passo con i tempi, di grande contenuto creativo e della massima portabilità. Le peculiarità della moda contingente confermano nelle linee generali la tendenza alle lavorazioni preziose, ricercate, a sperimentazioni nuove. Sono i det-

tagli in particolare a definire la pregevolezza e la bellezza delle confezioni. Le linee, morbide, denunciano proporzioni meno esuberanti del passato, rivolte ad una più accentuata sobrietà e contenutezza. Ogni capo è divenuto meno aggressivo, improntato al massimo confort. A cominciare dalle spalle meno evidenti, ammorbidite, destrutturate al naturale. Spalle a misura di donna, come ben a ragione, ha affermato qualcuno. I colli, importanti, ampi, avvolgenti ad incorniciare il volto, talora con accenti di sapore scenografico, sono a mantellina, sciallati anche fino all'orlo, a cappuccio, a coulisse, megaruche, e così via. Qualche volta sono però assenti del tutto. Le maniche sono generose e altrettanto generosi i risvolti. Il tutto per consentire alla donna di non rinunciare alla sua femminilità con citazioni puramente tradizionali, rivisitate bensì al lume dell'attualità. La pelliccia odierna è in sintesi duttile, voluttuosa, carezzevole. Nell'ambito delle lunghezze fanno testo le scelte: le passerelle dell'alta moda pellicceria non hanno espresso formulazioni categoriche; qualcuno ha parlato di «orli indecisi» come dire, tutto va bene, dal lungo alla caviglia al corto 7/8, 9/10, in cui la pelliccia diviene una giacca lunga. Ancora sulla breccia il colore che regala alla moda pelliccia accenti allegri e

vivaci. Si stempera in un mosaico quanto mai dilatato e sfizioso. Tinge i visoni in bluette, prugna, verde muschio; castorini in rosa cipria, fucsia, lilla, verde malva; i persiani in rosso, i montoni in verde smeraldo, ottano, giallo, arancione, ocra screziato, ecc. Novità assoluta per il prossimo inverno il grigio declinato in tutte le sue possibili varianti cromatiche. Ed è ancora la maculomania ad invadere oltre che le fodere anche gli stessi pelli: visone compreso, stampato a macchie di tigre e leopardo. Moltissimi i capi reversibili, doppiati in tessuti grezzi, cachemire, sete, pelli leggerissime, quasi impalpabili. Quanto ai pelli, da segnalare che quelli bassi hanno la meglio: in prima linea il visone, re delle pellicce, seguito a ruota da castorini e castorini, persiani, petit-gris, e via discorrendo. Tutti i pelli, ad ogni modo, vengono usati; dai più nobili ai più modesti. I pelli alti sono in genere impiegati per le guarnizioni di colli, polsi, rifiniture mantelle, cappotti e le stesse pellicce. Per il grande freddo, si rinnovano i fasti del colbacco di buona materia, dei turbanti nonché dei baschi sportivi. Un cocktail di invenzione, fantasia, estro creativo per una pelliccia dinamica, disinvoltata, d'avanguardia; sempre più dotata di carica espressiva e sempre più femminile.

FENDI
GIANNI FRANKO
FERRE
CENNY

Giuliana Teso
MARNI
MATTI



NOVI

pellicceria

TRIESTE - VIA SAN LAZZARO, 6

ACCESSORI

La sigla dell'eleganza

Gli accessori rappresentano la carta vincente per fare dell'abbigliamento, un abbigliamento ben riuscito, definito e rifinito e rappresentano il vero segreto per la sua riuscita ottimale. Hanno il compito di valorizzare qualsiasi toilette, dargli tono, esaltarla, porsi quale cornice ideale della stessa. Oltre a decretare l'eleganza di una mise possono vivacizzare un abito meno importante ed acquisire una valenza in più a quello firmato. Rivelano inoltre la personalità, la sensibilità estetica di chi li sceglie, l'accuratezza nella ricerca dei dettagli, il buon gusto. Sono gli elementi base per decretare, in assoluto, lo stile e la classe di questo o quel vestire; ad essi spetta l'ultima parola in questo senso. Una donna può definirsi veramente elegante quando tutti gli elementi che ne compongono l'abbigliamento risultano tra loro perfettamente raccordati, creano cioè un tutt'uno armonioso. Non solo quelli indispensabili come calzature, borse, ombrelli, calze, ma anche quelli che li per li possono apparire un mero sfizio femminile e che viceversa apportano allo stesso un che di civettuolo e fantasioso. Effetti scelti con ocularità, accostamenti, assonanze, dissonanze di tinte opportunamente studiate possono dare un'impronta inedita e as-

solutamente personale anche al vestire più semplice, caratterizzandone lo stile. Valanghe di accessori estremamente raffinati accompagnano le toilette di questo autunno-inverno in un inenarrabile caleidoscopio di materiali, forme, colori, in piena libertà. Libertà di proposte e di idee che si allineano perfettamente alla pluralità delle soluzioni moda. Borse, calzature, ombrelli, bijoux, e via discorrendo sono ispirati alla più squisita eleganza; materiali di alta qualità, lavorazioni e finiture impeccabili ne costituiscono il denominatore comune. Le borse dalla forma svariatissima, a tracolla, con manici, bauletto, pochette, e così via, per quanto un po' ridimensionate rispetto alle precedenti edizioni, registrano ampie diversificate, dalle più piccole alle più capaci. Sarà questo o quel momento della giornata ad indicare il tipo di borsa più idonea. Lo scenario della calzatura si estrinseca in tutto un susseguirsi di forme decollate più o meno pronunciate, affusolate, slanciate, comodissime, atte a snellire le estremità, nonché di stivaletti anche foderati in pelliccia ideale per il grande inverno. Materiali morbidi, lavorazioni perfette, garbate guarnizioni a base di borchie, catenelle, apporti in metallo, fibbie, ed altro ne costituiscono

le peculiarità! Il carnet delle tinte s'incontra sulle calde coloriture autunnali in cui campeggia su tutta la linea il marrone in una vasta rassegna di esplorazioni cromatiche, cuoio, miele, corteccia d'albero, ed altre, sull'immacabile nero o puntate di rosso, bordeaux, verde fonoce. I tacchi sono generalmente bassi o medi; si alzano la sera. La galassia degli ombretti annovera esemplari dalle felici combinazioni di colorazioni e disegni. Può apparire una boutade l'affermare che se ne vedono di tutti i colori. Cosa c'è di meglio di un divertente ombrello colorato in una giornata piovosa? Ombrelli sgargianti, ricchi di verve sciorinano grafismi di ogni genere, fantasie floreali, geometriche, scozzesi, ecc. Seducente la bigiotteria che occupa un posto di rilievo nell'ambito degli accessori. La si ritrova di giorno e di sera ad apportare ai capi d'abbigliamento la sigla della femminilità. Lavorazioni inedite, preziose, fantasie, inventiva, definiscono i bijoux del momento che continuano a perpetuare il loro ormai consolidato ruolo. Grandi alleati del vestire, dunque, gli accessori del quale definiscono lo styling, ne garantiscono, l'eleganza e l'armonia.

NAZARENO GABRIELLI

Una moda ricca e articolata

Nazareno Gabrielli si affaccia alla moda di stagione con una marea di novità ricche ed articolate in una gamma vastissima di modelli ed accessori. Il carisma di questa sigla di fama internazionale si conferma — inutile sottolinearlo — ancora una volta con il suo indefettibile cliché. La cura dei dettagli che esprime la capacità di Gabrielli di comunicare la creatività e la fantasia del design con la meticolosità della lavorazione artigianale sottolinea una volta di più il concetto di eleganza come stile complessivo di vita, oltrepassando i confini del tempo e delle mode. Ce ne offre testimonianza il variegato assortimento di Andra (via S. Caterina 5). Nel settore dell'abbigliamento, la pelle fa sempre la parte del leone, declinata in giacconi di nappa morbidissima guarniti in pelliccia; altri imbottiti, linea a palloncino, trapuntati a disegni ton sur ton; calzoncini in pelle nappata linea jeans; jeans in pecky (cinghiale scamosciato) in una esaltan-

te tavolozza di colori, giacche dagli avvincenti cromatismi (spaziano dal rosso lacca al marron glacé, dal giallo banana al rosa salmone, e così via); cappotti in lana e mantelle, profilati in pelliccia. Ed ancora abiti interi e tailleur d'ispirazione inglese in caldo cachemire, impreziositi da luccicanti bottoni; praticissimi tailleur giaccon-pantaloni da indossare con camicette in seta pura trapuntata in inedite fantasie ed arricchite a piacere da graziose sciarpe plissettate della medesima fantasia. Nel capitolo della maglieria c'è di che scegliere per vestire le fresche giornate autunnali ed i rigori dell'inverno. La Gabrielli propone anche nel momento moda attuale una linea più giovane e sportiva, la «Linea Club» con pullover in pelle o lana, uomo e donna, camicie in flanella, scozzesi comprese, e tantissime altre confezioni uomo che oltre ad ogni genere di confezioni è completata da cravatte da crome e grafismi esclusivi.

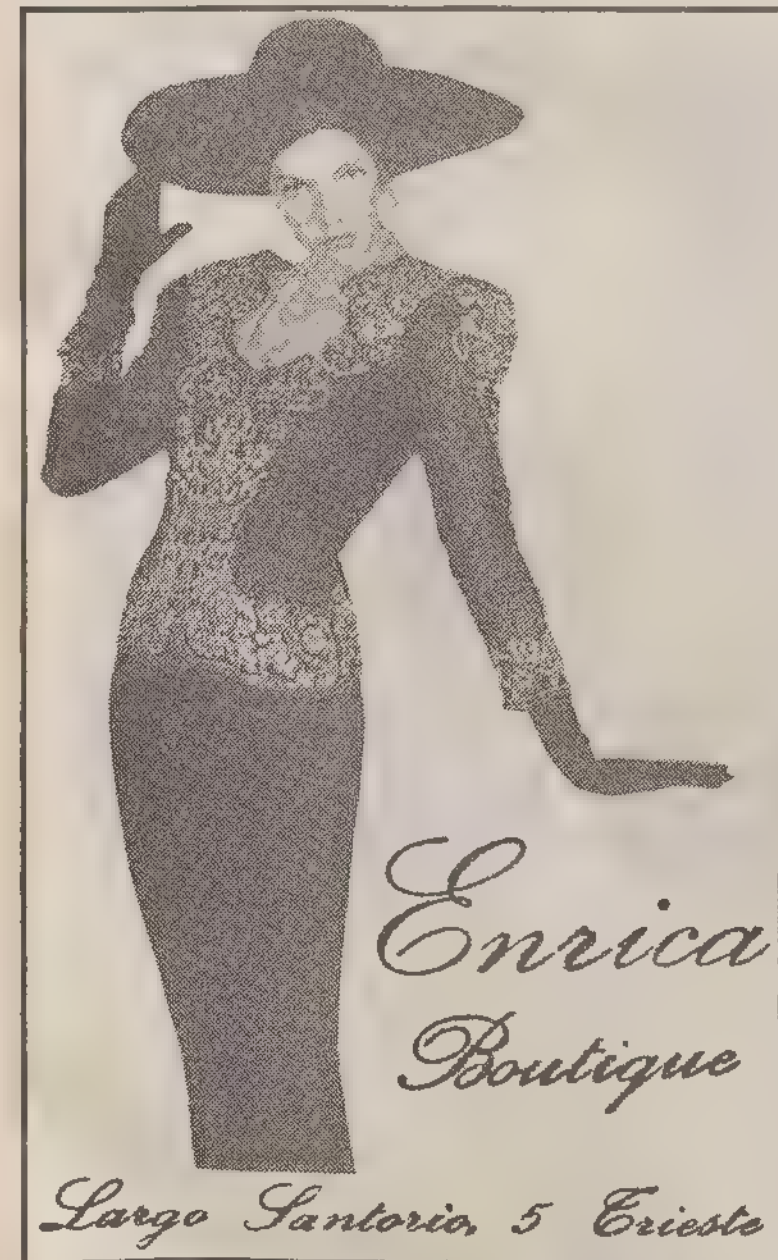
LIOLA'

La boutique del jersey

Un piccolo, accogliente salotto, la «Boutique Liola» (via Torrebianca 37) nel quale ogni donna può trovare non solo il capo importante ma anche la camicetta, il pullover, il bijoux, il foulard; addirittura il collant preferito. Per quest'autunno/inverno, Liola punta principalmente sul jersey: jersey per tutto il giorno, jersey per la cerimonia semplice ma di classe. Il jersey è un prodotto moderno, in continua evoluzione, con tecnologie sempre nuove, un tessuto estremamente duttile che sa essere moda e insieme vita di tutti i giorni, che sa esaltare la silhouette della ragazza e risolvere qualsiasi problema di taglia. Di jersey, in tutte le sfumature, stampato, unito, finissimo, pesante,

Liola presenta una selezione quanto mai ampia di confezioni, tanto da potersi definire di buon diritto la «boutique del jersey». Ma naturalmente non sono solo in jersey le proposte moda di stagione bensì tantissime altre che seguono in tutti i temi d'attualità, vuoi nei colori, vuoi nei grafismi, vuoi nelle linee. Abiti, tailleur, mantelle, cappotti, pronti a risolvere l'abbigliamento di stagione con gusto ed eleganza, per la donna che sa scegliere toilette che esprimano la sua personalità, il suo stile di vita e le permettano di valorizzare appieno la sua femminilità.

TESTI A CURA DI
Fulvia Costantinides



Enrica
Boutique

Largo Santorico, 5 Trieste



BOUTIQUE
Liola

VIA DI TORREBIANCA, 37

Signore e Signorine

Vi aspettiamo per la
Moda in Palestra...

Il meglio per

GINNASTICA

AEROBICA

DANZA

BODY-BUILDING

E PER

LA MODA

IN

CITTÀ

SPORT & SPORT

Trieste - Via Torrebianca 22

SELZ
abbigliamento
and
SELZ & SELZ
le scarpe

Vi propongono i nuovi arrivi
autunno - inverno 1992-'93

SABATO NO-STOP

TRIESTE

Via Dante, 6

ORE DELLA CITTA'

Mese missionario

Nella parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18, si conclude il mese di ottobre dedicato alle Missioni. Dalle ore 16 ci sarà un momento di preghiera e quindi la proiezione di diapositive e di video a carattere missionario. Tre persone porteranno la loro testimonianza: Labina, Golinucci e Zocchi. Una lotteria, un mercatino di produzione afro-asiatica, la raccolta di denaro, tutto sarà per le missioni nel mondo. Partecipazione libera.

Incontro con la poesia

Domani, alle 18, avrà luogo un incontro con la poesia in dialetto triestino di Laura Borghi Mezzoni, Graziella Semacchi Glibich ed Edda Vidiz, in dialetto isolano di Editta Depase Garau, piranesi di Annamaria Muesan Gaspari e in italiano di Carla Guidoni Benedetto. L'appuntamento è alla Nuova Libreria Universitas di Viale XX Settembre 16.

Acili Valmaura

Il Circolo Acili Valmaura comunica che sono disponibili i programmi delle attività socio-culturali nella sede di Salita Zugnano 4/2 (tel. 821358) aperta domenica alle 18 e martedì e giovedì dalle 20 alle 22.30.

Nora Weber

Prevenzione nei primi mesi di vita, crescita dei sentimenti e capacità di essere felici nei primi mesi di vita di un bambino e dei suoi genitori. Ambulatorio del bambino sano. Si riceve per appuntamento telefonico tel. 040/308926.

L'inverno è alle porte

vieni a visitarci! La Bottega del Borgo. Via Maccan, 6/A.

Pittrice istriana

Dipingo paesaggi, scorci istriani. Tel. 728014.

STATO CIVILE

NATI: Dascas Dimitri, Radocovich Antonio, Albano Tommaso, Panastis Giovanni, Bait Eleonora, Principe Isabella.

MORTI: Lupi Giuseppina, di anni 91; Ciana Antonio, 71; Mangano Ciro, 80; Malalan Marta, 78; Cibic Emilio, 78; Zadnik Maria, 93; Gustincic Orsola, 89; Petronio Antonio, 91; D'Orlando Marcellino, 48; Weiss Ardea, 51; Vladiscovich Antonia, 71; Marrucchi Elena, 66; Romanazzi Ada, 82; Allegretto Paolo, 75; Infanti Agostina, 67.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Pribaz Roberto, fabbro con Favento Cristina, impiegata; Mariotto Stefano, operaio con Steiner Regina, addetta alla mensa; Chiancone Alessandro con Costanzo Fernandez M. Carmen; Monaco Alfredo, pensionato con Sumic Olga, pensionata; Pinzelli Paolo, impiegato con Tejada Molina Antonia, estetista; Russignani Paolo, programmatore con Sluga Maura, in attesa di occupazione; Coselli Walter, operaio con Subani Sabrina, barista.

Anziani in movimento

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica per la terza età che si tiene presso la palestra del ricreativo Cobolli di strada Vecchia dell'Istria 74 ogni mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 11. Per tutte le informazioni sul progetto «Anziani in Movimento» ci si può rivolgere presso la sede Uisp (Unione italiana sport per tutti) di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV p.), tel. 040/362776.

L'Alpina sull'Acomizza

Domenica 1 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Camporosso in Valcanale e la salita del monte Acomizza (1813 m) z per Cima Muli, con discesa al rifugio «Nordio-Defar» per la Sella Pleccia. Partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Macchiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Centro di Gnosli

Domani, al Centro di Gnosli di Trieste in via S. Lazzaro 7 alle 21, avrà inizio il corso gratuito di Gnosli aperto a tutti. Verranno trattati vari temi tra cui: organizzazione della psiche, sessuologia esoterica, esperienze astrali.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugini. Tel. 392655, orario unico 8-14.

«Settimana della miseria»

... come co ierimo putei: calandracca, brodo brustolà, suf e altro al «Bohemien Due» via Cereria 2 tel. 305327.

Paradiso club

Trieste, via Flavia. Oggi dalle 15 alle 21 tutto disco, inoltre attrazione d.g. animation Roberto delle Donne direttamente dal Cocoricò.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il perdono è la più bella vendetta.

Dati meteo

Temperatura minima: 8,8; massima: 14,7; umidità: 64%; pressione millibar 1008 in aumento; cielo nuvoloso; vento da O ponente a 14 km/h; mare mosso con temperatura di 17,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.29 con cm 58 e alle 21.21 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.20 con cm 35 e alle 15.06 con cm 61 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

In occasione i vasi per caffè nel 1960 furono muniti di un tappo che li rese molto simili al samovar orientali. Oggi degustiamo il caffè espresso al Bar Sissi - piazza Venezia 4 - Trieste.

— In memoria di Maria ved. Chenu nel l'anniv. dai figli Rino e Augusta 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Leonida Chiasalotti nel IX anniv. (25/10) da Endy 500.000 pro A. ss. Amici del cuore, 500.000 pro Airc, 500.000 pro Caritas (bambini Somalia), 20.000 pro Chiesa S. Rita, 200.000 pro Chiesa S. Giovanni Battista, 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ferdinando Hermann nell'VIII anniv. (25/10) da Bruna Tonut 50.000 pro Ass. Zoofila triestina, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Silvano Rozzica (25/10) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.

— In memoria di Irene Papagno da Maria Vodopija, Argentina e Dante Cattaruzzi 50.000 pro Uic.

— In memoria di Assunta Parrello nel VI anniv. (25/10) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Pontini nel XXII anniv. (25/10) da Marcella e Nino Pontini 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Giovanni Rovatti nel II anniv. (24/10) dalla sorella Mari e Rovatti Leo e del nipote Paolo Leo 100.000 pro Casa Madre Istriani-Fiumani e Dalma ti, 50.000 pro Ass. medica triestina (vedove-orfani), 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Unitalis.

— In memoria di Giuliano Scheriani dai condomini di via Fra Paolo Naldini 10 e 10/1 60.000 pro centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virgilio Turin (25/10) dalla moglie 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Pietro e Luigia Valente per l'anniversario dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudia Velicogna (25/10) da G. G. 20.000 pro Airc.

— In memoria di Claudia Velicogna da Cico e Marisa 50.000 pro Airc.

— In memoria del prof. Giuseppe Villari nel IV anniv. (25/10) dal figlio 100.000 pro Borsa di studio prof. Giuseppe Villari.

— In memoria di Mario Pregar da Ninetta Macor Indrigo e Bianca Macor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittoria Protti dal marito 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Ersilia Sabadin Leone da Mariuccia Prelec 50.000 da Gigliola, Marina e Serena Pegan 70.000 pro Cest.

— In memoria di Maria Salich dalla figlia Giuseppina 100.000 pro Uic.

— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anfuf.

— In memoria di Anita Schilani ved. De Nicolò dalle famiglie di via Campanelle 1/1 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Luciana Skerl ved. Bossi dalle amiche della Gm. Univ. III età III e IV corso 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del comm. Ermanno Sonzio da Alma Cesutti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

Fiocco azzurro

Il condominio di via dei Moresi 5 ha, da ieri, un nuovo inquilino. E' nato Matteo Gorela e pesa 3,5 chilogrammi. Al nuovo arrivato a mamma Elena e papà Marino l'augurio di un prospero avvenire.

Uguali ma diverse

Donne a confronto nel programma in onda alle 14.30, «Uguali ma diverse», la trasmissione radiofonica a cura di Noemi Calzolari e Lilla Cepak che propone ogni settimana un tema al femminile. L'argomento di domani è l'amicizia al femminile.

Italo francese

Nella sede di piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619) continuano le iscrizioni ai corsi e servizio biblioteca, lunedì, mercoledì e venerdì, 17-19.

Diritti nell'ex Rdt

Chiunque voglia far valere eventuali diritti sui fondi patrimoniali esistenti nella Germania dell'Est (ex-Rdt), deve presentare la relativa domanda in Germania entro e non oltre il 31 dicembre 1992. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Consolato generale tedesco a Milano.

E' nato Stefano

Giovedì 22 Stefano è venuto fra noi. Figlio di Mi-rela e Claudio de Gioia, nostro collega in rotativa. Ai genitori e al piccolo Stefano gli auguri più sinceri di tutta la comunità de «Il Piccolo».

Bel canto

Al caffè Tommaseo, il soprano Liliana Manzoni con la collaborazione del pianista Alessandro Prodan, presenta un programma di musica che ripercorre 5 secoli di «Bel canto», dalle 18 alle 19.

Corso per serramentisti

Corso di aggiornamento per serramentisti e installatori, promosso dalla Camera di Commercio e organizzato dall'Aries, Azienda speciale camerale al 30 novembre.

Bimbi profughi Un aiuto

E' stata promossa una raccolta di indumenti invernali e di materiale scolastico per i bambini profughi dell'ex Jugoslavia ospitati a Postumia e a Monte Nevoso e privi di vestiti per affrontare la stagione fredda. Le offerte si raccolgono a Santa Croce (Casa del popolo), ogni giorno (domenica compresa), dalle 10 alle 12; e ad Aurisina piazza (sede Psd, atrio patronato), dalle 15 alle 19, e domenica mattina.

«Bbc club»

Domani alle 21, al «Bbc club» di via Donata, si terrà un concerto del chitarrista Andrea Allione e del suo gruppo.

Punto musicale

Sono aperte le iscrizioni alla scuola di musica «Punto musicale» di S. S. S. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì.

BENZINA I turni di oggi

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri-lato monte); via Carducci, 4; via Moli- na a Vento, 158; via A. Valerio, 1 (università).

MONTESELL: via Giulia, 2 (giardino pubblico); viale Campi Elisi, 1/1; viale D'Annunzio, 73; viale Miramare, 37; viale Miramare, 273; riva T. Gulli, 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà, 10/1; via Battisti, 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo, 2; viale D'Annunzio, 38/A; via Baiaumonti, 2; viale Miramare, 213.

ERG PETROLI: riva N. Sauro, 14.

API: via F. Severo, 2/5.

— In memoria di Maria Saine ved. Balbi da Guido Dumichic 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Rudi Saitz da Elena e Tullio 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Ida Tirreni da Silvio e Rosa Tirren 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Vittoria Toneatti da Buffalo Marchioli 50.000 pro Chiesa di S. Lorenzo Martire (Servola).

— In memoria di Olga e Francesco Trampus da Lidia Plac 40.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Lina Vatta da Maria Martinuzzi 20.000 pro Istit.

— In memoria di Nerina Vidonis ved. Liprandi da Laura, Gabriele, Elena e Roberto 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nika Vouk da Edwin Rapotec e Maria Pia Gliberti 100.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri defunti da Delo e Carla 50.000 pro Astad, 50.000 pro Cappuccini di Montuza.

— In memoria dei propri cari da Lucio Bertolazzi 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro D. A. PSI, GRA, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Frati Montuza (pane poveri).

— In memoria dei propri defunti da Gligliola Ermanno 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di tutti i propri cari defunti da Emma Zonta ved. Costulich 10.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Arrigo Slaus dalla moglie Elda 100.000 pro Frati Montuza (pane poveri).

— In memoria di Pino Trombada dalla fam. de Rota 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'amico carissimo Ugo Turchetto dalla fam. Baldo-Mavez 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

— In memoria C. Amm. Alfieri Uxa da Anita e Marinella Uxa 50.000 pro Ass. Artiglieri d'Italia sez. autonoma di Ts.

— In memoria di Silvio Zaccagnina ed Enrico Lackner da Umberto Cimolino 25.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Umberto Cimolino e fam. 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Enni e Iginio Meula 20.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Carlo Rubini dalla moglie Pierina e dalla cognata Anna 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dante Trevisani da Bianca Davi 100.000 pro Astad.

— In memoria di Ersilia Sabadin Leone da Luis Venezia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Sandri in Naldi da Virginia e Gino Paoli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ermano Sonzio dalla fam. Scarpetta 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvio e Maria Luisa Pauluzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Stanitsch ved. Fellarini da Licia Scarpa 30.000, da Nora Carlini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana Selva 30.000 pro club Apice (dott. Mocavero).

— In memoria di Ettore Tiberto da Enea Guillermin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dante Trevisani da Bianca Davi, Fiorella, Franca, Liliana, Luciana, Paolo e Roberta 400.000 pro Agmen.

— In memoria di Adriano Mercanti da Sofianopolo, Caralumbo 250.000, Nerea Mercanti 2.000.000 pro Premio studio A. Mercanti (Ass. Petrarca).

— In memoria di Emma Mistraro dalla fam. Dobrilla 50.000, dalle fam. Tordi, Lopez, Clai 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rudi Mittegger da Zora Rizzatto e fam. 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Ettore Montonesi da Fabio e Rossella Padovani 100.000, da Mario Fabiani 100.000 pro Agmen; da Silvia Stemberger 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria ved. Chenu nel l'anniv. dai figli Rino e Augusta 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Leonida Chiasalotti nel IX anniv. (25/10) da Endy 500.000 pro A. ss. Amici del cuore, 500.000 pro Airc, 500.000 pro Caritas (bambini Somalia), 20.000 pro Chiesa S. Rita, 200.000 pro Chiesa S. Giovanni Battista, 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ferdinando Hermann nell'VIII anniv. (25/10) da Bruna Tonut 50.000 pro Ass. Zoofila triestina, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Silvano Rozzica (25/10) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.

— In memoria di Irene Papagno da Maria Vodopija, Argentina e Dante Cattaruzzi 50.000 pro Uic.

— In memoria di Assunta Parrello nel VI anniv. (25/10) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Pontini nel XXII anniv. (25/10) da Marcella e Nino Pontini 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Giovanni Rovatti nel II anniv. (24/10) dalla sorella Mari e Rovatti Leo e del nipote Paolo Leo 100.000 pro Casa Madre Istriani-Fiumani e Dalma ti, 50.000 pro Ass. medica triestina (vedove-orfani), 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Unitalis.

— In memoria di Giuliano Scheriani dai condomini di via Fra Paolo Naldini 10 e 10/1 60.000 pro centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virgilio Turin (25/10) dalla moglie 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Pietro e Luigia Valente per l'anniversario dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudia Velicogna (25/10) da G. G. 20.000 pro Airc.

— In memoria di Claudia Velicogna da Cico e Marisa 50.000 pro Airc.

— In memoria del prof. Giuseppe Villari nel IV anniv. (25/10) dal figlio 100.000 pro Borsa di studio prof. Giuseppe Villari.

— In memoria di Mario Pregar da Ninetta Macor Indrigo e Bianca Macor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nozze d'oro

Laura e Quirino festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio (25 ottobre 1942), insieme alla figlia Silvana, Danilo, parenti e amici.



Luciano e Dina Cillia festeggiano oggi i cinquant'anni di matrimonio, con la madre, la sorella, le figlie, il genero, nipoti e pronipoti.



Maria e Bruno Ugo celebrano oggi nella chiesa di S. Maria Maggiore il 50.° anniversario di matrimonio. Auguri dal figlio Claudio e dalla nuora Lina, parenti e amici.

Pro Senectute

Anche quest'anno il teatro popolare «La Contrada» ha offerto, a una quarantina di anziani della Pro Senectute, la possibilità di assistere gratuitamente allo spettacolo «Putei e putele» al teatro Cristallo.

PICCOLO ALBO

Testimoni cercansi per l'incidente avvenuto domenica 18 ottobre scorso alle ore 22.20 in piazza Garibaldi. Tel. 813048.

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
SILVA FONDA

Tkg

ADRIANO BON
V. S. Francesco 20

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795263).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

— In memoria di Nika Vouk da Edwin Rapotec e Maria Pia Gliberti 100.000 pro Agmen.

— In memoria dei propri defunti da Delo e Carla 50.000 pro Astad, 50.000 pro Cappuccini di Montuza.

— In memoria dei propri cari da Lucio Bertolazzi 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 25.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro D. A. PSI, GRA, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Frati Montuza (pane poveri).

— In memoria dei propri defunti da Gligliola Ermanno 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di tutti i propri cari defunti da Emma Zonta ved. Costulich 10.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

— Dagli amici della pressione 70.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Arrigo Slaus dalla moglie Elda 100.000 pro Frati Montuza (pane poveri).

— In memoria di Pino Trombada dalla fam. de Rota 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dell'amico carissimo Ugo Turchetto dalla fam. Baldo-Mavez 100.000 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).

— In memoria C. Amm. Alfieri Uxa da Anita e Marinella Uxa 50.000 pro Ass. Artiglieri d'Italia sez. autonoma di Ts.

— In memoria di Silvio Zaccagnina ed Enrico Lackner da Umberto Cimolino 25.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Umberto Cimolino e fam. 50.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti da Enni e Iginio Meula 20.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Carlo Rubini dalla moglie Pierina e dalla cognata Anna 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dante Trevisani da Bianca Davi 100.000 pro Astad.

— In memoria di Ersilia Sabadin Leone da Luis Venezia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Sandri in Naldi da Virginia e Gino Paoli 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ermano Sonzio dalla fam. Scarpetta 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Silvio e Maria Luisa Pauluzzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Stanitsch ved. Fellarini da Licia Scarpa 30.000, da Nora Carlini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana Selva 30.000 pro club Apice (dott. Mocavero).

— In memoria di Ettore Tiberto da Enea Guillermin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dante Trevisani da Bianca Davi, Fiorella, Franca, Liliana, Luciana, Paolo e Roberta 400.000 pro Agmen.

— In memoria di Adriano Mercanti da Sofianopolo, Caralumbo 250.000, Nerea Mercanti 2.000.000 pro Premio studio A. Mercanti (Ass. Petrarca).

— In memoria di Emma Mistraro dalla fam. Dobrilla 50.000, dalle fam. Tordi, Lopez, Clai 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rudi Mittegger da Zora Rizzatto e fam. 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Ettore Montonesi da Fabio e Rossella Padovani 100.000, da Mario Fabiani 100.000 pro Agmen; da Silvia Stemberger 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria ved. Chenu nel l'anniv. dai figli Rino e Augusta 100.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Leonida Chiasalotti nel IX anniv. (25/10) da Endy 500.000 pro A. ss. Amici del cuore, 500.000 pro Airc, 500.000 pro Caritas (bambini Somalia), 20.000 pro Chiesa S. Rita, 200.000 pro Chiesa S. Giovanni Battista, 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Ferdinando Hermann nell'VIII anniv. (25/10) da Bruna Tonut 50.000 pro Ass. Zoofila triestina, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Silvano Rozzica (25/10) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.

— In memoria di Irene Papagno da Maria Vodopija, Argentina e Dante Cattaruzzi 50.000 pro Uic.

— In memoria di Assunta Parrello nel VI anniv. (25/10) dalla figlia Maria 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Mario Pontini nel XXII anniv. (25/10) da Marcella e Nino Pontini 100.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria del dott. Giovanni Rovatti nel II anniv. (24/10) dalla sorella Mari e Rovatti Leo e del nipote Paolo Leo 100.000 pro Casa Madre Istriani-Fiumani e Dalma ti, 50.000 pro Ass. medica triestina (vedove-orfani), 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Unitalis.

— In memoria di Giuliano Scheriani dai condomini di via Fra Paolo Naldini 10 e 10/1 60.000 pro centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virgilio Turin (25/10) dalla moglie 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Pietro e Luigia Valente per l'anniversario dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudia Velicogna (25/10) da G. G. 20.000 pro Airc.

— In memoria di Claudia Velicogna da Cico e Marisa 50.000 pro Airc.

— In memoria del prof. Giuseppe Villari nel IV anniv. (25/10) dal figlio 100.000 pro Borsa di studio prof. Giuseppe Villari.

— In memoria di Mario Pregar da Ninetta Macor Indrigo e Bianca Macor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vittoria Protti dal marito 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Ersilia Sabadin Leone da Mariuccia Prelec 50.000 da Gigliola, Marina e Serena Pegan 70.000 pro Cest.

— In memoria di Maria Salich dalla figlia Giuseppina 100.000 pro Uic.

— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anfuf.

— In memoria di Anita Schilani ved. De Nicolò dalle famiglie di via Campanelle 1/1 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Luciana Skerl ved. Bossi dalle amiche della Gm. Univ. III età III e IV corso 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del comm. Ermanno Sonzio da Alma Cesutti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Maria Saine ved. Balbi da Guido Dumichic 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Rudi Saitz da Elena e Tullio 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Ida Tirreni da Silvio e Rosa Tirren 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Vittoria Toneatti da Buffalo Marchioli 50.000 pro Chiesa di S. Lorenzo Martire (Servola).

— In memoria di Olga e Francesco Trampus da Lidia Plac 40.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Lina Vatta da Maria Martinuzzi 20.000 pro Istit.

— In memoria di Nerina Vidonis ved. Liprandi da Laura, Gabriele, Elena e Roberto 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

LAVORO

Dario Stibiel



**VENDITA
PROMOZIONALE**

con sconti
dal **10** al **60%**

su Casalinghi - Porcellane
Cristallerie - Coltellerie - Posaterie

Kerzè

piazza S. Giovanni, 1
TRIESTE



CANTINA

S'allarga l'offerta dei vini Novelli

Puntuali all'appuntamento, saranno oltre 150 quest'anno in passerella per farsi ammirare. Sempre di più e meglio vestiti. Sempre più raffinati per incantare un numero crescente di appassionati. Ovviamente parlo di vini, di Novelli per l'esattezza. Sono i primi vini della vendemmia '92 che raggiungeranno i mercati già nell'anno stesso della loro produzione, a differenza di quanto avveniva normalmente in passato quando soltanto i bianchi arrivavano presto, ancora «crudi», sulle tavole e sui banchi di mesita, ma comunque non prima del Capodanno.

La data della «prima» è fissata, anzi prestabilita. La legge italiana prevede infatti l'inizio della commercializzazione dei Novelli nazionali a partire dal 6 novembre di ogni anno. Ci sarà al solito un'anteprima, riservata a pochi, il 5 novembre a Vicenza, dove si terrà, nella sede dell'Ente fiera, il Salone nazionale del Vino Novello, Salone giunto così alla sua quinta edizione. Già, perché, ricordiamolo, la tecnica

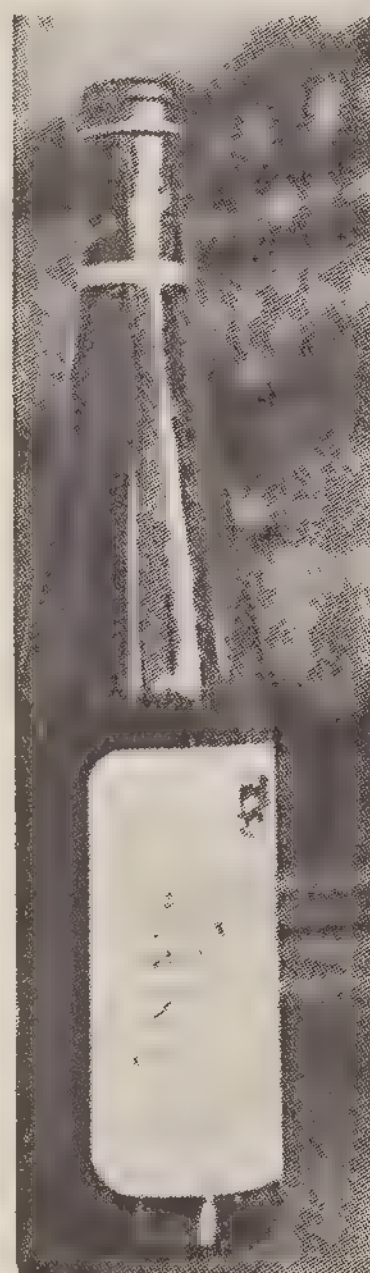
e la moda dei Novelli sono recenti nel nostro Paese, ben seconde all'affermazione che in questo campo hanno avuto in Francia, con i Nouveaux de Beaujolais. Ma dal giorno 6, milioni di bottiglie potranno essere degustate da tutti. Così almeno sperano i produttori che stanno investendo in attrezzature e tecnologie per accelerare al massimo, con la vendita dei Novelli, il rientro dei capitali e per accaparrarsi subito una fetta del mercato vitivinicolo, fiacco e in fase recessiva per i noti motivi salutisti e di crisi economica.

L'anno scorso, di Novelli, sono state prodotti quasi 11 milioni di bottiglie per un fatturato di oltre 60 miliardi di lire. Vicenza '92 dovrebbe assistere ad un'ulteriore espansione del fenomeno, certamente per le ragioni poc'anzi accennate, ma anche perché la vendemmia è stata generalmente buona e anticipata nei tempi di quel tanto che è servito alle cantine per mettere meglio a punto il prodotto. Anche sul piano della

qualità sono dunque attesi risultati di prestigio, capaci di lanciare i Novelli italiani in concorrenza con quelli francesi che attualmente spopolano in campo mondiale.

Saranno presenti a Vicenza tutti e sei gli Istituti regionali di tutela dei Novelli: l'Istituto del Vino Novello Toscano (con 6 aziende); il Consorzio Tutela Vini Bardolino (con 29 aziende); l'Istituto del Vino Novello Piemontese (con 7 aziende); la Provveditoria dei Vini Novelli Bresciani (con 5 aziende); l'Istituto del Vino Novello Atesino (con 3 aziende); e la Provveditoria del Vino Novello del Veneto Orientale (con 14 aziende). La localizzazione geografica di questi enti di tutela dei Novelli e il numero delle ditte rappresentate per ciascuno di essi ci dà un'idea della consistenza e della diffusione del fenomeno. Ci mostra fra l'altro come a fare Novelli siano soprattutto le terre tradizionalmente a vini rossi, che più stanno risentendo della caduta di domanda sui mercati.

(Baldovino Ulcigrai)



CUCINA

Granzi e granzievole

Varie e variegate le ricette per preparare i crostacei

Le ricette della «granzievola alla triestina» sono molto varie poiché a Trieste e lungo la costa istriana il crostaceo era molto comune. La granzievola veniva servita tiepida o fredda come antipasto, ed è interessante notare che a Trieste si preferisce il maschio chiamato granzo perché privo di corallo (il corallo era una rosa formata dalle uova).

Le stagioni della granzievola sono la primavera e l'estate ed è preferibile consumarla quando la luna è nuova o crescente: «luna piena granzo svodo, luna svoda granzo pieno».

«Le granzievole (granchi dalle dimensioni d'una ciotola) lessate e capovolte, si aprono e insieme con la polpa che riempie il guscio si mette quella delle zampe svuotate; si rimette tutto e si

condisce con olio, sale e limone». Alcuni consigliano di servirle fredde con un po' di pangrattato, ma propongono l'alternativa di riscaldarle cinque minuti sulla graticola o in forno. Possono essere preparate in brodetto: la granzievola, una volta pulita, è riscaldata in olio, aglio, prezzemolo e talvolta pomodoro fresco. Altri la lessano, la puliscono, e dopo averla condita con olio e aglio preparano un risotto. Le granzievole vanno tuffate vive nelle acque bollenti e cotte dai 15 ai 35 minuti, lasciate raffreddare l'acqua, scolate e pulite. Una volta raffreddate si servono subito. Si possono presentare condite con pepe e olio d'oliva; c'è chi vi sprema qualche goccia di limone.

Gli istriani usano invece un cucchiaino di

aceto di vino bianco. Possono essere preparate gratinate mescolando burro fuso con la polpa collocata nel loro guscio e ricoperta col pangrattato, avendo cura di aggiungere qualche fiocchetto di burro affinché la superficie risulti ben dorata. Al contrario dei pomodori al gratin, la granzievola gratinata va servita calda.

La ricetta di «mono Rodolfo» prevede: una granzievola, olio, prezzemolo tritato, pane grattugiato q.b., 1 uovo sodo. Cuocere la granzievola per 15 minuti, pulirla conservandone anche la parte scura che verrà amalgamata alla polpa bianca. Condire con olio, prezzemolo, pangrattato e l'uovo sodo finemente tritato. Mettere in forno per cinque minuti e servire.

Un buon brodetto di

granzievole si ottiene prendendo 4 piccole granzievole, aglio, olio q.b., prezzemolo, sale e pepe. Immergere le granzievole in acqua calda. Farle bollire per 15/20 minuti (le femmine richiedono 5 minuti in più). Rosolare nell'olio caldo un po' di pangrattato, scottarvi l'aglio e il prezzemolo e mettervi tutto il contenuto delle granzievole, compreso quello delle chele. Aggiungere sale e pepe e farle sobbollire per 10 minuti. Servire con polenta. Con la polpa della granzievola condita con olio e aglio ed eventualmente con un salsina di pomodoro fresco si possono preparare risottini o farcire crespelle che verranno condite con una salsa marinara.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

DOMENICA 25 OTTOBRE 1992 S. CRISPINO M.

Il sole sorge alle 07.02 e tramonta alle 17.02 La luna sorge alle 04.04 e cala alle 16.27

Temperature minime e massime in Italia

	8,8	14,7	MONFALCONE	5,4	14,6
TRIESTE	11	14	UDINE	4,4	15,7
Bolzano	3	14	Venezia	4	14
Milano	2	15	Torino	0	16
Cuneo	5	14	Genova	9	18
Bologna	6	18	Firenze	8	17
Perugia	11	14	Pescara	11	22
L'Aquila	7	14	Roma	11	18
Campobasso	8	14	Bari	12	20
Napoli	12	20	Polenza	7	11
Reggio C.	16	24	Palermo	17	21
Catania	12	24	Cagliari	13	20

Tempo previsto per oggi: al Nord, al centro e sulla Sardegna condizioni di variabilità con ampie schiarite e temporali addensamenti che potranno dar luogo a qualche isolato rovescio. Sulle zone alpine saranno possibili brevi nevicate oltre i 1200 metri di quota. Sulle rimanenti regioni nuvoloso e molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche e nevose sui rilievi appenninici oltre i 1600-1800 metri. Dalla serata tendenza a graduale miglioramento. Nottetempo e al mattino banchi di nebbia in pianura padana.

Temperatura: in diminuzione al centro e al Sud; stazionaria al Nord con valori inferiori alla norma di questo periodo.

Venti: al Nord deboli settentrionali; sulle altre regioni moderati da Nord-Ovest con rinforzi, anche notevoli, sul Tirreno, su Sardegna e mari circostanti.

Mari: mossi i bacini settentrionali; molto mossi tutti gli altri a parte il mare di Sardegna e il Tirreno che saranno localmente agitati.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità variabile con ampie zone serene. Temporali addensamenti potranno verificarsi sui rilievi alpini e appenninici ove non si esclude qualche isolata precipitazione anche nevosa oltre i 1.200-1.700 metri. Dal pomeriggio intensificazione della nuvolosità sull'arco alpino. Focchie dense e nebbia in banchi sulle pianure del Nord.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e sulla Sardegna; stazionaria al centro e al Sud.

Venti: generalmente da Nord-Ovest; deboli al Nord; moderati sulle altre zone con rinforzi sulle regioni di ponente.

Mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione.

IL TEMPO

sereni

variabile

moss

agitato

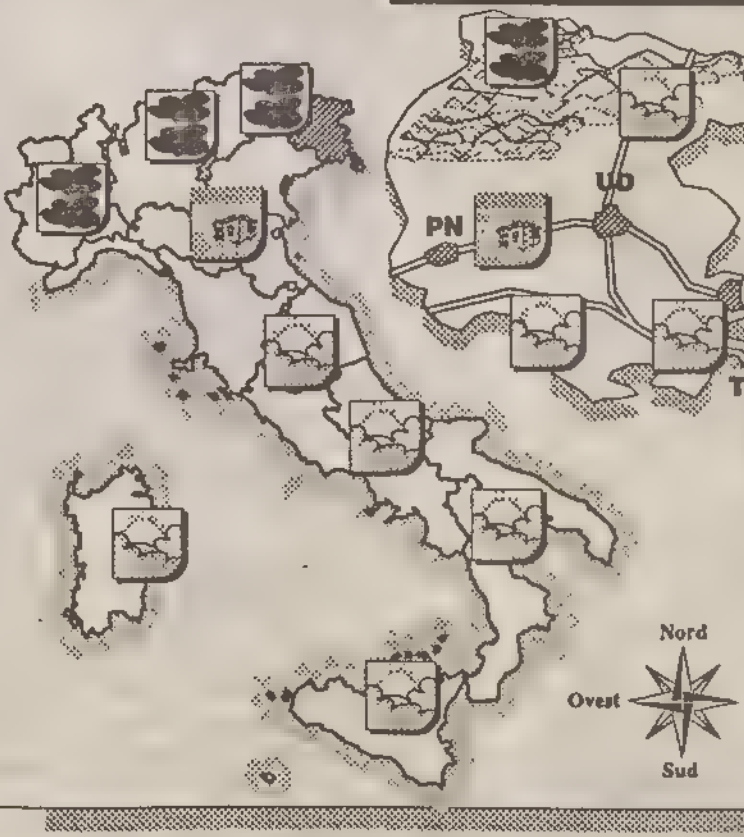
La situazione

Una perturbazione a carattere freddo, attualmente sulle regioni centro-meridionali, si dirige verso il Mar Jonio. Al suo seguito si avranno condizioni di variabilità.

Tempo previsto

Sul Friuli - Venezia Giulia condizioni di tempo variabile per nuvolosità alta e stratificata. In serata aumento della nuvolosità. Temperatura in leggera diminuzione. Venti deboli variabili. Visibilità buona salvo foschie anche dense in pianura. Mare calmo.

Previsioni a cura del Centro Meteorologico Regionale



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	5	10
Atene	nuvoloso	18	24
Bangkok	nuvoloso	25	29
Barbados	sereno	23	31
Barcellona	nuvoloso	6	17
Belgrado	nuvoloso	8	14
Berlino	nuvoloso	8	14
Bermuda	variabile	22	26
Bruxelles	sereno	7	13
Buenos Aires	sereno	17	28
Calcutta	sereno	19	34
Caracas	sereno	11	25
Chicago	sereno	19	30
Copenaghen	nuvoloso	3	7
Frankfurt	nuvoloso	3	8
Hankow	sereno	-6	-1
Hong Kong	sereno	21	26
Honolulu	sereno	25	30
Istanbul	nuvoloso	14	18
Gerusalemme	sereno	15	26
Johannesburg	sereno	13	27
Kiev	np	np	np
Londra	np	5	11
Los Angeles	nuvoloso	19	33
Madrid	sereno	6	19
Manila	nuvoloso	23	31
C. del Messico	nuvoloso	11	22
Montevideo	nuvoloso	12	30
Montréal	variabile	1	11
Mosca	np	np	np
New York	nuvoloso	9	16
Oslo	nuvoloso	0	4
Parigi	nuvoloso	5	13
Pechino	sereno	1	17
Perth	sereno	15	22
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	nuvoloso	16	28
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	10	25
San Paolo	sereno	25	33
Singapore	nuvoloso	-2	2
Stoccolma	sereno	14	25
Sydney	sereno	18	23
Taipei	sereno	16	19
Tokyo	pioggia	3	19
Toronto	pioggia	14	17
Vancouver	nuvoloso	4	10
Vienna	nuvoloso	4	10

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4

La Luna, il Sole e Giove sostano, insieme, nell'opposto segno della Bilancia. Le stelle vi regalano una dolcezza infinita e una sensibilità molto acuta nel rapporto di coppia. Vi regalano anche l'ambiguità di una persona favolosa.

Toro 21/4 - 20/5

La giornata è di fuoco: per far emergere certe verità e per chiarire la situazione da procellose nubi di tempesta dovete combattere sui parecchi fronti. Ma l'aiuto del partner vi rincuora e vi sprona ad andare avanti.

Gemelli 21/5 - 20/6

Insistere su atteggiamenti di rivalità e di dispetto, nuoce soprattutto a voi stessi più che a colui al quale sono indirizzati i vostri strali. Ora è tempo di tendere il classico ramoscello d'ulivo e di cercare una soluzione pacifica.

Cancro 21/6 - 20/7

C'è chi non aspetta nient'altro che un vostro cenno, che una vostra dimostrazione di interesse e di attenzione per dare la stura ai suoi positivi sentimenti, a proporvi un legame sentimentale che vi vede messi su un piedistallo.

Leone 22/7 - 23/8

Una domenica placida, tranquilla e serena vi attende, dopo giornate feriali un tantino pesanti. Quest'oggi chi riuscirà a strapparvi dalle mura domestiche, dalle pantofole e dalla televisione.

Vergine 24/8 - 22/9

Se non vi rimboccherete le maniche in fretta rischiate di trovarvi in situazioni professionali poco simpatiche perché chi aveva tanto vantato le sue doti di manager non ha cavato, invece, un ragno dal buco! Prendete subito il bastone del comando.

Bilancia 23/9 - 22/10

La mattinata ha un ritmo sostenuto e faticoso ma nel pomeriggio avrete tempo per voi stessi, per i vostri hobbies e per rivedere vecchi amici. Sul conto di qualcuno dei quali saprete, in giornata, gustosi pettegolezzi...

Scorpione 23/10 - 22/11

Alti e bassi nell'umore dipendono dalla consapevolezza che un delicato lavoro non ingranerà come dovrebbe. Naturalmente vi fa un tantino pensare ma la colpa di tutto ciò è soltanto vostra, perché in fase organizzativa avete battuto la fiacca.

Sagittario 23/11 - 21/12

Le stelle forse vi danno una seconda possibilità in un sentimento affettivo importante del quale ultimamente avete perso il bandolo della matassa e che vi fa sospirare. Ma, lo affermano gli astri, non tutto è perduto...

Capricorno 22/12 - 20/1

Troppe parole, troppa confusione, troppi pareri contrastanti sulla stessa questione, troppa polvere sollevata intorno a voi. Avrete invece la necessità di silenzio, il bisogno di pace e di tranquillità per una più accurata valutazione delle circostanze.

Aquario 21/1 - 19/2

In una questione di principio, le stelle, in particolare la dolcissima Venere e il dinamico Mercurio, vi consigliano di lasciare perdere e di evitare d'impuntarvi. Tanto, quel che siete riusciti a raggiungere non ve lo toglie nessuno!

Pesci 20/2 - 20/3

Vi serve un aiuto in una questione che non siete in grado di risolvere da soli perché presuppone una competenza specifica che esula dalla vostra preparazione, ma non sapete a chi chiederla. Possibile che siate così corti di amici?

FISCO

Tanti, tanti auguri all'Iva

Compie domani vent'anni l'Imposta sul valore aggiunto

Con questo intervento ci apprestiamo a celebrare un anniversario: domani, 26 ottobre 1992, l'imposta sul valore aggiunto compie infatti vent'anni. Pur se comparsa nei registri dell'anagrafe delle leggi in data 11 novembre di quel lontano anno 1978 e pur se entrata in vigore solo il 1.º gennaio dell'anno successivo, l'Iva — per tutti — resta «targata» 26 ottobre 1978. Come in tutte le celebrazioni, un poco di storia ci vuole. Come eravamo dunque prima? Eravamo in un sistema dominato da un'imposta che colpiva l'entrata in denaro conseguita in corrispondenza di cessioni di beni o di prestazioni di servizi effettuate nel Regno. Un'imposta che colpiva l'entrata in modo proporzionale e che era, per l'appunto, denominata imposta generale sull'entrata, meglio nota come

I.G.E.. La legge istitutiva (19 giugno 1940, n. 762) prevedeva l'applicazione di un meccanismo detto «a cascata», sottoponendo a tassazione ciascun «passaggio» e venendo a negare — per definizione — il principio della neutralità: con la conseguenza che venivano generati marcati fenomeni di turbativa nei rapporti internazionali. E proprio da tale direzione (extranazionale) venne la «spinta» a trasformare il sistema impositivo secondo un modello meno distortivo e cioè più neutrale: «spinta» che partì, prima ancora che nascesse il Trattato di Roma, da una commissione di esperti convocata a Timbren per incarico dell'Alta Autorità della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (Ceca), nel marzo del 1953. Da quel momento, l'idea di un'imposta che colpisce

non tutto il valore dei trasferimenti, ma solo quello che — in occasione degli stessi — veniva ad «aggiungersi», fu portata avanti in tutta l'area della Comunità da tutti i nostri partners: poi — buoni ultimi — arrivammo anche noi. E arrivammo quando in Francia — ad esempio — la «T.V.A.» era già stata a lungo sperimentata e modificata. Oggi, e questo è ormai da molti anni, l'Iva fa parte della nostra vita quotidiana: ci fa pensare sull'acquisto di un certo bene (di lusso) perché, forse fra breve, l'aliquota sarà abbassata; ci suggerisce piccole «alchimie» per tentare un recupero attraverso la detrazione; ci induce alla complice evasione con trattative che, eliminandola, consentono una riduzione del prezzo. Come l'Iva sia andata trasformandosi in questi ven-

t'anni è, evidentemente, impossibile «raccontarlo» in queste brevi note: facciamo dunque un grande balzo in avanti e veniamo ai giorni nostri. Giorni che sono caratterizzati da due grandi aspettative, fra loro intimamente collegate: il varo di un testo unico e l'applicazione del modello di «Iva senza frontiere». Christiane Scrivener, commentando l'Iva europea del 1993, ha detto: «La fiscalità sarà uno degli appuntamenti del 1993. Tutti coloro che sono impegnati nell'avventura della costruzione europea comprenderanno il significato che ciò rappresenta nel cammino che ci resta da compiere nei prossimi anni». La Scrivener ha ragione: visto quel che sta accadendo, la costruzione europea è davvero un'avventura.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Gli ebrei lo attendono ancora oggi - 7 Colpetto all'uscio - 11 Lo sono gli amici... stretti - 12 Leggero soffio - 13 Un villaggio... di tende - 14 Recipiente panciuto di terracotta - 16 Un legno per botti - 18 Miscuglio manipolato - 20 In Fiat e in Simca - 21 Rimesso in funzione - 23 Casa senza pari - 24 Celebre ponte veneziano - 25 Togliava il sonno agli dei - 27 Riunisce Paesi petroliferi (sigla) - 29 In mezzo alla galleria - 30 Movimenti di disco - 31 Avverbio di luogo - 32 Un giallo... ricercato - 34 Superfici misurate - 35 Insetti aculeati - 37 Che desidera ardentemente - 40 Può esserlo una bibita - 42 Il Morricone musicista - 43 Gli chassis delle automobili.

VERTICALI: 1 Dopo il re - 2 Solenni complimenti - 3 Aprire una bottiglia - 4 Tipo d'inchiesta per... scritti segreti - 5 Tassa - 6 Le sfruttano i contadini - 7 Il fiume di Lisbona - 8 La pianta della pace - 9 Si dice per spiegare - 10 La penisola con Seul - 14 Le esplosiva lo speleologo - 15 Un tipo di assegno bancario - 17 Come i caffè molto densi - 19 Il punto debole di Achille - 22 Le estremità di otto - 23 Era meta dei forzati - 26 Pronome poetico - 28 Celebre fisico che ricorda una «penisola» - 30 Il calcio di Parsifal - 33 Lo è un vero amico - 34 Ha le corna a pala - 36 Bagna Tirol e Baviera - 38 Corrisponde all'oriente - 39 Escursioni Esteri - 41 Le ha doppie l'ufficiale.

BISCARTO (5/6=9)

MAESTRI DI UNA VOLTA

Volti, da bravi, a metterci paura, le solite sparate in apertura... un metodo infallibile, si sa, per garantire l'identità

L'Arcangelo

ZEPPA (9/10)

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

E' questa un'ingenua istituzione che mette in luce solo gli arrivi e il povero mortale si ritrova coi partiti alle urne!

Cerasella

SOLUZIONI DI TITOLI

Bizeppa: sparo, sipario. Indovino: la primavera.

Cruciverba

S	P	E	R	I	C	O	L	A	T	A
T	A	R	A	R	E	C	R	O	M	A
A	T	E	N	E	B	O	G	R	E	S
N	A	D	A	C	O	R	E	A	N	A
A	T	E	P	A	R	A	N	C	O	
R	A	P	O	N	E	N	T	E	M	
E	P	A	N	T	A	N	O	T	I	
T	A	N	T	A	L	O	M	A	N	
M	O	R	D	E	R	E	M	A	R	I
A	T	E	O	E	G	E	N	T	E	
L	I	T	R	O	H	A	N	G	A	
P	I	A	N	T	A	G	I	O	N	E

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56

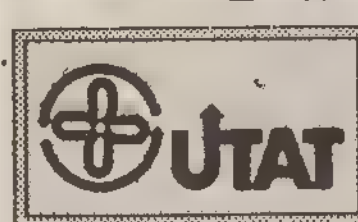
ENIGMISTICO L.1080

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A LONDRA E WINDSOR

Shopping a Londra, ma con tanta allegria



■ 8 DICEMBRE. Trieste-Londra. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Londra. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione in stanze. Nel tardo pomeriggio cocktail di benvenuto e pranzo serale.

■ 9 DICEMBRE. Londra. Mattinata dedi-

cata alla visita guidata della città di Westminster Abbey, la celebre abbazia insigne monumentale che contiene le tombe dei sovrani e degli uomini illustri inglesi. La panoramica nel cuore di Londra terminerà al Buckingham Palace con il «Cambio della Guardia». Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping nel famoso Harrods, quindi all'ora del tè si assaporerà l'atmosfera del «Tea english Style».

■ 10 DICEMBRE.

Londra-Windsor-Londra. Intera giornata dedicata all'escursione a Windsor, la celeberrima cittadina sul Tamigi sede del castello reale. Visita agli esterni del Castello, alla chiesa dedicata a S. Giorgio, uno dei massimi capolavori del gotico perpendicolare, quindi visita al Royal & Empire Exhibition: alla stazione di Windsor ed Eton, si potrà rivivere la celebrazione del Giubileo di Diamante della Regina Vittoria avvenuto nel 1897 attraverso l'esperienza del fasto e del

cerimoniale in questa occasione storica ricreata in maniera vivente nel suo ambiente originale; notevole la ricostruzione del Treno Reale, superbamente ricreato fin nei minimi dettagli. Seconda colazione in ristorante. Breve tempo a disposizione per una passeggiata nel pittoresco borgo medioevale, quindi visita a Dorney Court, una bellissima casa nobiliare tipicamente inglese, di origine medioevale. La stupenda residenza rappresenta una delle più belle e meglio conservate

dimore di stile tudor.

■ 11 DICEMBRE. Londra. Nella mattinata visita guidata al British Museum, considerato una delle massime glorie nazionali inglesi ricca di immensi tesori: spettacolari sono le sezioni assiro-babilonesi, greca e romana e notevolissima è quella dell'arte vascolare. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 12 DICEMBRE. Londra. Nella mattinata visita della «City», sede

degli affari e dei commerci, centro propulsivo della potenza commerciale e marittima inglese, la Marylebone, Southampton Row, Russell Square, Aldwick, Fleet Street, la Cattedrale di S. Paul, Tower Bridge.

■ 13 DICEMBRE. Londra-Trieste. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti. Seconda colazione libera, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano. Arrivo in serata.

CALENDARIO VIAGGI

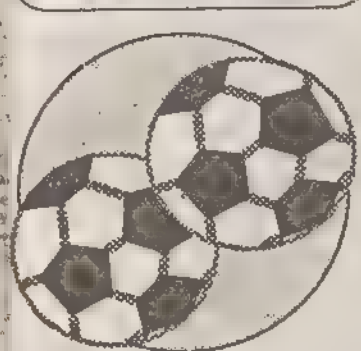
YEMEN, regno di Saba dal 4 al 12 novembre

PARIGI mon amour: Mostra straordinaria «Picasso ed les choses» dal 4 all'8 dicembre

shopping a **LONDRA** dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie viaggi.

CALCIO



ECCELLENZA / LA PRO GORIZIA IN VIALE SANZIO

San Giovanni, suona la carica

Rossoneri galvanizzati dalla parentesi di Coppa Italia - Giocherà Tommasini

Il mercoledì di coppa è stato salutato con una buona parte di soddisfazione da entrambe le nostre compagini cittadine: per il S. Sergio la sconfitta con la Juventus, subita con una formazione giovanissima non ha compromesso il passaggio ai quarti di finale della Coppa Italia, mentre il pareggio colto dal San Giovanni a Gorizia seppur estromette i rossoneri dalla competizione ha il sapore tutto particolare di far uscire dal tunnel di una piccola crisi la formazione di Isipiro.

Si è finalmente segnato un gol e cosa ancor più importante non si è perduto. Anche se poi, come è ovvio, c'è un pizzico di recriminazione per il pari raggiunto dai goriziani verso la fine della gara con un calcio di rigore; la vittoria per 1-0 da parte del San Giovanni avrebbe rimandato il discorso qualificazione ai supplementari o addirittura ai rigori.

Ma è acqua passata come prontamente viene a confermare il tecnico san Giovanni: «La Coppa» aveva la sua importanza, abbiamo compromesso la qualificazione nella sfortunata gara disputata in

viale Sanzio dove non siamo stati capaci di rimontare quel gol balordo preso quasi all'inizio. Volevo dai ragazzi un segnale di risveglio; mercoledì al Campagnuzza qualcosa si è effettivamente visto: dal gol finalmente realizzato, grazie a Masserotti che dopo svariati sfortunatissimi tentativi è riuscito a gonfiare la rete avversaria, alla grinta e determinazione dimostrata dai ragazzi.

Sono contento di aver affrontato la Pro Gorizia in questo incontro di Coppa Italia, la squadra ha tutto riassetto la forza di questo squadrone annunciato alla vigilia del campionato come favorito e invincibile: ora ci sono le possibilità di conquistare dopo la sconfitta e il pareggio anche un'importante e non impossibile vittoria. I ragazzi se lo meriterebbero e il successo tanto auspicato darebbe una gran bella iniezione di fiducia a tutto l'ambiente, me compreso; anche se tengo a precisare, tutta la società ha creato intorno alla squadra e al suo tecnico la migliore condizione psicologica possibile. Speriamo davvero di rompere

il ghiaccio e donare ai nostri tifosi e ovviamente alla nostra assistita classificata questi altissimi primi due punti.

Riguardo la rosa della prima squadra mercoledì ha fatto il suo debutto con la maglia numero 5 rossonera il nuovo acquisto Tommasini il cui impiego almeno parziale è probabile anche per la gara di oggi. Appuntamento per gli sportivi rossoneri in viale Sanzio con orario anticipato di mezz'ora: il calcio d'inizio sarà infatti fissato alle 14.30. Stesso orario d'inizio anche a Trebiciano dove l'altra formazione triestina impegnata nel campionato d'eccezione, il San Sergio affronta la capolista Ronchi. C'è da rilevare in margine a questa gara la decisione di operare un silenzio stampa nei riguardi del nostro giornale da parte del presidente della società giallorossa Nicola De Boschi. Tale decisione ha trovato spunto dai noti fatti di Fontanafredda (De Boschi junior espulso per gesto osceno) riportati dal nostro quotidiano e non condivisi dalla dirigenza del S. Sergio.

Claudio Del Bianco

PROMOZIONE / SAN LUIGI A GONARS

La Fortitudo tenta l'arrampicata

Questo quinto turno del campionato di Promozione potrebbe riservare ancora qualche piacevole sorpresa ai sostenitori giuliani. Il San Luigi, brillante capolista, proverà a difendere il suo primato nella non impossibile trasferta di Gonars, mentre la Fortitudo che incalza ad un solo punto di distacco dovrebbe sfruttare nel migliore dei modi il suo turno casalingo contro il modesto Varmo.

Per le altre due formazioni triestine al momento attardate in graduatoria, la domenica odierna potrebbe sancire un primo importante riscatto. Questo discorso riguarda più precisamente il Costalunga ancora sotto choc per il brutto passo falso casalingo subito nel turno precedente. La trasferta in casa dell'abbordabile Flaminiano cade a puntino per l'undici allenato da Borroni che ha tut-

te le potenzialità per dimostrare effettivamente il proprio valore. Non bisogna dimenticare poi che i gialloneri hanno disputato una partita in meno e la graduatoria è per ora alquanto bugiarda.

Situazione tranquilla e ottimale invece a Prosecco dove il Primorje, reduce dal rocambolesco ma meritato pareggio di Gorizia con la Juventusina, proverà a cogliere la prima vittoria di questo torneo sfruttando a dovere il fattore campo nei riguardi di un avversario per nulla irresistibile quale si annuncia l'Union '91. Nevio Bidussi invita comunque i suoi alla massima calma e ad una indispensabile concentrazione.

Quando la squadra vuole il risultato, ha dimostrato caparbiamente di essere capace di ottenerlo. A Gorizia nel-

l'arco di tre minuti Antoni è stato in grado di annullare completamente il doppio svantaggio. Grande attesa per gli sportivi dell'Altipiano dunque, i quali non faranno mancare il loro caloroso apporto alla loro affezionata squadra desiderosi ovviamente di poter gioire per qualche gol del bomber Miclaucic o di Antoni, mentre dovrebbero dare il loro importante contributo alla squadra sia il ritrovato Auber che il sempre positivo Peter Stocka.

L'altro appuntamento casalingo, come si è detto in apertura, vede protagonista la formazione di Oliviero Macor impegnata allo «Zaccaria» di Muggia contro il Varmo. L'undici rievoca sta attraversando un discreto momento di forma. Nel derby giocato contro il San Luigi ha dimostrato carattere,

grinta e quel pizzico di opportunismo che spesso fa la differenza. Quella gara gli amaranto l'avrebbero potuta anche vincere, vedi il penalty calciato sul palo da Zoch ma anche perderla se Chermaz proprio allo scadere non indovinava quel beffardo tiro cross vincente. Contro il Varmo gli sportivi muggesani di fede amaranto dovrebbero ammirare finalmente una squadra quasi al completo e pronta a dare massimo convincimento dei propri mezzi assieme ovviamente ai due punti che alimenterebbero una classifica sempre più interessante. La squadra si presenta competitiva in ogni reparto: Apostoli (classe 46) dimostra ancora la verve di un ragazzino con l'esperienza di un marpione, gli inserimenti nella rosa di Calò,

ottimo giocatore di categoria superiore e del sempre prolifico Cecchi danno ottime garanzie ad un telaio già collaudato dall'insedia dei vari Zoch, Mantovani, Jurinich. Altri azzeccati acquisti sono Ridolfo, proveniente dallo Zarja, Cerchi (ex Ponziana) e Comelli, voluto espressamente da Macor come valida alternativa al bravo Messina.

La Fortitudo sulla carta appare proprio tra le formazioni più attrezzate per disputare un campionato nelle prime posizioni; anche se è obiettivamente troppo presto per affermarlo con sicurezza, si è potuto già constatare il valore medio delle contendenti al successo finale. Forse mai come in questo campionato la lotta sarà incerta e avvincente e dal pronostico impossibile. c. db.

VOLLEY
Prevenire:
lo sponsor
si chiama
Rum Baker

Ieri mattina al Circolo della Stampa, il Cus Ts Prevenire ha presentato lo sponsor che da quest'anno si affianca alla neonata società, nel suo tentativo di rilanciare la pallavolo a Trieste. Si tratta della Rum Baker, un'azienda già fortemente impegnata nel campo delle sponsorizzazioni, come testimoniato dagli abbinamenti con le squadre di basket di Al maschile di Livorno e Al femminile di Ancona. Ma il marchio è già presente ai massimi livelli anche nella pallavolo maschile, con la Sidis Baker Falconara, formazione di Al; e anzi, a questo proposito, si profilano le opportunità per dei rapporti di collaborazione con la società marchigiana.

Grande la soddisfazione espressa da Belsasso, il presidente della Rum Baker Fall Ts: «Eramo anni che a Trieste mancava uno sponsor di livello nazionale, e noi siamo molto soddisfatti, anche per la disponibilità alla collaborazione incontrata; va letto in questo senso l'inserimento nel consiglio direttivo di un rappresentante dello sponsor, nella figura del dott. Gabriele Querci». «Si tratta di un accordo annuale rinnovabile — sono le parole del dottor Querci — Rum Baker è un antico marchio triestino; e quindi, sebbene non avessimo previsto, per quest'anno, ulteriori impegni di sponsorizzazione oltre a quelli già presi, non abbiamo potuto tirarci indietro di fronte allo sforzo di questa iniziativa, interamente triestina, che ha, come del resto la nostra azienda, ambiziosi programmi di crescita».

«Alla Rum Baker va il nostro ringraziamento per la fiducia che ha voluto accordarci; — dice il vicepresidente del Cus Ts Prevenire, prof. Romano Isler — il nostro impegno sarà quello di ricambiare tale fiducia nel migliore dei modi, e di infondere nuova linfa al movimento pallavolistico triestino».

PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Ponziana-Zarja: che derby!
Duello Portuale-Sistiana

Non ci sono dubbi, l'incontro clou della V giornata di questa I categoria gironi B è quello tra il Ponziana e lo Zarja. Due delle tre capoliste si affrontano per tentare il primo break della stagione. Ambedue sono in gran forma e tenteranno in tutte le maniere di non perdere l'imbatibilità.

Nel Ponziana mancherà sicuramente Salvato, che pur avendo giocato solo alcuni scampoli di derby col Portuale, in un contrasto con Sorini si è infornato come pure il suo avversario. Avversario che quindi dovrà saltare la sfida con il San Marco Sistiana.

San Marco Sistiana-Portuale è infatti l'altro incontro che vedrà contrapposte due società della nostra provincia. Entrambe sono reduci da due importanti pareggi, che hanno dato una boc-

cata d'ossigeno a una classifica assitica. Una sconfitta che, anche se siamo ancora agli inizi della stagione, potrebbe avere degli sviluppi negativi per tutto l'arco dell'anno, poiché vorrebbe dire accantonare qualsiasi ambizione. Delle altre triestine solo l'Opicina scenderà tra le mura amiche. L'avversario è di quelli da dover e poter sconfiggere. Il Villanova J. ha solo un punto in meno, ma Sestani e soci ce la possono fare. Edile e Vesna andranno invece una a Ciavale e l'altra nella tana dello Staranzano. Soprattutto i secondi dovranno sudare abbastanza per tornare con qualche punto a casa.

In II categoria Campanello-Chiarbola e Breg-Muggesana sono i bombom tra gli incontri delle

nostrane. Il Chiarbola sembra essere tornato in gan forma. Zancot e compagni stanno recuperando posizioni per non lasciarsi sfuggire Torviscosa a Natisone. La banda di Caricati sta facendo un po' la politica dei piccoli passi e senza strafare è nel mezzo del gruppo.

Nel secondo derby i muggesani devono fare molta attenzione al Breg. Pur essendo a zero punti, ha mostrato sicuramente molto più di quello che la povera classifica dimostra. Juniors Aurisina Mereto con Benvenuti e soci alla ricerca della prima vittoria e l'interessante sfida tra l'altalenante San Andrea e la capolist Natisone chiuderanno le partite casalinghe delle nostre provincie.

Paris Lippi

JUNIORES REGIONALI / S. GIOVANNI K.O.

San Luigi super
Il Costalunga fa il «corsaro» a San Canzian

La partita di cartello della quinta giornata di campionato Juniores regionale è stata sicuramente quella del derby triestino tra San Luigi e San Giovanni. Ha avuto la meglio la formazione di Del Vecchio, grazie, soprattutto, all'ottimo primo tempo disputato che si è concluso con un doppio vantaggio per opera di Braida e Longo.

Nella ripresa i rossoneri, pur segnando un netto predominio sono riusciti solo a dimezzare lo svantaggio con una bellissima punizione di Brandi. Bella e corretta gara, quindi, con un San Luigi abile ad approfittare di una partenza un po' contrattata della capolista e poi fortunato a resistere agli assalti degli ospiti. Ottimo poi il duello tra Zocco, forte centravanti rossonero e Banel, difensore centrale del biancoverdi, finito in parità.

Se per il San Luigi è da

segnalare tutto il collettivo, per il San Giovanni Brandi e Sabini non sono riusciti a trascinare la squadra al pareggio.

Bella impresa del Costalunga che pur terminando la gara in nove a San Canzian, è riuscita a battere i locali con un secco 3-1. I ragazzi di Renier si sono esaltati su un campo pesante e hanno approfittato della giornata storta del San Canzian andando in rete con Machnich, Traino e Koren. Sonoro capitolino casalingo della Fortitudo battuta dal Trivignano per 5-0.

I ragazzi di Muggia non hanno resistito alla forza dell'avversario, ma soprattutto hanno disputato una gara senza impegno e con molto nervosismo considerando che l'hanno conclusa in otto. Unica attenuante l'fortunio del portiere Zorzon, sostituito dal centravanti Roici.

Gagliarda, invece, la gara del San Giovanni che giocando per più di un'ora in dieci è riuscito a pareggiare con il forte Ronchi. Gli ospiti, trovatisi quasi subito in superiorità numerica hanno condotto la gara ma sono stati i ragazzi di De Boschi a essere i più pericolosi con fucili contropiedi. Il gol di Leghissa per gli ospiti al 20' della ripresa sembrava aver chiuso la partita ma Martinic dieci minuti più tardi ha colto il meritissimo pareggio e nel finale solo il palo su tiro di Umek ha salvato il Ronchi dalla sconfitta.

Gaetano Strazzullo Questi i risultati: Fortitudo-Trivignano 0-5; San Luigi-San Giovanni 2-1; San Sergio-Ronchi 1-1; Union '91-Juventina 4-1; Primorje-Lucina 2-4; San Canzian-Costalunga 1-3; Cormonese-Monfalcone 5-1.

JUNIORES PROVINCIALI

Rompe il digiuno
il Don Bosco

Gli onori al merito vanno al Don Bosco. Un felice Palci ci racconta di una bella vittoria a spese del Chiarbola. Riconosce sportivamente che il 3-1 è un po' troppo pesante, ma l'importante è stato fare i primi punti. Bella la partita tra Portuale e Domio. Gasparutti si gusta il successo a danno di un avversario che si è comunque comportata benissimo, come Pugliese conferma. Infatti ambedue gli allenatori concordano nell'aver incontrato le migliori formazioni in questa stagione. Tomadoni e Renzi da una parte e Lazzara, Iuriani e Bercè dall'altra i migliori. Un gran gol di Vacca fa gioire l'Olimpia come ci conferma Gherdina.

I 90' sono stati interessanti e l'Edile ha comunque disputato una buona prova diretta da un fischiotto dei suoi e in particolare di Centi e Baldassare. Volero e Rosaz i marcatori dell'1-1. Un gran primo tempo dell'Opicina, trascinata da Amerie, fa arrivare al Bottino pieno.

Tordi, allenatore vincente, non può così che esprimere un gran piacere per il gioco mostrato. Come anche Lombardo per il Ponziana, che ha sconfitto per 1-0 il Campanelle con rete di Lagonigro. I biancoverdi si sono dimostrati superiori, soprattutto a centrocampo con Rossi e Caspani.

Paris Lippi

Questi i risultati: Opicina-Zarja 4-2, Ponziana-Campanelle 1-0, Don Bosco-Chiarbola 3-1, San Andrea-Zaule 1-1, Edile-Olimpia 0-1, Portuale-Domio 2-0.

HOCKEY SU PISTA / A BASSANO

Latus ridimensionata

Meritata affermazione della forte formazione veneta

VELA
Trofeo
Bernetti

Si disputerà sabato 31 ottobre (e non il 1. novembre come pubblicato ieri) il XXI Trofeo Guido Bernetti, la regata velica per Ims e per organizzata dalla Pietas Julia di Sistiana e che non potrà svolgersi il 4 ottobre causa maltempo. La partenza sarà data alle 9.30.

Dieci minuti più tardi, alle 9.40, partirà la Coppa Tavolato, organizzata sempre dalla Pietas Julia, regata «open» per barche suddivise in sei categorie a seconda della lunghezza al galleggiamento.

BASKET
Muggia
a picco

61-73

INTERCLUB MUGGIA: Pacorig 7, Zettin 5, Surez 4, Bernardi 10, Borroni 8, Mauri, Destradi 8, Osti 13, Sergasi 6, Pecchiari, All. Giuliani.

PALLACANESTRO THIENE: Del Gaudio, Lucchin 13, Boatto, Bastianello 9, Salvadori 8, Sonetti 4, Ebner 11, Noale 11, Pegoraro 19, All. Vasiojevic.

NOTE: primo tempo 36-37.

RUGBY
Fiamma
accesa

Oggi alle 14.30 nel campo di San Luigi la Fiamma Rugby Trieste cercherà di conquistare i primi punti del campionato di serie C1. Nonostante i cronici problemi di formazione e il poco allenamento settimanale dovuto alle cattive condizioni atmosferiche, i ragazzi di Maurizio Teghini sembrano ormai consapevoli di dover dare qualcosa in più per cercare di fare qualche passo in avanti in classifica.

Dopo la sconfitta di misura con il Mogliano e la debacle patita in laguna contro gli outsider del Venezia Lido, si presenta finalmente una vecchia conoscenza per i rugbisti triestini, e cioè la formazione trevigiana del Silea. Molti sono stati gli incontri che hanno avuto le due squadre come protagoniste e con alterne fortune. Si sa comunque che per avere ragione di questi avversari sarà necessario sfoderare un gioco aggressivo e concreto in attacco basato molto sul possesso della palla e altrettanto attento in difesa con particolare riguardo al gioco aereo in cui i trevigiani sono maestri da sempre.

Francesco Mancini

7-4

BASSANO: Bacci, Guidolin, Tonon, A. Michielon 1, A. Michielon 4, Geremia, Zanfi, Posito 2, Panizza, Carlesso.

LATUS: Tancovich, Vidoz, Cortes 1, Lodi 1, Chiarello 1, Lepore, Costa 1, Quiroga, Aloisi, Geremia.

ARBITRO: Bernardeschi di Follonica.

BASSANO — Il fiammante palasport di Bassano (un impianto inaugurato lo scorso anno e lussuoso dotato delle più moderne caratteristiche di comodità per pubblico e giocatori) ha bruciato le velleità della Latus. I triestini si sono trovati in svantaggio già dopo circa un minuto di gioco, e da quel momento non hanno più recuperato, pur disputando una prestazione volitiva e sorretta da una discreta tattica di gioco. Alternando tutti i giocatori a disposizione, Tavagnutti, tecnico dei biancorossi, ha fatto rimanere in partita la sua squadra fino alla seconda metà del secondo tempo, quando i gemelli Michielon, due atleti dai grandi mezzi fisici e dotati di un'ottima tecnica di base, hanno fir-

portato la formazione di casa dal 5-3 al 7-3. Della Latus ha disputato la ormai consueta prestazione maiuscola il portiere Thomas Geremia, che a un certo punto dell'incontro, si è trovato di fronte il fratello. Per il resto, i cambi disposti dal tecnico triestino hanno frastornato la formazione biancorossa, che non è riuscita a esprimersi con continuità, permettendo ai giallorossi di casa di esaltarsi sia nel tiro da fuori che nelle conclusioni distanza ravvicinata. Costa e Quiroga, i due argentini della formazione triestina, hanno offerto la loro classe alla causa della loro compagine, ma è stato contribuito insufficiente per bloccare l'entusiasmo dei padroni di casa, sorretti peraltro da un ottimo pubblico, numeroso, comparsato ma capace di esaltarsi al momento opportuno.

Ugo Salvini I risultati della giornata: Novara-Lodi 7-1; Seregno-Menza 3-10; Salerno-Valdarno 3-2; Lodi-Thiene 9-4; Trissino-Vercelli 5-4 dopo i rigori; Follonica-Viareggio 6-5 dopo i rigori; Snat Reggio Emilia-Amatori Reggio Emilia 4-7 giocata venerdì.

AGENDA DEL CALCIO
Partite, campi e orari:
si comincia alle 14.30

ECCELLENZA	
S. Giovanni-Pro Gorizia	viale Sanzio, ore 14.30
S. Sergio-Ronchi	Trebiciano, ore 14.30
PROMOZIONE	
Primorje-Union '91	Prosecco, ore 14.30
Fortitudo-Varmo	Muggia, ore 14.30
PRIMA CATEGORIA	
Opicina-Villanova	Opicina via Alpini, ore 14.30
Ponziana-Zarja	via Flavia, ore 14.30
S. Marco Sistiana-Portuale	Visogliano, ore 14.30
SECONDA CATEGORIA	
Jr. Aurisina-Mereto	Aurisina, ore 14.30
S. Andrea-Natisone	Opicina vill. del Fanciullo, ore 14.30
Giarzello-Palazzolo	Domio, ore 14.30
Campanelle-Chiarbola	Borgo S. Sergio, ore 14.30
Breg-Muggesana	S. Dorlago, ore 14.30
ALLIEVI REGIONALI	
Girone A	Rupingrande, ore 10.30
Triestina-Monfalcone	
GIOVANISSIMI REGIONALI	
Girone A	via Flavia, ore 10.30
Ponziana-Ronchi	
Girone B	Vill. del Fanciullo, ore 10.30
S. Andrea-Bearzi	
Girone C	S. Luigi, ore 10.30
S. Luigi-S. Giovanni	
TERZA CATEGORIA	
Don Bosco-Gaja	Villa Carsia, ore 15
Montebello-Cus	S. Luigi, ore 11.45
Stock-Fincantieri	S. Giovanni, ore 10.30
S. Vito-C.G.S.	Aquilina, ore 10.30
Union-Lello Team	Campanelle, ore 15
S. Nazario-Mladost	Prosecco, ore 15
ALLIEVI PROVINCIALI	
Esperia-C.G.S.	via Carsia, ore 8.30
S. Giovanni-Campanelle	S. Giovanni, ore 8.30
Olimpia-Portuale	v. Flavia, ore 8.30
Zaule R.-Fortitudo	Aquilina, ore 10.30
Chiarbola-Primorje	Vill. del Fanciullo, ore 8.30
Montebello-Ponziana	S. Luigi, ore 8.30
S. Sergio-S. Andrea	S. Sergio, ore 9.30
GIOVANISSIMI PROVINCIALI	
Triestina-Montebello	S. Sergio, ore 9
Primorje A.-Fortitudo	Prosecco, ore 10.30
Alt. Muggesana-Primorje B.	Muggia, ore 10.30
Costalunga-Chiarbola	Vill. del Fanciullo
S. Canzian-Fani Olimpia	S. Canzian, ore 16 (sabato)
Portuale-Esperia	Ervatti, ore 10

IPPICA / TROTTO

Box Boy favorito

Il canadese deve temere Impasse Wh e Gialy

Servizio di Mario Germani

Dopo «Checco», oggi si ricorda il «barone» Belladonna a Montebello. Driver di un passato non tanto lontano che evoca momenti di gran passione nell'ambiente del trotto triestino, disdice fra cavalli e uomini che tenevano accessissimo il tifo in tribuna. Un calore che sarebbe bello e quanto mai opportuno riscoprire, anche se i tempi sono, ovviamente, cambiati, con il freddo distacco che ha preso gradatamente il sopravvento sull'entusiasmo.

Premio Ugo Belladonna, centrale di lusso per categorie B/C, miglio con dieci cavalli al via, fra i quali canadesi, svedesi, americani, e indigeni, naturalmente. Corsa di consistente statura tecnica, nella quale sembra avere peso determinante la presenza del giovane canadese Box Boy, già visto a Montebello in occasione del «Città di Trieste» di Crown's Invitation, e reduce da un quinto posto romano in 1.16.4 che aveva fatto seguito alla sua unica affermazione italiana colta all'Arcoveggio in un indicativo 1.15.9.

Il portacolori della locale Scuderia Erbeffe, formazione che ha vinto il Palio dei Proprietari regionali con l'altra canadese Take Me Dancing, anch'essa presente quest'oggi, sarà al via con in sulka Alfredo Polini, e a onta del più alto numero di partenze, non dovrebbe mancare di far valere l'incisività del suo pregevole allungo alla

distanza.

Se correrà come in occasione del «Palio», anche Take Me Dancing dovrebbe recitare un ruolo importante nell'economia della corsa, come del resto Gialy, in forma costante e gratificato di un buon numero di partenze, e ancora il qualitativo Impasse Wh, tante battaglie sostenute ma anche molti risultati favorevoli ascritti, al pari del giovane Nighuk che a Montebello quest'anno ha spesso marmaladeggiato. Degli altri, curiosità per vedere all'opera la svedese Joanna Flo, al suo terzo tentativo italiano, mentre le ben note americane Winky's Valentine e Sparking Water, veloci ma poco incisive, sembrano di fronte a compito problematico, come del resto il ben situato Nazario Sauro, in parabola discendente come forma, e Inasol, che pare salire di categoria anche se la condizione è al diapason.

Favori plebiscitari dunque per il 4 anni Box Boy che dovrebbe esprimere al meglio la bontà del suo rush, e con il figlio di Jazz Cosmos considerazioni attente per Gialy, Impasse Wh, Nighuk e, perché no, la sua alleata Take Me Dancing.

Ritorna Carlo Schipani, e ripresenta Orsenigo Rl, reduce del Derby romano nel quale si è fatto vedere per buon tratto nei... paraggi del vincitore Offen Lb, rientrando poi nei ranghi all'epilogo. Nel Premio Gregoriano, il pupillo di Sanzin ha l'opportunità di rifare conoscenza con il traguardo in un miglio dove

difficilmente Olympic Bi, Orbezza e Ormelle Dra potranno sottrarsi alla sua grinta. Più equilibrato il confronto fra i 2 anni posto all'inizio dove Schipani presenterà Pratiolo Rl, che ha debuttato senza piazzarsi a Tor di Valle, e che nell'occasione dovrà vedersela con Princess Moira, Pan del Pizzo e Patulla Bray, recente vincitrice.

«Gentlemen» in un «doppio chilometro» a vantaggi. Piace Gil del Mare, e, dopo il cavallo affidato a Carlo Morselli, citazioni per Iama Mp, la doppiamente penalizzata Isidora, e Mindao.

Addrittura in sedici al via della riserva Totip. Qui è veramente una tombola, anche se il patavino English, con numero ottimale, dovrebbe alla fine prevalere. Degli altri, citazioni per Fulbert, rivisto in palla, Numberuan Ci, Frigos e Notata.

I nostri favoriti: Premio Boniso: Princess Moira, Pan del Pizzo, Pratiolo Rl.

Premio Gregoriano: Orsenigo Rl, Olympic Bi, Orbezza.

Premio Katalia: Gil del Mare, Iama Mp, Isidora.

Premio Trucco: English, Fulbert, Numberuan Ci.

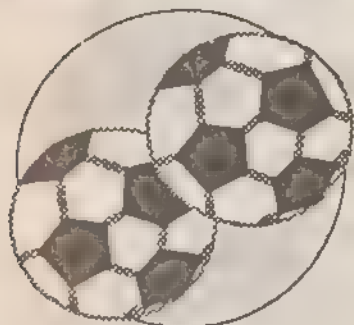
Premio Ordenez: Fuara Migliore, Pan Bal Db, Pupilla Effe.

Premio «Ugo Belladonna»: Box Boy, Gialy, Impasse Wh.

Premio Mirmidone: Fronzolo, Gatto d'Assia, Mogannon.

Premio Veronica: Orpo Jet, Olmo Brazza, Odeon Bi.

CALCIO



SERIE A / IL MILAN A PARMA CERCA DI ARRIVARE A 41 PARTITE SENZA SCONFITTE

Sarà record al Tardini?

PROGRAMMA E ARBITRI

Inizio alle 14.30

Serie A

Ancona-Foggia: Feliciani di Bologna.
Brescia-Cagliari: Cinciripini di Ascoli.
Fiorentina-Samp: Mughetti di Cesena.
Genoa-Pescara: Chiesa di Milano.
Inter-Juve: Amendola di Messina.
Lazio-Atalanta: Cecarini di Livorno.
Napoli-Roma: Cesari di Genova.
Parma-Milan: Trentalanga di Torino.
Torino-Udinese: Quartuccio di T. Annunziata.

Classifica
Milan 10; Torino, Sampdoria, Juventus 8; Fiorentina, Brescia, Inter 7; Roma, Udinese, Lazio, Parma, Genoa 6; Atalanta 5; Napoli, Cagliari 4; Pescara, Foggia 3; Ancona 2.

Serie B

Ascoli-Pisa: Sguizzato di Verona (Isola Trèrè).
Bari-Lecce: Cardona di Milano.
Bologna-Spal: Bettin di Padova.
Lucchese-Ternana: Rosica di Roma.
Modena-Cremone: Borriello di Mantova.

Classifica
Monza-Cesena: Dinelli di Lucca.
Piacenza-Padova: Bolognino di Milano.
Taranto-Reggina: Nicchi di Arezzo.
Venezia-Cosenza: Brignoccoli di Ancona.

Verona-Andria: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto.
Classifica
Cremone 12; Ascoli, Reggina 11; Bari 10; Venezia, Cosenza, Pisa 9; Cesena, Verona, Lecce 8; Bologna 7; Padova, Modena 6; Piacenza, Monza 5; Lucchese, Spal 4; Fidi, Andria, Ternana 3; Taranto 2.

Serie C1

Girone A
Carpi-Triestina: Di Filippo.
Carrarese-Alessandria: Serena.
Como-Arezzo: Montegano.
Empoli-Massese: D'Errico.
Lecce-Vicenza: D'Agostini.
Ravenna-Palazzolo: De Santis.
Siena-Chievo: Ercolino.
Spezia-Sambenedettese: Lana.
Vis Pesaro-Pro Sesto: Ferro.

Classifica
Empoli 11; Sambenedettese, Vicenza 10; Chievo, Triestina, Ravenna 9; Siena, Spezia 7; Como, Lecce, Vis Pesaro, Carrarese, Pro Sesto, Carpi, Massese 6; Alessandria 5; Palazzolo 4; Arezzo 3.

Girone B
Acireale-Catania: Treossi.
Bari-Lecce: Bonfrisco.
Casarano-Avellino: Zuccolini.
Lodigiani-Giarre (sabato): Rossi.
Nola-Ischia: Daneluzzi.
Palermo-Casertana: Gronda.
Perugia-Reggina: Messina.
Salernitana-Messina: Masulli.
Siracusa-Chieti: Misticini.

Classifica
Acireale 10; Casertana, Giarre, Perugia 9; Palermo, Potenza, Reggina 8; Catania, Salernitana, Messina, Avellino 7; Ischia, Siracusa, Lodigiani, Bari-Lecce 6; Chieti, Nola 5; Casarano 3.

Serie C2

Girone A
Aosta-Suzzara: Messina.
Lecco-Gorzone: Genovese.
Mantova-Ospiate: Pola.
Novara-Tempio: Giove.
Olbia-Centese: Tripaldi.
Pavia-Casale: Saraz.

Classifica
Aosta-Suzzara: Messina.
Lecco-Gorzone: Genovese.
Mantova-Ospiate: Pola.
Novara-Tempio: Giove.
Olbia-Centese: Tripaldi.
Pavia-Casale: Saraz.

SERIE C / ALABARDATI A CARPI

Triestina, squadra adulta

Un punto in trasferta è l'obiettivo di una squadra che sa quel che vuole

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE — Carpi dovrebbe rappresentare per la Triestina il momento in cui si comincia a fare sul serio. Ci spieghiamo. Le prime partite sono state un assaggio: c'era da vedere come gli alabardati stavano assimilando il gioco a zona e si sperava di ottenere in qualche modo punti per non perdere troppo contatto con la vetta della classifica. Invece le cose si erano subito messe nel migliore dei modi, la Triestina era in testa alla graduatoria, addirittura. Finché è arrivato l'appuntamento di Verona col Chievo. E fu la prima sconfitta. Ribadita quindici giorni dopo — ma con la sosta di mezzo — nella memorabile giornata d'inaugurazione dello stadio Rocco, al cospetto della Vis Pesaro.

La parentesi interlocutoria delle due sconfitte deve essere superata, la facilità dei risultati iniziali va meritata con una serie di prestazioni convincenti, magari bandando più alla razionalità e all'impetuosità che al talento. Insomma, questa squadra deve mostrarsi adulta. A cominciare da oggi pomeriggio contro il Carpi.

In Emilia, Perotti potrà contare su una Triestina non certamente al completo. Mancano Labardi, il capocannoniere, squalificato. E poi non ci saranno Cerone e Bianchi, il difensore centrale e il centrocampista più



Terracciano è un dubbio che Perotti risolverà solo prima di dettare la formazione.

capace di geometrie. L'allenatore alabardato, facendo di necessità virtù, tornerà a proporre fin dall'inizio Marino, l'elemento che lui considera più fantasioso del gruppo. Mentre in difesa si avvarrà della presenza di Gino Cossaro, la cui esperienza dovrebbe supplire alla lentezza. D'altronde in una difesa che riesce a farsi attaccare appena ai limiti dell'area, non è così essenziale essere dotati di scatto degno di Baresi o Scatocchia. Purché il centrocampista sappia stoppare le iniziative avversarie, quando la verticalizzazione potrebbe risultare pericolosa.

Ma c'è un'altra va-

riante che Perotti potrebbe scegliere: Tangorra, difensore centrale e Danelutti esterno destro. Così da tenere Terracciano a fare il mediano e proteggere il settore, dato che Marino non è in grado di coprire. L'esclusione sarebbe Cossaro, in questo caso, e Terry farebbe il solito lavoro di contenimento e rilancio specularmente a Terracciano. In avanti, sempre su punte: Mezzini e il rientrante Panero.

Anche in avanti, stiano compulando il ventaglio delle opzioni, l'allenatore alabardato potrebbe decidere di creare una specie di casino organizzato — che tanto piaceva al Lecce di Fa-

scetti — con Bressi al posto di Panero. Due atipici, Marino e Bressi, con Mezzini ad approfittare di qualche opportunità; difesa abbastanza chiusa, senza prevedere troppe incursioni di Milanesi e Danelutti. Perché stavolta è importante tornare a casa con qualche punto.

Il Carpi di Giaschini vive una settimana di cambiamento. Ceduto Protti all'Empoli, sono arrivati Carpineta, Turcheschi e Cognigni. Quest'ultimo non può essere ancora impiegato in campionato, ma gli altri due lo saranno senz'altro. Ed ecco che l'allenatore riproporrà una squadra a zona con quat-

tro difensori in linea (la Vicenza erano cinque, con tanto di libero ben alle spalle), tre centrocampisti veri e propri, due attaccanti esterni ben larghi e arretrati in apertura di offensiva, una sola punta, quel Corrente che è un interessante elemento.

Proviamo ad affiancare i nomi accanto ai ruoli. Rovito in porta; difensori esterni Papone e Zironi; centrali Cevoli e Carpineta. I tre centrocampisti veri e propri dovrebbero essere Nannini, Turcheschi e quel Casonato che sta riprendendosi bene dopo un brutto inizio di campionato. Di Matteo e Vessella punte larghe, o centrocampisti aggiunti al caso. Se lo schieramento ipotizzato sarà effettivamente messo in campo, avrà la giusta contropartita nella Triestina con Danelutti e Milanesi esterni. Stiamo enunciando un periodo ipotetico della possibilità e nulla più, sia chiaro.

Come possibilità è il risultato positivo della Triestina, addirittura una vittoria in trasferta a Carpi. Purché la squadra torni a giocare come ha mostrato nelle prime giornate di campionato. Ma è tempo di essere adulti e, in trasferta, un pareggio va colto perché la media inglese così prevede se si vuole ottenere l'obiettivo della promozione. Ma non bisogna neanche far allontanare troppo Empoli, Vicenza, Samb e Ravenna. Inseguire non è mai facile.

SUZUKA — Ancora Mansell, ancora le Williams. Il motivo conduttore della stagione più difficile della Formula 1, con la lotta per il titolo decisa a metà campionato e il paventato disimpegno di costruttori e sponsor a rendere fosco il futuro, si ripropone anche nel penultimo gran premio, quello del Giappone.

Saranno infatti le due vetture Williams a partire in prima fila a Suzuka, quando in Italia saranno le cinque di mattina. Per la decima volta quest'anno Mansell e Patrese si piazzeranno affiancati davanti a tutti, e per il britannico ormai da tempo campione del mondo questa sarà la tredicesima pole position su 14 corse.

Per la verità, stavolta ad agevolare il compito di Mansell è arrivata anche la pioggia che ha ridotto la seconda giornata di prove a una formalità annullando così le speranze degli avversari. E così, privato di difficoltà agonistiche, Nigel Mansell si è potuto dedicare a quello che sembra essere diventato il suo sport preferito, ancora più dell'amato golf, ancora più della formula Indy che andrà a disputare nella prossima stagione: ovvero parlare male di Alain Prost. D'altra parte l'ingaggio del francese da parte della Williams, e il conseguente mancato accordo proprio con lui, ha palesemente scosso Mansell.

«La Williams — ha detto Mansell con un fatto di livore che gli ha fatto forse dimenticare

come per il momento sia ancora lui a usufruire delle qualità della vettura britannica — è talmente forte che non importa chi la pilota. E questo accadrà anche nella prossima stagione. Vi chiedo — ha proseguito Mansell rivolgendosi ai giornalisti — di convincere Williams a scegliere un pilota valido da affiancare ad Alain Prost nella prossima stagione. Qualcuno come Damon Hill, che ha dimostrato di poter essere più rapido di Prost. O meglio ancora: fate in modo che Williams metta due campioni del mondo nello stesso team, fategli prendere Senna oltre a Prost. E avrete una stagione interessante, con spettacolo assicurato».

Insomma, dopo essere stato acerrimo nemico di Senna in passato, ora Mansell è dunque diventato suo alleato. «La Williams è troppo forte — ha concluso Mansell —; Prost potrebbe vincere 16 Gp su 16 l'anno prossimo. E sarebbe triste per gli appassionati».

Apprezzabile preoccupazione di Mansell: c'è da chiedersi solo se sarebbe stata ugualmente dichiarata nel caso la Williams gli avesse confermato l'ingaggio.

Quanto alle Ferrari, da rilevare che per Jean Alesi il 15.º posto in griglia di partenza rappresenta il peggiore piazzamento dell'annata. E a tale proposito il francese dopo la sessione si era sfogato senza mezzi termini: «Con questo motore è impossibile fare di più».

IN BREVE

Cosenza: i rinforzi contro il Venezia

PESCARA — Sette tifosi pescarese di età compresa tra i 18 e i 30 anni sono stati denunciati alla Procura della Repubblica presso la Pretura dalla Questura di Pescara per gli incidenti tra le opposte tifoserie avvenuti al termine della partita tra Pescara e Fiorentina, giocata domenica scorsa nello stadio Adriatico e vinta dai viola per 2-0. Nei confronti dei sette denunciati, accusati di lancio di oggetti pericolosi, il Questore di Pescara ha poi emesso altrettanti decreti di interdizione di accesso agli stadi e nei luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive per periodi che variano da un minimo di un anno a un massimo di tre. A sei dei sette denunciati vengono contestati anche i reati di grida e adunata sediziosa. Un ottavo giovane pescarese, non denunciato alla magistratura, è stato soltanto interdetto dal Questore per la durata di sei mesi.

Negli incidenti erano rimaste ferite 16 persone, tra le quali anche il Questore di Pescara Gianni Carnevale, e il suo autista, ed era stato arrestato un tifoso della Fiorentina, condannato con rito direttissimo dal Pretore.

Monza e Catanesi in campo col Cosenza

COSENZA — Il Cosenza ha ufficializzato l'acquisto di Aldo Monza, mediano di 23 anni, e dell'interno Tarcisio Catanesi, di 26 anni. Monza lo scorso anno ha militato in Serie B nel Modena dopo aver giocato per due stagioni nel Parma nelle cui fila vanta 17 presenze in Serie A. Nella stagione 1988-89 ha giocato nel Catanzaro, che lo aveva prelevato dall'Inter.

Catanesi ha giocato nel Parma nelle ultime quattro stagioni. Anche per Catanesi si tratta di un ritorno in Calabria: per tre stagioni, infatti, dall'86-87, ha giocato nella Reggina.

Monza e Catanesi saranno in campo nell'incontro che il Cosenza giocherà a Venezia. E' congelata, invece, l'operazione che avrebbe dovuto portare al Cosenza anche il terzino Maurizio Codispoti, proveniente dal Foggia.

Primavera: la Triestina pareggia col Venezia

TRIESTE — Gli alabardati hanno racimolato un punto nel campionato Primavera pareggiando 1-1 col Venezia. Alla rete segnata da Prisco dopo 13 minuti ha risposto il Venezia con Ballarín nei primi minuti della ripresa e il risultato non è più cambiato. Ha attaccato di più il Venezia e Samsa ha mostrato la sua bravura, ma in contropiede gli alabardati hanno creato situazioni pericolose per il portiere dei neroverdi.

Giornalisti: triangolare vinto dagli udinesi

TRIESTE — La rappresentativa dei giornalisti udinesi ha vinto il mini triangolare della stampa svolto ieri mattina sul tappeto verde di Visogliano. Dopo aver piegato ai rigori l'undici di «TriesteOggi», i friulani hanno battuto per 3-0 la squadra del nostro giornale. Il «Piccolo» però si è tolto almeno la soddisfazione di superare ai calci di rigori i rivali dell'altro quotidiano locale nel primo derby triestino della carta stampata.

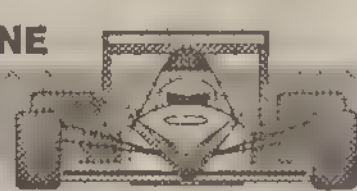
IN FORMULA 1 ENNESIMA POLE POSITION

Mansell: è un monologo

Peggio di sempre le Ferrari: 15.º posto per Jean Alesi

G. P. DEL GIAPPONE

Così al via



1 ^a	NIGEL MANSELL (GBR)	(Williams Renault)
FILA	RICCARDO PATRESE (ITA)	(Williams Renault)
2 ^a	AYRTON SENNA (BRA)	(McLaren Honda)
FILA	GERHARD BERGER (AUT)	(McLaren Honda)
3 ^a	MICHAEL SCHUMACHER (GER)	(Benetton)
FILA	JOHNNY HERBERT (G.B.R.)	(Lotus-Ford)
4 ^a	MIKA HAKKINEN (FIN)	(Lotus-Ford)
FILA	ERIK COMAS (FRA)	(Ligier-Renault)
5 ^a	ANDREA DE CESARIS (ITA)	(Tyrrell)
FILA	THIERRY BOUTSEN (BEL.)	(Ligier-Renault)
6 ^a	NICOLA LARINI (ITA)	(Ferrari)
FILA	CHRISTIAN FITTIPALDI (BRA)	(Minardi-Lamborghini)
7 ^a	MARTIN BRUNDLE (G.B.R.)	(Benetton-Ford)
FILA	GIANNI MORBIDELLI (ITA)	(Minardi-Lamborghini)



STEFANEL / OGGI (17,30) A CHIARBOLA LA CAPOLISTA PHILIPS

Una sfida divenuta tradizione

Le distanze sono comunque diminuite - Le considerazioni di Meneghin - Cantarello gioca

Campionato

A1

Palazzetto di Chiabola
Ore 17.30STEFANEL
TriestePHILIPS
Milano

4 Bodirosa

Djordjevic 4

6 Pilutti

Portaluppi 5

7 Fucica

Sambugaro 6

8 De Pol

Pittis 7

9 Bianchi

Ambrassa 9

10 Alberti R.

Davis 10

11 Meneghin

Alberti P. 11

12 Pol Bodetto

Riva 12

13 English

Pessina 13

14 Cantarello

Baldi 14

All: Tanjevic

All: D'Antoni

Arbitri: PASETTO e NELLI

SERIE A1 / ANTICIPO

La Benetton respinge l'attacco pesarese

84-79

BENETTON: Mian 5, Jacopini 13, Kukoc 13, Ragazzi, Pellacani 2, Teagle 29, Vianini 6, Rusconi 16. N.e.: Piccoli ed Esposito.

SCAVOLINI: Workman 14, Gracis 6, Magnifico 1, Boni 1, Rossi 5, Myers 25, Panichi, Zampoloni 1, James 18, Costa 8.

ARBITRI: Colucci e Piezzi di Napoli.

NOTE: primo tempo 42-40. Tiri liberi: Benetton 21/29, Scavolini 21/27. Tiri da tre punti: Benetton 1/13; Scavolini 6/18.

TREVISIO: Partita sofferta, nervosa, con ben tre falli tecnici schiati, ma appassionante quella giocata al palaverde fra Benet-

ton e Scavolini nell'anticipo della settimana di basket. La riedizione della finale scudetto 92, pur senza due protagonisti come Del Negro e Daye, ha visto alla fine il successo di una Benetton comunque più dotata dal punto di vista tecnico e fisico.

La Scavolini ha certamente pagato l'uscita per cinque falli di Workman e Myers, e il mancato rientro del febbricitante Magnifico nella ripresa. Il risultato finale comunque è parso giusto, anche se la Benetton ha prevalso, soprattutto per le ottime prove di Kukoc, Jacopini e Teagle.

TRIESTE — «I fratelli uccidono i fratelli»: così la «rosea» titolava tanti e tanti anni fa a proposito di una sfida lombardo-giuliana. Erano tempi difficili, e non solo per il basket. A Milano era nata un'altra Triestina e quei «mulini» ne combinavano di cotte e di crude. Vincevano spesso, si divertivano sempre. Con l'arte di arrangiarsi si guadagnavano i premi-partita, soprattutto nelle trasferte in Francia, dove offrivano calze di nylon e generi alimentari.

Poteva capitare, però, che una mezza fortuna andasse sprecata. Il più giovane della brigata, a esempio, tale Duilio Degobbi, un bel giorno non mise molta attenzione nel chiudere una valigia piena di riso ed è facile immaginare la gustosa scenetta in una stazione d'oltralpe. E poteva capitare che «l'uccello» Summer, calciatore e cestista, si addormentasse in treno con il finestrino aperto e si svegliasse con la testa in un blocco di ghiaccio.

La Triestina di Milano, dunque, affrontò la Ginnastica e si registrò la «carneficina» di cui par-

lavamo. Corsi e ricorsi della pallacanestro, le scarpette rosse di strada ne hanno fatta però sull'asse Trieste-Milano il feeling sportivo è continuato e le distanze si sono ridotte sensibilmente sul parquet.

Fino a pochi anni fa il «coro dei lombardi» faceva ammutolire il basket triestino, ora il discorso è ben diverso e se la simpatia fra le due piazze è la stessa, sul campo la rivalità è diventata più accesa. Ancora fratelli contro, per vincoli autentici o parentele acquisite.

La premiata «Ditta Alberti», tanto per cominciare, Renzo sulla sponda Stefanel, Paolo su quella milanese, rischiano un derby particolare in panchina, sebbene il «triestino» abbia maggiori chances di essere schierato, visto che ha recuperato in fretta il leggero malanno alla schiena.

Bodirosa-Djordjevic «affinità elettive»: hanno persino lo stesso numero di maglia (quattro), sono serbi ed entrambi registi. D'Antoni-Meneghin, fratelli per tanti anni vissuti fra avventure affa-

scinanti e indimenticabili. E la storia infinita continua, con il coach più giovane rispetto all'atleta: «Bando al sentimentalismo — afferma Dino — ormai siamo vaccinati per certe cose, anche se non mancheranno le frecciate, è un'abitudine. Loro deboli ai rimbalzi? Non direi, ci sono Davis e Pessina, tuttavia pure Pittis cattura diversi palloni. Milano mi ha sorpreso, non la ritenevo una outsider, questo no, comunque pensavo che entrasse in condizione più in là. Sicuramente è una gara importante, ovviamente non si può già parlare di sentenze definitive. Certo che la nostra formazione deve dimostrare quella maturità che andava cercando. E' l'occasione per il cosiddetto salto di qualità».

Ieri la Stefanel ha provato gli schemi degli avversari e tanto per rendere ancora più veritiero il test in campo si è visto anche un ex giocatore della Stella Rossa, Trunic, in attesa di sistemazione. Con quella mano, d'altronde, non poteva essere di origine italiana. «Da voi si può giocare

non avendo un tiro buono, da noi è impossibile», ha commentato Pino Grdovic, un «mago» che sta portando benefici correttivi giorno per giorno.

Prima di mettersi davanti al televisore (marca Philips?), Matteo Bonicelli ha animato i pericoli derivanti dai blocchi e dai tagli di Davis, che è abilissimo nel creare le opportunità ai tiratori avversari, davvero micidiali. In ogni caso non ci sarà un duello serio, pare infatti che Bodirosa sia orientato ad affidare Djordjevic a English, il quale si sta rivelando un eccellente difensore.

Le altre prevedibili accoppiate saranno formate da Bodirosa-Pittis, Filutti-Riva, Meneghin-Pessina e Cantarello-Davis. Questo significa che Davide pur non essendo al massimo darà il suo apporto, poi le altre cose sono nel grembo di Giove, anzi, nella schiena di Fucica. Gregor ha fatto la consueta gitarella a Pola per curarsi. Per sapere come sta dovremo attendere la palla a due.

Severino Baf

PHILIPS / PROFILO
Capofila a sorpresa
Sei vittorie su sei

Una poderosa schiacciata di Antonio Davis.

TRIESTE — Sei su sei: non è la percentuale al tiro di un giocatore ma il «pieno» in fatto di vittorie della Philips Milano, l'unica formazione imbattuta della A1 e che si può permettere di viaggiare alla media di 100 a partita (sono 602, infatti, i punti realizzati). Eppure a scorrere le valutazioni del campionato estivo erano in molti a storcere la bocca. Via la montagna (Dawkins) per un fucile (Davis), benservito al papero (Montecchi) per un tigrino (Djordjevic), eppoi fiducia al mangia di grandi delusi in cerca di riscatto, con Pessina in testa.

La compagine lombarda, eliminata in Coppa Italia, ha puntato tutto sul campionato e sta dimostrando di aver avuto ragione. Mike D'Antoni, l'allenatore di tutti i tempi (si avvicina a quota 10 mila, anche se Oscar è irraggiungibile), non è la potenza di un tempo, tuttavia è ancora in grado di fare la differenza. Pessina, allontanato il fantasma di Rogers, sta fornendo un contributo straordinario e infine Pittis, al quale non si addice l'azzurro, sta ritrovando lo smalto antico.

Delineato il quintetto d'avvio, la Philips non scherza nemmeno quanto a seconde linee: Portaluppi e Ambrassa potrebbero giocare nello starting-five di qualsiasi altra squadra, tanto è vero che D'Antoni non si dimentica di loro. Giocano decisamente meno Paolo Alberti e Baldi.

s. b.

FLASH

Ciclismo:
Gp Nazioni

PALMA DI MAIORCA — Il belga Johan Bruyneel ha vinto il Gp delle Nazioni, ultima prova valida per la Coppa del Mondo. La gara era a cronometro sulla distanza di 57 km che il vincitore ha coperto in 1 ora e 9 minuti. Il tedesco Olaf Ludwig, piazzatosi quattordicesimo, ha vinto la Coppa del Mondo '92.

Boxe: titolo
a Ciaramitaro

SALERNO — Mercurio Ciaramitaro ha conquistato il titolo italiano di pesi mosca, che era vacante, battendo Michele Poddighe per arresto del combattimento (intervento medico) a l'55" della settima ripresa.

Tennis: torneo
di Brighton

BRIGHTON — Steffi Graf si è qualificata per la finale del torneo indoor femminile di tennis di Brighton battendo la connazionale Anke Huber 7-5 6-2. E' la sesta volta negli ultimi sette anni che la tedesca raggiunge la finale del torneo. In finale la Graf affronta Jana Novotna che ha battuto Mary José Fernandez.

Fiducia Ussal
a F. Grassia

ROMA — Filippo Grassia è il nuovo presidente dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi). Vicepresidenti e professionisti Gino Franchetti, Lelo Barbutto, Luigi Prestinzenza e il pubblicitario Mulas. Nella carica di segretario è stato confermato Virgilio Cherubini.

TENNIS / IL MASTER «PICCOLO-PRINCE»

Finali a Ruzzier e Persi

Battuti rispettivamente, sempre in due set, Emili e Novi Ussai

TRIESTE — Davide Ruzzier e Nadia Persi, aggiudicandosi la finale del master provinciale «il Piccolo-Prince», si confermano i due non classificati più forti della provincia di Trieste. Entrambi si erano posti all'attenzione generale già nel primo torneo della stagione disputata al Villaggio del Pescatore e valido quale prima prova del circuito organizzato dal nostro giornale con la collaborazione della Principessa Italia e del negozio «Tullia Sport».

Ieri per prime a scendere in campo sono state le ragazze: l'avversaria della Persi, gran favorita della vigilia era la giovane portacolore del Tennis Club Triestino Lavinia Novi Ussai. Nel primo set la giocatrice del Dif ha imposto il suo gioco e la tennista biancoverde ha racimolato solamente un game. Nella seconda frazione la

Novi Ussai, accelerando con il dritto e controllando il rovescio, ha infastidito notevolmente la Persi. La giocatrice del Tct si è portata in vantaggio per 4-2 prima di subire la rimonta che ha permesso all'avversaria prima di riequilibrare il set e successivamente di imporsi per 7-5.

A questo punto sono scesi in campo i protagonisti della finale maschile Stefano Emili e Davide Ruzzier. La rivelazione della manifestazione si è aggiudicato il gioco d'apertura in virtù del gran servizio che ha ma successivamente ha perso sei game di seguito vista l'ottima vena del giocatore del Tct che sbagliava davvero poco e spesso veniva anche a rete a conquistarsi il punto ma era soprattutto Emili che «latitava» visto che non reggeva mai più di quattro scambi.

Nella seconda frazione

il portacolore dell'At Opicina si è portato subito a condurre per 2-0 prima di subire il ritorno di Ruzzier che si portava sul 4-2. Da questo momento Emili si faceva più incisivo visto anche che il più giovane giocatore in campo dava l'impressione di essersi un po' deconcentrato. Il giocatore dell'Ato riequilibrava le sorti dell'incontro ed aveva a disposizione anche la palla per portarsi sul 5-4. Spreca questa, Ruzzier si portava in vantaggio e nell'ultimo gioco recuperava da 0-40 aggiudicandosi il set 6-4.

Successivamente si sono svolte le premiazioni alla presenza dei rappresentanti del comitato provinciale e di Fabio Zebichin in rappresentanza del «Piccolo». I risultati: Persi b. Novi Ussai 6-1 7-5; Ruzzier b. Emili 6-1 6-4.

Piero Tononi



Nadia Persi.

MOTO EXPO RACING

RASSEGNA MOTORISTICA TRIVENETA

GORIZIA - Quartiere Fieristico
24 Ottobre - 1 Novembre 1992



FIERE GORIZIA

OUTLINE

ORGANIZZAZIONE

GORIZIA

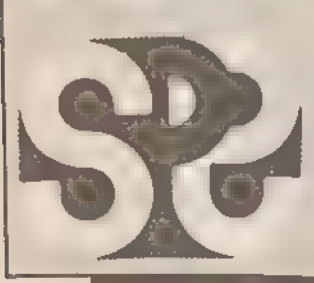
RADIO FANTASY

ORARIO D'APERTURA

Feriali 17.00 - 21.00
Sabato/Festivi 10.00 - 21.00



SERIMANIA • GORIZIA

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

A TRIESTE DAL 28 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE

X Mostra-mercato dell'antiquariato

La rassegna anche quest'anno è ospitata al Centro Congressi della Stazione Marittima

MOSTRA-MERCATO / PROMOTRIESTE

Tradizione e cultura

Il 1992 terrà a battesimo la 10.a edizione della Mostra Mercato dell'Antiquariato che anche quest'anno viene organizzata dal Consorzio Promotrieste in collaborazione con la locale Camera di Commercio.

La manifestazione, ampliata e arricchita anno dopo anno, è divenuta col tempo un appuntamento fisso per numerosissimi visitatori, appassionati e collezionisti provenienti da tutt'Italia.

Grazie alla presenza degli antiquari triestini, la prestigiosa esposizione continua a mantenere il suo alto livello qualitativo, collocando oggi quale unica mostra a livello nazionale specializzata nell'antiquariato mitteleuropeo.

Il Consorzio Promotrieste è lieto di accogliere ancora una volta nei suoi saloni oltre ai «fedeli» antiquari triestini che ne danno il tono, anche una decina di antiquari provenienti dal Nord e Centro Italia ai quali la Promotrieste augura fin d'ora il più cordiale benvenuto.

Si continua volutamente a organizzare questa manifestazione nell'intento di dare alla



città di Trieste un punto di riferimento nel settore dell'antiquariato, dato il suo ruolo di «città cerniera» tra tradizioni e culture diverse, oggi più che mai al centro della nuova Europa.

Il Presidente del Consorzio Promotrieste Umberto Fabrici inoltre, dimostrando appieno la sua sensibilità nei confronti della battaglia per la vita condotta con determinazione dall'Airc, è ben lieto di devolvere anche quest'anno parte del ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso alla Mostra.

Egli auspica infine, anche per quest'edizione, il solito successo, ringraziando la Camera di Commercio e tutti gli antiquari.

Il presidente
Umberto Fabrici

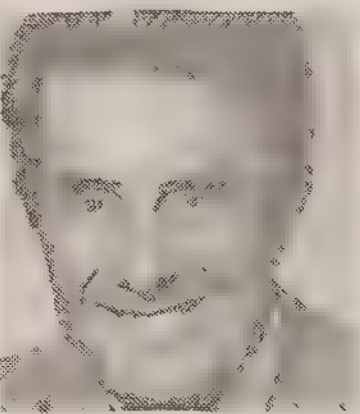
MOSTRA-MERCATO / C.C.I.A.A.

Richiamo turistico

Sorta una decina d'anni fa, a cura dell'allora locale Azienda di Soggiorno e Turismo in collaborazione con gli operatori del settore, la Mostra Mercato dell'Antiquariato, da una piccola esposizione al Castello di S. Giusto, si è nel tempo trasformata e sviluppata stando il notevole interesse di operatori del settore anche di altre province.

La X edizione della mostra, che si terrà sempre presso la Stazione Marittima, dal 28 ottobre al 3 novembre p.v., rappresenta una conferma della vitalità e dell'interesse degli operatori e del pubblico per la rassegna triestina.

La Camera di Commercio ne segue con particolare attenzione lo sviluppo e la crescita, soprattutto in termini di qualità e prestigio. La mostra è oggi, infatti, un evento commerciale di richiamo turistico e la città, con il suo passato



storico e le sue attrattive, può validamente inserirsi tra i più riconosciuti centri antiquari.

La Mostra Mercato dell'Antiquariato rappresenta un patrimonio culturale fatto di dipinti, mobili, ceramiche, porcellane, libri d'epoca, stampe, etc., ma soprattutto di emozioni che ci restituiscono immagini di altri tempi, che colpiscono l'immaginazione ed affascinano il sempre folto pubblico proveniente anche da altre regioni, quest'anno — come sempre — certamente presente.

Il presidente
(on. ing.)
Giorgio Tombesi

X MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

Trieste
28 ottobre - 3 novembre 1992
CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA

ORARI

Mercoledì	28 ottobre	15.30-19.30
Giovedì	29 ottobre	10-13 / 15.30-19.30
Venerdì	30 ottobre	10-13 / 15.30-19.30
Sabato	31 ottobre	10-13 / 15.30-19.30
Domenica	1 novembre	10 (continuo) 20.30
Lunedì	2 novembre	10-13 / 15.30-19.30
Martedì	3 novembre	10 (continuo) 20.30

MOSTRA-MERCATO / ESPOSITORI

Tentazioni per «palati fini» e mille curiosità inconsuete



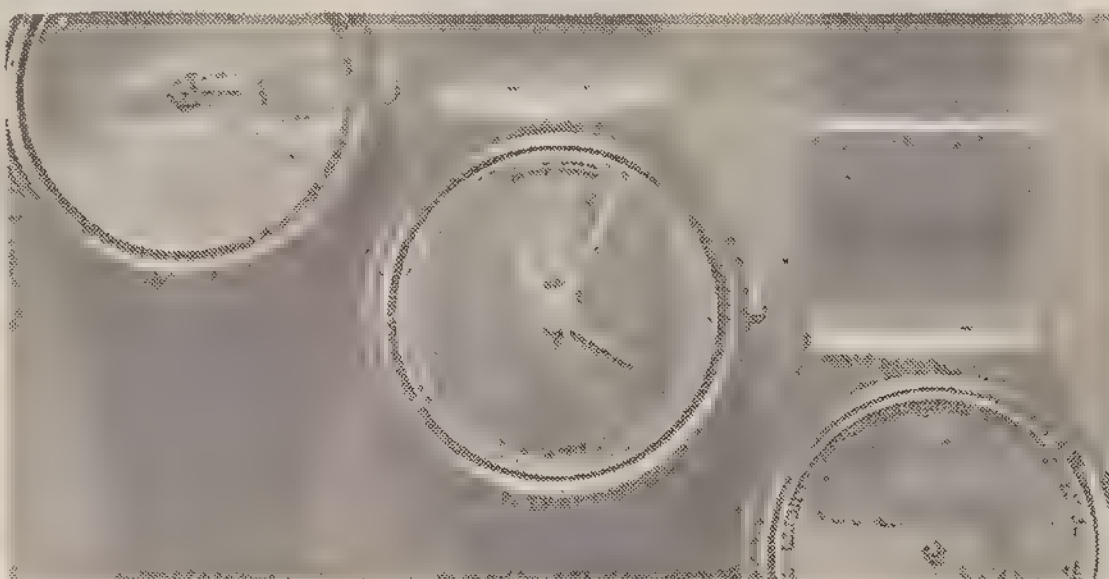
Il palcoscenico degli oggetti in esposizione si dilata a trecentosessanta gradi a testimoniare la ricchezza e la varietà della rassegna triestina nonché la cura degli espositori nel presentare il meglio del meglio. Una selezione dunque di cose di alto livello che non mancheranno di costituire una vera e propria tentazione per i «palati fini» e di mille e mille curiosità, vere e proprie, per la gioia dei collezionisti e di quanti amano reperire oggetti inconsueti. Compito arduo il volerli descrivere ad uno: ciò non di meno vogliamo dare uno sguardo d'insieme, a titolo d'orientamento alle varie tipologie, lasciando al visitatore il piacere e la soddisfazione di scoprirli personalmente. Tralasciando gli oggetti ottocenteschi che non finiscono mai di stupire per il loro numero e l'intrinseco fascino che da ognuno di essi sprigiona, iniziamo la nostra passeggiata dagli argenti austriaci dell'Ottocento: zuccheriere, candelabri, alzatze, centri tavola, e così via, pezzi tutti di notevole

bellezza, per proseguire con gli eleganti mobili Biedermeier, Thonet, Hoffmann, viennesi e le cassapanche austriache dipinte a mano, datate tardo Settecento. Il nostro itinerario continua con gli esemplari di gioielleria, oggetti di squisita fattura, dal Settecento ai giorni nostri, inclusi quelli firmati Jaeschke e Maubussin, ben noti non solo agli esperti bensì anche a quanti sono sensibili alle preziosità ed alle raffinatezze di un'arte orafa degna di questo nome. Esaltante la bigiotteria con l'immane carellata di sfiziose spille francesi ed americane dei primi anni del Novecento. Di scena poi, i ricercatissimi bicchieri boemi dalle splendide crome, impreziositi alcuni da decori dipinti a mano; una inedita rassegna di orologi a pendolo da muro, una toletta da brodo completa di accessori. La galleria d'arte pittorica dischiude una superba rassegna di icone russe, di pregevoli tele ed acquerelli di pittori locali tra cui spiccano i nomi di Ugo Fiumiani, Gino Pa-

rin, Vittorio Bergagna, tanto per esemplificare, e mitteleuropei; un'interessante collezione di opere a soggetto marinaro nonché un originale dipinto del Timmel. Nell'ambito dei tappeti orientali, tutti di notevole caratura, si annovera un raro esemplare di Kasak Saljani della seconda metà dell'Ottocento. A conclusione di questo breve excursus, si segnala il comparto dedicato al materiale cartaceo che dispiega un ampio ventaglio di carte nautiche, stampe di soggetto marinaro, libri ed una vasta collezione di cartoline d'epoca. Un'affascinante panoramica, una vera e propria kermesse antiquaria, la manifestazione triestina che sta a dimostrare una volta di più il suo inarrestabile consolidarsi e l'alta qualificazione della sua decima edizione; una mostra-mercato che permetterà al visitatore attraverso un viaggio ideale nel passato di assaporarne il profumo e di gustarne alcuni dei suoi aspetti più significativi.

MOSTRA-MERCATO / A.I.R.C.

«La macchina del tempo: dagli orologi del mito al mito degli Swatch»



Proseguendo una nobile tradizione, la Promotrieste ha voluto anche quest'anno, con una prova ulteriore della sua sensibilità, dare il suo apporto alla benemerita Associazione per la Ricerca sul Cancro. Ha messo a disposizione del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della stessa che con costante impegno si adopera a favore delle finalità istituzionali dell'Associazione uno spazio espositivo per tutta la durata della decima edizione della Mostra Mercato dell'Antiquariato. Tale spazio verrà dedicato ad una tanto interessante quanto inconsueta mostra, dal titolo suggestivo: «La macchina del tempo: dagli orologi del mito al mito degli Swatch». A cura degli infaticabili consiglieri del Comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Airc verrà allestita pure una mostra dedicata agli antichi orologi da tasca

appartenente a collezioni private. Domenica 1 novembre alle ore 17 nella sala Oceania del Centro Congressi della Stazione Marittima avrà luogo un'asta benefica dei famosissimi Swatch offerti in dono per l'occasione da alcuni commercianti locali. Detti orologi

Tecniche bonsai alla mostra mercato

Durante le giornate della X Mostra mercato dell'Antiquariato presso lo stand allestito da «Fiori al Boschetto», l'Associazione Giuliana Amatori Bonsai effettuerà dalle ore 16 alle ore 18 delle interessanti dimostrazioni dal vivo sulle tecniche del bonsai.

che faranno bella mostra di sé in un apposito stand e dei quali verrà curato un apposito catalogo, verranno battuti all'asta dalla Casa d'Aste Stadion di Trieste. L'asta vedrà come banditore d'eccezione Stephen N. Cristea, già direttore della Sotheby's di Montecarlo ed attuale direttore delle vendite della Casa d'Aste Stadion. Un'iniziativa quella sopra illustrata, che non mancherà di riscuotere pieno successo e permetterà ai partecipanti di trascorrere piacevolmente qualche ora compiendo nel contempo un gesto di bontà e di solidarietà umana e sociale. Da segnalare infine, che parte del ricavato dello sbigliettamento dei biglietti d'ingresso alla mostra-mercato triestina verrà devoluto dalla Promotrieste all'Associazione italiana per la Ricerca sul Cancro.

X MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

ESPOSITORI

- ANDRONA DEGLI ORTI**
PIAZZA BARBACAN 1/c TRIESTE
- ANTICHITÀ BRUNELLO**
VIA CASTELMENARDO 49 TREVISO
- ARTÈ**
VIA VASARI 18 TRIESTE
- CENTRODEL COLLEZIONISMO**
VIA PICCOLOMINI 3/d TRIESTE
- COSE VECCHIE**
VIA TIMEUS 9/b TRIESTE
- DAVIA STELIO ANTIQUARIO**
VIA DELL'ANNUNZIATA 6 TRIESTE
- EDIZIONI DE AGOSTINI**
VIA RONCHETO 71/1 TRIESTE
- EMILIA JURIC ANTICHITÀ**
CORSO ITALIA 35 MILANO
- EPOKA**
VIA UDINE TRIESTE
- FERRO PAOLA S.N.C.**
VIA OLTROCCCHI 8 MILANO
- FULVIO ROSSO ANTIQUARIO**
VIA DIAZ 13 TRIESTE
- GALLERIA AL BASTIONE**
VIA FELICE VENEZIAN 15 TRIESTE
- GALLERIA D'ARTE MINERVA**
VIA SAN MICHELE 5/a e 8 TRIESTE
- GEREMI ANTIQUARIATO**
IMPORT EXPORT VIA CADORNA 2/d TRIESTE

- GOLD EMOTION**
CAPO DI PIAZZA 2 TRIESTE
- IL TROVAROBA**
VIA PASSO BUOLE 38/a FIUMICINO ROMA
- IESU ANTICHITÀ**
VIA CADORNA 13 TRIESTE
- IL GIARDINO**
VIA MAZZINI 12/a TRIESTE
- IL NEGOZIETTO**
VIA LIBERTÀ 4 ANNONE VENETO
- IL SEGNO DEL TEMPO**
VIA CAGNOLA 5 MILANO
- IL TARLO**
VIA SAN MICHELE 7/a TRIESTE
- L'ARCO**
VIA DEL TRIONFO 1 TRIESTE
- LA BOTTEGACCIA**
VIA CACCIA 45 TRIESTE
- LA LAMPADA DI ALADINO**
VIA S. QUIRINO 9 PORDENONE
- LA MINIERA**
VIA DEL PONTE 4 TRIESTE
- LA ROCCA**
PIAZZA CASTELLO DUINO
- LIBERTY S.A.S.**
VIA MALCANTON 14/b TRIESTE
- LO SCRIGNO**
PIAZZA CAVANA 1 TRIESTE
- MARIELLA ANTICHITÀ**
VIA SAN FELICE 33/a BOLOGNA
- MARIO BRAVIN**
VIA DEL PANE 4/6 TRIESTE
- OROLOGERIA ANTICHITÀ**
VIA P. RETI 3 TRIESTE
- PAOLO BELTRAMINI**
VIA G. VERDI 9 PERTEOLE UDINE
- RASOLO BRUNO**
VIA PONTEBBANA 30 CASSACCO UDINE
- RIGATTERIA**
VIA MALCANTON 12 TRIESTE
- SABINO DEL CIELO**
VIA DELLE BECCHERIE 8/b TRIESTE
- SAXIDA PAOLO ANTIQUARIO**
PIAZZA BARBACAN 2 TRIESTE
- STADION CASA D'ASTE**
VIA CADORNA 9/a TRIESTE
- TACCARI TAPPETI ORIENTALI**
VIA GIUSTINIANO 6 TRIESTE
- TASSISTO**
VIA AMANDOLA 9/6 GENOVA
- TREASURE ISLAND S.A.**
C.P. 56-BARBENGO / BARBENGO
- UTET EDIZIONI**
VIA CARPISAN 3 TRIESTE
- VERCHI**
VIA TIGOR 15/a/b TRIESTE
- AL BOSCHETTO CENTRO BONSAI**
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3 TRIESTE

ORARI MOSTRA

Mercoledì	28 ottobre	15.30-19.30
Giovedì	29 ottobre	10-13 / 15.30-19.30
Venerdì	30 ottobre	10-13 / 15.30-19.30
Sabato	31 ottobre	10-13 / 15.30-19.30
Domenica	1 novembre	10 (continuo) 20.30
Lunedì	2 novembre	10-13 / 15.30-19.30
Martedì	3 novembre	10 (continuo) 20.30

PROMOZIONE, COORDINAMENTO
E GESTIONE DI ATTIVITÀ
TURISTICHE E CONGRESSUALI

CONVENTION BUREAU

promotrieste

CENTRO CONGRESSI STAZIONE MARITTIMA
TRIESTE - MOLO BERSAGLIERI 3 - Tel. (040) 304888 - 303111Federazione Europea
delle Città dei Congressi

italcongressi

Associazione Internazionale
Palazzi dei Congressi

BANKITALIA

Ciampi: «Adesso il risanamento deve proseguire»

CERNOBBIO (COMO) — «Abbiamo sei mesi di tempo. E ci giochiamo molto nei prossimi sei mesi». Così il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, all'assemblea dei cambiisti, ha definito l'urgenza del bilancio dell'economia.

«Se saremo capaci di trattenerci dall'aumento ingiustificato dei prezzi e di concentrarci sul recupero di quote di mercato. Visto che ne abbiamo perse tante, potremo sfruttare un circolo virtuoso. Se non ne saremo capaci, allora perderemo un'occasione storica». Alla riduzione di un punto del tasso ufficiale di sconto, atteso segnale di una prima schiarita sul fronte tormentato della crisi, il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, ha lanciato un messaggio di realismo ma anche di speranza, ribadendo con fermezza le condizioni indispensabili per un superamento delle attuali difficoltà che resta possibile in un prossimo futuro. Ciampi non ha usato mezzi misure nell'attribuire ai ritardi della nostra politica economica la responsabilità di una «crisi valutaria senza precedenti dalla creazione dello Sme», ricordando come «le conseguenze gravi del non provvedere siano state "il leitmotiv" di tutti i documenti della Banca d'Italia negli ultimi anni» e sottolineando come «la fiducia nella capacità dello Stato di saper amministrare le proprie finanze costituisce il presupposto di ogni azione di risanamento e dello stesso ordinato funzionamento dei mercati finanziari e valutari».

Il governatore di Bankitalia ha ripercorso, non senza amarezza, le vicende degli ultimi mesi, rilevando che «le tensioni in Europa hanno fatto precipitare i tempi delle nostre difficoltà, delle cui cause noi italiani portiamo intera la responsabilità. E ha aggiunto: «La svalutazione della lira e di altre monete dello Sme è ormai un fatto. Ciò che è stato grave non è tanto il mutamento delle parità, ope-

razione contemplata da un sistema di cambi fissi ma modificabili, quanto i modi nei quali esso è avvenuto, le implicazioni per l'intero sistema monetario europeo, per la sua operatività, per la sua funzione di ponte verso l'Unione monetaria».

Ma — ha osservato Ciampi — è proprio nei momenti difficili che emergono le potenzialità migliori, che si fa strada alla capacità di «volgere in positivo gli stessi insuccessi subiti». Per l'Italia questo significa anzitutto rafforzamento degli obiettivi comunitari («Libertà di movimento di capitali e cambi fissi non sono compatibili con politiche monetarie nazionali») e capacità di fare leva sul fatto che «con il deprezzamento della lira il cambio, fino a poco tempo fa utilizzato soprattutto come strumento di disciplina, può divenire volano di crescita», a patto che «lo spazio che la svalutazione della lira ha creato sia occupato dall'espansione delle attività di produzione e di investimento, no dall'aumento dei prezzi».

Il messaggio è chiaro: il paese può uscire dalle difficoltà attuali se tutti, istituzioni, parti sociali, operatori economici, punteranno sul contenimento della domanda interna e dell'inflazione; se la manovra di risanamento sarà condotta rapidamente in porto; se saranno moderati i costi e accentuato lo sforzo di produzione e vendita; se il credito sarà orientato al sostegno degli investimenti.

La Banca d'Italia — ha assicurato Ciampi — farà la sua parte. Con decisione, ma anche con prudenza. In questo senso — secondo il governatore — la riduzione del tasso di sconto limitata ad un punto rispecchia un'esigenza di gradualità doverosa «volta a evitare inversioni di tendenza e ad assicurare alle attività di produzione e di investimento il beneficio di un costo del denaro che divenga durevolmente più basso».

CONTI IN SALUTE NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ DEL MERCATO

Danieli, strategia anti-crisi

Approvato il bilancio - L'utile sale a 45,3 miliardi - I nuovi accordi negli Usa

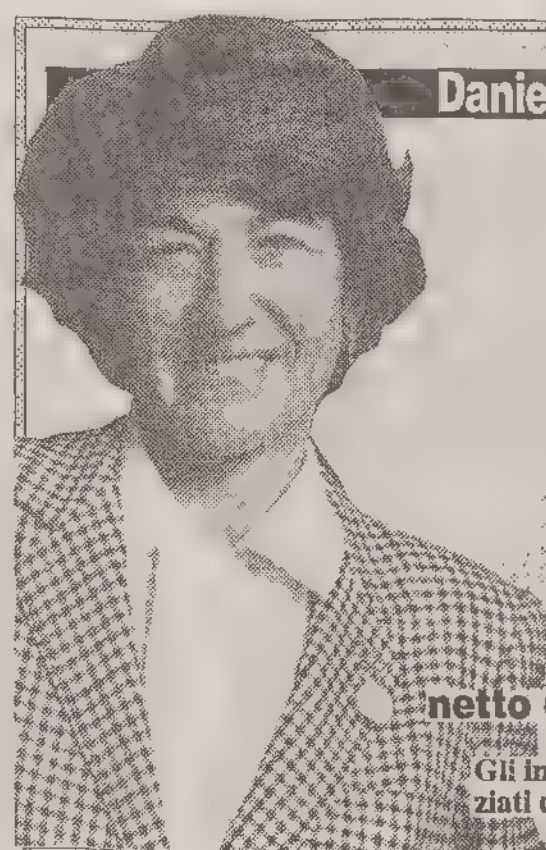
Dall'inviato
Piercarlo Fiumanò

BUTTRIO (Udine) — La crisi del mercato mondiale dell'acciaio durerà almeno altri due anni. E' un mercato difficile, dominato da una competitività esasperata e da un andamento ciclico. La quantità della domanda è scesa solo del 7 per cento rispetto al «boom» di due o tre anni fa, ma sul fronte dei prezzi l'impatto è pesante. Solo puntando sulla tecnologia avanzata e sulla disponibilità di mezzi propri si potrà superare l'onda lunga di una congiuntura difficile. Cecilia Danieli ha presentato ieri all'assemblea, con l'amministratore delegato Gianpietro Benedetti, le cifre del gruppo, leader nella progettazione e costruzione di macchine e impianti chiavi in mano per l'industria siderurgica.

Il bilancio conferma un andamento soddisfacente, sia sul versante finanziario che su quello patrimoniale, nonostante le ripercussioni di un quadro internazionale che impone rapidi spo-

stamenti verso l'innovazione e l'evoluzione tecnologica. E su questo fronte la Danieli sta disegnando la sua strategia. Il bilancio della capogruppo presenta ricavi per 650 miliardi di lire (647,5 nell'esercizio precedente), un utile netto di 19,6 miliardi (20,5), cash flow di 97,1 miliardi (95,1) e un patrimonio netto consolidato salito a 257 miliardi dai 243 dell'esercizio 90-91.

I conti della Danieli, chiusi al 30 giugno 1992, approvati ieri dall'assemblea dei soci (erano presenti 31 azionisti pari al 68,8 per cento del capitale sociale), per quanto riguarda il consolidato del gruppo, mettono in luce ricavi per 759,8 miliardi (771,9 nel precedente esercizio), un utile netto di 45,3 miliardi (43,8), un cash flow salito da 120,5 a 122,8 miliardi. Questi risultati hanno consentito la distribuzione di un dividendo di 200 lire per le azioni di risparmio e di 180 lire per quelle ordinarie (in pagamento con il mese borsistico di novembre): «E' leggermen-



Danieli: così il bilancio al 30/6/1992

Ricavi	650	647
Utile netto	19,6	20,5
Cash Flow	97,1	95,1
Patrimonio netto consolidato	257	243

Gli importi (in miliardi di lire) evidenziati dal fondo nero sono quelli del bilancio 1991.

te inferiore all'esercizio precedente — ha detto Cecilia Danieli — per rafforzare la situazione operativa dell'azienda ed anche per consolidare ulteriormente il patrimonio». L'assemblea è stata movimentata dall'intervento di un piccolo azionista, Ivo Bertini (alla fine ci sarà un voto contrario), che ha tempe-

stato di richieste di chiarimento lo staff della Danieli dopo aver fatto «una piccola analisi». L'utile della capogruppo è stato devoluto agli azionisti nella misura di 13,5 miliardi mentre 6,1 miliardi sono andati a riserva straordinaria. Il portafoglio ordini, al 23 settembre, ammonta a 1.100 miliardi: «In que-

sto modo — ha detto Benedetti — potremo programmare con sufficiente sicurezza la gestione dei prossimi due o tre esercizi». Gli accordi con le società statunitensi Wean e United consentiranno alla Danieli di potenziare ulteriormente la presenza del gruppo nelle linee per nastri con ordini per 150 milioni di

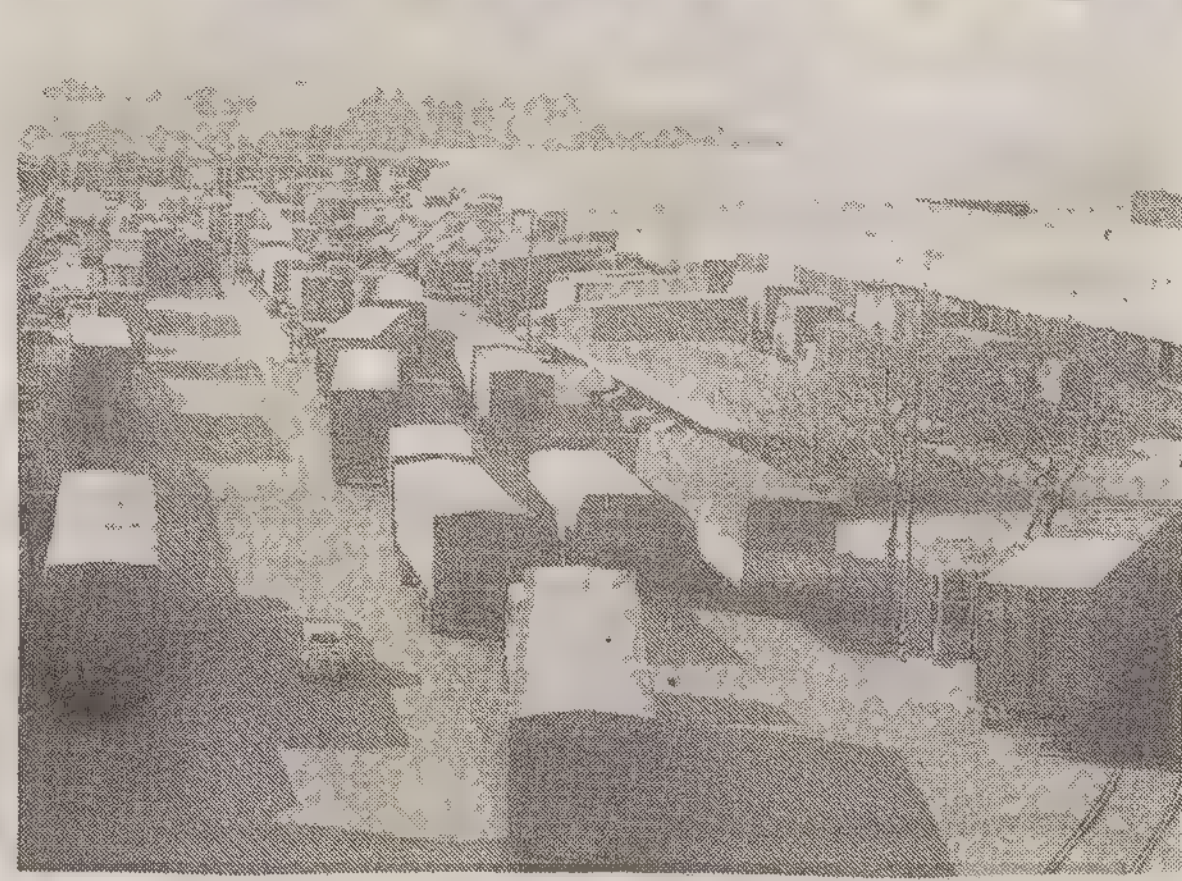
dollari l'anno. L'intesa con le due società Usa apre un nuovo segmento di mercato.

Proseguono come nei programmi la commessa avviata in Iran per oltre mille miliardi (per l'ammodernamento e ampliamento dell'impianto siderurgico di Esfahan per acciai speciali) e la fornitura di macchine e impianti chiavi in mano in Malesia, Thailandia, Australia, Taiwan, Giappone e in diversi Paesi europei. «Particolarmente interessanti» sono stati definiti gli impianti per la Krupp Stahl, Bhp, Birmingham Steel Seattle, per l'italiana Cogne, e per la thailandese Sisco. La Danieli attualmente ha il primato mondiale per la fornitura di impianti siderurgici per la produzione di prodotti lunghi e dei cosiddetti mini-mills, impianti costruiti per operare su mercati regionali mentre sta per nascere la seconda generazione di impianti black-box. Per quanto riguarda l'ex Urss, Cecilia Danieli ha ricordato che la società vanta crediti per 3,5 mi-

liardi, tutti coperti da assicurazione Sace. Benedetti si è soffermato sulla crisi che investe il mercato dell'acciaio: «Pensiamo che andrà avanti almeno fino al '94. L'Europa è invasa dall'acciaio dell'Est che sta cercando sistemi rapidi per incassare valuta. Stanno emergendo Paesi come la Cecoslovacchia e la Slovenia che hanno un assetto operativo e industriale che può creare problemi per il basso costo della manodopera». La recente tempesta valutaria, con l'avanzata del super-marco, è stata commentata da Cecilia Danieli con una certa cautela: «La rivalutazione delle monete forti consente di prevedere un recupero (la Danieli esporta in tutto il mondo il 98 per cento del suo fatturato) ma il differenziale di inflazione ha fatto perdere di competitività negli ultimi cinque anni. Tutto dipende da come si evolverà l'inflazione. La Danieli opera con monete a lunga durata e non ci saranno ripercussioni sensibili fino al giugno del '93».

IL MOVIMENTO DELLE MERCI DA GENNAIO A SETTEMBRE

Porto, in ripresa i traffici



Oltre 27 milioni di tonnellate il movimento marittimo complessivo delle merci nel porto di Trieste

TRIESTE — Il movimento marittimo complessivo delle merci del porto di Trieste da gennaio a settembre è aumentato del 6,2 per cento rispetto allo stesso periodo del '91. Da oltre 26 milioni di tonnellate si è passati a quasi 28 milioni. Il maggior traffico è derivato dal terminal dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt-Vienna e dalla Ferriera di Servola, con 23 mila tonnellate e mezzo: l'incremento è stato del 6,9 per cento rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno.

Ecco le cifre. Settori industriali con 23.556.415 tonnellate, +6,9 per cento ai primi nove mesi del '91 (22.045.041 ton.); in questo comparto è significativo l'incremento del petrolio e dei derivati, +4,8 per cento al Terminal della Siot nel periodo, pur

avendo registrato nel mese di settembre un calo di 854.000 tonnellate rispetto al mese di settembre '91, la Ferriera, +70,1 per cento, mentre un calo si registra al porto industriale, -21,2 per cento.

Porto Commerciale con 4.206.282 tonnellate, +2,8 per cento ai primi nove mesi del '91 (4.093.124), all'interno del quale si riscontrano sensibili incrementi nel settore dei traffici convenzionali, +20,37, del traffico containerizzato, +4,4 per cento nelle merci trasportate e +0,1 per cento nel Teu sbarcat ed imbarcati; modesta flessione nel settore traghetti, -9,8 per cento, mentre il movimento ferry mantiene un sostanziale incremento, +142,3 per cento.

La diversa incidenza della crescita percentuale complessiva del com-

parto dei traffici commerciali rispetto alle crescite dei settori specifici è dovuta ancora a minori arrivi di carbone in transito nei primi nove mesi dell'anno, -8,4 per cento, di agrumi e frutta, -65,3 per cento e di magnesite in esportazione, -59,5 per cento.

Le merci che presentano un andamento positivo sono prevalentemente le seguenti: il cotone greggio, che registra un incremento del 68,8 per cento; la cellulosa, con un +35,7 per cento, anche questo traffico è ripartito su due settori, lo Scalo Legnami ed il Porto Vecchio, quindi il caffè, ormai totalmente containerizzato, con +71,3 per cento.

Significativi aumenti anche nel settore dei legnami, +41,7 per cento, per effetto della ripresa soprattutto delle esportazioni austriache, mentre

in costante calo risultano le importazioni allo Scalo Legnami (-55,9 per cento); la carta, presenta anch'essa un andamento sostanzialmente positivo, +50,9 per cento nel containerizzato, +57,4 per cento nel convenzionale; buona la tenuta del traffico di filati e tessuti, +19,4 per cento, e delle piccole rifine di minerali che complessivamente registrano un incremento del 13,54 per cento.

L'andamento tendenzialmente positivo del traffico trova riscontro anche nel numero delle toccate delle navi mercantili, che presenta una crescita del 7,1 per cento rispetto al medesimo periodo del '91, all'interno del quale, particolare importanza assume la partecipazione della bandiera estera, passata dal 62,7 per cento del '91 al 66,6 per cento dei primi 9 mesi del '92.

INSERZIONE A PAGAMENTO

IL MONDO ARTIGIANO HA UN NUOVO STRUMENTO

I lavoratori artigiani, imprenditori e dipendenti, hanno deciso di istituire

— il Fondo sostegno al reddito, che servirà ad intervenire economicamente nelle imprese artigiane sia nei confronti degli imprenditori sia delle maestranze, in specifici casi di interruzione temporanea dell'attività dovuti a cause esterne dell'impresa;

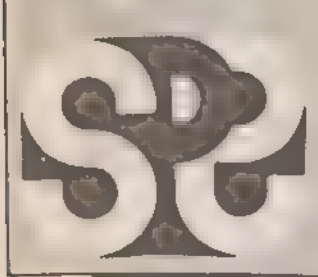
— il Fondo relazioni sindacali per migliorare le relazioni sindacali e per la composizione di eventuali controversie fra le parti in sedi esterne all'azienda

quindi,

— un impegno comune per la qualificazione e lo sviluppo del settore artigiano.

CONFARTIGIANATO
C.N.A.

C.G.I.L.
C.I.S.L.
U.I.L.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

DAL 6 ALL'11 NOVEMBRE NEL QUARTIERE FIERISTICO LA IX MOSTRA ARTE ORAFA

Oreficeria friulana: una tradizione millenaria che ogni giorno si rinnova



Convivenza di etnie, intrecciarsi di civiltà antagoniste che si sovrappongono e convivono: i segni della storia del Friuli influenzano il suo presente in modo netto, trasferendosi dalle forme artistiche più alte alle «arti minori». Arti come l'oreficeria, che vanta una tradizione plurisecolare. Le terre del Friuli e della Venezia Giulia, collocate in un punto nodale dello sviluppo storico della civiltà occidentale, hanno ereditato dal passato, nonostante le gravi e continue dispersioni avvenute attraverso i tempi, un enorme patrimonio di oreficeria di ogni genere e di ogni età, che consente una rivisitazione suggestiva di tutta la loro singolare storia.

Una rivisitazione che viene filtrata e reinterpretata attraverso la sensibilità moderna, e che tra pochi giorni farà bella mostra di sé nel Quartiere fieristico udinese.

Stiamo parlando della IX Mostra Arte Orafa, una manifestazione promossa dall'Ente Fiera Udine Esposizioni e dall'Esa — Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia — che sarà inaugurata il 6 novembre prossimo.

La mostra si svolgerà all'interno di Ideanatale, la vetrina dell'artigianato artistico friulano che da alcuni anni propone, immediatamente prima delle festività natalizie, spunti e idee interessanti per gli acquisti di fine anno.

La Mostra Arte Orafa

si pone l'obiettivo di focalizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sul peso e sulle peculiarità di questo comparto particolare, che in breve tempo ha acquisito una precisa fisionomia, raggiungendo un fatturato annuo complessivo di oltre 10 miliardi divisi

tra più di 100 piccole e medie aziende.

Quest'anno saranno 25 i maestri orafi friulani che esporranno le loro creazioni. Si tratta di: Anacrite, Artrè Bottega Orafa, Asteria, Atelier Orafa Elisabetta, Bottega Orafa, Bottega Orafa Celtica, Calligaris & Onofri, Creazione Artigiana Daniele Tamburini, l'Orafo, Creazioni Orafe B&T, Da.Li, De Martin Gioielli, Faldutti Germano Laboratorio Orafo, Fucina Longobarda Mazzola, Giustiniano Paravano Laboratorio Orafo, Laboratorio Artigianale di Oreficeria Lorenzon Franco, Labora-

torio Orafo Ciro, Laboratorio Orafo Charlye, Laboratorio Orafo l'Etrusco, Mitri Alessandro, Orati Tieppo, Pellegrina Romano Laboratorio Orafo, Piccolo Oro, Scavini Laomi, Studio Aurum, Zentilin Sergio.

Come è ormai consuetudine, accanto agli orafi friulani saranno presenti anche i maestri della Carinzia e della Slovenia, per completare un quadro ricco di innumerevoli riferimenti storici e tecnici. La mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni con orario continuato dalle 10 alle 22.

Gioielli con fusione dell'oro sull'osso di seppia - Spilla con acquamarina e rodonite.



Parure girocollo e orecchini in oro realizzati con la tecnica dello sbalzo.



Croce pettorale in oro con granata centrale e perle. Pezzo unico lavorazione a filigrana.



Gioielli con fusione dell'oro sull'osso di seppia - Spilla con acquamarina e rodonite.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/5, galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA pratica referenziale offresi assistenza cucinare lavori casa persona sola. Tel. 734851. (A61422)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

MONFALCONE. Persona sola cerca collaboratrice domestica 3 volte alla settimana possibilità vitto e alloggio. Palumbo Aniello 0481/480945. (A61636)

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. RAGIONIERA offresi esperienza 1 anno primaria società assicurazioni. Referenze. Telefonare 040/947804. (A4579)

BANCONIERA offresi referenze o commessa gioielleria. Telefonare 040/370916. (A61626)

CERCO lavoro come banconiera telefonare ore past. Tel. 040/228475. (A61510)

CINQUANTENNE trentennale esperienza gestione acquisti e magazzino esamina nuove proposte scopo miglioramento scrivere a cassetta n. 6/N Published 34100 Trieste. (C50334)

DIPLOMATO in telecomunicazioni, esperto hardware e software, sistema operativo unix, linguaggi C e Hpbasic, sistemi di acquisi-

zione dati. Esperienza pluriennale esamina proposte. Scrivere a Cassetta n. 9/N Published Trieste. (A61595)

ESPERTO contabile e fiscale offresi anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 2/N Published 34100 Trieste. (A61554)

GIA subagente assicurativo accetterebbe mandato sub-agenziale o agenziale Go-Ud-Pn. Scrivere carta identità n. 91019891 Fermo posta Gorizia. (B50442)

IMPIEGATA amministrativa decennale esperienza contabilità, paghe/contributi esamina nuove proposte per miglioramento scrivere a cassetta n. 7/N Published 34100 Trieste. (A61620)

LAUREATA, tedesco, inglese, sloveno, croato perfetti, esperienza ufficio, cerca lavoro qualificato e offresi per lezioni o traduzioni. Tel. 0481/484116. (C50330)

PERITO elettronico diplomato I.T.I. «A. Malignani» cerca impiego. Pasi 0481/779411. (C50341)

TRENTENNE laureato esperienza lavoro all'estero esamina qualunque offerta anche part-time. Tel. 0481/42923. (C50329)

VENTISEIENNE diplomato multilingue con attestati a corsi di informatica (Clipper-Basic-Cobol-Autocad-office automation) cerca impiego. Tel. 040/308157. (A61635)

APPRENDISTA banconiera cercasi già pratica. Presentarsi lunedì alla direzione, via Donizetti 3 dalle ore 17 alle ore 18. (A4553)

APPRENDISTA commessa 17-19 anni preferibilmente conoscenza croato cerca negozio «Sport & Sport» via Torbiana 22. Trieste. Presentarsi martedì 27 ore 19.30. (A0099)

VENTITREENNE seria esperienze varie offresi come assistente bambini o altro preferibilmente comune Duino. Aurisina. 040/299215. (A61530)

26ENNE offresi per lavoro di consegna o magazzino. Scrivere a Cassetta n. 2/N Published 34100 Trieste. Tel. 040/771838. (A61508)

29ENNE decennale esperienza ufficio e negozio conoscenza computer bella presenza automunita offresi. Tel. 040/824332. (A4601)

CERCASI apprendista parucchiera pratica. Tel. 040/473151 domenica dalle 17 alle 20. (A61620)

CERCASI baby sitter disponibile almeno un anno. Disposta viaggiare in estate. Chiedesi buona volontà per impegno costante ma non sempre tempo pieno. Tel. 040/301630. (A61504)

CERCASI banconiera o servizio lavori assolti corsi professionali Buffet Masè via Valdirivo 32 dalle 15.30 alle 18.30. (A4532)

CERCASI commessa/o esperienza pluriennale bella presenza età 20-30 anni. Astenersi se non requisiti. Scrivere a Published, cassetta n. 13/N, 34100 Trieste. (A0099)

CERCASI operaio capace tracciatore coibentatore per lavori in regione telefonare ore ufficio 0481/484584. (C523)

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, congedo militare, età inferiore ai 50 anni. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale: presentarsi Unita Forti, Srl, via Marconi 8, lunedì 26 c.m. ore 10. Non parteciperanno le persone che hanno già sostenuto un colloquio. (A4539)

CERCASI ragioniere/a per contratto tempo determinato pratico paghe e contributi con conoscenza elaborazione dati su sistema 36/entry. Richiedesi curriculum professionale e scolastico. Scrivere a Cassetta n. 1/N Published 34100 Trieste. (A4529)

CERCHIAMO amboscisti da inserire come consulenti infortunistica stradale. Non è richiesta preparazione specifica. Detto lavoro potrà essere svolto anche part-time. E' gradita la presenza di ex-appartenenti a forze dell'ordine. Tel. 040/390039. (A4599)

COMMESSA madre lingua tedesca cerca ottica Giordano. Appuntamento telefonico 040/631515. (A4557)

DITTA di S. Giovanni al Natissone cerca operai o artigiani per montaggio mobili. Telefonare solo se esperti 0432/756632. (B476)

GIOVANE LAUREATO A PIENI VOTI in Scienze Biomediche cerchiamo per nostra organizzazione diagnostica. Offriamo l'opportunità di entrare a far parte di un team professionale che svolge un ruolo chiave per lo sviluppo dell'azienda. Dopo un adeguato periodo introduttivo pratico, il candidato prescelto sarà coinvolto in attività fondamentali quali: identificazione delle nuove tendenze scientifiche e bisogni che dovranno tradursi in proposte di nuovi sistemi reattivi e strumentazione, da sviluppare in Ricerca e Sviluppo; contatti con laboratori di analisi e aziende partner in Europa, Usa e Giappone; sviluppo e attuazione delle strategie di marketing per l'Italia e gli altri maggiori mercati europei. Un elevato profilo etico-professionale e capacità di raggiungere obiettivi ambiziosi qualificano il nostro candidato ideale. Le condizioni retributive sono

interessanti. Sede di lavoro: Trieste. Inviare curriculum vitae dettagliato indicando anche recapito telefonico a: Cassetta n. 4/N Published 34100 Trieste. (A4581)

HOTEL centro città cerca con urgenza esperta cameriera ai piani richiesta massima serietà, bella presenza. Inviare curriculum a cassetta n. 5/N Published 34100 Trieste. (A4547)

IMMOBILIARE 3 i Trieste ricerca funzionario acquirente offresi trattamento economico interessante, incentivi. Telefonare 040/774882. (A4581)

L'AGENZIA GENERALE DI TRIESTE DELL'ALLEANZA ASSICURAZIONI impegnata in un articolato programma di espansione sulla provincia di Trieste, selezione due diplomati/laureati da inserire, quali dipendenti della società, nella propria struttura produttiva e organizzativa. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Ass. Ag. Gen. Trieste, via Battisti 14. (A4543)

L'AGENZIA GENERALE DI TRIESTE DELL'ALLEANZA ASSICURAZIONI, impegnata in un articolato programma di espansione sulla provincia di Trieste, selezione due diplomati/laureati da inserire, quali dipendenti della società, nella propria struttura produttiva e organizzativa. Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Ass. Ag. Gen. Trieste, via Battisti 14. (A4543)

MULTINAZIONALE statunitense in espansione sul territorio italiano cerca a Trieste persone 23/30enni motivate ad assumere in tempi brevi un ruolo guida in azienda estremamente dinamica. Per appuntamento

telefonare 040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

telefonare 040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

telefonare 040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamento propri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari-assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi nei giorni 27 e 28 c.m. dalle ore 9 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni Montalco-

ne, via Don Fanin 48, Gorizia, Corso Italia 51. (B476)

PRIMARIA Compagnia di assicurazioni seleziona elementi di forte personalità e mentalità imprenditoriale che ricoprono la posizione di consulente assicurativo: si richiede età minima 25 anni, cultura medio-superiore, immediata disponibilità. Costituirà titolo preferenziale l'esperienza di vendita maturata in settori analoghi. Si offre: corso di formazione, ambiente di lavoro qualificato incentivante e collaborativo, inserimento immediato nella struttura con retribuzione fissa iniziale. Telefonare

040/633766. I candidati saranno invitati a una selezione di 2 giorni e quindi gli idonei saranno inseriti in un training di dieci giorni che servirà a prepararli a futura carriera manageriale. (A4581)

OFFRESI conduzione bar con cucina, muniti Rea tabellare, in locale caratteristico dell'altipiano. Telefonare per accordi allo 040/635961 ore 20.30-21.30. (C50337)

ORCHESTRA liscio revival cerca tromba o sax. Tel. 0431/96431-999916. (C50337)

Continuaz. dalla 30.a pagina

5 **Rappresentanti
Piazzisti**

A.A.A. AZIENDA produttrice importante collezione articoli promozionali e da regalo con 10.000 clienti ricerca giovani agenti per tre zone. Offresi lavoro in zona di residenza rimborso spese forfettario 800.000 mensili. Le elevate provvigioni consentono una sicura base di partenza. L'introduzione avviene con corso preparazione. Telefonare 051/344070. (G6773)

DINAMICA SPA Friulana assume rappresentanti zone Ts-Go-Ud per carrelli elevatori. Viene garantita un'interessantissima retribuzione. Tel. 0432/849444. (S7308)

GRUPPO editoriale leader nel settore parascolastico seleziona 3 persone da inserire nei propri quadri commerciali. E' richiesta una precedente esperienza nel settore editoriale, elevati guadagni con incentivi. C.P.E. direzione commerciale 06/8550205-011/6599290. (S91607)

VENDITORI attrezzature bar-ristoranti anche in abbinamento prodotti consumo cercati per prov. Trieste, Gorizia. Tel. 040/568468. (A4521)

6 **Lavoro a domicilio
Artigianato**

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A4592)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A61552)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A61552)

LA PULITINTORIA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia salotti in pelle pellicce montoni rettili borsette firmate stivali ecc. Lavoro diretto non di ammasso industriale. Via Giulia 13, tel. 040/635930. (A61607)

9 **Vendite
d'occasione**

PELLICCE guarnizioni riparazioni migliore qualità prezzi stracciati. PELLICERIA CERVO viale XX Settembre 16, tel. 040/370818. (A3880)

10 **Acquisti
d'occasione**

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. PELLICERIA CERVO viale XX Settembre 16, tel. 040/370818. (A3880)

11 **Mobili
e pianoforti**

A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere, sgomberi anche gratis. Neg. 040/768102-382752. (A4401)

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia. 950.000, 0431/93383. (C00)

12 **Commerciali**

CENTRALGOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI. Corso Italia 26 primo piano. (A4407)

PIALLA filo, sega nastro, banchi falegnami, piassa spessore, multilame combinata 5 lavorazioni legno. Occasionissime via Conti 9/1. (A4533)

14 **Auto, moto
cicli**

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4486)

ALFA Romeo 75 Twin Spark, fine 1988, ottime condizioni, fatturabile, 040/310990 ufficio. (A4589)

BMW 520i accessoriata 1990 60.000 km unico proprietario vendesi. Tel. 040/366892-415015. (A61128)

DELTA integrale 16v venduto. Tel. 040/7786262. Dopo le 17. (A61574)

MINI Austin Rover perfetta pochi chilometri vende privato telefonare 040/312512 ore ufficio. (A4549)

17 **Stanze e pensioni
Offerte**

DUE studenti (architettura) fiamani cercano stanza a Trieste per i week-end. 0038/51267780. (A61301)

18 **Appartamenti e locali
Richieste affitto**

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti in affitto, nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/630451. (A4574)

CERCHIAMO appartamenti arredati o vuoti adatti studenti e professionisti non residenti contratti a termine senza nessuna spesa per il proprietario. Alpica 040/743209. (A05)

CERCO urgentemente in affitto appartamento 4/5 stanze vicinanza centro. 040/367683. (A05)

DOMUS immobiliare ricerca in affitto per importante società ufficio centralissimo due stanze servizi in palazzo prestigioso. 040/366811. (A01)

IMPORTANTE società cerca in affitto contratto a termine per un anno uso foresteria, villa di prestigio arredata, in posizione tranquilla. Scrivere cassetta n.11/N. 34100. Publied. (A099)

INGEGNERE centro fisica non residente solo cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A099)

NON residente referenzia- to cerca appartamento arredato in affitto 2 stanze cucina e servizi in zona tranquilla. Tel. 040/200119. (A4574)

19 **Appartamenti e locali
Offerte affitto**

ABITARE a Trieste. Baionti, arredato circa mq 80, non residenti. 700.000. 040/371361. (A4555)

ABITARE a Trieste. Centrali arredati/vuoti, foresteria, grandi metrature. 040/371361. (A4555)

AFFITTASI a studentessa miniappartamento arredato zona Perugina. Tel. 040/415254 inintermediari. (A61611)

AFFITTASI appartamento per 6 studenti o studentesse tel. 040/211974-639473. (A61633)

AFFITTASI centrale MOBILIATO a studenti 4 posti letto autoriscaldamento ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A4535)

AFFITTASI prestigiosi appartamenti a Grado da ottobre ad aprile, riscaldati, tv, telefono da 700.000 a 1.300.000 consumi compresi. 0431/83500 ore ufficio. (C50331)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Arredati varie zone non residenti foresteria. (A4552)

ALVEARE 040/724444 Pam, vista mare, arredato bene, non residenti: soggiorno, matrimoniale, bagno; 600.000 compreso condominio, altro Scuola Interpreti, in casetta automata posto macchina. 750.000. (A61599)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamenti arredati buon livello. Giardino pubblico 60.000. Ferdinando 700.000. (A4538)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti foresteria appartamento vuoto 120 mq. Sara Davis, ottimo livello. (A4538)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti foresteria appartamento vuoto

90 mq più mansarda 40 mq semi arredata, Chiampore, vista stupenda. (A4538)

BORA 040/364900 S. GIACOMO matrimoniale cucina abitabile bagno. Ammobiliato. Non residenti. (A4594)

BOX auto luce acqua via Fittke affitta amministrazione. Telefonare 040/371468. (A4551)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona piazza Goldoni appartamento 170 mq completamente ristrutturato uso ufficio nove stanze tripli servizi doppio ingresso tel. 040/639425. (A4572)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona piazza Carlo Alberto appartamento arredato soggiorno due stanze stanzetta cucina doppi servizi balcone uso foresteria tel. 040/639425. (A4574)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta appartamenti adatti 4/5 studenti tel. 040/639425. (A4574)

CARLO Alberto-Locchi box per due auto possibilità uso magazzino, acqua, luce. Tel. 040/213224. (A4554)

CENTROSERVIZI Si centrale appartamento 3/4 posti letto, cucina, bagno, L. 800.000 per non residenti. Tel. 040/382191. (A011)

COIMM affitta appartamento prestigioso zona residenziale vista mare salone tre camere cucina doppi servizi terrazzo. Tel. 040/371042. (A4513)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA signorili appartamenti vuoti composti da soggiorno, due camere, accessori. Zone: Grotta, Scorcio, Romagna, Carducci, Giulia. A partire da 600 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA semicentrale locale piano terra piastrellato di quasi 240 mq altezza interna 4,65 quattro fori passo carrabile servizi automata. Adatto ufficio e vendite. Ottime condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via San Francesco ufficio ampia metratura. Salone con caminetto due stanze stanzetta bagno servizio automata. Perfetto 1.600.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Nicolò in palazzo con ascensore stanza uso ufficio o ambulatorio con acqua luce riscaldamento. 400 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA piazza Oberdan palazzo signorile ufficio piano alto con ascensore. Atrio tre stanze stanzetta grande cucina doppi servizi ripostiglio terrazzi. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Grotta signorile in palazzina appartamento vuoto perfetto. Salone cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzo vista mare due posti auto. Contratto uso foresteria. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito signorile quarto piano con ascensore completamente arredato e accessoriato. Ingresso soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazzo balcone. Vista mare. Esclusivamente foresteria. 800 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE disponibilità appartamenti arredati composti da soggiorno due camere accessori. Zone: D'Annunzio, Baionti, Valmaura, Fiera. Non residenti o foresteria. A partire da 550 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE disponibilità villette con giardino zona Sistiana o Aquilina. A partire da 1.500.000. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

FELIX immobiliare affitta, uso abitazione polifunzionale, villa zona Sant'Andrea, nove stanze, cucina e servizi. Telefonare ore 16-18 allo 040/767778. (A61580)

ANNI DI AMICIZIA
E DI SCELTE.COLLEZIONE
SEAHORSERef. 4192 - Diametro 39 mm.
Movimento cronografo al quarzo.
Data, Cassa in acciaio. Lunetta girevole unidirezionale in acciaio con baghe placcate in oro. Vetro zaffiro. Corona a vite con protezione corona. Pulsanti a vite. Impermeabile 200 metri (20 ATM). Bracciale in acciaio e placcato oro.Philip Watch
SINCE 1858

IL VALORE DI UN'ASTORIA AL POLSO.

Philip Watch S.A. - Bieme (Suisse) - Philip Watch S.p.A. - Milano - Roma - Napoli

IMMOBILIARE CIVICA affitta a non residenti appartamento arredato CARLO ALBERTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4581)

IMMOBILIARE TERGESTEA Tarabocchia tre stanze bagno uso ufficio. 040/767092. (A4587)

IMMOBILIARE TERGESTEA Crispi stanza stanzetta bagno adatto ufficio-ambulatorio. 040/767092. (A4587)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Manzoni (adiacente Facoltà di Chirurgia) tre stanze, cucina, bagno, completamente restaurato arredato per non residenti. 040/767092. (A4587)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Università soggiorno camera cucina bagno arredato per non residenti. 040/767092. (A4587)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Rolano recente stupenda vista golfo affittiamo signorile camera soggiorno cucinino bagno balcone. Trattative riservate. (A4573)

LORENZA affitta: ammobiliati per studenti, 4-5 posti letto, varie zone da L. 800.000. 040/734257. (A4548)

LORENZA affitta: depositi, varie zone, 15-25 mq, 150.000 040/734257. (A61601)

LORENZA affitta: Marina, ufficio, 120 mq, da restaurare, 600.000 040/734257. (A4538)

LORENZA affitta: villa in Costiera fronte mare da restaurare contratto 15 anni 040/734257. (A4548)

MONFALCONE Rabino 0481/410230 Staranzano capannone zona artigianale mq 850 con 4300 mq terreno affittasi. (C528)

PROFESSIONISTA cerca altro professionista per condividere affitto ufficio, segreteria, attrezzature. Tel. 040/631946. (A4536)

QUADRIFOGLIO affitta OPI-CINA casetta con giardino a non residenti cucinino soggiorno 3 matrimoniali stanzetta servizi box cantina. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO affitta CA-NALE PONTEROSSO appartamento 120 mq circa 1 piano uso ufficio o ambulatorio. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO in ottimo stabile d'epoca appartamento ampia metratura perfette condizioni termotecnico ascensore uso ufficio. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO GRETTA casetta perfetta molto ben arredata per non residenti cucinino soggiorno con ca-

minetto camera bagno poggio patio. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO GRETTA recente appartamento panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiori ripostiglio box. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO ROZZOL ottimo appartamento in villa arredato non residenti salone cucina matrimoniale singola bagno. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona GARIBOLDI recente appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggiori. 040/630174. (D00)

RIVIERA 040/224426: appartamento ammobiliato Rotonda Boschetto ultimo piano 65 mq poggio parcheggio per non residenti referenziati. (A4588)

RIVIERA 040/224426: locale su strada 45 mq zona Grotta luce acqua parcheggio per deposito o artigianato. 390 mila mensili. (A4588)

ROMANELLI affitta appartamenti ammobiliati uso foresteria 100-200 mq, zone residenziali, 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi. 2 poggiori, L. 1.500.000 mensili. Tel. 040/366316. (A4578)

QUADRIFOGLIO GRETTA casetta perfetta molto ben arredata per non residenti cucinino soggiorno con ca-

minetto camera bagno poggio patio. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO GRETTA recente appartamento panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiori ripostiglio box. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO ROZZOL ottimo appartamento in villa arredato non residenti salone cucina matrimoniale singola bagno. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO zona GARIBOLDI recente appartamento arredato non residenti cucina soggiorno 2 stanze servizi poggiori. 040/630174. (D00)

RIVIERA 040/224426: appartamento ammobiliato Rotonda Boschetto ultimo piano 65 mq poggio parcheggio per non residenti referenziati. (A4588)

RIVIERA 040/224426: locale su strada 45 mq zona Grotta luce acqua parcheggio per deposito o artigianato. 390 mila mensili. (A4588)

ROMANELLI affitta appartamenti ammobiliati uso foresteria 100-200 mq, zone residenziali, 2 stanze, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi. 2 poggiori, L. 1.500.000 mensili. Tel. 040/366316. (A4578)

QUADRIFOGLIO GRETTA casetta perfetta molto ben arredata per non residenti cucinino soggiorno con ca-

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio
a Trieste
telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.

5.05 R Venezia S.L. (2 a cl.)

5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)

5.50 D Venezia S.L.

6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

7.25 E Venezia S.L.

8.25 D Venezia S.L.

9.55 R Venezia S.L. (2 a cl.)

10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.

12.25 D Venezia S.L.

13.25 D Venezia S.L.

13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

14.22 D Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)

17.12 D Venezia S.L.

17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)

17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl.

19.25 L Portogruaro (2 a cl.)

20.20 D Venezia S.L.

20.32 E Siplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano - Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl.

22.10 R Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl.

Trieste - Roma

16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)

17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.

18.16 R Venezia S.L. (2 a cl.)

19.06 D Venezia S.L.

19.52 R Venezia S.L. (2 a cl.)

20.06 D Venezia S.L.

20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)

23.19 R Venezia S.L. (2 a cl.)

23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2 a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi

6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

6.55 D Udine

7.35 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)

8.32 R Udine (festivo) (2 a cl.)

10.55 D Udine

12.40 D Udine (2 a cl.)

13.15 R Udine (2 a cl.)

14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

14.40 R Udine (2 a cl.)

15.40 D Udine (2 a cl.)

16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)

17.30 R Udine (2 a cl.)

17.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)

18.10 D Udine

18.40 R Udine (2 a cl.)

19.40 D Udine

21.33 D «Italian Osterreich Express» - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2 a cl.)

7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)

8.33 D «Osterreich Italian Express» - Vienna (via Tarvisio-Udine)

8.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)

9.51 D Udine

10.53 D Udine (2 a cl.)

13.31 D Udine

14.32 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)

15.05 R Udine (2 a cl.)

15.32 D Udine (2 a cl.)

16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)

18.06 R Udine (2 a cl.)

19.00 R Udine (2 a cl.)

19.12 D Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

19.41 D Tarvisio

20.57 R Udine (2 a cl.)

22.00 D Gondoliere - Vienna (via Tarvisio - Udine)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)

2.17 D Venezia S.L.

6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.) Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)

8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste

8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)

8.52 E Siplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano - Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria

9.25 R Venezia S.L. (2 a cl.)

10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste

11.17 D Venezia S.L.

13.05 D Venezia S.L.

14.20 D Venezia S.L.

14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)

15.26 D Venezia S.L.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E Siplon Express - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2 a cl. da Ginevra a Vinkovci

14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93)

17.55 IC KRAS Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93)

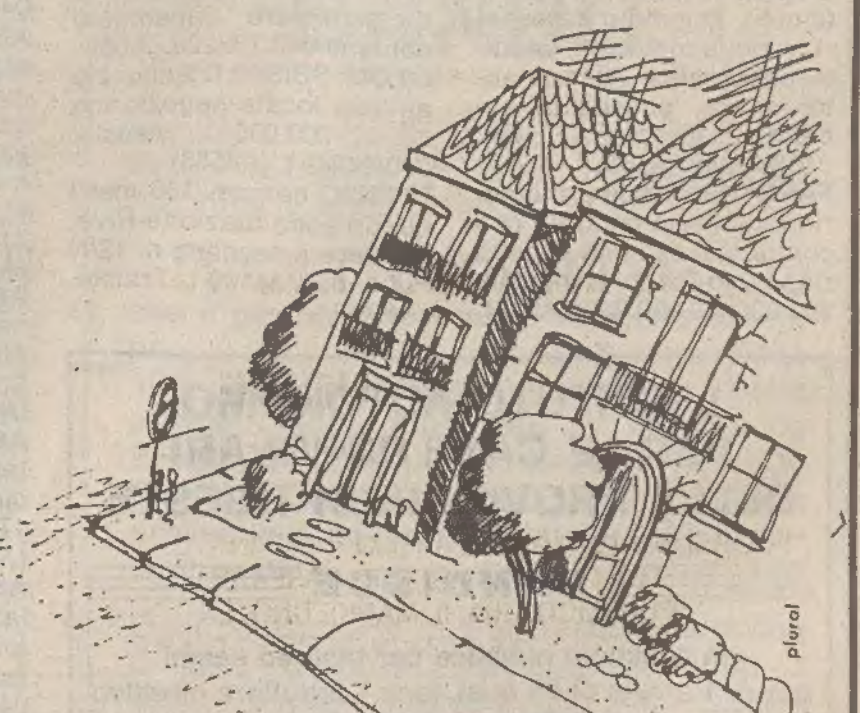
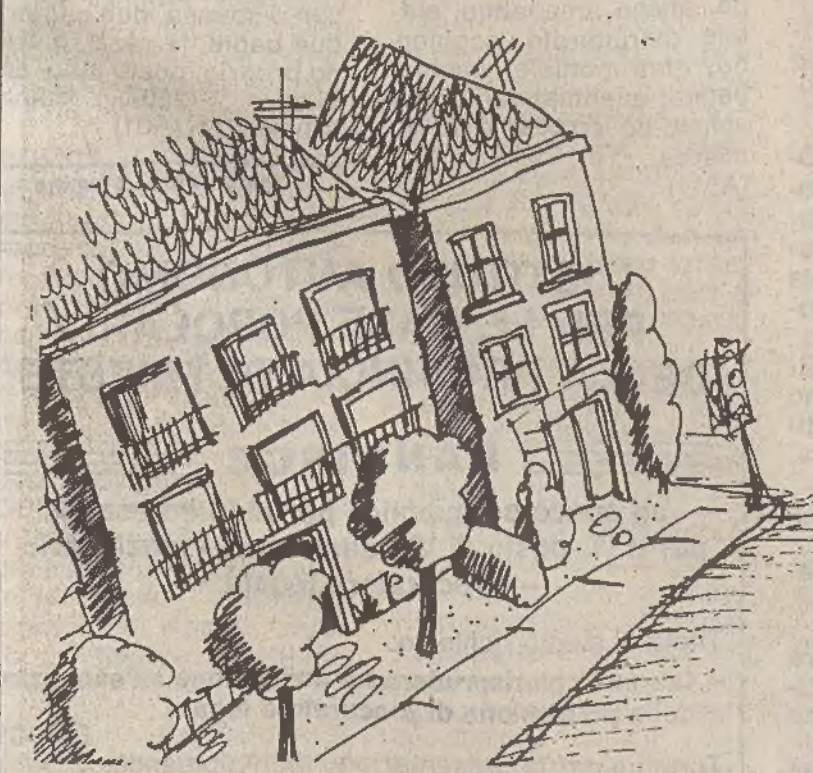
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

LA TUA CASA IDEALE
NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Continuaz. dalla 31.a pagina

ROMANELLI affitta LOCALE D'AFFARI zona PICCARDI, ottima posizione, buon passaggio, adatto varie attività, L. 650.000 mensili. Tel. 040/366316.

SAN Giacomo affittasi locale affari magazzino ampia metratura 700.000 mensili. 040/422824. (A61501)

SOCIETA' offre in locazione locali d'affari in centro città varie metrature disponibili immediata possibilità di posto macchina per carico scarico merce. Per informazioni Tel. 040/7782256 ore 9-12. (A4221)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Rossetti uso foresteria, stabile III piano prestigioso, luminosissimo, 100 mq arredato perfettamente. (A09)

VESTA 040/636234 affittasi villa Sistiana vista mare uso foresteria cinque stanze cucina tripli servizi giardino garage. (A4565)

VESTA 040/636234 affittasi piazza Carlo Alberto piano quarto uso foresteria ristrutturato quattro stanze cucina doppi servizi poggiori riscaldamento centrale ascensore. (A4565)

VESTA 040/636234 via Filzi in edificio prestigioso affittasi uso ufficio una o due stanze luminose ristrutturate con riscaldamento e ascensore. (A4565)

VIP 040/631754 SVEVO tre camere cucina servizi arredato perfetto affittasi 800.000 mensili. (A02)

ZONA tribunale app. mq 2001 piano ascensore luminoso autonomo esclusivo uso ufficio. Tel. 040/213224. (A4554)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI subito a tassi bancari. Tel. 040/634025. (A4575)

A. ARTIGIANI, dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi finanziamenti rapidissimi. Sifa 040/370090. (A4590)

ABITARE a Trieste. Cessione licenze, attrezzature, avviamento drogheria, fioripianta, nautica. Subentro affitti negozi. 040/371361.

ARA 040/363978 ore 9-11 vende salumeria posizione favolosa, possibilità acquisto muri. Trattative riservate. (A4538)

ASSISFIN-FINANZIAMENTI, piazza Goldoni 5, prestiti a tassi agevolati 040/365797 Assisfin. (A4564)

A TRIESTE prestiti da 500.000 a 3.000.000 a casalinghe, pensionati, dipendenti. Nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4575)

BAR superalcolici centrale 50 mq buon passaggio completo arredamento prezzo interessante. Trattative uso ufficio. Tre 1 040/774881. (A4581)

BUFFET paninoteca diamo in gestione o vendiamo. Rivolgerti deposito vini via Giusti 20/a. (A4544)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91591)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (S91591)

CASAMERCATO CEDESI salone acciaccature avviatissimo con locale d'affari. Tel. 040/639139. (A012)

CASAMERCATO ZONA FIERA locale d'affari 65 mq vetrina su strada. 040/639139. (A012)

CASAPROGRAMMA avviatissima rivendita tabacchi è giornali zona di forte passaggio. 040/366544. (A021)

CEDESI licenza avviamento pescheria centralissima giro affari documentabile. Tel. 040/91082. (A61500)

CEDO ampia licenza drogheria unica in zona nuovo arredamento vera occasione. Telefonare 040/578938. (A61549)

COIMM licenza ricambi automoto, automoto accessori, vendita motocicli, vendita pneumatici, licenza autorimessa, possibilità subentro locazione. Tel. 040/371042. (A4583)

FARO 040/639639 profumeria bigiotteria centrale con contratto locazione appena rinnovato (canone mensile 300.000) 39.000.000. (A017)

GEOM. SBISA' Agraria, prodotti animali, rionale, avviatissima cedei con magazzino/cortile. 040/942494. (A4553)

GEOM. SBISA' calzature centralissima cedei azienda mq 116 OCCASIONISSIMA 56.000.000. 040/942494. (A4553)

GRADO Città Giardino cedei bar buon avviamento zona di grande passaggio. Agenzia Adriatica 0431/81345. (C519)

L'IMMOBILIARE tel. 040/733393. Zona D'Annunzio licenza avviamento arredamento parrucchiere ed estetista. Prezzo interessante. (A4573)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale bar caffetteria gelateria ampi locali parcheggio. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale abbigliamento locali mq 90 zona forte passaggio. (C00)

MONFALCONE vendesi negozio avviato ristrutturato centralissimo 3 fori angolo vasta licenza. Tel. 0481/411022. (C00339)

MONFALCONE vendiamo attività commerciale primaria posizione: licenza tabella XIV cancelleria ed affini, contratto affitto nuovo per locale mq 50. Lit. 50.000.000. Oltre al valore d'inventario. Studio Ellebi 0481/411949. (C527)

NEGOZIO centrale tabella XIV categoria 24 oggetti regalo attività 22 anni cedei. Telefonare 040/361935. (A61634)

PRIVATO vende ottima drogheria vasto assortimento 10 milioni più inventario. Doccie, 32. (A61536)

QUADRIFOGLIO in zona centralissima avviatissimo negozio pelletterie ed accessori in locale arredato finemente. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO propone in posizione di forte passaggio licenza avviamento arredamento d'abbigliamento sportivo. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO propone centralissimo negozio calzature in ottima posizione molto ben avviato. 040/630174. (D00)

RINOMATO ristorante tipico esame proposte rilevamento attività gestione o partecipazione societaria. 040/365474 orario ufficio. (A4603)

ROMANELLI cede avviatissima MERCERIA-ABBIGLIAMENTO Tab. IX-X-XIII-XIV/V-XIV/8in zona buon passaggio. Locale 48 mq, 3 fori, compreso arredo, registratore cassa, inventario a parte. Per informazioni Tel. 040/366316. (A4578)

VENDESI latteria via Giulia prezzo interessante con inventario. Telefonare 040/211919. (A61527)

VILLESSE centro cedei attività pittura con macchinari, ottimo reddito dimostrabile. Immobiliare Centro 0481/411516. (C511)

ZARABAR 040/371555 vende salumeria lunga tradizione familiare, tabella I/B zona molto interessante, informazioni su appuntamento in ufficio. (A4530)

A.A. STABILI in blocco anche interamente occupati Rabino cerca per conto di importante società. Si garantisce pagamento contanti, massima riservatezza, nessuna mediazione. Telefonare 040/369207. (A014)

A. CERCHIAMO villette con giardino o terreni edificabili. Disponibilità 400.000.000. Faro 040/369639. (A07)

ACQUISTO privatamente appartamento 50 mq con poggiori ore pasti. Tel. 040/765367. (A61525)

CERCHIAMO zona semipervia centrale soggiorno cucina 2/3 stanze bagno. Definizione immediata. 040/733209. (A05)

CERCO appartamento soggiorno cucina 2 stanze zona semipervia definizione immediata 040/660151. (D00)

CERCO urgentemente 1/2 stanze cucina bagno anche da sistemare. Pagamento contanti 040/733229. (A05)

GEOM. SBISA' D'Annunzio affittasi locale negozio mq 46, 700.000 mensili. 040/942494. (A4553)

UFFICIO cerca 100 metri quadri zona Stazione-Rive. Scrivere a cassetta n. 12/N. Pubblied. 34100 Trieste. (A4586)

21 Case, ville, terreni Acquisti

L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

BANDISCE

un concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di VII qual. funz. - istruttore direttivo - profilo amministrativo -

Titolo di studio richiesto: laurea in economia e commercio o equipollenti

Termine per la presentazione delle domande: 20 novembre 1992.

Per informazioni e visione del bando, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'IACP/TS - piazza Foraggi 6 - Trieste, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.30.

f.to IL PRESIDENTE (avv. Emilio TERPIN)

UNIONE via Crispi 14 tel. 040/733602 esegue gratuitamente stime, valutazioni e consulenze immobiliari, accetta incarichi di vendita a prezzi di mercato anche per periodi limitati. Per la soluzione di qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi nei nostri uffici. (A4566)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale appartamento salone quattro stanze cucina bagni, ripostigli poggiori. Rivolgerti via San Lazzaro 19, 040/634075. (A4579)

A.A.A. ECCARDI prenota Ciamician-Tigori appartamenti ristrutturati con posto macchina, 040/634075. (A4579)

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primingresso panoramico ampia taverna giardino box, 040/634075. (A4579)

A.A. ALVEARE 040/724444 Giulia mansarda finestrata primetrata: soggiorno, cucina, bistanze, bagno, autometano. 174.000.000 trattabili. (A61599)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Giovanni attico recente da completare mq 95, terrazzo mq 50, posto macchina. (A61599)

A.A. ALVEARE 040/724444 Colonnovez in casetta da ristrutturare completamente: mq 54, soffitta, cortiletto 69.000.000. (A61599)

A.A. ALVEARE 040/724444 Università negozio recente: mq 55, servizio, riscaldamento 75.000.000 mutabili. (A61599)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Centrali fori piano strada adatti varie soluzioni. Eventualmente anche affitto prezzi interessanti. Trattative riservate. (A4573)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Molino a Vento foro di totali 45 mq piano terra completo di acqua e w.c. (A4573)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Pacinotti ottimo arredato signorile camera cucina bagno terrazzo stenditoio. (A4573)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - S. Luigi signorili recenti appartamenti di salone due/tre camere cucina doppi servizi mansarda terrazzo box vista mare. (A4573)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Via Flavia ottimo recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno balcone. (A4573)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 - Aurisina recente palazzina ottimo soggiorno 3 camere cucina bagno cantina posto macchina terrazzo. L. 161.000.000. (A4573)

A. PREZZI CONCORRENZIALI vendonsi appartamenti siti in comprensorio elegante in fase di ultimazione, alla giusta distanza dei principali centri commerciali e turistici dell'area giuliana, senza privarsi della tranquillità e del verde, ma soprattutto con i vantaggi della villetta. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

AD UNMILIONECENTOMILA AL MQ A.A. vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione piano interrato con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADICENZE Rosmini bellissimo recente soggiorno cucina servizio ripostiglio termoaerone. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

CAPELLI PROTAGONISTI

PER FAVORE, PRIMA DI VENIRE DA NOI, PASSATE DALLA CONCORRENZA!

MA SE I PARRUCCHINI E I FERRI CHIRURGICI NON VI SEMBRANO POI TANTO AFFASCINANTI, E IN TESTA PREFERITE AVERE CAPELLI, VERI, NATURALI E LIBERI,

PENSIAMO PROPRIO CHE I NOSTRI

CAPELLI NATURALI A CONTATTO

SIANO L'UNICA RISPOSTA

ALLA VOSTRA CALVIZIE.

ANCHE SE SIAMO I NUMERI UNO,

NON CI SIAMO MONTATI LA TESTA.



Vorrei ricevere senza impegno da parte mia, gratuitamente, consigli e informazioni dettagliate sui CAPELLI NATURALI A CONTATTO

IL MIO CASO È SIMILE ALLA FIGURA N°	
1	2
3	4
NOME e COGNOME _____	
VIA _____ N° _____	
CITTA' _____	CAP _____ TEL. _____
PROFESSIONE _____	ETA' _____
EVENTUALI CONSIDERAZIONI _____	

Compila e spedisci in busta chiusa questo coupon al Centro Cesare Ragazzi più vicino alla tua città

CENTRO
Cesare Ragazzi
PERCHÉ CAPELLI È BELLO

Trieste: Via M. della Libertà, 7 Tel. 040-368417/9

Pordenone: Via Marconi, 13 Tel. 0434-524027

Udine: V.le Ungheria, 121 Tel. 0432-507335

22 CENTRI e 30 PUNTI DI CONSULENZA AUTORIZZATI IN TUTTA ITALIA

ABITARE a Trieste. Zugnano, panoramico, recentissimo, bene rifinito, mq 90, garage 190.000.000. 040/371361. (A4555)

ACCETTANSI prenotazioni in palazzina di nuova costruzione di n. 4 appartamenti zona V. delle Rose con giardino, box e taverna. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

AD UNMILIONECENTOMILA AL MQ A.A. vendonsi villette a schiera in fase di ultimazione piano interrato con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADICENZE Rosmini bellissimo recente soggiorno cucina servizio ripostiglio termoaerone. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADICENZE Tribunale bella casa d'epoca piano alto ascensore quattro stanze grande cucina servizio poggiori. Gestimobili 040/365334. (A4569)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/638758 vende SCORCOLA appartamento ristrutturato ingresso bagno cucina soggiorno due stanze doppi servizi terrazzo box posti macchina. Studio 040/394279. (A4597)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende UNIVERSITA' casetta con piccolo giardino con due appartamenti possibilità di unificarli ottime condizioni L. 220.000.000. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

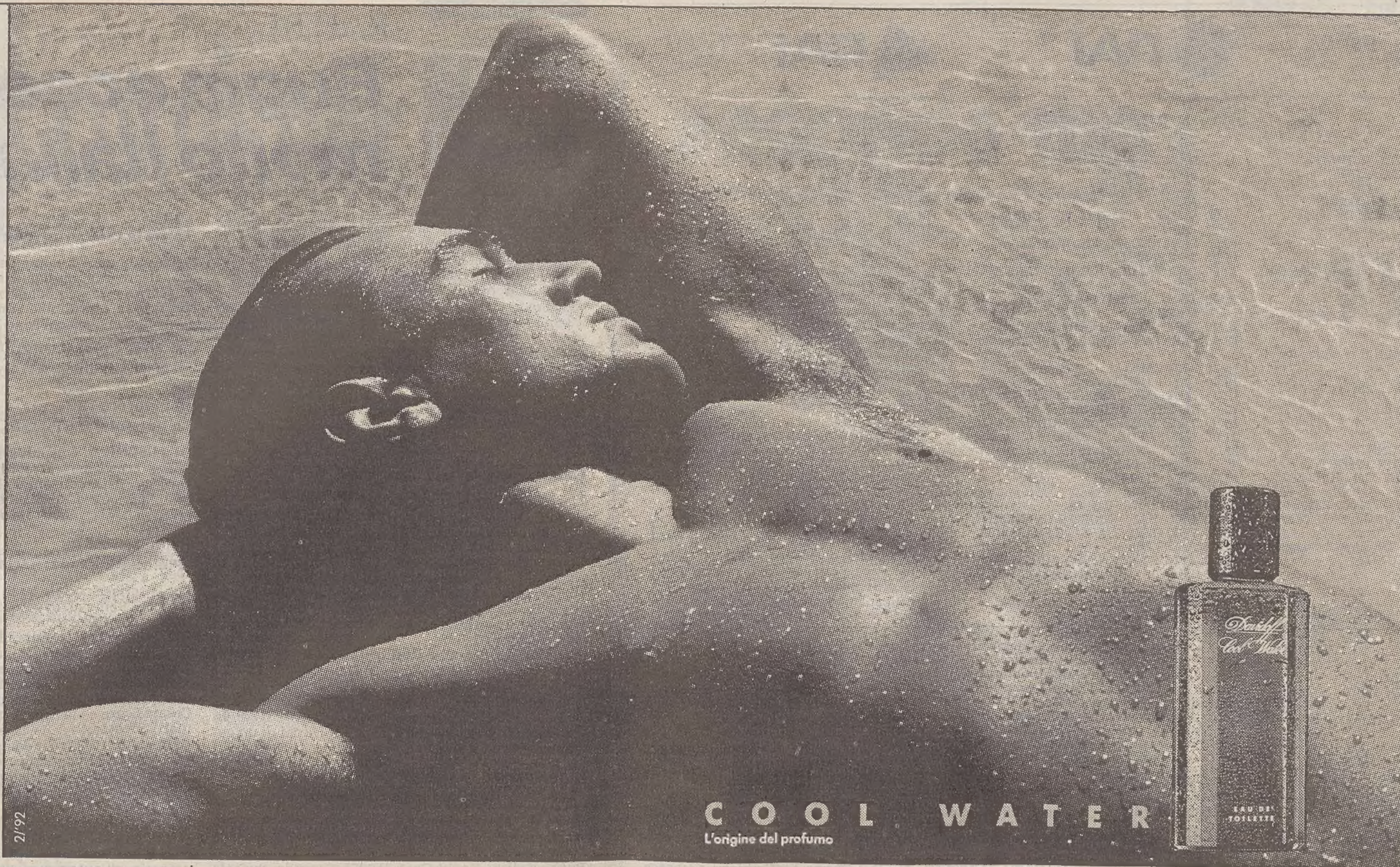
ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474 vende ATTICO con superattico centrale con garage, tavernetta zona servizi, piano terra con giardino salone cucina bagno, bicamerale bagno e splendida mansarda. Tel. 040/630474-638758. (A4541)

ADRIA via S. Spiridione 12, 040/630474



PRESSO LE PROFUMERIE CONCESSIONARIE

BORISCorso Italia, 42 • Corso Italia, 104 - Gorizia
Viale Dante, 55 - Grado (GO)**COSULICH**

Via G. Carducci, 24 • Via Conti, 11 - Trieste

MIMOSA

Via Roma, 14 - Trieste

VENUS

Via XX Settembre, 19 - Trieste

Continuaz. dalla 32.a pagina

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Locchi signorile piano alto con ascensore: ingresso, salone, cucina, due camere, camerino, doppi servizi, due balconi, luminoso, ottime condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE zona Università immerso nel verde, signorile attico biplan con grandi terrazzi. Salone, cucina, tre camere, due bagni, ripostiglio, box, due posti auto, giardino condominiale. Bellissima esposizione con vista completa golfo e città. 400 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Gretha primingresso in palazzina ristrutturata ufficio di 80 mq composto da: soggiorno, cucinino, ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto e magazzino collegabile. Consegna giugno '93. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Gretha appartamento primingresso in palazzina ristrutturata composto da: soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, giardino proprio, cantina, possibilità box auto. Iva 4%. Consegna giugno 1993. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Gretha ultimo piano primingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, mansardina con terrazzo, giardino proprio, possibilità box auto. Iva 4%. Consegna giugno 1993. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Gretha prestigioso appartamento biplan primingresso, più di 200 mq abitativi, giardino proprio, box auto doppio. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Grignano disponibilità appartamenti biplan e villini accostati in costruzione, ampia metratura, giardino, garage, vista completa golfo. Iva 4%. Informazioni in ufficio. Galleria Tergeste Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Centro attico ristrutturato a nuovo in palazzo con ascensore. Salone con caminetto, stanza pranzo/studio, cucina, due camere, due bagni, guardaroba, ripostiglio, grande terrazzo panoramico. 400 milioni. Esaminiamo possibilità di permuta. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Muggia posizione centrale ma nel verde, villa indipendente, possibilità bifamiliare. Ampio giardino, garage, soffitta. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Opicina signorile villa indipendente composta da attico, soggiorno, pranzo, cucina, tre stanze, due bagni, taverna, portico, terrazzo, giardino, garage. 750 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Opicina prestigiosa villa indipendente, unifamiliare, in fase di ultimazione. Tre livelli abitativi, giardino recintato, garage, parcheggio ospiti. Rifiniture di pregio. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE strada Costiera villa indipendente fronte mare. Attico, salone, cucina, camera, taverna, cantina, grande soffitta, tripli servizi, terrazzi, verande, giardino, accesso e posti auto, spiaggia in uso. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE Giardino Pubbico in bella casa d'epoca ristrutturata, primo piano adatto anche a ufficio. Composto da tre stanze cucina bagno servizio. Autometano. 140 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE San Vito in palazzina signorile quarto piano con ascensore: ingresso soggiorno cucina camera servizi separati ripostiglio balcone autometano perfette condizioni. 150 milioni. Possibilità permuta. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE adiacenze largo Papa Giovanni luminoso appartamento da ristrutturare di circa 115 mq. Ingresso soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio cantina. 165 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE
VENDE via Oriani appartamento di circa 125 mq composto da: cucina quattro stanze servizi separati ripostiglio cantina. Autometano 180 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo libero bellissimo 4.0 piano con ascensore soggiorno due camere cucinotto bagno terrazzo vista mare 153.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 adiacenze Giulio nel verde libero recente soggiorno due camere cucina bagno terrazzo luminoso salotto 158.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Barriera libero buone condizioni casa epoca soggiorno due camere cucina bagno 126.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Gretha libero soggiorno due camere cucina bagno terrazzo casa trentennale parziale vista mare 220.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 libera mansarda Roiano rimessa a nuovo riscaldamento autonomo 135.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Locchi libero rimesso a nuovo in stabile in fase di completa ristrutturazione ultimo piano ascensore soggiorno tre camere cucina bagno terrazzo favolosa vista mare 360.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 libero locale d'affari adatto banca agenzia ecc. fronte stazione centrale 310.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Muggia libera casetta a schiera soggiorno tre camere cucina bagno doppia cantina 1000 mq giardino 260.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Pestalozzi recente libero buone condizioni soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina condominiale. 125.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Petronio libero soggiorno due camere cucinotto bagno terrazzo 220.000.000; altro soggiorno camera cucina bagno 87.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Rossetti libera mansarda in stabile d'epoca signorile soggiorno due camere cucina bagno da ristrutturare 90.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero rimesso nuovo camera cucina bagno arretrato 75.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Servola libera casetta ottime condizioni riscaldamento autonomo circa 80 mq interni 200 mq giardino 208.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 Servola recente libero perfetto soggiorno tre camere cucinotto bagno terrazzo 145.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 semiperiferico recente libero bellissima vista mare soggiorno camera cucina bagno buone condizioni 125.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero in palazzina recente signorile rimesso a nuovo soggiorno due camere cucina bagno terrazzo box auto 200.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 S. Vito (Locchi) libero signorile bellissimo appartamento soggiorno camera cucina bagno terrazzo ottime condizioni - vista mare 172.000.000. (A4546)

ELLECI 040/635222 viale XX Settembre in stabile d'epoca con ascensore libero appartamento d'angolo luminoso salotto camera cucina bagno terrazzo 163.000.000. (A4546)

EMI 040/391597 Bellosguardo palazzina prestigiosa panoramico due stanze stanzetta cucina bi servizi terrazzi garage. (A61559)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE ROIANO adiacenze chiesa d'epoca 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina 105.000.000 trattabile. Possibilità mutuo 1.a casa. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4535)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE MAGAZZINO con WC REVOLTELLA alta mq 200 PASSO CARRAIO h 4,50, 260.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4535)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE CORONEO alta SEMINOVUO BELLISSIMO SIGNORILE mq 150 ascensore, centraliscaldamento, 3 stanze, salone grande, cucina abitabile, servizi, poggiali, cantina. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4535)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE (pressi) GARIBOLDI LOCALE D'AFFARI (muri) occupato ad ALTO REDDITO mq 120 4 fori. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A4535)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE VALMAURA ultimo piano 2 stanze, soggiorno abbinato cucinino, bagno, ascensore, centraliscaldamento. 115.000.000. Possibilità mutuo 1.a casa. Informazioni Battisti 4. Tel. 040/750777. (A4535)

VENDESI VILLETTA
ROSSETTI - V. del Porta Salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina, giardino con accesso auto.
GEOM. SBISA - 040/942494
TS - Viale Ippodromo 14

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE PRIMAENTRATA SAN GIACOMO ammezzata ufficio o ambulatorio mq 83 con bagno; autoriscaldamento metano. OCCASIONE 125.000.000 di cui 60.000.000 mutuo in 15 anni. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4535)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE OCCASIONE LOCALE MAGAZZINO mq 60 progetto approvato posti auto, 60.000.000. Informazioni Battisti 4, tel. 040/750777. (A4535)

FARO 040/639639 Campanella panoramico salone due camere cucina doppi servizi ampia mansarda terrazzona di 50 mq posto auto 290.000.000. (A07)

FARO 040/639639 Coroneo stesso piano ascensore soggiorno due camere cucina servizi poggiali cantina ristrutturata 190.000.000. Possibilità posto auto. (A07)

FARO 040/639639 Costalunga adiacenze recente piano alto panoramico soggiorno due camere cucina bagno soffitta terrazzo posto auto 230.000.000. (A07)

FARO 040/639639 Roiano terreno edificabile 900 mq indice 1.93 realizzabili 1.500 mq ampio fronte strada 365.000.000. (A07)

FOGLIANO: prossima realizzazione APPARTAMENTI (da 75 a 93 mq), da 142 a 161 milioni, MUTUO AGEVOLATO concesso. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GERZEL
040/310990 Ginnastica libero recente soggiorno cucinotto due stanze bagno wc poggiali ascensore. (A4589)

GERZEL:
040/310990 CASSETTA Muggia vecchia da ristrutturare con progetto approvato ampliamento. (A4589)

GERZEL:
040/310990 centralissimo appartamento ampia metratura in ottimo stabile primo ingresso adatto anche ufficio. (A4589)

GERZEL:
040/310990 Agro ammezzato mq 45 adatto anche ufficio ambulatorio. (A4589)

GEOM. SBISA' Montebello locale molto interessante qualisiasi attività mq 344, due fori carrabili. 040/942494.

GEOM. SBISA' appartamenti, mansarde mq 63-72 zone Goldoni, Garibaldi, Petronio da 48.000.000. 040/942494. (A4553)

GEOM. SBISA' centrale moderno soggiorno tre camere cucina servizi ripostiglio terrazzo 190.000.000. 040/942494. (A4553)

GEOM. SBISA' D'Annunzio moderno, soggiorno ampia cucina due camere doppi servizi tre poggiali. 040/942494. (A4553)

GEOM. SBISA' Revoltella moderno tinello-cucinetto, tre camere, servizi, ampie terrazze occasione 154.000.000. 040/942494. (A4553)

GEOM. SBISA' Rozzol moderno rifiniture lusso: salone cucina due camere servizi balconi garage cantina. 040/942494. (A4553)

GEOM. SBISA' stabile centrale quattro livelli restaurare mq 200, 150.000.000. 040/942494. (A4553)

GEOM. SBISA' Strada Fiume recente soggiorno cucina due camere doppi servizi balcone box. 040/942494. (A4553)

GEPPA immobiliare casa epoca prestigiosa tre soluzioni diverse: 220 mq più 260 mq giardino-box; 160 mq con terrazzino-veranda-box; 160 mq mansarda-terrazzino-box; trattative riservate nostri uffici. (D00)

TRIESTE RISTORANTE CENTRALE con giardino
vendesi licenza avviatissima con ottimo reddito.
Scrivere a cassetta n. 10/N
Published - 34100 TRIESTE

GEPPA immobiliare centralissimo prestigioso ufficio 300 mq perfetto trattative riservate nostri uffici. (D00)

GEPPA immobiliare centralissimo epoca prestigioso ascensore IV piano finemente ristrutturato aria condizionata salone tre stanze cucina lavanderia doppi servizi poggiali trattative riservate nostri uffici. (D00)

GEPPA immobiliare centrale epoca 140 mq mansardato tutto abitabile perfetto salone 45 mq due stanze cucina tripli servizi 275.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare piazza Vico magazzino/box piccolo auto 20 mq passo carraio na 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare Rozzol in palazzina nel verde affare soggiorno, 2 matrimoniali, cucina, bagno, ampia terrazza, 160.000.000. 040/660050. (D00)

GEPPA immobiliare vicolo Castagneto casetta da ristrutturare totalmente due piani 110 mq più soffitta 128.000.000. 040/660050. (D00)

GORIZIA centrale appartamento soggiorno cucina camera letto bagno autometano 0481/93700. (B481)

GORIZIA Elle B Immobiliare 0481/31693 villette appartamento 1/2/3 camere da 25.000.000 + possibile mutuo regionale - prestigiosi uffici negozi anche affitto. (A099)

GORIZIA Elle B Immobiliare 0481/31693 villette appartamenti 1/2/3 camere da 25.000.000 + possibile mutuo regionale - prestigiosi uffici negozi anche affitto. (A099)

GORIZIA in residence nel verde villaschiera su tre livelli ottime finiture 215.000.000 pagamenti dilazionati 0481/93700. (B481)

CasAffari
CONSULTATE GRATUITAMENTE LA NOSTRA FORNITISSIMA BANCA DATI POTRETE TROVARE LA CASA CHE CERCAVE O IL CLIENTE PER IL VOSTRO IMMOBILE telefonando allo 040/366036

GORIZIA Teseo 531357 disponibili per visione prenotazione alloggi prossima costruzione. (B478)

GORIZIA, impresa vende centro storico due appartamenti anche mansardati, Iva 4%, mutuo fondiario. Consegna dicembre 1992. Per informazioni tel. 0481/81081. (A099)

GRADO Agenzia Italia 0431/82384 vende attici 1/2 camere ampie terrazze garage. Locali uso magazzino 65 mq 50 milioni. (C531)

GRADO Città Giardino attico con 160 mq di terrazzo panoramica e box auto. Altro bellissimo appartamento con terrazzo e posto macchina. Entrambi arredati e in ottime condizioni. Giusto prezzo. Informazioni presso Evoluzione Casa 040/639140. (A4582)

GREBLO Campi Elisi cucina bagno stanza ripostiglio cantina L. 70.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO CENTRALE autometano 3 stanze salone cucina bagno adatto anche ufficio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO Giardino Pubbico ammezzato 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio autometano L. 120.000.000. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio '93 soggiorno cucinotto 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO SISTIANA consegna estate '93 appartamento 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiali, riscaldamento, ascensore, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4561)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza Viale XX Settembre stesso stabile già frazionato vendesi in blocco totali 11 alloggi con tre locali/negozi occupati - eventuale terzo piano completamente libero. Ottima combinazione per intervento edilizio di ristrutturazione. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 centro storico posizione centralissima locale/negozi con ampie vetrine di esposizione disposte su due livelli - totali 100 metri quadrati. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 piazza della Borsa in palazzina completamente ristrutturata ultimo piano con mansarda e terrazzo saloncino due stanze cucina doppi servizi Iva 4%. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza Foro Ulpiano soleggiato saloncino due stanze cucina servizi separati poggiali. 160.000.000. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza Università alloggio ottime condizioni interne stabile recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiali box auto prezzo interessante. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza Viale XX Settembre stesso stabile già frazionato vendesi in blocco totali 11 alloggi con tre locali/negozi occupati - eventuale terzo piano completamente libero. Ottima combinazione per intervento edilizio di ristrutturazione. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 centro storico posizione centralissima locale/negozi con ampie vetrine di esposizione disposte su due livelli - totali 100 metri quadrati. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 piazza della Borsa in palazzina completamente ristrutturata ultimo piano con mansarda e terrazzo saloncino due stanze cucina doppi servizi Iva 4%. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza Foro Ulpiano soleggiato saloncino due stanze cucina servizi separati poggiali. 160.000.000. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza Università alloggio ottime condizioni interne stabile recente soggiorno due stanze cucina bagno poggiali box auto prezzo interessante. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Trieste centro particolare ultimo piano con ampi terrazzi soleggiati: salone tre stanze cucina tre bagni. Consegna inizio '93. Massime rifiniture. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 paraggi via Carducci in piccolo palazzo d'epoca completamente ristrutturato grazioso ultimo piano con mansarda e terrazzo: soggiorno due stanze cucina doppi servizi. 275.000.000. Iva 4%. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 fine vicolo Scaglioli in palazzina recente immersa nel verde soggiorno tre stanze cucina bagno terrazzo posto auto condominiale assegnato. 235.000.000. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 inizio via Mazzini intero ultimo piano mansardato da ristrutturare totali 390 metri quadrati adatto impresa. 200.000.000. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 Roiano nuda proprietà stabile recente buone condizioni soggiorno con cucinino tre grandi stanze doppi servizi poggiali. 90.000.000. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 vicinanza centro tranquillo stabile d'epoca completamente ristrutturato ultimo piano con mansarda e terrazzo: soggiorno due stanze cucina doppi servizi Iva 4%. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 inizio Corso Italia in palazzo signorile alloggio ottime condizioni saloncino due matrimoniali studio cucina doppi servizi poggiali comforts. Occasione. (A4568)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Diaz piccolo ufficio in palazzo signorile due stanze archivio servizi. (A4568)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina signorile zona EREMO salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggiali, riscaldamento, ascensore, cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A4561)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona S. Vito soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A4587)

IMMOBILIARE TERGESTEA Carducci mq 200 adatto ufficio ambulatorio. 040/767092. (A4587)

IMPRESA vende costruzioni di villini a schiera a Muggia, 2 o 3 stanze, tripli servizi, terrazzo, garage, giardino e posto macchina. Per informazioni telefonare allo 040/350175 ore 9-12.

IMPRESA vende in via del Toro appartamenti in stabile finemente ristrutturato consegna maggio '93. Possibilità di scelta finiture interne. Per informazioni tel. 040/362601. (A4519)

IMPRESA vende stabile intero in centro città di mq 1200 composto da abitazioni e negozi. Tel. 040/660094 ore 9-13. Vendesi in palazzo d'epoca centralissimo appartamenti e negozi liberi o occupati. Tel. 040/660094 ore 9-13. (A4561)

LITHOS appartamenti centralissimi, una o due letto, soggiorno, cucina, doppi servizi. Tel. 040/369082. (A4560)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende zona S. Vito soggiorno, due stanze, cucina, bagno, cantina. 040/767092. (A4587)

IMMOBILIARE TERGESTEA Carducci mq 200 adatto ufficio ambulatorio. 040/767092. (A4587)

IMPRESA vende costruzioni di villini a schiera a Muggia, 2 o 3 stanze, tripli servizi, terrazzo, garage, giardino e posto macchina. Per informazioni telefonare allo 040/350175 ore 9-12.

IMPRESA vende stabile intero in centro città di mq 1200 composto da abitazioni e negozi. Tel. 040/660094 ore 9-13. Vendesi in palazzo d'epoca centralissimo appartamenti e negozi liberi o occupati. Tel. 040/660094 ore 9-13. (A4561)

LITHOS appartamenti centralissimi, una o due letto, soggiorno, cucina, doppi servizi. Tel. 040/369082. (A4560)

LITHOS paraggi Università - appartamento su due piani, vista mare, quattro letto, soggiorno, tripli servizi, terrazze. Tel. 040/369082. (A4560)

LITHOS Sistiana - villa con giardino, splendida vista mare, soggiorno, tre letto, tripli servizi, garage e mansarda. Tel. 040/369082. (A4560)

LITHOS zona Rive - grande appartamento da restaurare in casa d'epoca, quattro stanze, cucina, bagno. Tel. 040/369082. (A4560)

LITHOS zona Rive - grande appartamento da restaurare in casa d'epoca, quattro stanze, cucina, bagno. Tel. 040/369082. (A4560)

LITHOS zona Rive - grande appartamento da restaurare in casa d'epoca, quattro stanze, cucina, bagno. Tel. 040/369082. (A4560)

LITHOS zona Rive - grande appartamento da restaurare in

RAIUNO RAI RAI TRE

7.00 DOVE STA ZAZA.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
12.15 LINEA VERDE SPECIALE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIO CORRIERE.
14.15 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
14.20 TGS «PALLA AL CENTRO».
15.20 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45°.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 SOLO PER I FINALI. Il campionato al 90°.
16.30 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90° MINUTO. Calcio.
18.40 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 HERBIE AL RALLYE DI MONTECARLO. Film.
22.35 LA DOMENICA SPORTIVA. 1.a parte.
23.25 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
23.30 LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.
0.05 TELEGIORNALE UNO.
0.35 CHE TEMPO FA.
0.50 AUTOMOBILISMO.
0.50 SCHERMA.
1.20 ALLA RICERCA DI MATA HARI.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- TOM E JERRY. Cartoni.
- DANGER BAY. Telefilm.
- FURIA. Telefilm.
- LASSIE. Telefilm.
- ALF.
9.20 VIENNA, AMORI AL CONGRESSO. Film.
10.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
11.45 TG 2 FLASH.
12.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
- METEO 2.
13.40 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
13.45 SERATA D'ONORE. Con Marisa Laurito.
16.30 ARRIVANO I RUSSI. Film.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG 2 - DOMENICA SPERINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 CENT'ANNI INSIEME. Conduce Antonio Ghirelli.
23.30 TG 2 - NOTTE.
- METEO 2.
23.50 SORGENTE DI VITA.
0.20 DSE - HANS GEORG GADAMER.
0.25 DSE: IL NEGOZIANTE FRANCESE.
1.05 ALIBI. Film.
2.50 APPUNTAMENTO A ZURIGO. Film.
4.55 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

7.00 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste.
7.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
8.55 CANOTTAGGIO.
12.15 FRA LE TUE BRACCIA. Film.
13.50 SCHEGGE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Di Andrea Barbato.
16.10 A GIOCHI FATTI. Di Enrico Ameri.
16.40 CI SONO DEI GIORNI E DELLE LUNE. Film.
18.40 TG 3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 SCOMMESSA CON LA MORTE. Film.
22.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 SUI LA TESTA!...
23.55 O COME CULTURA. Conduce Gianni Ippoliti.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 FUORI ORARIO. Cose (mai) viste.
0.50 THE MAGNIFICENT AMBERSONS. Film in originale.
2.15 ROSA LUXEMBURG. Film.
4.15 MALCOLM. Film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Raiuno

Ondaverduno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggi-giavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culo evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereora; 12.51: Mondo Camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: La testata giornalistica sportiva presenta, Tutto il calcio minuto per minuto; 14.20: La testata giornalistica sportiva presenta, Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: La testata giornalistica sportiva presenta, Tottobasket; 19.30: Ascolti si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Giallo sera; 20.30: Nozze di Figaro. Opera comica in quattro atti. Direttore Zubin Mehta; 22.30: Pagina di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Raiuno; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 24.7.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
7.19: Il Vangelo di oggi; 8: Radio-due presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Una voce, un mito: Yves Montand; 9.35: Il vento ha un bel nasino; 9.38: Matinée, antologia mattutina di teatro da camera presentato da Guido Davico Bonino; 10.30: Bravo, bravissimi; 11: Parole nuove; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 12.25: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.20: La testata giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Il vento ha un bel nasino; 16.33: Incontri fuori gioco; 18.32: Il vento ha un bel nasino; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: L'altra faccia del fiorino. Lorenzo de' Medici: una vita magnifica; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.23: Il vento ha un bel nasino; 22.41: Buona notte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetré: 7.13, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30: Dagli studi di Torino, concerto del mattino (1.a parte); 9:

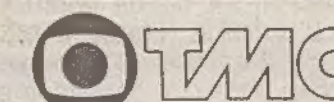
Concerto del mattino (2.a parte); 10: Domenica Tre. Settimanale di politica, cultura e società del Gr3; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12.30: Uomini e profeti; 12.40: Le rive di un altro mare; 14: Passaggio con figure - Testimoni e interpreti del nostro tempo; 17.20: Dalla radio bavarese: concerto diretto da Lorin Maazel; 19: La parola e la maschera: «Promessa a un marinaio» di Giancarlo Ragini; 20.15: Mosaico; 20.45: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso del suono; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO 24: il giornale della mezzanotte. On-daverde. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 3.30: L'occhio e il suono; itinerario settimanale tra arte e musica; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Ritornellano; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: Ritornellano; 15: I teach you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena.
8: Segnale orario-Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Odore di zecchino»; di Lucka Susk; 10.30: Pagine musicali; 10.50: Boris Kobil e Sergej Verò nel cabaret satirico «Brodo brustola»; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; Musicale corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Tržški štemphari»; L'attività socio-culturale negli anni '30 a Trieste; 14.40: Ondaverde-MG; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario-Gr.

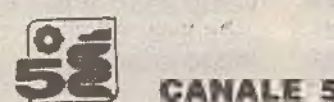
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18: Ondaverde; 18.30: Stereopiù; 19: Gr1 sera-Meteo; 19.20: Tutto basket: Coppa Italia; 20.10: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereora; 21: Stereopiù; 21.18: Gr1 Stereora; 22.57: Ondaverde-MG; 23: Ultima edizione Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.



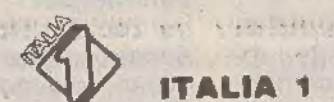
8.10 BUN BUN. Cartoni.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 GHOOPER. Cartone.
9.30 FUMO D'INCIOSTRO. Doc.
10.00 ORSI RADIOAMATORI. Cartoni.
10.30 CHOCOPER ONE. Telefilm.
11.00 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO.
12.00 ANGELUS.
12.15 LA GRANDE ATTRAZIONE. Film.
14.00 SINEAD O'CONNOR SPECIALE.
14.50 BASKET.
16.30 SCHERMA.
18.00 LA RACAZZA DEL COMPUTER. Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
19.45 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOAL.
22.35 THE BEATLES - 30 ANNI DOPO.
23.35 PROCESSO ALLA PAURA. Film.



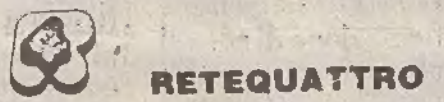
Renato Pozzetto
(Italia 1, 20.30)



6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.00 REPERAGE. Attualità.
11.30 STARENZ.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.15 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.50 BUONA DOMENICA. Show prima parte.
18.00 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.30 BUONA DOMENICA. Seconda parte.
20.00 TG 5. News.
20.30 SCUOLA DI POLIZIA 2. Film con Steve Guttenberg e Bubba Smith. Regia di Jerry Paris.
22.20 CIAK. Attualità.
22.50 NONSOLOMODA. Attualità.
23.20 ITALIA DOMANDA. Attualità.
24.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA. parte II.
0.35 PARLAMENTO IN.
1.40 MASH. Telefilm.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

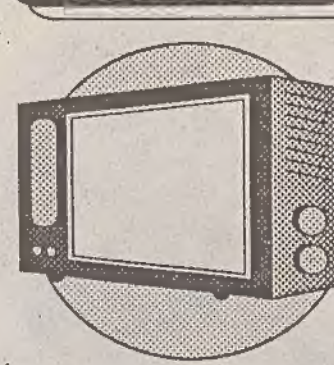


4.30 FORMULA UNO START.
5.00 MONDIALE F.I. GRAN PREMIO GIAPPONE.
6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.00 MONDIALE F.I. Replica.
12.00 GRAND PRIX. Sport.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.20 STARSKY E HUTCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 BENNY HILL SHOW.
20.30 NON PIU' DI UNO. Film.
22.30 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 MONDIALE F.I. DOPO CORSA.
0.30 STUDIO SPORT.
1.00 STUDIO APERTO.
1.12 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
1.30 ARRIVANO I GATTI. Film.
3.30 ILLUSIONE MORTALE.
Raimondo Vianello
(Italia 1, 22.30)



8.00 LA BAIJA DEI DELFINI. Telefilm.
9.00 CONCERTO ALLA SCALA. Musicale.
11.00 «DOMENICA E' SEMPRE DOMENICA».
13.00 FANTASTICA DOMENICA. Show.
13.30 TG 4.
14.00 FIREFOX. Film.
16.15 FANTASTICA DOMENICA. Show.
17.30 TG 4. News.
18.00 CHE GUAI IN CASA LAMBERT. Telefilm.
18.30 COLOMBO. Film Tv.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 COLOMBO. Film Tv. Seconda parte.
20.20 IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO.
22.30 UCCELLI DI ROVO. Sceneggiato.
23.30 DONNE IN CARRIERA. Miniserie.
24.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
0.15 OROSCOPO DI DOMANI.
0.20 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
1.25 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
2.50 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
3.40 LE CASTAGNE SONO BUONE. Film.
5.30 MARCUS WELBY. Telefilm.

TELEVISIONE



RAITRE

Bugie eccellenti molto italiane

Prende il via su Raitre alle 14.25 «Italiani», nuovo programma condotto da Andrea Barbato con la giornalista Barbara Palombelli. Il tema della prima puntata è: «Quanti sono i bugiardi eccellenti d'Italia? Dove si annidano? Quali danni hanno provocato al paese?». Sull'argomento delle «grandi menzogne» intervengono in studio Giampaolo Pansa, autore del libro «I bugiardi» appena apparso in libreria; Giorgio Benvenuto, Giuliano Zincone, Fabrizio Del Noce e Vittorio Sbardella. L'apertura della puntata è però dedicata a Mario Segni: il leader del movimento referendum commenta a caldo la decisione della Corte di Cassazione riguardante la validità delle firme raccolte per i referendum elettorali.

Reti Rai

Quinta avventura di Callaghan

Ecco alcuni film sulle reti della Rai:
«Herbie al rallye di Montecarlo» (1977), di Vincent McEveety (Raiuno, 20.40). Sono passati dodici anni dalla prima avventura del leggendario «Maggiolino» quando il suo proprietario, Dean Jones, lo fa uscire dal garage per correre sulle strade di Francia.
«Scommessa con la morte» (1988) di Duddy Van Horn (Raitre, 20.30). Quinta avventura dell'ispettore Callaghan che Clint Eastwood rende ogni volta più duro e coriaceo.

«Ci sono dei giorni e delle lune» (1991), di Claude Lelouch (Raitre, 16.40). Saga epica per Annie Girardot e Serge Reggiani.

«L'orgoglio degli Anderson» (The magnificent Ambersons) (1942), di Orson Welles (Raitre, 0.50). In versione originale uno dei film più barocchi di un genio del cinema.

Reti private

«Scuola di polizia»: saga demenziale

Ecco i titoli in programma invece sulle reti private:
«Scuola di polizia 2: prima missione» (Canale 5, 20.30). Regia di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith, David Graf. (1985). Secondo capitolo della fortunata saga demenziale: questa volta Steve Guttenberg e compagni devono affrontare il battesimo sul campo e si trovano alle prese con una banda di teppisti più imbranati dei neo-poliziotti.

«Operazione terrore» (Odeon Tv, 22.45). Regia di Blake Edwards, con Glenn Ford, Lee Remick e Stefanie Powers (1962). Delitti a catena provocati da un uomo che, innamorato di una giapponese col figlio ammalato, minaccia di uccidere un'impiegata di banca se non ruberà dei soldi.

Scritto e diretto da Berto Pelosso, «Non più di uno» (Italia 1, 20.30), presenta in chiave di commedia situazioni e problemi comuni nella società di oggi. Il film racconta il tormentato rapporto di Roberta (Maddalena Crippa) con Piero (Renato Pozzetto), benestante quarantacinquenne, separato con due figli grandi che vive la nuova unione con una certa serenità. La relazione fra i due inizia a incrinarsi il giorno in cui Roberta, che credeva di non poter avere figli, rimane incinta. La reazione di Piero è negativa: alla sua età e con due ragazzi non ha voglia di prendersi la responsabilità di un bambino da crescere.

Raiuno, ore 1.20

La vera storia di Mata Hari

Al Forte di Vincennes, 75 anni fa, Mata Hari veniva fucilata per spionaggio. E stasera va in onda «Alla ricerca di Mata Hari», un programma di Piero Angela dedicato alla ricostruzione del caso giudiziario e soprattutto del personaggio. Utilizzando una trentina di testimoni diretti rintracciati nel 1962 da Angela attraverso inserzioni sui giornali francesi e olandesi, la trasmissione presenterà un ritratto insolito di Mata Hari, mostrando fotografie inedite e alcune lettere scritte dal carcere dopo la condanna.

TV/«SHOW»

Domenica sale l'Alba

Riparte, con Parietti e Cutugno, il contenitore pomeridiano

Servizio di Umberto Pincatelli

ROMA — In un'Italia scomquassata, dove infuriano idee secessioniste, «Domenica tv» tenterà di «moralizzare» il pubblico ricucendo certe fratture. Come? Per unire l'Italia, la dividerà e metterà di fronte il Nord e il Sud. Questa è l'idea che regge la nuova edizione del tradizionale contenitore domenicale, che prenderà il via oggi su Raiuno alle 14. Padri di questa operazione spericolata saranno Alba Parietti, Toto Cutugno e Jocelyn. Realizzata nello studio 2 del Centro di produzione di Napoli, il colosso di Raiuno sarà «una fortunata congiuntura d'incroci tra le varie culture del nostro Paese», come ha detto Brando Giordani, responsabile del programma. «Sappiamo — ha aggiunto — che sarà un tentativo a rischio, perché dovrà essere altrettanto popolare delle precedenti edizioni. Però vorremmo con questo prodotto modificare la tendenza "al sempre peggio" in atto nella tivù, che ci sta portando in una disarmonia pubblica. Noi tenteremo di metterci gusto e intelligenza».

La Parietti e Cutugno vestiranno le maglie di capitano di due squadre, quella del Nord e quella del Sud, ognuna composta di tre artisti. Ogni gruppo sarà poi incoraggiato da un personaggio famoso, che però non prenderà parte alla gara. I due capitani italiani dovranno, più che portare le rispettive squadre alla vittoria, reggere gli attacchi dell'affiatata coppia Cuccarini-Columbro che, su Canale 5 e

Canale 5, ore 13.50

Torna la Cuccarini (con De Gregori)

Parte su Canale 5 la nuova serie di «Buona domenica», il programma domenicale condotto da Loretta Cuccarini e Marco Columbro, con la partecipazione dei Trettré, Sbirulino e Tony Binarelli. Gli ospiti che partecipano ai giochi sono Edwige Fenech, Massimo Lopez, Eleonora Giorgi e Massimo Ciavaro. L'ospite musicale è Francesco De Gregori, che presenta due brani dal suo ultimo lp, «Canzoni d'amore».

Raiuno, ore 13

La Vanoni a «Tg l'una»

Ornella Vanoni è ospite di «Tg l'una», il rotocalco di Beppe Breveglieri. Straordinaria interprete di molti successi, dalle canzoni della «mala» a quelle più attuali, attrice teatrale e cinematografica, la Vanoni si prepara per la nuova tournée.

Raidue, ore 0.25

«Pléiade» italiana: parla Einaudi

Per la serie «Speciale Dse», va in onda «Il negoziante francese Rembau», ovvero la nascita della Pléiade italiana, che inizia con una intensa testimonianza di Giulio Einaudi. L'editore illustra gli aspetti più significativi della «Pléiade» italiana, soffermandosi in particolare sull'«Album Rimbaud», curato da Eileen Romano, con testimonianze italiane inedite sulla permanenza di Arthur Rimbaud in Africa. Tra gli ospiti, Cesare Segre e Massimo Vitta Zelman; Antoine Gallimard, presidente della casa editrice e nipote del mitico fondatore Gaston, e Jacques Cotin, direttore editoriale della «Pléiade», ripercorrono la storia, i mutamenti e le prospettive della collana francese di fronte alle aspettative del pubblico e alle nuove e antiche letterature che attendono una consacrazione nella collana (le letterature giapponesi, cinesi, arabe, sanscrite, gli autori francesi contemporanei, gli apocrifi del Nuovo Testamento, gli scrittori dell'antica Mesopotamia, gli autori medievali).

Canale 5, ore 8.30

Gli scottanti problemi delle carceri

Continuano gli appuntamenti con «Frontiere dello spirito»: nella terza puntata il programma propone un'inchiesta nelle carceri italiane. Quarantaseimila detenuti contro una capienza di trentamila posti, edifici fatiscenti, soprattutto nel Sud, quattordicimila tossicodipendenti detenuti, tra cui molti sieropositivi, carenza di organico e difficoltà di sviluppare attività lavorative di recupero. Questi i problemi più scottanti nei quali si dibatte l'istituzione carceraria.

Tmc, ore 22.35

Ultima sosta con i Beatles

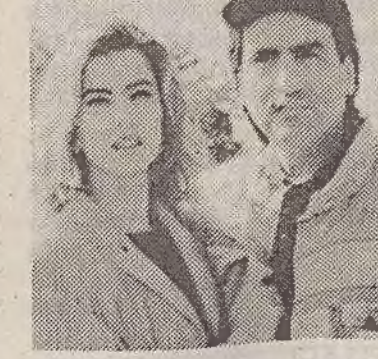
Quarto e ultimo appuntamento dedicato al mito dei Beatles. Il programma si apre con due filmati della canzone «Hey Jude». Il primo mostra i «favolosi quattro» nella fase di lavorazione del brano, il secondo propone la versione definitiva della canzone. E' poi la volta di un clip molto raro di «The ballad of John and Yoko», cantata dalla coppia. A seguire, il filmato di «Let it be», un estratto del concerto che Lennon tenne nel '72 al Madison Square Garden di New York, in cui canta «Come together», e una carrellata di filmati rarissimi dei Beatles, Pete Best.

Canale 5, ore 22.20

Villaggio negli «spot» di Fellini

Grande esclusiva in questa puntata di «Ciak»: i retroscena della lavorazione degli spot con Paolo Villaggio, girati da Federico Fellini per il banco di Roma, ci vengono mostrati da un filmato che lo stesso regista ha revisionato e approvato.

Nord e Sud d'Italia in gara, ma i giochi saranno soltanto una parte del tutto. I due presentatori (nella foto) vogliono alzare un po' il tono.



Alba Parietti e Toto Cutugno

ma pure la regia) «miss sgabello» tornerà per qualche attimo sul trespolo per commentare con Giampiero Galeazzi, in collegamento dagli studi di Roma, i risultati di calcio. Proprio il pallone avrà, oltre alla consueta rubrica sui risultati finali, altri momenti interposti alla trasmissione. Si chiamerà «91.0 minuti» il nuovo spazio che nella prima puntata vedrà il giornalista Luigi Necco portare un sacco a spalla con dentro tutto l'incasso del San Paolo.

Nel «condominio Italia», che ricorda molto le architetture del Nord e del Sud, siederanno invece i componenti del gruppo d'ascolto, guidato da Gregorotti. Saranno sei personaggi famosi, tre del Nord e tre del Sud, che daranno il voto alle esibizioni degli artisti delle squadre capitanate da Cutugno e dalla Parietti. Jocelyn sarà invece il giudice di performance straordinario fuori studio. Infine, Guglielmo Zucconi ogni settimana intervisterà un ospite. Tema portante di tutta la trasmissione sarà il denaro.

Toto Cutugno gestirà una gara tra sedici giovani musicisti (due dei quali andranno probabilmente a Sanremo) e tutte le colonne sonore del programma. Primi ospiti del programma saranno Lina Sastri, Athina Cenci, Gigi Moncalvo, l'autore del libro sul giudice Di Pietro; due giornalisti napoletani che hanno inventato il gioco «Tangentopoli», l'ex allenatore Gigi Mafrèdi. La musica sarà rappresentata da Julio Iglesias e dal mitico Joe Cocker.

TV/RAIUNO

Fra arte, miti e alchimie una storia della magia

ROMA — I luoghi, i miti, le alchimie, la storia della magia dall'età antica al tardo umanesimo saranno i temi di un programma speciale realizzato da Gabriele La Porta per il Dipartimento scuola educazione, che andrà in onda in cinque puntate su Raidue a mezzanotte circa, dall'8 novembre. La trasmissione, che si intitola appunto «Storia della magia», illustrerà i tentativi fatti nei secoli per raggiungere la salvezza dell'anima tramite il ricorso a pratiche magiche. «Sarà anche un viaggio tra i palazzi e le chiese scelte dall'uomo del Rinascimento come emblemi e luoghi di culto di pratiche alchemiche», spiega La Porta, «e tra i personaggi le cui opere sono più intrise di aura magica». La prima puntata si aprirà con l'illustrazione delle varie ipotesi interpretative dei concetti di magia ed esoterismo. Tra i temi delle altre puntate, l'esoterismo nell'arte e l'alchimia.